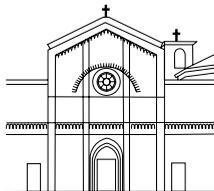


ARCIDIOCESI DI PESARO



# BOLLETTINO DIOCESANO

GENNAIO - GIUGNO 2022



# DOCUMENTI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

**OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio**  
**50ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**  
Basilica di San Pietro, Sabato 1° gennaio 2022

I pastori trovano «Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia» (Lc 2,16). La mangiatoia è segno gioioso per i pastori: è la conferma di quanto avevano appreso dall'angelo (cfr v. 12), è il luogo dove trovano il Salvatore. Ed è anche la prova che Dio è accanto a loro: nasce in una mangiatoia, oggetto a loro ben noto, dimostrando così di essere vicino e familiare. Ma la mangiatoia è segno gioioso anche per noi: Gesù ci tocca il cuore nascendo piccolo e povero, ci infonde amore anziché timore. La mangiatoia ci anticipa che si farà cibo per noi. E la sua povertà è una bella notizia per tutti, specialmente per chi è ai margini, per i rifiutati, per chi al mondo non conta. Dio viene lì: nessuna corsia preferenziale, nemmeno una culla! Ecco la bellezza di vederlo adagiato in una mangiatoia.

Ma per Maria, la Santa Madre di Dio, non è stato così. Lei ha dovuto sostenere «lo scandalo della mangiatoia». Anche lei, ben prima dei pastori, aveva ricevuto l'annuncio di un angelo, che le aveva detto parole solenni, parlandole del trono di Davide: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre» (Lc 1,31-32). E ora lo deve deporre in una mangiatoia per animali. Come tenere insieme il trono del re e la povera mangiatoia? Come conciliare la gloria dell'Altissimo e la miseria di una stalla? Pensiamo al disagio della Madre di Dio. Che cosa c'è di più duro per una madre che vedere il proprio figlio soffrire la miseria? C'è da sentirsi sconfortati. Non si potrebbe rimproverare Maria se si fosse lamentata di tutta quella inattesa desolazione. Ma lei non si perde d'animo. Non si sfoga, ma sta in silenzio. Sceglie una parte diversa rispetto alla lamentela: «Maria, *da parte sua*, – dice il Vangelo – custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19).

È un modo di fare diverso da quello dei pastori e della gente. Loro raccontano a tutti ciò che hanno visto: l'angelo apparso nel cuore della notte, le sue parole intorno al Bambino. E la gente, all'udire queste cose, è presa da stupore (cfr v. 18): parole e meraviglia. Maria, invece, appare pensosa. Custodisce e medita nel cuore. Sono due atteggiamenti diversi che possiamo riscontrare anche in noi. Il racconto e lo stupore dei pastori ricorda la condizione degli inizi nella fede. Lì è tutto facile e lineare, si è rallegrati dalla novità di Dio che entra nella vita, portando in ogni aspetto un clima di meraviglia. Mentre l'atteggiamento meditante di Maria è l'espressione di una fede matura, adulta, non degli inizi. Di una fede che non è appena nata, di una fede che è diventata *generativa*. Perché la fecondità spirituale passa attraverso la prova. Dalla quiete di Nazaret e dalle trionfanti promesse ricevute dall'angelo – il suo inizio – Maria si trova ora nella buia stalla di Betlemme. Ma è lì che dona Dio al mondo. E mentre altri, di fronte allo scandalo della mangiatoia, sarebbero stati presi dallo sconforto, lei

no: *custodisce meditando*.

Impariamo dalla Madre di Dio questo atteggiamento: custodire meditando. Perché anche a noi capita di dover sostenere certi “scandali della mangiatoia”. Ci auguriamo che tutto vada bene e poi arriva, come un fulmine a ciel sereno, un problema inaspettato. E si crea un urto doloroso tra le attese e la realtà. Capita anche nella fede, quando la gioia del Vangelo viene messa alla prova da una situazione dura in cui ci si trova a camminare. Ma oggi la Madre di Dio ci insegna a trarre beneficio da questo urto. Ci mostra che è necessario, che è la via stretta per arrivare alla meta, la croce senza la quale non si risorge. È come un parto doloroso, che dà vita a una fede più matura. Mi domando, fratelli e sorelle, come compiere questo passaggio, come superare l’urto tra l’ideale e il reale? Facendo, appunto, come Maria: *custodendo e meditando*. Anzitutto Maria custodisce, cioè non disperde. Non respinge ciò che accade. Conserva nel cuore ogni cosa, tutto ciò che ha visto e sentito. Le cose belle, come quello che le aveva detto l’angelo e ciò che le avevano raccontato i pastori. Ma anche le cose difficili da accettare: il pericolo corso per essere rimasta incinta prima del matrimonio, ora l’angustia desolante della stalla dove ha partorito. Ecco che cosa fa Maria: non seleziona, ma custodisce. Accoglie la realtà come viene, non tenta di camuffare, di truccare la vita, custodisce nel cuore.

E poi c’è il secondo atteggiamento. Come custodisce Maria? Custodisce *meditando*. Il verbo impiegato dal Vangelo evoca l’intreccio tra le cose: Maria mette a confronto esperienze diverse, trovando i fili nascosti che le legano. Nel suo cuore, nella sua preghiera compie questa operazione straordinaria: lega le cose belle e quelle brutte; non le tiene separate, ma le unisce. E per questo Maria è la Madre della cattolicità. Possiamo, forzando il linguaggio, dire che per questo Maria è cattolica, perché unisce, non separa. E così afferra il senso pieno, la prospettiva di Dio. Nel suo cuore di madre comprende che la gloria dell’Altissimo passa dall’umiltà; accoglie il disegno della salvezza, per il quale Dio si doveva posare su una mangiatoia. Vede il Bambino divino fragile e tremante, e accoglie il meraviglioso intreccio divino tra grandezza e piccolezza. Così custodisce Maria, meditando.

Questo sguardo inclusivo, che supera le tensioni custodendo e meditando nel cuore, è lo sguardo delle madri, che nelle tensioni non separano, le custodiscono e così cresce la vita. È lo sguardo con il quale tante madri abbracciano le situazioni dei figli. È uno sguardo concreto, che non si fa prendere dallo sconforto, che non si paralizza davanti ai problemi, ma li colloca in un orizzonte più ampio. E Maria va così, fino al calvario, meditando e custodendo, custodisce e medita. Vengono in mente i volti delle madri che assistono un figlio malato o in difficoltà. Quanto amore c’è nei loro occhi, che mentre piangono sanno infondere motivi per sperare! Il loro è uno sguardo consapevole, senza illusioni, eppure al di là del dolore e dei problemi offre una prospettiva più ampia, quella della cura, dell’amore che rigenera speranza. Questo fanno le madri: sanno superare ostacoli e conflitti, sanno infondere pace. Così riescono a trasformare le avversità in opportunità di rinascita e in opportunità di crescita. Lo fanno perché sanno custodire. Le madri sanno custodire, sanno tenere insieme i fili della vita, tutti. C’è bisogno di gente in grado di tessere fili di comunione, che contrastino i troppi fili spinati delle divisioni. E questo le madri sanno farlo.

Il nuovo anno inizia nel segno della Santa Madre di Dio, nel segno della Madre. Lo sguardo materno è la via per rinascere e crescere. Le madri, le donne guardano il mondo non per sfruttarlo, ma perché abbia vita: guardando con il cuore, riescono a

tenere insieme i sogni e la concretezza, evitando le derive del pragmatismo asettico e dell'astrattezza. E la Chiesa è madre, è madre così, la Chiesa è donna, è donna così. Per questo non possiamo trovare il posto della donna nella Chiesa senza rispecchiarla in questo cuore di donna-madre. Questo è il posto della donna nella Chiesa, il gran posto, dal quale derivano altri più concreti, più secondari. Ma la Chiesa è madre, la Chiesa è donna. E mentre le madri donano la vita e le donne custodiscono il mondo, diamoci da fare tutti per promuovere le madri e proteggere le donne. Quanta violenza c'è nei confronti delle donne! Basta! Ferire una donna è oltraggiare Dio, che da una donna ha preso l'umanità, non da un angelo, non direttamente: da una donna. Come da una donna, la Chiesa donna, prende l'umanità dei figli.

All'inizio del nuovo anno mettiamoci sotto la protezione di questa donna, la Santa Madre di Dio che è nostra madre. Ci aiuti a custodire e meditare ogni cosa, senza temere le prove, nella gioiosa certezza che il Signore è fedele e sa trasformare le croci in risurrezioni. Anche oggi invociamola come fece il Popolo di Dio a Efeso. Ci mettiamo tutti in piedi, guardiamo la Madonna, e come fece il popolo di Dio a Efeso, ripetiamo tre volte il suo titolo di Madre di Dio. Tutti insieme: "Santa Madre di Dio, Santa Madre di Dio, Santa Madre di Dio!". Amen.

Francesco

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**per la 56ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**  
**Roma 24 gennaio 2022, Festa di San Francesco di Sales**

**“Ascoltare con l’orecchio del cuore”**

Cari fratelli e sorelle!

Lo scorso anno abbiamo riflettuto sulla necessità di “andare e vedere” per scoprire la realtà e poterla raccontare a partire dall’esperienza degli eventi e dall’incontro con le persone. Proseguendo in questa linea, desidero ora porre l’attenzione su un altro verbo, “ascoltare”, decisivo nella grammatica della comunicazione e condizione di un autentico dialogo.

In effetti, stiamo perdendo la capacità di ascoltare chi abbiamo di fronte, sia nella trama normale dei rapporti quotidiani, sia nei dibattiti sui più importanti argomenti del vivere civile. Allo stesso tempo, l’ascolto sta conoscendo un nuovo importante sviluppo in campo comunicativo e informativo, attraverso le diverse offerte di podcast e chat audio, a conferma che l’ascoltare rimane essenziale per la comunicazione umana. A un illustre medico, abituato a curare le ferite dell’anima, è stato chiesto quale sia il bisogno più grande degli esseri umani. Ha risposto: “Il desiderio sconfinato di essere ascoltati”. Un desiderio che spesso rimane nascosto, ma che interpella chiunque sia chiamato ad essere educatore o formatore, o svolga comunque un ruolo di comunicatore: i genitori e gli insegnanti, i pastori e gli operatori pastorali, i lavoratori dell’informazione e quanti prestano un servizio sociale o politico.

**Ascoltare con l’orecchio del cuore**

Dalle pagine bibliche impariamo che l’ascolto non ha solo il significato di una percezione acustica, ma è essenzialmente legato al rapporto dialogico tra Dio e l’umanità. «Shema’ Israel – Ascolta, Israele» (Dt 6,4), l’incipit del primo comandamento della Torah, è continuamente riproposto nella Bibbia, al punto che San Paolo affermerà che «la fede viene dall’ascolto» (Rm 10,17). L’iniziativa, infatti, è di Dio che ci parla, al quale noi rispondiamo ascoltandolo; e anche questo ascoltare, in fondo, viene dalla sua grazia, come accade al neonato che risponde allo sguardo e alla voce della mamma e del papà. Tra i cinque sensi, quello privilegiato da Dio sembra essere proprio l’udito, forse perché è meno invasivo, più discreto della vista, e dunque lascia l’essere umano più libero.

L’ascolto corrisponde allo stile umile di Dio. È quell’azione che permette a Dio di rivelarsi come Colui che, parlando, crea l’uomo a sua immagine, e ascoltando lo riconosce come proprio interlocutore. Dio ama l’uomo: per questo gli rivolge la Parola, per questo “tende l’orecchio” per ascoltarlo. L’uomo, al contrario, tende a fuggire la relazione, a voltare le spalle e “chiudere le orecchie” per non dover ascoltare. Il rifiuto di ascoltare finisce spesso per diventare aggressività verso l’altro, come avvenne agli ascoltatori del diacono Stefano i quali, turandosi gli orecchi, si scagliarono tutti insieme contro di lui (cfr At 7,57).

Da una parte, quindi, c’è Dio che sempre si rivela comunicandosi gratuitamente, dall’altra l’uomo al quale è richiesto di sintonizzarsi, di mettersi in ascolto. Il Signore

chiama esplicitamente l'uomo a un'alleanza d'amore, affinché egli possa diventare pienamente ciò che è: immagine e somiglianza di Dio nella sua capacità di ascoltare, di accogliere, di dare spazio all'altro. L'ascolto, in fondo, è una dimensione dell'amore.

Per questo Gesù chiama i suoi discepoli a verificare la qualità del loro ascolto. «Fate attenzione dunque a come ascoltate» (Lc 8,18): così li esorta dopo aver raccontato la parabola del seminatore, lasciando intendere che non basta ascoltare, bisogna farlo bene. Solo chi accoglie la Parola con il cuore “bello e buono” e la custodisce fedelmente porta frutti di vita e di salvezza (cfr Lc 8,15). Solo facendo attenzione a chi ascoltiamo, a cosa ascoltiamo, a come ascoltiamo, possiamo crescere nell'arte di comunicare, il cui centro non è una teoria o una tecnica, ma la «capacità del cuore che rende possibile la prossimità» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 171).

Tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l'altro.

C'è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica. L'ascolto, infatti, non riguarda solo il senso dell'udito, ma tutta la persona. La vera sede dell'ascolto è il cuore. Il re Salomone, pur giovanissimo, si dimostrò saggio perché domandò al Signore di concedergli «un cuore che ascolta» (1 Re 3,9). E Sant'Agostino invitava ad ascoltare con il cuore (corde audire), ad accogliere le parole non esteriormente nelle orecchie, ma spiritualmente nei cuori: «Non abbiate il cuore nelle orecchie, ma le orecchie nel cuore». E San Francesco d'Assisi esortava i propri fratelli a «inclinare l'orecchio del cuore». Perciò, il primo ascolto da riscoprire quando si cerca una comunicazione vera è l'ascolto di sé, delle proprie esigenze più vere, quelle inscritte nell'intimo di ogni persona. E non si può che ripartire ascoltando ciò che ci rende unici nel creato: il desiderio di essere in relazione con gli altri e con l'Altro. Non siamo fatti per vivere come atomi, ma insieme.

### **L'ascolto come condizione della buona comunicazione**

C'è un uso dell'udito che non è un vero ascolto, ma il suo opposto: l'origliare. Infatti, una tentazione sempre presente e che oggi, nel tempo del social web, sembra essersi acuita è quella di origliare e spiare, strumentalizzando gli altri per un nostro interesse. Al contrario, ciò che rende la comunicazione buona e pienamente umana è proprio l'ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta. La mancanza di ascolto, che sperimentiamo tante volte nella vita quotidiana, appare purtroppo evidente anche nella vita pubblica, dove, invece di ascoltarsi, spesso “ci si parla addosso”. Questo è sintomo del fatto che, più che la verità e il bene, si cerca il consenso; più che all'ascolto, si è attenti all'audience. La buona comunicazione, invece, non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta ad effetto, con lo scopo di ridicolizzare l'interlocutore, ma presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà. È triste quando, anche nella Chiesa, si formano schieramenti ideologici, l'ascolto scompare e lascia il posto a sterili contrapposizioni.

In realtà, in molti dialoghi noi non comunichiamo affatto. Siamo semplicemente aspettando che l'altro finisca di parlare per imporre il nostro punto di vista. In queste situazioni, come nota il filosofo Abraham Kaplan, il dialogo è un duologo, un monologo a due voci. Nella vera comunicazione, invece, l'io e il tu sono entrambi “in uscita”, protesi l'uno verso l'altro.

L'ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un'informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo. Per raccontare un evento o descrivere una realtà in un reportage è essenziale aver saputo ascoltare, disposti anche a cambiare idea, a modificare le proprie ipotesi di partenza.

Solo se si esce dal monologo, infatti, si può giungere a quella concordanza di voci che è garanzia di una vera comunicazione. Ascoltare più fonti, “non fermarsi alla prima osteria” – come insegnano gli esperti del mestiere – assicura affidabilità e serietà alle informazioni che trasmettiamo. Ascoltare più voci, ascoltarsi, anche nella Chiesa, tra fratelli e sorelle, ci permette di esercitare l'arte del discernimento, che appare sempre come la capacità di orientarsi in una sinfonia di voci. Ma perché affrontare la fatica dell'ascolto? Un grande diplomatico della Santa Sede, il Cardinale Agostino Casaroli, parlava di “martirio della pazienza”, necessario per ascoltare e farsi ascoltare nelle trattative con gli interlocutori più difficili, al fine di ottenere il maggior bene possibile in condizioni di limitazione della libertà. Ma anche in situazioni meno difficili, l'ascolto richiede sempre la virtù della pazienza, insieme alla capacità di lasciarsi sorprendere dalla verità, fosse pure solo un frammento di verità, nella persona che stiamo ascoltando. Solo lo stupore permette la conoscenza. Penso alla curiosità infinita del bambino che guarda al mondo circostante con gli occhi sgranati. Ascoltare con questa disposizione d'animo – lo stupore del bambino nella consapevolezza di un adulto – è sempre un arricchimento, perché ci sarà sempre una cosa, pur minima, che potrò apprendere dall'altro e mettere a frutto nella mia vita. La capacità di ascoltare la società è quanto mai preziosa in questo tempo ferito dalla lunga pandemia. Tanta sfiducia accumulata in precedenza verso l'“informazione ufficiale” ha causato anche una “infodemia”, dentro la quale si fatica sempre più a rendere credibile e trasparente il mondo dell'informazione. Bisogna porgere l'orecchio e ascoltare in profondità, soprattutto il disagio sociale accresciuto dal rallentamento o dalla cessazione di molte attività economiche.

Anche la realtà delle migrazioni forzate è una problematica complessa e nessuno ha la ricetta pronta per risolverla. Ripeto che, per vincere i pregiudizi sui migranti e sciogliere la durezza dei nostri cuori, bisognerebbe provare ad ascoltare le loro storie. Dare un nome e una storia a ciascuno di loro. Molti bravi giornalisti lo fanno già. E molti altri vorrebbero farlo, se solo potessero. Incoraggiamoli! Ascoltiamo queste storie! Ognuno poi sarà libero di sostenere le politiche migratorie che riterrà più adeguate al proprio Paese. Ma avremo davanti agli occhi, in ogni caso, non dei numeri, non dei pericolosi invasori, ma volti e storie di persone concrete, sguardi, attese, sofferenze di uomini e donne da ascoltare.

### **Ascoltarsi nella Chiesa**

Anche nella Chiesa c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri. Noi cristiani dimentichiamo che il servizio dell'ascolto ci è stato affidato da Colui che è l'uditore per eccellenza, alla cui opera siamo chiamati a partecipare. «Noi dobbiamo ascoltare attraverso l'orecchio di Dio, se vogliamo poter parlare attraverso la sua Parola». Così il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer ci ricorda che il primo servizio che si deve agli altri nella comunione consiste nel prestare loro ascolto. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non

sarà più capace di ascoltare nemmeno Dio.

Nell'azione pastorale, l'opera più importante è "l'apostolato dell'orecchio". Ascoltare, prima di parlare, come esorta l'apostolo Giacomo: «Ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare» (1,19). Dare gratuitamente un po' del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di carità. È stato da poco avviato un processo sinodale. Preghiamo perché sia una grande occasione di ascolto reciproco. La comunione, infatti, non è il risultato di strategie e programmi, ma si edifica nell'ascolto reciproco tra fratelli e sorelle. Come in un coro, l'unità non richiede l'uniformità, la monotonia, ma la pluralità e varietà delle voci, la polifonia. Allo stesso tempo, ogni voce del coro canta ascoltando le altre voci e in relazione all'armonia dell'insieme. Questa armonia è ideata dal compositore, ma la sua realizzazione dipende dalla sinfonia di tutte e singole le voci.

Nella consapevolezza di partecipare a una comunione che ci precede e ci include, possiamo riscoprire una Chiesa sinfonica, nella quale ognuno è in grado di cantare con la propria voce, accogliendo come dono quelle degli altri, per manifestare l'armonia dell'insieme che lo Spirito Santo compone.

Francesco

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**per la XXX Giornata Mondiale del malato**  
11 febbraio 2022

Cari fratelli e sorelle,

trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la Giornata Mondiale del Malato per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura.

Siamo riconoscenti al Signore per il cammino compiuto in questi anni nelle Chiese particolari del mondo intero. Molti passi avanti sono stati fatti, ma molta strada rimane ancora da percorrere per assicurare a tutti i malati, anche nei luoghi e nelle situazioni di maggiore povertà ed emarginazione, le cure sanitarie di cui hanno bisogno; come pure l'accompagnamento pastorale, perché possano vivere il tempo della malattia uniti a Cristo crocifisso e risorto. La 30ª Giornata Mondiale del Malato, la cui celebrazione culminante, a causa della pandemia, non potrà aver luogo ad Arequipa in Perù, ma si terrà nella Basilica di San Pietro in Vaticano, possa aiutarci a crescere nella vicinanza e nel servizio alle persone inferme e alle loro famiglie.

*1. Misericordiosi come il Padre*

Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio «ricco di misericordia» (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità (cfr Is 49,15), perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.

*2. Gesù, misericordia del Padre*

Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4,23). Possiamo chiederci: perché questa attenzione particolare di Gesù verso i malati, al punto che essa diventa anche l'opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2).

Un pensatore del XX secolo ci suggerisce una motivazione: «Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro». Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia

intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza.

### *3. Toccare la carne sofferente di Cristo*

L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta. Benediciamo il Signore per i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze. Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia. Per questo auspico che i percorsi formativi degli operatori della salute siano capaci di abilitare all'ascolto e alla dimensione relazionale.

### *4. I luoghi di cura, case di misericordia*

La Giornata Mondiale del Malato è occasione propizia anche per porre la nostra attenzione sui luoghi di cura. La misericordia verso i malati, nel corso dei secoli, ha portato la comunità cristiana ad aprire innumerevoli "locande del buon samaritano", nelle quali potessero essere accolti e curati malati di ogni genere, soprattutto coloro che non trovavano risposta alla loro domanda di salute o per indigenza o per l'esclusione sociale o per le difficoltà di cura di alcune patologie. A farne le spese, in queste situazioni, sono soprattutto i bambini, gli anziani e le persone più fragili. Misericordiosi come il Padre, tanti missionari hanno accompagnato l'annuncio del Vangelo con la costruzione di ospedali, dispensari e luoghi di cura. Sono opere preziose mediante le quali la carità cristiana ha preso forma e l'amore di Cristo, testimoniato dai suoi discepoli, è diventato più credibile. Penso soprattutto alle popolazioni delle zone più povere del pianeta, dove a volte occorre percorrere lunghe distanze per trovare centri di cura che, seppur con risorse limitate, offrono quanto è disponibile. La strada è ancora lunga e in alcuni Paesi ricevere cure adeguate rimane un lusso. Lo attesta ad esempio la scarsa disponibilità, nei Paesi più poveri, di vaccini contro il Covid-19; ma ancor di più la mancanza di cure per patologie che necessitano di medicinali ben più semplici. In questo contesto desidero riaffermare l'importanza delle istituzioni sanitarie cattoli-

che: esse sono un tesoro prezioso da custodire e sostenere; la loro presenza ha contraddistinto la storia della Chiesa per la prossimità ai malati più poveri e alle situazioni più dimenticate. Quanti fondatori di famiglie religiose hanno saputo ascoltare il grido di fratelli e sorelle privi di accesso alle cure o curati malamente e si sono prodigati al loro servizio! Ancora oggi, anche nei Paesi più sviluppati, la loro presenza è una benedizione, perché sempre possono offrire, oltre alla cura del corpo con tutta la competenza necessaria, anche quella carità per la quale il malato e i suoi familiari sono al centro dell'attenzione. In un tempo nel quale è diffusa la cultura dello scarto e la vita non è sempre riconosciuta degna di essere accolta e vissuta, queste strutture, come case della misericordia, possono essere esemplari nel custodire e curare ogni esistenza, anche la più fragile, dal suo inizio fino al suo termine naturale.

##### *5. La misericordia pastorale: presenza e prossimità*

Nel cammino di questi trent'anni, anche la pastorale della salute ha visto sempre più riconosciuto il suo indispensabile servizio. Se la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri – e i malati sono poveri di salute – è la mancanza di attenzione spirituale, non possiamo tralasciare di offrire loro la vicinanza di Dio, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. A questo proposito, vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).

Cari fratelli e sorelle, all'intercessione di Maria, salute degli infermi, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia. Prego per tutti gli operatori sanitari affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna.

Su tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica

Francesco

**OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**in occasione della Celebrazione della Penitenza e dell'Atto di Consacrazione**  
**al Cuore Immacolato di Maria**

Basilica di San Pietro, 25 marzo 2022

Nel Vangelo della Solennità odierna l'Angelo Gabriele *per tre volte* prende la parola e si rivolge alla Vergine Maria.

La prima volta, nel salutarla, dice: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Il motivo per cui rallegrarsi, il motivo della gioia, è svelato in poche parole: *il Signore è con te*. Fratello, sorella, oggi puoi sentire queste parole rivolte a te, a ognuno di noi; puoi farle tue ogni volta che ti accosti al perdono di Dio, perché lì il Signore ti dice: “Io sono con te”. Troppo spesso pensiamo che la Confessione consista nel nostro andare a Dio a capo chino. Ma non siamo anzitutto noi che torniamo al Signore; è Lui che viene a visitarci, a colmarci della sua grazia, a rallegrarci con la sua gioia. *Confessarsi è dare al Padre la gioia di rialzarci*. Al centro di quanto vivremo non ci sono i nostri peccati, ci saranno, ma non sono al centro; il suo perdono: questo è il centro. Proviamo a immaginare se al centro del Sacramento ci fossero i nostri peccati: dipenderebbe quasi tutto da noi, dal nostro pentimento, dai nostri sforzi, dai nostri impegni. Invece no, al centro c'è Lui, che ci libera e ci rimette in piedi.

Restituiamo *il primato alla grazia* e chiediamo il dono di capire che la Riconciliazione non è anzitutto un nostro passo verso Dio, ma il suo abbraccio che ci avvolge, ci stupisce, ci commuove. È il Signore che, come a Nazaret da Maria, entra in casa nostra e porta uno stupore e una gioia prima sconosciuti: la gioia del perdono. Mettiamo in primo piano la prospettiva di Dio: torneremo ad affezionarci alla Confessione. Ne abbiamo bisogno, perché ogni rinascita interiore, ogni svolta spirituale comincia da qui, dal perdono di Dio. Non trascuriamo la Riconciliazione, ma riscopriamola come *il Sacramento della gioia*. Sì, il Sacramento della gioia, dove il male che ci fa vergognare diventa l'occasione per sperimentare il caldo abbraccio del Padre, la dolce forza di Gesù che ci guarisce, la “tenerezza materna” dello Spirito Santo. Questo è il cuore della Confessione.

E allora, cari fratelli e sorelle, andiamo avanti a ricevere il perdono. Voi, fratelli che amministrare il perdono di Dio, siate coloro che offrono a chi si accosta la gioia di questo annuncio: *Rallegrati, il Signore è con te*. Nessuna rigidità, per favore, nessun ostacolo, nessun disagio; porte aperte alla misericordia! Specialmente nella Confessione, siamo chiamati a impersonare il Buon Pastore che prende in braccio le sue pecore e le accarezza; siamo chiamati a essere canali di grazia che versano nelle aridità del cuore l'acqua viva della misericordia del Padre. Se un sacerdote non ha questo atteggiamento, se non ha questi sentimenti nel cuore, meglio che non vada a confessare. Per la seconda volta l'Angelo parla a Maria. A lei, turbata dal saluto ricevuto, dice: «Non temere» (v. 30). Prima: “Il Signore è con te”; seconda parola: “Non temere”. Nella Scrittura, quando Dio si presenta a chi lo accoglie, ama pronunciare queste due parole: *non temere*. Le dice ad Abramo (cfr *Gen 15,1*), le ripete a Isacco (cfr *Gen 26,24*), a Giacobbe (cfr *Gen 46,3*) e così via, fino a Giuseppe (cfr *Mt 1,20*) e a Maria: non temere, non temere. In questo modo ci manda un messaggio chiaro e consolante: ogni volta che la vita si apre a Dio, la paura non può più tenerci in ostaggio. Perché la paura ci tiene in ostaggio. Tu, sorella, fratello, se i tuoi peccati ti spaventano,

se il tuo passato ti inquieta, se le tue ferite non si rimarginano, se le continue cadute ti demoralizzano e ti sembra di aver smarrito la speranza, per favore, non temere. Dio conosce le tue debolezze ed è più grande dei tuoi sbagli. Dio è più grande dei nostri peccati: è molto più grande! Una cosa ti chiede: le tue fragilità, le tue miserie, non tenerle dentro di te; portale a Lui, deponile in Lui, e da motivi di desolazione diventeranno opportunità di risurrezione. Non temere! Il Signore ci chiede i nostri peccati. Mi viene in mente la storia di quel monaco del deserto, che aveva dato tutto a Dio, tutto, e conduceva una vita di digiuno, di penitenza, di preghiera. Il Signore gli chiedeva di più. “Signore, ti ho dato tutto”, dice il monaco, “cosa manca?”. “Dammi i tuoi peccati”. Così il Signore ci chiede. Non temere.

La Vergine Maria ci accompagna: ella stessa ha gettato il suo turbamento in Dio. L’annuncio dell’Angelo le dava ragioni serie per temere. Le proponeva qualcosa di impensabile, che andava al di là delle sue forze e che da sola non avrebbe potuto gestire: ci sarebbero state troppe difficoltà, problemi con la legge mosaica, con Giuseppe, con le persone del suo paese e del suo popolo. Tutte queste sono difficoltà: non temere.

Ma Maria non solleva obiezioni. Le basta quel *non temere*, le basta la assicurazione di Dio. Si stringe a Lui, come vogliamo fare noi stasera. Perché spesso facciamo l’opposto: partiamo dalle nostre certezze e, solo quando le perdiamo, andiamo da Dio. La Madonna, invece, ci insegna a partire da Dio, nella fiducia che così tutto il resto ci sarà dato (cfr *Mt* 6,33). Ci invita ad andare alla sorgente, andare al Signore, che è il rimedio radicale contro la paura e il male di vivere. Lo ricorda una bella frase, riportata sopra un confessionale qui in Vaticano, che si rivolge a Dio con queste parole: «*Allontanarsi da Te è cadere, tornare a Te è risorgere, restare in Te è esistere*» (cfr S. Agostino, *Soliloquium* I,3).

In questi giorni notizie e immagini di morte continuano a entrare nelle nostre case, mentre le bombe distruggono le case di tanti nostri fratelli e sorelle ucraini inermi. L’efferrata guerra, che si è abbattuta su tanti e fa soffrire tutti, provoca in ciascuno paura e sgomento. Avvertiamo dentro un senso di impotenza e di inadeguatezza. Abbiamo bisogno di sentirci dire “non temere”. Ma non bastano le assicurazioni umane, occorre la presenza di Dio, la certezza del perdono divino, il solo che cancella il male, disinnesca il rancore, restituisce la pace al cuore. Ritorniamo a Dio, ritorniamo al suo perdono.

Per la terza volta l’Angelo riprende a parlare. Ora dice alla Madonna: «Lo Spirito Santo scenderà su di te» (*Lc* 1,35). “Il Signore è con te”; “Non temere”; e la terza parola è “Io Spirito Santo scenderà su di te”. Ecco come Dio interviene nella storia: donando il suo stesso Spirito. Perché in ciò che conta non bastano le nostre forze. Noi da soli non riusciamo a risolvere le contraddizioni della storia e nemmeno quelle del nostro cuore. Abbiamo bisogno della forza sapiente e mite di Dio, che è lo Spirito Santo. Abbiamo bisogno dello Spirito d’amore, che dissolve l’odio, spegne il rancore, estingue l’avidità, ci ridesta dall’indifferenza. Quello Spirito che ci dà l’armonia, perché Lui è l’armonia. Abbiamo bisogno dell’amore di Dio perché il nostro amore è precario e insufficiente. Tante cose domandiamo al Signore, ma spesso dimentichiamo di chiedergli ciò che è più importante e che Lui desidera darci: lo Spirito Santo, cioè la forza per amare. Senza amore, infatti, che cosa offiremo al mondo? Qualcuno ha detto che un cristiano senza amore è come un ago che non cuce: punge, ferisce, ma se non cuce, se non tesse, se non unisce, non serve. Oserei dire: non è cristiano. Per questo c’è bisogno di attingere dal perdono di Dio la forza dell’amore, attingere lo stesso Spirito

disceso su Maria.

Perché, se vogliamo che il mondo cambi, deve cambiare anzitutto il nostro cuore. Per fare questo, oggi lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Guardiamo al suo Cuore immacolato, dove Dio si è posato, all'unico Cuore di creatura umana senza ombre. Lei è «piena di grazia» (v. 28), e dunque vuota di peccato: in lei non c'è traccia di male e perciò con lei Dio ha potuto iniziare una storia nuova di salvezza e di pace. Lì la storia ha svoltato. Dio ha cambiato la storia bussando al Cuore di Maria.

E oggi anche noi, rinnovati dal perdono, bussiamo a quel Cuore. In unione con i Vescovi e i fedeli del mondo, desidero solennemente portare al Cuore immacolato di Maria tutto ciò che stiamo vivendo: rinnovare a lei la consacrazione della Chiesa e dell'umanità intera e consacrare a lei, in modo particolare, il popolo ucraino e il popolo russo, che con affetto filiale la venerano come Madre. Non si tratta di una formula magica, no, non è questo; ma si tratta di un atto spirituale. È il gesto del pieno affidamento dei figli che, nella tribolazione di questa guerra crudele e questa guerra insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla Madre. Come i bambini, quando sono spaventati, vanno dalla mamma a piangere, a cercare protezione. Ricorriamo alla Madre, gettando nel suo Cuore paura e dolore, consegnando noi stessi a lei. È riporre in quel Cuore limpido, incontaminato, dove Dio si rispecchia, i beni preziosi della fraternità e della pace, tutto quanto abbiamo e siamo, perché sia lei, la Madre che il Signore ci ha donato, a proteggerci e custodirci.

Dalle labbra di Maria è scaturita la frase più bella che l'Angelo potesse riportare a Dio: «Avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Quella della Madonna non è un'accettazione passiva o rassegnata, ma il desiderio vivo di aderire a Dio, che ha «progetti di pace e non di sventura» (*Ger* 29,11). È la partecipazione più stretta al suo piano di pace per il mondo. Ci consacrano a Maria per entrare in questo piano, per metterci a piena disposizione dei progetti di Dio. La Madre di Dio, dopo aver detto il suo sì, affrontò un lungo viaggio in salita verso una regione montuosa per visitare la cugina incinta (cfr *Lc* 1,39). È andata di fretta. A me piace pensare la Madonna di fretta, sempre così, la Madonna che si affretta per aiutarci, per custodirci. Prenda oggi per mano il nostro cammino: lo guidi attraverso i sentieri ripidi e faticosi della fraternità e del dialogo, lo guidi sulla via della pace.

Francesco

## OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

in occasione del suo viaggio a Malta

Piazzale dei Granai, Floriana, 3 aprile 2022

Gesù «al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui» (Gv 8,2). Così comincia l'episodio della donna adultera. Lo sfondo si presenta sereno: una mattinata nel luogo santo, al cuore di Gerusalemme. Protagonista è il *popolo di Dio*, che nel cortile del tempio cerca Gesù, il Maestro: desidera ascoltarlo, perché quello che Lui dice illumina e riscalda. Il suo insegnamento non ha nulla di astratto, tocca la vita e la libera, la trasforma, la rinnova. Ecco il *"futo" del popolo di Dio*, che non si accontenta del tempio fatto di pietre, ma si raduna attorno alla persona di Gesù. Si intravede in questa pagina il popolo dei credenti di ogni tempo, il popolo santo di Dio, che qui a Malta è numeroso e vivace, fedele nella ricerca del Signore, legato a una fede concreta, vissuta. Vi ringrazio per questo.

Davanti al popolo che accorre a Lui, Gesù non ha fretta: «Sedette – dice il Vangelo – e si mise a insegnare loro» (v. 2). Ma alla scuola di Gesù ci sono dei posti vuoti. Ci sono degli assenti: sono la donna e i suoi accusatori. Non si sono recati come gli altri dal Maestro, e le ragioni della loro assenza sono diverse: scribi e farisei pensano di sapere già tutto, di non aver bisogno dell'insegnamento di Gesù; la donna, invece, è una persona smarrita, finita fuori strada cercando la felicità per vie sbagliate. Assenze dunque dovute a motivazioni differenti, come diverso è l'esito della loro vicenda. Soffermiamoci su questi assenti.

Anzitutto sugli *accusatori della donna*. In loro vediamo l'immagine di coloro che si vantano di essere giusti, osservanti della legge di Dio, persone a posto e perbene. Non badano ai propri difetti, ma sono attentissimi a scovare quelli degli altri. Così vanno da Gesù: non a cuore aperto per ascoltarlo, ma «per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo» (v. 6). È un intento che fotografa l'interiorità di queste persone colte e religiose, che conoscono le Scritture, frequentano il tempio, ma subordinano tutto ai propri interessi e non combattono contro i pensieri malevoli che si agitano nel loro cuore. Agli occhi della gente sembrano esperti di Dio, ma proprio loro non riconoscono Gesù, anzi lo vedono come un nemico da far fuori. Per farlo, gli mettono davanti una persona, come se fosse una cosa, chiamandola con disprezzo «questa donna» e denunciando pubblicamente il suo adulterio. Premono perché la donna sia lapidata, riversando contro di lei l'avversione che loro hanno per la compassione di Gesù. E fanno tutto questo sotto il manto della loro fama di uomini religiosi.

Fratelli e sorelle, questi personaggi ci dicono che anche nella nostra religiosità possono insinuarsi il *tarlo dell'ipocrisia* e il *vizio di puntare il dito*. In ogni tempo, in ogni comunità. C'è sempre il pericolo di fraintendere Gesù, di averne il nome sulle labbra ma di smentirlo nei fatti. E lo si può fare anche innalzando vessilli con la croce. Come verificare allora se siamo discepoli alla scuola del Maestro? Dal nostro sguardo, da *come guardiamo al prossimo* e da *come guardiamo a noi stessi*. Questo è il punto per definire la nostra appartenenza.

Da come guardiamo al prossimo: se lo facciamo come Gesù ci mostra oggi, cioè con uno sguardo di misericordia, oppure in modo giudicante, a volte persino sprezzante, come gli accusatori del Vangelo, che si ergono a paladini di Dio ma non si accorgono

di calpestare i fratelli. In realtà, chi crede di difendere la fede puntando il dito contro gli altri avrà pure una visione religiosa, ma non sposa lo spirito del Vangelo, perché dimentica la misericordia, che è il cuore di Dio.

Per capire se siamo veri discepoli del Maestro, occorre anche verificare come guardiamo a noi stessi. Gli accusatori della donna sono convinti di non avere nulla da imparare. In effetti il loro apparato esterno è perfetto, ma manca *la verità del cuore*. Sono il ritratto di quei credenti che, in ogni tempo, fanno della fede un elemento di facciata, dove ciò che risalta è l'esteriorità solenne, ma manca la povertà interiore, che è il tesoro più prezioso dell'uomo. Infatti, per Gesù quello che conta è l'apertura disponibile di chi non si sente arrivato, bensì bisognoso di salvezza. Ci fa bene allora, quando stiamo in preghiera e anche quando partecipiamo a belle funzioni religiose, chiederci se siamo sintonizzati con il Signore. Possiamo chiederlo direttamente a Lui: "Gesù, sono qui con Te, ma Tu che cosa vuoi da me? Cosa vuoi che cambi nel mio cuore, nella mia vita? Come vuoi che veda gli altri?". Ci farà bene pregare così, perché il Maestro non si accontenta dell'apparenza, ma cerca la verità del cuore. E quando gli apriamo il cuore nella verità, può compiere prodigi in noi.

Lo vediamo nella *donna adultera*. La sua situazione sembra compromessa, ma ai suoi occhi si apre un orizzonte nuovo, impensabile prima. Ricoperta di insulti, pronta a ricevere parole implacabili e castighi severi, con stupore si vede assolta da Dio, che le spalanca davanti un futuro inatteso: «Nessuno ti ha condannata? – le dice Gesù – Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più» (vv. 10.11). Che differenza tra il Maestro e gli accusatori! Quelli avevano citato la Scrittura per condannare; Gesù, la Parola di Dio in persona, riabilita completamente la donna, restituendole speranza. Da questa vicenda impariamo che ogni osservazione, se non è mossa dalla carità e non contiene carità, affossa ulteriormente chi la riceve. *Dio, invece, lascia sempre aperta una possibilità* e sa trovare ogni volta vie di liberazione e di salvezza. La vita di quella donna cambia grazie al perdono. Si sono incontrati la Misericordia e la miseria. Misericordia e miseria sono lì. E la donna cambia. Viene persino da pensare che, perdonata da Gesù, abbia imparato a sua volta a perdonare. Magari avrà visto nei suoi accusatori non più delle persone rigide e malvagie, ma coloro che le hanno permesso di incontrare Gesù. Il Signore desidera che anche noi suoi discepoli, noi come Chiesa, perdonati da Lui, diventiamo testimoni instancabili di riconciliazione: testimoni di un Dio per il quale non esiste la parola "irrecuperabile"; di un Dio che sempre perdona, sempre. Dio sempre perdona. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Un Dio che continua a credere in noi e dà ogni volta la possibilità di ricominciare. Non c'è peccato o fallimento che, portato a Lui, non possa diventare un'occasione per iniziare una vita nuova, diversa, nel segno della misericordia. Non c'è peccato che non possa andare su questa strada. Dio perdona tutto. Tutto.

Questo è il Signore Gesù. Lo conosce veramente chi fa esperienza del suo perdono. Chi, come la donna del Vangelo, scopre che Dio ci visita attraverso le nostre piaghe interiori. Proprio lì il Signore ama farsi presente, perché è venuto non per i sani ma per i malati (cfr Mt 9,12). E oggi è questa donna, che ha conosciuto la misericordia nella sua miseria e che va nel mondo risanata dal perdono di Gesù, a suggerirci, come Chiesa, di rimetterci da capo alla scuola del Vangelo, alla scuola del Dio della speranza che sempre sorprende. Se lo imitiamo, non saremo portati a concentrarci sulla denuncia dei peccati, ma a metterci con amore alla ricerca dei peccatori. Non staremo a contare

i presenti, ma andremo in cerca degli assenti. Non torneremo a puntare il dito, ma inizieremo a porci in ascolto. Non scarteremo i disprezzati, ma guarderemo come primi coloro che sono considerati ultimi. Questo, fratelli e sorelle, ci insegna oggi Gesù con l'esempio. Lasciamoci stupire da Lui e accogliamo con gioia la sua novità.

Francesco

# DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## COMUNICATO FINALE CONSIGLIO PERMANENTE C.E.I.

Roma, 27 gennaio 2022

*La preoccupazione per la situazione in Ucraina e le altre zone di conflitto ha accompagnato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolto a Roma, dal 24 al 26 gennaio 2022, sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Aderendo all'invito del Santo Padre, che ha indetto per il 26 gennaio una Giornata di preghiera perché prevalgano le ragioni del dialogo e il bene supremo della pace sia salvaguardato, i Vescovi hanno aperto l'ultima giornata dei lavori con la celebrazione della Santa Messa per la pace nell'amata terra ucraina. Al termine, il Cardinale Presidente ha espresso la sua angoscia per i "rumori di guerra che echeggiano intorno a noi" e per l'ipotesi avanzata dai governanti di imboccare "strade senza ritorno". "Uniti a Papa Francesco, che domenica scorsa ha fatto sentire forte la sua voce perché il Signore ci salvi dalla guerra e doni ai reggitori dei popoli la forza di scegliere la via della collaborazione, anche noi – ha affermato – invociamo il Signore nostro Gesù Cristo, principe della pace, e la Vergine Santissima, particolarmente venerata in Ucraina nella Basilica della Madre di Dio di Zarvanytsia, perché ci sia risparmiato un terribile flagello".*

*Questa sessione invernale del Consiglio Permanente è coincisa con l'avvio delle votazioni per eleggere il Presidente della Repubblica. Da qui l'auspicio dei presuli che il Parlamento in seduta comune sappia cogliere il desiderio di unità espresso dal Paese. L'esempio di Sergio Mattarella, come uomo e statista, è un punto di riferimento nelle scelte che devono essere compiute alla luce della Costituzione.*

*Durante i lavori, i Vescovi si sono concentrati sull'analisi della realtà odierna, ricordando l'importanza di partire da un ascolto autentico e profondo, secondo quanto chiesto da Papa Francesco e nel solco del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. In questa delicata fase per la vita sociale del Paese, ma anche di fermento per le comunità ecclesiali, appare decisivo non risparmiare le energie e la creatività per creare un coinvolgimento più ampio possibile. Un ruolo decisivo possono giocarlo i giovani e i laici. In quest'ottica, il Consiglio Permanente si è confrontato sulla specificità dei ministeri del lettorato, dell'accollitato e del catechista, in vista della ricezione e dell'adattamento dei documenti del Papa e della Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.*

*Non è mancato un approfondimento sui risvolti pastorali legati alle misure pubbliche di prevenzione e contrasto del contagio Covid-19, con un nuovo invito al senso di responsabilità e alla vaccinazione. Ancora una volta è stata espressa preoccupazione circa l'iniziativa referendaria che punta a liberalizzare l'omicidio del consenziente ed è stato ribadito l'impegno a implementare e rafforzare l'azione di tutela contro la piaga degli abusi.*

*Distinte comunicazioni sono state offerte sull'Incontro "Mediterraneo frontiera di pace", in programma a Firenze dal 23 al 27 febbraio, sul lavoro seguito alla pubblicazione delle tre Istruzioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica sull'affiliazione, l'aggregazione e l'incorporazione degli Istituti di studi superiori di teologia, su una proposta di contributo per le Diocesi impegnate in lavori su edifici esistenti o in nuove costruzioni per via dell'aumento del costo delle materie prime. Infine, il Consiglio Permanente – che ha scelto il tema della Assemblea Generale di maggio – ha provveduto ad alcune nomine, fra le quali quella del Presidente e dei membri del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, e del Gruppo di Coordinamento Nazionale del Cammino sinodale che sarà in carica fino a settembre 2022.*

### **In ascolto della realtà**

Come vivere questo tempo, segnato dalla pandemia i cui strascichi diventano sempre più evidenti nel campo dell'economia, dell'occupazione e della salute pubblica? Attorno a questa domanda, che sintetizza preoccupazione e propositività, si è articolato il confronto del Consiglio Episcopale Permanente, scaturito dalla condivisione dell'analisi offerta dal Cardinale Presidente nella sua *Introduzione*.

L'ascolto, tema portante del primo momento del Cammino sinodale universale e delle Chiese che sono in Italia, è essenziale per comprendere la realtà e per disegnare percorsi di riflessione, accompagnamento e azione. Sebbene non sia mancato qualche rallentamento nella fase iniziale, l'ascolto sinodale è stato avviato con entusiasmo nelle comunità ecclesiali sparse sul territorio. Questo fermento che sta caratterizzando le Chiese locali, hanno notato i Vescovi, non può essere tradito e va favorito per cogliere ciò che Dio dice attraverso il suo popolo. Ecco perché, hanno ricordato i presuli, è fondamentale coinvolgere quante più componenti possibili in questa fase di ascolto, con un'attenzione particolare ai giovani. In questo tempo, che è dono ma anche responsabilità, sono loro a poter svolgere un ruolo cruciale per la ripresa ecclesiale e civile del Paese. Le parole del Cardinale Presidente, che ha definito le nuove generazioni una "riserva di grande speranza" su cui la Chiesa conta, sono state infatti riprese e rilanciate dai membri del Consiglio Permanente, per i quali la disponibilità dei giovani a mettersi in gioco, la loro capacità di dare risposte appropriate e significative, l'impegno a dialogare senza pregiudizi, la competenza nel trovare strade nuove e originali per diffondere la Parola di Dio sono tutti aspetti che non possono essere trascurati, ma chiedono di essere valorizzati. Soprattutto nell'ambito del Cammino sinodale che, non a caso, è stato preceduto dalla celebrazione del Sinodo dei vescovi dedicato a "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Moltissimi ragazzi, proprio nelle difficoltà provocate dalla pandemia, hanno ritrovato nella preghiera una fonte di coraggio e di forza, mentre altri portano addosso le ferite di un tempo inedito: la Chiesa che è in Italia – è stato sottolineato – è chiamata a prendersene cura, pur nella varietà delle situazioni, a incontrarli e ad ascoltarli.

### **Il senso della ministerialità**

La volontà dei Vescovi di promuovere e praticare, come ha evidenziato il Cardinale Presidente, "un ascolto per la misericordia" che parta "dai suoni e dai rumori che ci sono, cioè dalla realtà concreta, che è sempre abitata dallo Spirito", si intreccia con il desiderio di camminare insieme, con tutti. In questo orizzonte, il Cammino sinodale

si presenta come una straordinaria opportunità per rafforzare il ruolo dei laici, in linea con le indicazioni di Papa Francesco che, con *Spiritus Domini* e *Antiquum Ministerium*, ha concesso alle donne di accedere ai ministeri del lettorato e dell'accollato e ha istituito il ministero del catechista. Si tratta, è stato ribadito, di una svolta importante da non cogliere come supplenza alla mancanza di sacerdoti ma come occasione per far comprendere meglio il senso della ministerialità, sempre ancorata alla vocazione battesimale. I presuli si sono confrontati sulla specificità dei ministeri, sui criteri per l'ammissione, sulle modalità del servizio e sulla necessità di percorsi formativi adeguati in vista della ricezione e dell'adattamento da parte della Conferenza Episcopale Italiana dei documenti del Papa e della Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 3 dicembre 2021. La Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi e la Commissione Episcopale per la Liturgia sono impegnate nella riflessione e nella elaborazione di un testo da sottoporre all'Assemblea Generale che possa attuare quanto previsto dal documento vaticano in modo agile, attraverso l'offerta di linee di indirizzo comuni che individuino i criteri fondamentali e salvaguardino la peculiarità delle tre figure, senza tralasciare possibilità di adattamento alle esigenze dei diversi contesti territoriali.

### **Una responsabilità morale**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente si è soffermato sulle misure pubbliche di prevenzione e contrasto del contagio Covid-19 e su alcune possibili ricadute in ambito ecclesiale. Due anni fa il diffondersi della malattia a causa della trasmissione del SARS-CoV-2 – un ceppo di coronavirus prima non identificato dall'uomo – ha generato un'emergenza inedita e gravissima, che il Papa ha saputo cogliere con incisività e profondità. In questi mesi, è stato ricordato, la Conferenza Episcopale Italiana ha espresso la forte raccomandazione, rivolta particolarmente ai ministri ordinati, agli operatori pastorali e liturgici, ad accedere il più possibile alla vaccinazione, invitando anche le Conferenze Episcopali Regionali e ciascun Vescovo, sentiti i Consigli di partecipazione, a formulare messaggi o esortazioni per invitare alla vaccinazione tutti i fedeli e, in particolar modo, gli operatori pastorali coinvolti nelle attività caratterizzate da un maggiore rischio di contagio.

I Vescovi si sono soffermati sull'obbligo morale a vaccinarsi, peraltro ribadito da Papa Francesco (Discorso al Corpo diplomatico del 10 gennaio 2022) e dal Comitato Nazionale per la Bioetica (28 maggio 2020). Questo, hanno osservato, risponde a criteri etici fondamentali che sono chiamati ad armonizzarsi tra loro. Al principio della tutela della vita fisica, bene fondamentale della persona, corrisponde la responsabilità della cura del proprio benessere fisico e spirituale. Il pur sempre valido principio di libertà e di autodeterminazione non può non considerare il valore della solidarietà e le implicanze sociali della situazione di salute o di malattia. Per questo, l'obbligo morale si prefigura come impegno etico, come scelta responsabile della persona che mette in gioco la sua libertà per la cura della sua salute e di quella della società. Un impegno che riguarda tutti e, specialmente, quanti sono chiamati a operare in ambito pastorale. I Vescovi, al contempo, hanno chiesto alla Segreteria Generale di preparare un nuovo testo di riflessione biblico-spirituale e di orientamento pastorale sulla situazione attuale che aiuti a rileggere questi due anni di pandemia. Il documento, da condividere per la Quaresima 2022, si propone di incentivare e stimolare la creatività pastorale, per offrire alle comunità nuovo slancio e attrattiva.

## Accanto ai più fragili

Il Consiglio Permanente ha anche espresso profonda vicinanza e condivisione a quanti si trovano in condizioni di fragilità, ricordando che la sacralità di ogni vita umana non viene meno neppure quando la malattia e la sofferenza sembrano intaccarne il valore. Grande risonanza, in questo senso, ha trovato la preoccupazione espressa dal Cardinale Presidente circa l’iniziativa referendaria che punta a liberalizzare l’eutanasia, che si profila come omicidio del consenziente, facendo leva su situazioni che richiederebbero ben altro tipo di risposte. In tempi come questi – hanno ribadito i Vescovi – la tentazione della *cultura dello scarto* si fa ancora più insidiosa e può creare il terreno favorevole all’introduzione di norme che scardinano i presidi giuridici a difesa della vita umana. È nelle situazioni di estrema fragilità che il nostro ascolto si fa accompagnamento e aiuto, necessari a ritrovare ragioni di vita.

Circa la piaga degli abusi su minori e persone vulnerabili, il Consiglio Permanente ha confermato l’impegno – già espresso nella 75ª Assemblea Generale Straordinaria (22-25 novembre 2021) – a implementare e rafforzare l’azione di tutela. La ricerca della giustizia nella verità non accetta giudizi sommari, ma si favorisce sostenendo quel cambiamento autentico promosso dalla rete dei Servizi diocesani per la Tutela dei Minori e dai Centri di ascolto, che vanno sempre più crescendo. Come ricordato durante l’Assemblea, “la Chiesa vuole essere sempre accanto alle vittime, a tutte le vittime, alle quali intende continuare a offrire ascolto, sostegno e vicinanza, non dimenticando mai la sofferenza che hanno provato”.

## Varie

**Assemblea Generale di maggio.** “In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio” è il tema principale dell’Assemblea Generale di maggio, che avrà come sottotitolo: “Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?”. Ascolto, narrazioni, discernimento, priorità: sono queste le traiettorie sulle quali l’Assemblea si concentrerà, confrontandosi, insieme ai rappresentanti dell’intero popolo di Dio, su quanto sarà emerso nella consultazione capillare avvenuta in tutte le Chiese locali. La scelta delle priorità sulle quali proseguire con un secondo anno di ascolto è uno dei momenti più delicati e importanti del Cammino sinodale. Intanto il Consiglio Permanente ha nominato il Gruppo di Coordinamento Nazionale del Cammino sinodale che sarà in carica fino a settembre 2022 (cfr *Nomine*).

**Incontro sul Mediterraneo.** Sarà un esercizio di ascolto e sinodalità l’evento “Mediterraneo frontiera di pace”, in programma a Firenze dal 23 al 27 febbraio prossimi. Dopo l’incontro di due anni fa a Bari, in questa seconda edizione il dibattito tra i Vescovi e alcuni esperti sarà incentrato sulla vita delle comunità cristiane all’interno delle città, nel tracciato del *Documento sulla fratellanza universale per la pace mondiale e la convivenza comune*. Il parallelo invito del Sindaco di Firenze, Dott. Dario Nardella, a cento Sindaci di città mediterranee a discutere della stessa questione permetterà di allargare e arricchire la riflessione.

**Sostegno alle Diocesi.** Il Consiglio ha approvato la proposta di un sostegno alle Diocesi che hanno in corso lavori su edifici esistenti o per nuove costruzioni, presentate all’Ufficio Nazionale per i beni culturali e l’edilizia di culto nel 2021: la situazione pandemica ha infatti provocato un aumento sui costi delle forniture e degli oneri per la sicurezza.

**Istituti di studi superiori di teologia.** Ai Vescovi è stato offerto un aggiornamento sul lavoro che si sta sviluppando alla luce delle indicazioni emerse e pubblicate nelle tre Istruzioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica sull'affiliazione, l'aggregazione e l'incorporazione degli Istituti di studi superiori (8 dicembre 2020). Il Consiglio ha invitato il Comitato CEI per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose a proseguire nello studio delle questioni aperte, aggiornando le parti in causa, come fatto fino ad ora.

### **Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore:  
RUSSO S.E.R. Mons. Stefano, Segretario Generale della CEI.
- Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale:  
GIARDINA Don Alberto (Trapani), *con decorrenza 1° giugno 2022.*
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto:  
FRANCESCHINI Don Luca (Massa Carrara – Pontremoli), *con decorrenza 1° febbraio 2022.*
- Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani:  
*Presidente:* RENNA S.E.R. Mons. Luigi, Amministratore Apostolico di Cerignola – Ascoli Satriano e Arcivescovo eletto di Catania;  
*Segretario:* NEROZZI Prof. Sebastiano;  
*Membri:* RUZZA S.E.R. Mons. Gianrico, Vescovo di Civitavecchia – Tarquinia e Amministratore Apostolico di Porto – Santa Rufina; TOSO S.E.R. Mons. Mario, Vescovo di Faenza – Modigliana; CALVANO Prof.ssa Gabriella; COSTA Padre Giacomo, SJ; ELICIO Suor Angela, FMA; GATTI Prof. Sergio; GRANATA Prof.ssa Elena; GRANDI Prof. Giovanni; PALLADINETTI Dott.ssa Daniela; VI-GLIETTI Sig. Mario.
- Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia:  
BISIGNANO Dott. Rino (Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti).
- Presidente Nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): MILAZZO Prof. Giovanni Battista (Palermo).
- Membri del Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale:  
CASTELLUCCI S.E.R. Mons. Erio, Arcivescovo Abate di Modena – Nonantola e Vescovo di Carpi, Vice Presidente CEI e referente per l'Italia del Sinodo dei Vescovi;  
BRAMBILLA S.E.R. Mons. Franco Giulio, Vescovo di Novara;  
MARTINELLI S.E.R. Mons. Paolo, Vescovo ausiliare di Milano;  
BULGARELLI Mons. Valentino, Sottosegretario CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose; *Segretario del Cammino;*  
CORRADO Dott. Vincenzo, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI; *Responsabile della comunicazione;*  
ANNI Dott. Gioele; CAPUZZI Dott.ssa Lucia; COSTA Padre Giacomo, SJ;

DE SIMONE Prof.ssa Giuseppina; GRIFFINI Dott.ssa Chiara; SPEZZATI Suor Nicla, ASC; TRIANI Prof. Pierpaolo; VERDERAME Diac. Paolo.

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 24 gennaio 2022, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membri del Consiglio di Presidenza del Servizio Nazionale tutela dei minori: FRANCO Padre Salvatore, O.M.I.; GRIFFINI Dott.ssa Chiara.
- Membri del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC):
  - a) *Membri designati dai rispettivi organismi*
    - Per la CISM: DAL MOLIN Don Roberto, SDB;
    - Per l'USMI: ALFIERI Suor Anna Monia, IM;
    - Per la FISM: DOSIO Dott.ssa Patrizia; FORTE Dott. Bruno; GIARDINELLI Dott.ssa Immacolata; GIORDANO Avv. Stefano; PESENTI Dott. Massimo; PURZIANI Don Gesualdo (Senigallia);
    - Per la FIDAE: DE BONI Padre Sebastiano, RCI; DENORA Padre Vitangelo Carlo Maria, SJ; D'IPPOLITO Suor Mariella, FMA; MURRU Suor Paola, FMA;
    - Per la CONFAP: ROBAZZA Suor Manuela, FMA;
    - Per l'AGESC: SANTIN Sig. Giuliano;
  - b) *Membri di diritto*
    - GIULIODORI S.E.R. Mons. Claudio, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università;
    - DIACO Prof. Ernesto, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università;
    - CICALTELLI Prof. Sergio, Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica;
    - REDAELLI Sig. Giampiero, Presidente Nazionale FISM;
    - KALADICH Prof.ssa Virginia, Presidente Nazionale FIDAE;
    - ZAMBON Dott.ssa Catia, Presidente Nazionale AGESC;
    - CICCIMARRA Padre Francesco, B, Presidente Nazionale AGIDAE;
    - SABBADINI Don Massimiliano (Milano), Presidente Nazionale CONFAP;
  - c) *Membri di libera nomina*
    - VACCHINA Dott.ssa Paola; TONARINI Dott. Massimiliano;
    - CASTELLI Don Giuseppe (Roma); BERIOZZA Comm. Liliana;
    - MALIZIA Don Guglielmo, SDB.

## MESSAGGIO PER LA 44ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Roma, 6 febbraio 2022

### CUSTODIRE OGNI VITA

“Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15). Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l’evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando. Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l’aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l’ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando. Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l’aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profiassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa. Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà” (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbe-

dienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa. Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori. Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione. La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza. "Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013). Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

**COMUNICATO FINALE  
CONSIGLIO PERMANENTE C.E.I.**

Roma, 23 marzo 2022

*La guerra in Ucraina, che sta provocando morte e distruzione oltre ad alimentare tensioni e inquietudini a livello internazionale, è stata al centro delle riflessioni e delle preghiere del Consiglio Episcopale Permanente che si è riunito a Roma, dal 21 al 23 marzo, sotto la guida del Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti.*

*Nel ribadire la disponibilità all'accoglienza dei profughi e nell'invocare un iter veloce di riconoscimento della protezione temporanea, i Vescovi – che venerdì 25 marzo si uniranno al Santo Padre per l'Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina – si sono soffermati sulla pace, richiamando il magistero pontificio e i documenti della CEI sul tema. Inoltre, hanno formulato la richiesta di manifestare la solidarietà della Chiesa che è in Italia alla Chiesa ucraina con un gesto concreto, la cui realizzazione è stata affidata al discernimento del Presidente, e di vivere un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme.*

*Durante i lavori, i Vescovi si sono concentrati sul Cammino sinodale che in tutte le Diocesi italiane ha permesso di attivare percorsi di ascolto e coinvolgimento di numerose persone e realtà, facendo riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e mostrando il volto di una Chiesa accogliente e attenta. In vista delle prossime tappe, il Consiglio ha approvato il cronoprogramma elaborato dal Gruppo di Coordinamento nazionale che contiene le linee operative per raggiungere gli obiettivi prefissati per il primo anno. Rientra in questo processo di ascolto anche il tema dei ministeri istituiti: è stata presentata infatti una prima Nota che recepisce le indicazioni magisteriali dei due Motu Proprio sui ministeri dell'Accolito, del Lettorato e del Catechista, orientando la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia e facendo sì che questi percorsi rientrino nell'alveo del Cammino sinodale in quanto opportunità per rinnovare la "forma Ecclesiae" in chiave più comunionale.*

*Un approfondimento ha riguardato lo stato dell'arte delle attività di prevenzione, formazione e accoglienza per le vittime di abusi promosse attraverso i Servizi diocesani per la tutela dei minori e i 140 Centri d'ascolto già costituiti. Al riguardo, i Vescovi intendono promuovere una migliore conoscenza del fenomeno per valutare e rendere più efficaci le misure di protezione e prevenzione. Nel riaffermare l'impegno a favore dei sofferenti e dei loro familiari, il Consiglio Permanente ha auspicato l'avvio di un dialogo costruttivo e scevro da polarizzazioni sterili sul fine vita.*

*Nel corso dei lavori, è stata avviata una prima riflessione sull'adeguamento degli "Orientamenti e norme per i seminari" alla luce della "Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis" ed è stato presentato un report sui Tribunali Ecclesiastici e le strutture giuridico pastorali.*

*Distinte comunicazioni hanno riguardato l'iniziativa "Mediterraneo frontiera di pace", il Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22-25 settembre), le convenzioni con gli Istituti di Vita Consacrata, la traduzione dei testi eucologici delle memorie dei nuovi Dottori della Chiesa. Sono stati presi in esame alcuni adempimenti, tra cui l'approvazione del programma dell'Assemblea Generale (Roma, 23-27 maggio), del Messaggio per la Giornata del primo maggio, del calendario delle attività della*

*Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale, di alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto.*

*Una particolare riflessione ha toccato il tema della fine dello stato di emergenza legata alla pandemia; sarà inviata una nota di indicazione da parte della Presidenza. Si è provveduto anche ad alcune nomine.*

*Un sentito e corale ringraziamento è stato espresso al Cardinale Presidente, al suo ultimo Consiglio Permanente, per la paternità con cui ha accompagnato la Chiesa che è in Italia in questi cinque anni.*

### **Crisi internazionale: gesti concreti di vicinanza e solidarietà**

Il dolore e la preoccupazione per quanto sta accadendo in Ucraina hanno attraversato l'intera sessione primaverile del Consiglio Permanente. L'invocazione del Presidente perché «questa «inutile strage» del nostro tempo sia fermata» è diventata preghiera corale, condivisione di un impegno comune per l'accoglienza dei profughi e per la costruzione della pace. Grande risonanza hanno avuto infatti le parole di Papa Francesco, pronunciate dal 23 febbraio a oggi e culminate nell'Udienza del 23 marzo: «Chiediamo al Signore della vita che ci liberi da questa morte della guerra. Con la guerra tutto si perde, tutto. Non c'è vittoria in una guerra: tutto è sconfitto. Che il Signore invii il suo Spirito perché ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità, ci faccia capire che occorre invece sconfiggere la guerra. Lo Spirito del Signore ci liberi tutti da questo bisogno di auto-distruzione, che si manifesta facendo la guerra». Nei diversi interventi è emersa la necessità di recuperare la tensione all'educazione alla pace centrale nel magistero pontificio e in diversi documenti della CEI. I Vescovi del Consiglio Permanente hanno quindi approfondito il tema dell'accoglienza dei profughi, in maggioranza donne e minori, sollecitati dalla testimonianza del direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, che ha guidato una delegazione al confine con l'Ucraina, in Romania, Moldavia e Polonia per manifestare la solidarietà della Chiesa che è in Italia. Proprio mentre erano in corso i lavori del Consiglio Permanente, centinaia di cittadini ucraini sono arrivati nel nostro Paese, grazie ai voli umanitari organizzati da Caritas Italiana in collaborazione con Solidaire e il supporto di Open Arms, e presi in carico da una ventina di Caritas diocesane.

Mentre si è apprezzata la scelta di un'accoglienza diffusa sul territorio e l'impegno di famiglie, parrocchie e istituti religiosi, comunità greco-cattoliche ucraine, con il coordinamento delle Caritas e il sostegno della Migrantes, in collaborazione con le Prefetture e la Protezione civile, è stato auspicato un iter veloce di riconoscimento della protezione temporanea, per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro e l'autonomia, la partecipazione degli alunni alla vita scolastica – in Italia o attraverso il collegamento con le scuole in Ucraina – la tutela sanitaria, la mobilità nel territorio europeo. A questo proposito, si è richiamata l'esigenza di un unico modello convenzionale per tutti i rifugiati che continuano ad approdare nelle nostre terre, evitando disparità di trattamento e avviando un superamento dei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) per una scelta di servizi di accoglienza personalizzati nei Comuni. Una preoccupazione particolare è stata segnalata in ordine ai minori non accompagnati o accompagnati da figure adulte o parentali diverse dai genitori, perché sia attivato da subito il percorso con i servizi sociali e il Tribunale dei minori per un affidamento familiare. Nel corso dei lavori, i membri del Consiglio Permanente hanno chiesto di vivere un

momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme e di esprimere vicinanza e solidarietà alla Chiesa ucraina attraverso la visita di una delegazione di Vescovi italiani. Quest'ultima proposta è stata affidata al discernimento del Presidente della CEI. Le Diocesi italiane, intanto, si stanno attivando per una giornata di raccolta fondi da inviare alla Caritas, entro il 15 maggio. I Vescovi hanno infine rinnovato l'invito ad intensificare la preghiera perché si ponga la parola "fine" all'atrocità di un conflitto folle. Aderendo alla proposta del Santo Padre, insieme ai presuli di tutto il mondo, venerdì 25 marzo si uniranno al Santo Padre nell'Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina.

### **Tutte le Diocesi coinvolte nel Cammino sinodale**

I Vescovi si sono soffermati sul Cammino sinodale che ha preso avvio in tutte le Diocesi, coinvolgendo numerose persone e diverse realtà: dagli organismi diocesani di partecipazione, agli uffici diocesani, alle aggregazioni e ai movimenti, alle parrocchie, alle unità e comunità pastorali, fino alle scuole, agli ospedali e ad altri ambienti di vita. Se in alcune Diocesi sono stati perfino i bambini e i ragazzi a partecipare alla consultazione sinodale attraverso modalità pensate specificamente per loro, in altre sono state sperimentate forme di ascolto delle istituzioni civili e momenti di incontro con altre Confessioni cristiane o tradizioni religiose. Alcune équipe diocesane, in collaborazione con le Caritas, hanno attivato gruppi sinodali in situazioni di forte marginalità, quali centri di accoglienza per gli immigrati e carceri. Dalle testimonianze raccolte attraverso i referenti diocesani, emerge dunque un clima positivo e vivace, segnato da una chiara tensione spirituale. Si registra un crescente interesse attorno al Cammino sinodale di cui si va cogliendo la portata di novità: questo tempo dedicato all'ascolto ha, di fatto, favorito la partecipazione e sostenuto il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale.

Al di là di qualche inevitabile difficoltà, il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia ha attivato processi importanti per le persone e per i territori, che avranno ricadute positive anche a lungo termine. Secondo i Vescovi, il metodo della conversazione spirituale che consente di vivere un'esperienza di reale ascolto e condivisione, ad esempio, può diventare uno stile permanente della pastorale ordinaria. Così come la valorizzazione delle competenze dei laici e la sinergia con i consecrati. Di fondamentale importanza, è stato rilevato, è poi il fatto di aver immaginato e dato vita a modalità e percorsi nuovi di comunicazione e di incontro con le persone là dove vivono, mostrando il volto di una Chiesa materna e accogliente a cui sta a cuore la storia di ciascuno.

Sempre in merito al Cammino sinodale, il Consiglio Episcopale Permanente ha deliberato il cronoprogramma che contiene le linee operative – pensate dal Gruppo di Coordinamento nazionale – per la finalizzazione del primo anno. Il compito dei prossimi mesi sarà quello di convergere su un testo che servirà da base per la prosecuzione del percorso. L'Assemblea generale della CEI, che si terrà a Roma dal 23 al 27 maggio, e la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente (settembre 2022) rappresentano due snodi chiave per il raggiungimento di tale obiettivo. In questa fase, dovranno anche essere costituiti gli organismi previsti per il Cammino sinodale (Comitato nazionale e Giunta).

Dopo il primo incontro nazionale in presenza dei referenti diocesani (18-19 marzo) che ha ottenuto un riscontro favorevole, è stata condivisa e approvata la proposta

di un secondo appuntamento (13-15 maggio), sempre in presenza, al quale parteciperà un Vescovo in rappresentanza delle Conferenze Episcopali regionali. Le stesse Conferenze regionali provvederanno, in questi mesi, a nominare due delegati (di cui possibilmente una donna) che porteranno il loro contributo al confronto sul Cammino sinodale durante l'Assemblea Generale di maggio.

### **La tutela dei minori e le questioni sociali**

Un altro tema sul quale il Consiglio Permanente si è confrontato è stato quello del contrasto e della prevenzione degli abusi sui minori e le persone vulnerabili. Monsignor Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna-Cervia e presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori, ha presentato una fotografia della situazione concernente le attività di prevenzione, formazione e accoglienza per le vittime. Ad oggi, a fronte di una sostanziale coincidenza numerica tra i Servizi diocesani costituiti e le 226 Diocesi italiane, si rileva come già in 140 di esse siano stati attivati anche i cosiddetti Centri di ascolto, raggiungendo un'incidenza di presenza territoriale che supera il 70% del totale. Al riguardo, i Vescovi intendono promuovere una migliore conoscenza del fenomeno per valutare e rendere più efficaci le misure di protezione e prevenzione.

In merito alla proposta di legge sul fine vita, i Vescovi hanno confermato la necessità di intraprendere un cammino educativo che si possa realizzare anche attraverso quel «nuovo metodo di partecipazione» formulato dal Cardinale Presidente nella sua introduzione. La Chiesa, da sempre prossima ai sofferenti e ai loro familiari anche nelle condizioni più fragili e critiche, auspica l'avvio di un dialogo costruttivo e fondato sulla dignità inviolabile della persona. Un confronto autentico, scevro da polarizzazioni sterili, può infatti generare una responsabilità condivisa, incentrata sul rispetto del malato e su un accompagnamento ricco di compassione, che respinge con forza abbandono e soppressione anticipata, frutti della cultura dello scarto.

### **Varie**

**Verso l'Assemblea.** Il Consiglio Permanente ha approvato il programma dell'Assemblea Generale, che si svolgerà a Roma dal 23 al 27 maggio sul tema "In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?".

**Lettorato, accolitato, catechista.** È stata presentata ai Vescovi una Nota che recepisce e traduce le indicazioni magisteriali contenute nei due *Motu Proprio* che consentono di rendere sempre più evidente il ruolo delle donne e dei laici nella missione evangelizzatrice della Chiesa. La Nota aiuterà ad orientare la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito e del Catechista. Con questo testo, che sarà discusso nel corso dell'Assemblea Generale, la Conferenza Episcopale Italiana intende inserire il tema dei «ministeri istituiti» nel Cammino sinodale, in modo che possa diventare anche un'opportunità per riflettere su una Chiesa che valorizza la dignità battesimale di ogni membro del popolo di Dio e si struttura in funzione della missione della comunità.

**Congresso Eucaristico.** È stata condivisa la bozza di programma del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Matera, dal 22 al 25 settembre, sul tema: "Torniamo al gusto del Pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale". L'evento, che si svolgerà in diversi luoghi della città, prevede anche alcune testimonianze provenienti da varie

Diocesi e raccolte in questi mesi di preparazione.

**Mediterraneo frontiera di pace.** Tracciando un bilancio dell'iniziativa "Mediterraneo frontiera di pace", i Vescovi hanno sottolineato la necessità di non disperdere impegni e propositi consolidati dall'incontro, continuando a sostenerne messaggio e intenti. Tale proposta sarà consegnata all'Assemblea Generale di maggio, durante la quale sarà dato spazio al racconto dei frutti, nell'intenzione di proseguire il percorso che ha avuto a Bari, nel 2020, e a Firenze, nel febbraio scorso, due tappe fondamentali. Particolarmente apprezzate sono state le due "opere segno" in favore dei giovani che costituiscono l'eredità concreta dell'incontro di Firenze: la seconda edizione dello stage tenuto insieme a "Rondine Cittadella della Pace" e il "Consiglio dei Giovani del Mediterraneo", con sede a Firenze e curato dalla Fondazione Giorgio La Pira, dall'Opera della Gioventù La Pira ODV, dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira Fondazione e dalla Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo onlus. Nell'occasione, il Consiglio Permanente ha espresso il suo ringraziamento al Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, ai numerosi volontari e all'intera Arcidiocesi per le energie e le risorse profuse nell'organizzazione e per la buona riuscita dell'evento.

**Beni culturali ecclesiastici e edilizia di culto.** Il Consiglio ha approvato alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto.

**Seminari.** I Vescovi hanno avviato una prima riflessione sull'adeguamento degli "Orientamenti e norme per i seminari" alla luce della *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*. L'obiettivo è quello di proporre un primo schema orientativo della nuova *Ratio Nationalis*, elaborato dalla Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata, all'Assemblea Generale così che se ne possa discutere collegialmente.

**Convenzioni con Istituti di Vita Consacrata.** Nel corso dei lavori sono stati presentati gli schemi di convenzione elaborati dal tavolo di lavoro promosso dalla Commissione Mista Vescovi-Istituti di Vita Consacrata e Società di vita apostolica. Tali schemi saranno definitivamente presentati, dopo eventuali integrazioni, all'Assemblea Generale. Si tratta di un lavoro utile a regolamentare la presenza e l'attività della vita consacrata all'interno di una Diocesi, ad incrementare le relazioni tra i Superiori Maggiori e i Vescovi, favorendo la presenza della vita consacrata e valorizzandone i carismi in seno alla Chiesa locale. Il lavoro della Commissione Mista rappresenta un riferimento per possibili sviluppi successivi.

**Tribunali ecclesiastici e strutture giuridico pastorali.** Sono stati presentati due report: il primo sulla situazione delle strutture giudiziali dei Tribunali Ecclesiastici dopo la riforma del Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, con una "mappatura" dei Tribunali in Italia (Interdiocesani, Metropolitani, Diocesani), contenente riferimenti utili e diocesi afferenti; un secondo report sulle strutture di indagine pregiudiziale e pastorale come richiesto dallo stesso Motu Proprio del Santo Padre. In attuazione del *Mitis Iudex Dominus Iesus*, la prossimità del fedele al Tribunale si sta concretizzando anche mediante la realizzazione dell'indagine pregiudiziale e pastorale, nell'ambito della pastorale matrimoniale diocesana unitaria, e mediante l'opera dei consultori familiari, dei servizi diocesani e delle parrocchie.

**Memorie dei nuovi Dottori della Chiesa.** Si è provveduto a una prima valutazione delle traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi Dottori della Chiesa: San Gregorio di Narek, abate; San Giovanni di Avila, presbitero; Santa Ildegarda di

Bingen, vergine; della memoria di Marta, Maria e Lazzaro e della memoria di Santa Faustina Kowalska, vergine.

**Adempimenti.** Il Consiglio ha approvato la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (“«La vera ricchezza sono le persone». Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura”) curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. È stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell’otto per mille per l’anno in corso, la cui approvazione spetterà all’Assemblea Generale. Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l’anno pastorale 2022-2023.

\*\*\*

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membri del Collegio dei Revisori dei Conti della Caritas Italiana: Don Claudio FRANCESCONI, Prof. Marco PINCI, Dott. Paolo SARACENO;
- Assistente ecclesiastico nazionale dell’Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI): S.Em. Card. Edoardo MENICHELLI, Arcivescovo emerito di Ancona – Osimo;
- Assistente ecclesiastico nazionale dell’Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF): Mons. Andrea MANTO (Roma);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici cinesi in Italia: Don Paolo Kong XIANMIN

**COMUNICATO FINALE**  
**76ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA C.E.I.**  
Roma, 25 maggio 2022

Il dialogo di quasi due ore tra Papa Francesco e i Vescovi ha aperto in Vaticano la 76ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Le varie sessioni, che si sono svolte all'Hilton Rome Airport di Fiumicino (Roma) dal 23 al 27 maggio 2022, hanno avuto come tema centrale: “In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio.

Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?”. Hanno partecipato 223 membri, 14 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia S.E.R. Mons. Emil Paul Tscherrig, il Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) S.E.R. Mons. Gintaras Grušas, il Gruppo di Coordinamento del Cammino sinodale e i referenti del Cammino sinodale delegati dalle Conferenze Episcopali Regionali.

Nel corso dei lavori si è proceduto all'elezione di una terna di Vescovi diocesani, da cui il Santo Padre ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. L'Assemblea ha, inoltre, eletto il Vice Presidente della CEI per l'area Sud e il Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata.

A partire dagli spunti offerti dal Cardinale Gualtiero Bassetti nell'Introduzione, i Vescovi si sono soffermati su alcune questioni fondamentali per la vita della comunità ecclesiale e della società: l'educazione dei giovani, l'importanza delle aree interne del Paese, la sofferenza di famiglie e aziende provate dall'aumento dei prezzi, la guerra, l'unificazione delle diocesi.

Ampio spazio è stato dedicato al Cammino sinodale delle Chiese in Italia: grazie al confronto nei gruppi sinodali e al contributo offerto dai 32 referenti diocesani, sono stati individuati alcuni snodi pastorali prioritari sui quali condurre il secondo anno di ascolto, sempre con metodo narrativo.

I Vescovi hanno approvato una determinazione con cinque linee di azione per una più efficace prevenzione del fenomeno degli abusi sui minori e sulle persone vulnerabili. Oltre ad implementare la costituzione dei Centri di ascolto, che attualmente coprono il 70% delle diocesi italiane, l'Assemblea ha deciso di attuare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni e di avviare un'analisi sui dati di delitti presunti o accertati perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021, custoditi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Durante i lavori è stato presentato un primo schema orientativo per la stesura della nuova “Ratio Nationalis” con l'obiettivo di sottoporre il testo completo all'Assemblea Generale del maggio 2023. È stata approvata “ad experimentum” per il prossimo triennio la Nota “I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia”, che recepisce gli interventi di Papa Francesco per orientare la prassi concreta sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell'Accolito sia del Catechista. Nel corso dell'Assemblea sono state presentate alcune comunicazioni relative al Congresso Eucaristico Nazionale in programma a Matera dal 22 al 25 settembre, alla “Giornata per la carità del Papa”, all'impegno dei media della CEI (Avvenire, l'agenzia Sir, Tv2000 e la rete radiofonica InBlu2000), alle nuove Convenzioni a cura della

Commissione Mista Vescovi Istituti di Vita Consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di Vita Apostolica.

L'Assemblea Generale, inoltre, ha provveduto ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. È stato presentato infine il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023.

### **Il dialogo con il Papa e alcune istanze condivise**

Il dialogo - riservato, franco e sincero - con Papa Francesco ha aperto in Vaticano la 76ª Assemblea Generale, che si è svolta dal 23 al 27 maggio presso l'Hilton Rome Airport di Fiumicino (Roma). Nell'affrontare i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento, con paternità e in comunione fraterna.

Il confronto seguito all'Introduzione del Cardinale Gualtiero Bassetti ha messo in evidenza alcune istanze condivise: dalla necessità di rilanciare la pastorale familiare nell'orizzonte delineato da "Amoris Laetitia" all'urgenza di un coinvolgimento dei giovani, nella linea indicata dal Cardinale che aveva chiesto di raccogliere e dare risposta alle "provocazioni" espresse dagli adolescenti nel corso dell'incontro con il Papa del 18 aprile scorso. Se da una parte si è chiesto con forza di valorizzare le aree interne, avviando anche un dialogo con gli amministratori locali, dall'altra si è focalizzata l'attenzione sulle sofferenze delle famiglie e delle aziende, sempre più gravate dall'aumento indiscriminato del costo delle utenze. Nel ricordare l'impegno costante ed efficace delle Caritas locali a favore delle fasce più deboli della popolazione, i Vescovi hanno manifestato la loro vicinanza e la loro attenzione a quanti si trovano in situazioni di disagio e di povertà.

Rispetto al dramma della guerra che in Ucraina continua a seminare morte e distruzione, i presuli hanno evidenziato l'importanza di far risuonare, con voce unanime e coraggiosa, il "no" al conflitto e la volontà di costruire insieme la pace, facendo tacere le armi. A questo proposito, i Vescovi hanno condiviso l'appello "Per una Repubblica libera dalle armi nucleari" firmato nella scorsa primavera da oltre 40 presidenti nazionali di associazioni cattoliche che più volte si sono espresse in merito alle armi nucleari e all'adesione del trattato ONU, che l'Italia non ha ancora ratificato. La riflessione sui conflitti si è allargata alla situazione dei profughi e dei migranti, in particolare alla tragedia dei lager di detenzione, luoghi di morte e sopraffazione: i Vescovi hanno espresso una denuncia netta, ricordando l'urgenza di attuare politiche migratorie adeguate, rispettose della dignità umana.

A partire dalla riflessione proposta dal Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Emil Paul Tscherrig, si è poi dibattuto sul processo di unificazione delle diocesi "in persona Episcopi" e sulla necessità di una verifica dei frutti degli accorpamenti del 1976.

### **Il nuovo Presidente della CEI**

Nel corso dei lavori, l'Assemblea Generale ha eletto, a norma dell'art. 26 § 1 dello Statuto, una terna di Vescovi diocesani che ha proposto al Santo Padre per la nomina del suo Presidente. Papa Francesco ha scelto come successore del Cardinale Gualtiero Bassetti il primo degli eletti, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. Nella sua prima dichiarazione alla stampa, il Presidente della CEI ha parlato di una "Chiesa che è per strada e cammina nella missione di sempre, ovvero quella che celebriamo a Pentecoste: una Chiesa che parla a tutti, che vuole raggiungere il

cuore di tutti e che parla, nella babele di questo mondo, l'unica lingua dell'amore". "Il Cammino sinodale – ha aggiunto – continua nell'ascolto: quando qualcuno ascolta si fa ferire da quello che vive, fa sua quella sofferenza. Ciò che viviamo ci aiuta a capire le tante domande, le tante sofferenze, e quindi anche come essere una madre vicina e come incontrare i diversi compagni di strada". Non è mancato un pensiero alla situazione del Paese e alla crisi internazionale: "In questo momento, in Italia, in Europa e nel mondo viviamo diverse pandemie: quella del Covid con tutto ciò che ha rivelato in termini di fragilità, debolezze, consapevolezze, domande aperte e dissennatezze; e ora anche la pandemia della guerra a cui con insistenza, da tempo, Papa Francesco aveva fatto riferimento parlando di terza guerra mondiale a pezzi e che aveva ricordato nella Fratelli tutti riportando alcuni temi fondamentali legati alla pace e al nucleare. Senza dimenticare altri pezzi di guerre che sono – anche quelle – mondiali".

### **Il Cammino sinodale**

"In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?" è stato il tema dell'Assemblea che si è concentrata su quanto fatto finora per individuare alcuni snodi pastorali prioritari sui quali condurre il secondo anno di ascolto, che avrà – ancora una volta – un taglio narrativo. Il primo anno, iniziato ufficialmente lo scorso ottobre, ha coinvolto pressoché tutte le Chiese in Italia: le 206 sintesi diocesane, pervenute al Gruppo di coordinamento, hanno raccolto quanto espresso da oltre 40mila gruppi sinodali che hanno coinvolto quasi mezzo milione di persone. Come confermato da molte delle sintesi diocesane, privilegiare l'ascolto delle esperienze ha permesso a tutti i partecipanti di esprimersi, senza preoccuparsi di formulare concetti precisi, e ha favorito l'esternazione di tanti sentimenti – spesso compressi nell'animo nei due anni della pandemia – sia sotto forma di apprezzamenti e proposte sia sotto forma di critiche e richieste.

Degli oltre 400 referenti diocesani (presbiteri, diaconi, laici e consacrati), trentadue, cioè due per ogni regione ecclesiastica, hanno preso parte ai lavori dell'Assemblea, portando il loro contributo di riflessione e di esperienza.

L'Assemblea ha approvato la seguente mozione: "Il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia prosegue con il secondo periodo della fase narrativa. I Vescovi, in ascolto del Popolo di Dio, guardano con convinzione a questo percorso secondo quanto indicato da Papa Francesco con il Sinodo universale e proposto per l'Italia dal Gruppo di coordinamento nazionale. Per questo, affidano alla Presidenza, sentito il Consiglio Permanente, la cura dell'elaborazione del testo di sintesi della fase nazionale da inviare alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Allo stesso tempo, incaricano il Consiglio Permanente di approvare testi e strumenti per proseguire il Cammino sinodale tenendo conto del cronoprogramma e delle linee discusse da questa Assemblea. In questo è importante il coinvolgimento dei territori attraverso le Conferenze Episcopali Regionali".

Le priorità per il secondo anno del Cammino sinodale, che dovranno essere ulteriormente messe a fuoco nelle prossime settimane negli incontri regionali tra referenti diocesani e Vescovi, si stanno profilando come "cantieri", con momenti anche esperienziali, che favoriranno l'ulteriore ascolto delle persone. Le priorità individuate, sotto forma di "cantiere" sono tre: corresponsabilità e formazione degli operatori pastorali, ascolto dei "mondi" (poveri, giovani, donne, professioni, culture...) e snellimento delle strutture ecclesiali. Ogni Chiesa locale, poi, sceglierà un quarto cantiere, sulla

base della sintesi diocesana raggiunta alla fine del primo anno di ascolto. La traccia per il secondo anno sinodale verrà consegnata ai primi giorni di luglio.

### **La tutela dei minori e delle persone vulnerabili**

L'Assemblea Generale ha approvato, inoltre, una determinazione con cinque linee di azione per una più efficace prevenzione del fenomeno degli abusi sui minori e sulle persone vulnerabili. I Vescovi, sensibili e vicini al dolore delle vittime e dei sopravvissuti ad ogni forma d'abuso, hanno ribadito la loro disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla ricerca della verità e della giustizia. Impegno, peraltro, già assunto con le Linee guida del 2019. Il videomessaggio del Cardinale Sean Patrick O'Malley, Presidente della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, con l'apprezzamento per lo sforzo delle Chiese in Italia, è stato ricevuto dai Vescovi con gratitudine, in particolare per l'incoraggiamento espresso a continuare sulla strada intrapresa. Segno, questo, di una collaborazione che si è intensificata negli ultimi mesi tra la CEI e la Pontificia Commissione.

1. La decisione dei Vescovi ha come obiettivo quello di potenziare la rete dei referenti diocesani e dei relativi Servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Già costituita a partire dal 2019 in tutte le 226 diocesi italiane, questa realtà verrà ora sostenuta con percorsi formativi rivolti agli operatori pastorali (sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti, educatori, insegnanti di religione...) e a chi è chiamato a occuparsi degli aspetti giuridici. Con questa azione, si intende infatti promuovere, ancora più capillarmente, una cultura del rispetto e della dignità dei minori e delle persone vulnerabili.
2. È stato poi ribadito l'impegno di implementare la costituzione dei Centri di ascolto, che attualmente coprono il 70% delle diocesi italiane, per accogliere e ascoltare quanti vogliono segnalare abusi recenti o passati, e indirizzare a chi di competenza secondo l'esigenza espressa dalle persone: un medico, uno psicologo, un avvocato, la magistratura, le forze dell'ordine, un accompagnatore spirituale, un consulente di coppia, ecc. I Centri di ascolto sono una porta aperta in luoghi vicini alle persone (un consultorio familiare, un ufficio professionale, ecc.), con responsabili preparati – in buona parte laici e laiche – disponibili al primo ascolto, un servizio che si sta rivelando assai prezioso.
3. I Vescovi hanno anche deciso di realizzare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni (2020-2021). I dati saranno raccolti e analizzati da un Centro accademico di ricerca. I report avranno poi cadenza annuale e costituiranno uno strumento prezioso per migliorare, in termini di qualità ed efficacia, l'azione formativa dei Servizi e quella di accoglienza e ascolto dei Centri. Daranno poi un segnale di trasparenza, dal momento che saranno resi pubblici. Le Chiese che sono in Italia hanno accolto così l'invito rivolto da Papa Francesco alla Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, che ha chiesto "un rapporto sulle iniziative della Chiesa per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili". Quello che scaturirà sarà un monitoraggio permanente dei dati, via via raccolti, e dell'efficacia delle attività messe in campo.
4. Grazie a un nuovo spazio di collaborazione aperto negli ultimi mesi con la Congregazione per la Dottrina della Fede, sarà possibile poi conoscere e ana-

lizzare, in modo quantitativo e qualitativo, i dati custoditi presso la medesima Congregazione, garantendo la dovuta riservatezza. Tali dati fanno riferimento a presunti o accertati delitti perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021. L'analisi verrà condotta in collaborazione con Istituti di ricerca indipendenti, che garantiranno profili scientifici e morali di alto livello, e consentirà di pervenire a una conoscenza più approfondita e oggettiva del fenomeno. Ciò permetterà di migliorare le misure di prevenzione e contrasto, di accompagnare con più consapevolezza le vittime e i sopravvissuti e di affinare i criteri per altre ricerche.

5. Infine, come già reso noto, la CEI partecipa ora in qualità di invitato permanente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito con legge 269/1998. I Vescovi hanno preso atto con molto favore di questa possibilità di collaborazione con le istituzioni pubbliche per lo studio e il monitoraggio della prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno delle persone di minore età in tutta la società italiana.

Queste cinque linee di azione non sono un elenco chiuso a eventuali sviluppi, tutt'altro: è volontà dei Vescovi compiere qualsiasi passo perché il fenomeno degli abusi venga contrastato decisamente, promuovendo ambienti sicuri e a misura dei più piccoli e vulnerabili.

**Orientamenti e norme per i seminari** Nel corso dei lavori, è stato presentato un primo schema orientativo per la stesura della nuova "Ratio Nationalis" con l'obiettivo di sottoporre il testo completo all'Assemblea Generale del maggio 2023 per la sua approvazione definitiva. In quest'ottica, entro la prossima estate sarà elaborata una bozza così che la Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata possa giungere in autunno inoltrato, attraverso il confronto con il Consiglio Permanente e la Presidenza della CEI, a una prima proposta da sottoporre ai Vescovi.

Oltre a fornire i punti di riferimento essenziali per le comunità formative del nostro Paese, la "Ratio Nationalis" dovrà anche prevedere alcune necessarie sperimentazioni che, sotto la responsabilità dei Vescovi e delle comunità dei formatori, provino ad accompagnare il processo di cambiamento in atto cercando modalità nuove per formare alla comunione e alla missione i futuri presbiteri. Nel dibattito, i Vescovi hanno evidenziato la necessità di integrare nel percorso propedeutico esperienze concrete al di fuori dei seminari, così da consentire una full immersion nella vita delle comunità, con il coinvolgimento di religiosi e religiose, laici, famiglie e gruppi di ascolto. In tal senso, lo stile sperimentato con il Cammino sinodale può essere d'aiuto per superare un certo isolamento dei seminari a favore di un'inclusione nella comunità.

Se da un lato occorre puntare sulla formazione permanente, dall'altro appare chiaro che, per reagire all'inverno vocazionale, è necessario reinvestire sulla pastorale giovanile e vocazionale così come sui percorsi di accompagnamento. Secondo i presuli, diventa strategico migliorare la formazione dei formatori e mettere in rete i Rettori.

#### **Nota sui ministeri istituiti**

L'Assemblea Generale ha approvato "ad experimentum" per il prossimo triennio la Nota "I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia". Il documento recepisce gli interventi di Papa Francesco per orientare la prassi concreta sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell'Accolito (per i quali si attende la

revisione dei riti di istituzione da parte della Congregazione per il Culto Divino), sia del Catechista. Con la Nota, inoltre, la Conferenza Episcopale Italiana intende inserire il tema dei “ministeri istituiti” all’interno del Cammino sinodale, in modo che possa diventare anche un’opportunità per rinnovare la “forma Ecclesiae” in chiave più comunionale. Il Cammino sinodale costituirà così un luogo ideale di verifica anche sulla effettiva ricaduta dei nuovi ministeri istituiti del Lettore, dell’Accolito e del Catechista nella prassi ecclesiale. L’Assemblea Generale ha affidato al Consiglio Episcopale Permanente il compito di determinare le modalità di verifica e di approfondimento del tema. I Vescovi si sono confrontati sulla durata dei percorsi formativi, sottolineando la necessità di avere linee comuni e condividendo la proposta di fissare a 25 anni la soglia di età per l’accesso ai ministeri.

### **Varie**

*Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo.* I Vescovi hanno provveduto, come ogni anno, ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l’approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l’anno 2021; l’approvazione della ripartizione e dell’assegnazione delle somme derivanti dall’otto per mille per l’anno 2022; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2021, dell’Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

### **Comunicazioni e informazioni**

Nel corso dei lavori sono state condivise alcune informazioni. La prima ha riguardato l’Incontro “Mediterraneo di pace”, svoltosi a Firenze dal 23 al 27 febbraio, che ha suscitato grande interesse sia all’interno degli episcopati sia in molte parti della società civile per la sua attualità e per motivi inerenti la cura pastorale e la missione evangelica, che trovano nuovo impulso nella prospettiva sinodale.

Una seconda comunicazione ha riguardato il XXVII Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Matera dal 22 al 25 settembre sul tema: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. Le giornate saranno scandite da momenti di celebrazione, da testimonianze, da gesti significativi che aiuteranno a vivere ancor meglio il cammino sinodale intrapreso e a leggere il momento presente. In questi mesi si sta intensificando la preparazione nelle parrocchie e nelle diocesi. Da Matera, una delle città più antiche del mondo, sarà lanciato un messaggio di speranza e di pace, nella consapevolezza che “tornare al gusto del pane” assume un significato ancora più profondo in tempo di pandemia e soprattutto di guerra. Il conflitto infatti sta incidendo pesantemente sull’approvvigionamento di cereali e sul prezzo dei generi alimentari, con ricadute destabilizzanti su molti Paesi, in particolare quelli più poveri.

Un’altra comunicazione ha focalizzato l’attenzione sulla «Giornata per la Carità del Papa», che si celebrerà domenica 26 giugno. Si tratta di un’occasione per abbracciare popoli e famiglie, poveri e profughi attraverso le mani del Papa: un gesto, questo, che realizza la pace, perché sostiene la premura del Santo Padre per le innumerevoli situazioni di indigenza e di “scarto”, in spirito di condivisione e solidarietà. Nel 2021, le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 3.115.270,95 euro; l’importo pervenuto alla Santa Sede a titolo di can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.020.125,00.

Anche nel 2022 i mezzi di comunicazione della Chiesa italiana (Avvenire, Agenzia Sir, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000,) e delle Diocesi – a partire dai setti-

manali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) – sosterranno l’iniziativa con diverse attività. Un’ulteriore comunicazione ha riguardato le nuove Convenzioni a cura della Commissione Mista Vescovi-Istituti di Vita Consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di Vita Apostolica. Le Convenzioni elaborate interessano l’affidamento di una parrocchia territoriale o personale ad un Istituto di vita consacrata o ad una Società di vita apostolica; l’affidamento di una parrocchia territoriale con annessa parrocchia personale; l’affidamento di una parrocchia territoriale con annessa missio cum cura animarum; l’affidamento di una rettoria ad un Istituto di vita consacrata o ad una Società di vita apostolica; l’affidamento di una rettoria con annessa missio com cura animarum. Sono stati presentati schemi tipo per redigere convenzioni tra un Istituto di vita consacrata o Società di vita apostolica e una diocesi o parrocchia per servizi pastorali diversificati nella diocesi, oppure per servizi parrocchiali di tipo pastorale ed educativo. È stato infine proposto uno schema di convenzione tra Istituti o società e il rettore di santuario di cui si intende affidare la custodia. Un’ultima informazione è stata relativa ai media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), al loro impegno quotidiano e costante per un’informazione di qualità, capace di dare voce alla realtà dei territori e allo stesso tempo di raccontare e approfondire quanto accade a livello nazionale e internazionale, in particolare sul fronte della pandemia e della guerra. All’Assemblea Generale, infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l’anno pastorale 2022-2023.

### **Adempimenti statuari**

L’Assemblea ha proceduto all’elezione del Vice Presidente per l’Area Sud e del Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: sono risultati eletti rispettivamente S.E.R. Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all’Jonio, e S.E.R. Stefano Manetti, Vescovo eletto di Fiesole.

\*\*\*\*\*

Nel corso dei lavori dell’Assemblea Generale, il 25 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato (1° settembre 2022) dal titolo: “«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19) - Il tutto in un frammento” e il Messaggio per la 72ª Giornata Nazionale del Ringraziamento (6 novembre 2022) dal titolo: «Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14) - Custodia del creato, legalità, agromafie.

È stata inoltre approvata la modifica dello Statuto dell’Associazione “Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa – GRIS”. Il Consiglio ha infine approvato alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all’edilizia di culto.

# DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

## VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.

Loreto, 1 dicembre 2021 - 6°/2021

Mercoledì 01 dicembre 2021 presso la “Sala dei Vescovi” del Palazzo Apostolico di Loreto (AN) si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana. Alle ore 09.38, dopo la recita dell’Ora Media, hanno inizio i lavori secondo l’Ordine del Giorno trasmesso a domicilio anche per via elettronica.

Sono presenti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione; sono altresì presenti: S. Em.za Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona-Osimo; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; partecipa inoltre don Robert Szymon Grzechnik addetto alla presidenza e chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.

La riunione si svolge nel rispetto della normativa anti COVID-19.

Presiede la riunione S.E. Mons. Piero Coccia.

All’inizio della riunione il Presidente, a nome di tutti i presenti dà il benvenuto al nuovo Vescovo di Ascoli Piceno, S.E. Mons. Gianpiero Palmieri e ringrazia Mons. Pompilli per il servizio svolto in terra marchigiana connotato da equilibrio e da saggezza.

### **1. Riflessione spirituale.**

Mons. Orlandoni presenta la riflessione riguardante il *tempo di Avvento* che stiamo iniziando a vivere.

### **2. Approvazione del Verbale precedente.**

Viene approvato, con alcune osservazioni proposte da Mons. Dal Cin, il Verbale della riunione del 22 settembre 2021.

### **3. Comunicazioni del Presidente.**

Mons. Coccia riferisce sulle seguenti questioni:

- L’Assemblea Straordinaria dei Vescovi, svoltasi a Roma, è stata una esperienza di sinodalità tra i vescovi, soprattutto all’interno dei gruppi di lavoro.
- Viene approvato il calendario delle riunioni della CEM.
- Il Gruppo Promotore del Movimento per un Mondo Migliore, ha indirizzato alla nostra Conferenza una proposta riguardo al Cammino sinodale: *Camminiamo insieme nello Spirito di Gesù - esercizio di discernimento*. Viene deciso che ogni vescovo si regolerà in piena autonomia riguardo a tale proposta.
- Per quanto riguarda l’Intesa tra la CEM e la Regione Marche in merito agli Oratori, l’Avv. Longhi ha consegnato una corposa documentazione, riguardante gli adempimenti, i tempi e gli importi destinati alle singole Diocesi. Nel breve confronto emerge la necessità di vigilare affinché i fondi a disposizione

delle Diocesi vengano erogati agli Oratori che effettivamente svolgono l'attività pastorale.

Il Presidente ringrazia il Card. Menichelli per l'equilibrato intervento riguardo al caso di “*Signor Mario*”, relativo al pronunciamento del Comitato etico Regionale sulla questione del suicidio assistito. Nella discussione emerge il dovere di affrontare tale questione con una voce unica da parte dei Vescovi. Inoltre sarebbe opportuno che al riguardo si pronunciassero i medici cattolici. Mons. Pennacchio fa presente che l'Incaricato per la Salute dell'Arcidiocesi di Fermo don Sebastiano Serafini, ha organizzato un convegno sugli argomenti inerenti la situazione dei malati e le cure palliative per il 4 dicembre prossimo.

#### **4. Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche “Redemptoris Mater”.**

Il Presidente introduce l'argomento, ricordando quanto già detto nelle precedenti riunioni. Si procede all'istituzione di una Commissione Episcopale con lo scopo di studiare la situazione complessiva dell'Istituto e di predisporre eventuali proposte volte all'eventuale unificazione di alcuni corsi che potrebbero essere svolti in comune tra Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche “Redemptoris Mater” e l'Istituto Teologico Marchigiano. I membri della Commissione sono:

- S.E. Mons. Piero Coccia, Presidente *pro-tempore* della CEM e Moderatore dei due Istituti - Presidente della Commissione;
- S.E. Mons. Carlo Bresciani;
- S.E. Mons. Nazzareno Marconi;
- S.E. Mons. Francesco Manenti.

Mons. Coccia chiede a don Robert di presentare la situazione economica di queste due realtà accademiche. Attualmente ambedue gli Istituti presentano bilanci in attivo. Bisogna sottolineare che l'ITM nell'anno accademico 2020/2021 non ha ricevuto i contributi da parte delle Diocesi, ma queste hanno contribuito esclusivamente con il rimborso spese destinato ai sacerdoti che hanno svolto la loro attività nell'ITM. Alla proposta di provvedere nel bilancio di previsione della CEM per l'anno 2022 la stessa soluzione, viene deciso di non azzerare i contributi e ritornare ai versamenti delle diocesi, secondo la tabella approvata per l'anno 2020. Per quanto riguarda l'ISSR si rende indispensabile procedere con i versamenti come deliberato nell'anno scorso, in quanto questo permetterebbe all'Istituto di avere un margine destinato a provvedere ad eventuali maggiori spese. In futuro si potrebbe pensare all'eventuale riduzione di tale contributo. In conclusione emerge che eventuali decisioni riguardanti i contributi, dovranno essere soggette alle decisioni che la CEM prenderà a seguito del lavoro della neo istituita Commissione.

#### **5. Cammino sinodale.**

Ogni Vescovo presenta brevemente l'esperienza del *Cammino sinodale* nella propria Diocesi. Viene evidenziato che il cuore di questo *cammino* è l'ascolto e che fino ad aprile 2022 i Vescovi sono chiamati a predisporre le risposte del questionario inviato dalla CEI. Viene sottolineato che questa prima fase richiede un impegno costante e puntuale nei nostri territori e che eventuali iniziative a livello regionale, potrebbero essere organizzate nella fase successiva, a partire dal maggio 2022.

## **6. Audizione del Dott. Graciotti, Presidente regionale UNITALSI.**

Viene introdotto il Dott. Massimo Graciotti, Presidente della Sezione Marchigiana dell'UNITALSI, insieme con don Stefano Conigli, Assistente Ecclesiastico Regionale. Il Presidente relaziona sulla situazione dell'Associazione in questo difficile tempo della pandemia che chiede di riscoprire una nuova dimensione associativa. Nell'impossibilità di organizzare i pellegrinaggi, ci si sta impegnando di più sul servizio di prossimità a coloro che sono nel bisogno a motivo delle diverse situazioni di malattia e di sofferenza. In questo periodo diverse sezioni stanno procedendo al rinnovo delle cariche associative.

La relazione è seguita da un sereno confronto sulle diverse situazioni riguardanti l'Associazione, sia a livello Regionale che Nazionale. I Vescovi ringraziano per quanto si è fatto finora ed auspicano che le relazioni e la collaborazione tra le Diocesi e l'UNITALSI possa essere sempre più proficua e feconda.

## **7. Audizione di Don Mario Camborata, riguardo ai Consulenti Familiari.**

Vengono introdotti Don Mario Camborata (Assistente Nazionale) e l'Avv.ssa Cristina Parolisi (Presidente Regionale della Federazione Consulenti Familiari di ispirazione cristiana nella Regione Marche). Nella presentazione delle attività dei Consulenti di ispirazione Cristiana nelle Marche, viene evidenziato che ci sono 10 Consulenti raggruppati in una Federazione Regionale che fa parte della Federazione Nazionale. I Consulenti in questi più di 40 anni di attività, si sono posti a fianco delle famiglie aiutandole ad attraversare le numerose sfide che contrassegnano i cambiamenti della società odierna. Nell'anno scorso, solamente nella sede di San Benedetto del Tronto ci sono stati circa 400 accessi con richieste di consulenza. Alcuni consulenti della nostra Regione si stanno orientando nell'organizzare corsi di formazione per gli operatori. Attualmente a livello nazionale la richiesta di aiuto maggiore è rivolta al superamento del disagio giovanile, provocato in gran parte dall'insorgere della pandemia da COVID-19. Questo dato richiede un aggiornamento costante riguardo ad una problematica in continuo sviluppo. Nella breve discussione emerge la necessità di un maggiore coinvolgimento sinergico con le due Commissioni Regionali per la Salute e per la Famiglia. Sarebbe, inoltre, opportuno aggiornare i nostri luoghi educativi, gli educatori, su queste problematiche. Il che richiede una riscoperta dell'antropologia cristiana nei suoi capisaldi.

## **8. Varie ed eventuali.**

Mons. Trasarti informa brevemente sulla situazione delle Case di accoglienza/riposo che sono gestite dalle realtà ecclesiali, attualmente in Regione sono circa 50. Il relatore chiede di poter interloquire con la Regione Marche riguardo alla loro situazione, soprattutto per quanto riguarda i contributi che la Regione dovrebbe erogare. Viene evidenziata la difficoltà che tali strutture sono molte volte autoreferenziali e molte di loro non si sono adeguate alla normativa socio-sanitaria vigente. Viene deciso di effettuare una mappatura delle attuali strutture.

Mons. Manenti presenta la proposta dell'équipe regionale del *Progetto Seme Di Vento*. Nella discussione emergono le seguenti considerazioni:

- Il testo del Progetto non è catechetico, ma offre alcune piste di percorso formativo dedicato agli adolescenti;

- Il percorso proposto potrebbe essere d'aiuto per la fase di ascolto del Cammino Sinodale (8 schede iniziali);
- Sarebbe opportuno, al fine di non frammentare troppo quest'esperienza, di non procedere a livello Diocesano, ma almeno a livello di Metropolia.

Da ultimo viene introdotto il Dott. Dorian Rossetti, Economo del Seminario Regionale accompagnato da Don Claudio Marchetti, Rettore del medesimo Seminario.

Il relatore presenta una corposa relazione riguardante:

- Rendiconto finanziario dal 01/09/2020 al 31/08/2021;
- Rendiconto previsionale dal 01/09/2021 al 31/08/2022.

Per l'occasione viene illustrato il percorso dei lavori di adeguamento della struttura e gli importi di spesa che dovrebbero rimanere invariati rispetto ai preventivi (un eventuale leggero aumento potrebbe essere dovuto all'aumento dei prezzi).

Il Dott. Rossetti presenta inoltre un prospetto riguardante i prossimi periodi di gestione, fino al 31/08/2025, in questo lasso di tempo dovrebbe essere ripianato il bilancio del Seminario.

Il relatore sottopone agli Ecc.mi Presuli una questione riguardante la suddivisione catastale dell'immobile del Seminario che dovrebbe essere, a breve, donato dalla Fondazione "Buon Pastore" all'Ente Seminario. Al termine dei lavori di adeguamento si rende necessaria la presentazione delle planimetrie catastali per l'aggiornamento del Catasto. In questa occasione sarebbe opportuno suddividere immobile in tre classi: scuola, collegio e abitazione civile - ultimo piano). Tale soluzione potrebbe risultare utile in futuro, per l'eventuale pagamento dell'IMU e le relative esenzioni, tenendo conto che nello stesso immobile sussistono diversi enti: Seminario (collegio), ITM e ISSR (scuola). Gli Ecc.mi Presuli approvano tale soluzione, anche in considerazione del fatto che allo stato attuale questa decisione non comporterebbe nessun aumento di spesa, ma in futuro potrebbe rivelarsi provvidenziale. Viene auspicata la conclusione del percorso di donazione dell'immobile nei tempi brevi.

Alle ore 13.25, con il pranzo fraterno, termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio

*SEGRETARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA*

## VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.

Loreto, 19 gennaio 2022 - 1°/2022

Mercoledì 19 gennaio, in modalità on-line, sulla piattaforma ZOOM, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Alle ore 09.28, dopo la recita dell’Ora Media, hanno inizio i lavori secondo l’Ordine del Giorno trasmesso a domicilio anche per via elettronica.

**Sono collegati alla riunione** gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione; è assente giustificato S.E. Mons. Gerardo Rocconi, Vescovo di Jesi. Sono altresì presenti: S. Em.za il Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona-Osimo; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; partecipa inoltre don Robert Szymon Grzechnik addetto alla presidenza e chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.

La gestione della riunione, sulla piattaforma ZOOM, è affidata al Dott. Luigi Fedrighelli dall’Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant’Angelo in Vado. Presiede la riunione S.E. Mons. Piero Coccia.

### **1. Riflessione spirituale.**

Il Rev.do Don Mario Malloni, Rettore del Seminario Diocesano-Missionario “Redemptoris Mater” di Macerata, partendo dal brano di Dt, 1,16-17b presenta la riflessione spirituale centrata sulla vocazione ad essere pastori, che sono chiamati a discernere la volontà di Dio per loro e per il popolo a loro affidato. È indispensabile che siano affiancati da una comunità ecclesiale che li aiuti in questo compito, ma il loro sguardo dev’essere rivolto in alto, al pastore supremo che discerne i cuori e giudica con giustizia.

### **2. Approvazione del Verbale precedente.**

Viene approvato, senza osservazioni, il Verbale della riunione del 01 dicembre 2021.

### **3. Comunicazioni del Presidente.**

Mons. Coccia informa i confratelli su alcune questioni che saranno trattate nella sessione invernale del Consiglio Permanente della CEI, che si svolgerà a Roma nei giorni 24-26 gennaio 2022:

- luogo e data della prossima Assemblea Generale della CEI e definizione del tema, con la proposta di allungare l’Assemblea di un giorno;
- aggiornamento sul *cammino sinodale* della Chiesa Italiana;
- aggiornamento sui possibili scenari riguardanti il gettito e l’assegnazione del gettito dell’8% IRPEF nell’anno 2022;

Il Presidente informa di un incontro, svoltosi a Perugia, su invito del Card. Gualtiero Bassetti e riguardante un’eventuale possibilità di rafforzamento della Facoltà di Teologia dell’Italia centrale con sede a Firenze, anche con l’adesione dell’ITM di Ancona. I presenti prendono atto della questione e ritengono che al momento non si abbiano elementi per una valutazione attenta della proposta. Il Presidente ritiene che si debba tornare sull’argomento con dati precisi e propone che la CEM abbia per ora un atteggiamento interlocutorio.

Nei primi giorni di febbraio si riunirà la Commissione per ISSR e ITM, chiamata a valutare un'eventuale unificazione di alcuni corsi tra ITM e ISSR, come discusso nelle precedenti riunioni.

Emerge l'urgenza della nomina, da parte del Consiglio Permanente, del nuovo Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali e la Nuova Edilizia di Culto, in quanto è una figura di raccordo tra la struttura commissariale e le Diocesi colpite dal sisma 2016.

#### **4. Confronto sul Cammino Sinodale.**

Gli Ecc.mi Presuli si sono confrontati fraternamente e serenamente sulla questione del Cammino Sinodale nelle singole Diocesi. Dalla discussione emergono alcune criticità e suggerimenti:

- c'è una difficoltà oggettiva a incontrarsi in questa fase di ascolto, a causa delle restrizioni dettate dalle norme anti COVID-19.
- I tempi sono molto stretti; entro il mese di aprile si dovrebbe inviare la relazione alla Segreteria Generale della CEI. Viene chiesto a Mons. Coccia di chiedere in Consiglio Permanente di prorogare i tempi per la trasmissione delle relazioni.
- Molti confratelli, insieme con i gruppi diocesani di coordinamento, hanno optato per la semplificazione delle domande proposte dalla Segreteria del Sinodo.
- Bisogna far presente che questo Sinodo non è un gruppo di studio o un sondaggio, ma un percorso che dovrà continuare anche in futuro.
- Il percorso potrebbe comportare alcuni rischi: "tutto va bene, tutto va male"; bisogna tenere una linea saggia di discernimento, descrivendo i fatti positivi e quelli difficoltosi delle nostre realtà ecclesiali.

Viene proposto che anche la CEM si metta in ascolto di alcune realtà regionali. Si potrebbe dedicare a queste una delle prossime riunioni, privilegiando eventualmente l'ambito della sanità.

#### **5. Rendiconto consuntivo della CEM per l'anno 2021 e preventivo per l'anno 2022.**

Mons. Coccia chiede a don Robert di presentare i bilanci che sono stati trasmessi agli Ecc.mi Presuli in precedenza e che sono stati consegnati nella cartella. Il relatore evidenzia che il "fondo di sicurezza" al 31 dicembre 2021 ammonta a € 201.956,56 (duecentunomilanovecentocinquantasei/56)

con un incremento di € 55.019,32 (cinquantacinquemiladicianove/32). Tale incremento è dovuto alle minori spese effettuate e all'accredito di un contributo che riguarda l'anno 2022, ma essendo un bilancio "per cassa", risulta registrato nell'anno 2021.

Per quanto riguarda il rendiconto preventivo per l'anno 2022, sono mantenute le stesse somme di accantonamento per le diverse voci del bilancio. Dopo un anno di sospensione viene reintrodotta il contributo destinato all'Istituto Teologico Marchigiano, con le solite modalità. Saranno il Preside e l'Economo dell'ITM a comunicare alle singole Diocesi l'ammontare e le modalità per accreditarlo sul C/C dell'Istituto. Riguardo ai contributi destinati all'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche "Redemptoris Mater", viene confermato quanto deliberato dalla CEM nella riunione del 16 Settembre 2020, con le necessarie modifiche: *Nel bilancio di previsione*

*della CEM per l'anno 2022 (A.A. 2021/2022) il contributo delle Diocesi di Pesaro ed Ascoli Piceno, destinato all'ISSR dovrà essere pari a € 0,00 e le medesime non provvederanno in nessun modo alla contribuzione (compensi e rimborsi/stipendi dei docenti, sia laici che sacerdoti) garantendo esclusivamente il mantenimento delle rispettive sedi.*

Il bilancio consuntivo 2021 e quello preventivo 2022 vengono approvati all'unanimità.

## **6. Varie ed eventuali.**

Mons. Pennacchio informa che non riesce a garantire la copertura delle ore di Insegnamento di Religione Cattolica nelle scuole dell'Arcidiocesi di Fermo, e chiede informazione su eventuali insegnanti disponibili ad insegnare.

Mons. Trasarti informa che la Commissione per la Salute sta rivedendo le convenzioni dei Cappellani delle strutture sanitarie nella nostra Regione, al fine di uniformarle.

Il Presidente chiede di modificare il calendario delle riunioni della CEM, per il mese di giugno. Viene approvata la proposta di spostare la riunione della CEM dal 15 all'8 giugno 2022.

Alle ore 12.40, termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio

SECRETARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

## VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.

Loreto, 16 marzo 2022 - 2°/2022

Mercoledì 16 Marzo 2022, nella “Sala dei Vescovi” del Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Alle ore 09.41, dopo la recita dell’Ora Media, hanno inizio i lavori secondo l’Ordine del Giorno trasmesso a domicilio anche per via elettronica.

Sono presenti alla riunione gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione; sono assenti giustificati S.E. Mons. Giovanni Tani, Arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant’Angelo in Vado; S.E. Mons. Carlo Bresciani, Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto; sono altresì presenti: S. Em.za il Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona-Osimo; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; partecipa inoltre don Robert Szymon Grzechnik addetto alla presidenza e chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.

Alla riunione partecipa Mons. Sandro Salvucci, Arcivescovo eletto di Pesaro, che informa che l’Ordinazione Episcopale e l’ingresso in Diocesi avverrà il 01 Maggio 2022, alle ore 17.00 nella Cattedrale di Pesaro. Le comunicazioni più dettagliate verranno comunicate in seguito.

Presiede la riunione S.E. Mons. Piero Coccia.

### 1. Riflessione spirituale.

Mons. Palmieri presenta la riflessione spirituale incentrata al brano di At 16,36-16,15 riguardante il secondo viaggio apostolico di San Paolo. Quando pensiamo all’evangelizzazione della prima comunità cristiana, raccontata negli Atti degli Apostoli, abbiamo quasi la convinzione che sia stato un cammino di “successo in successo”. Invece non è così. Anche l’evangelizzazione di Paolo e Barnaba ha avuto i momenti di profonda crisi. Per certi versi accade loro ciò che capita oggi a noi: *la realtà è cambiata*, e non sembra che il Vangelo faccia breccia nei cuori delle persone. Nonostante l’entusiasmo degli inizi, anche la prima Chiesa ha avuto a che fare con questi problemi. Per questo è interessante vedere come hanno affrontato queste fasi difficili, per avere ispirazione su come affrontarle oggi. Il primo viaggio era molto fecondo (At 13-14): l’annuncio del Vangelo ha trovato una buona risposta in mezzo alle grandi difficoltà, perciò nascono le comunità cristiane fiorenti. Nel secondo viaggio le cose vanno diversamente, nel percorso di 1500 km non ci viene raccontato nessun successo nell’evangelizzazione. Anche oggi non è facile evangelizzare, tanta gente, pur avendo sentito l’annuncio di Gesù, non sembra aprirsi con convinzione alla fede. La cultura diffusa oggi sembra non dare molto credito alla fede nella presenza di Dio e della sua azione nel mondo. Che cosa fare? Dare ascolto allo Spirito Santo, come lo ha fatto Paolo. È lo Spirito Santo che ci guida anche nel fallimento. Egli ispira il cammino da fare e il modo di evangelizzare. Abbiamo bisogno di vivere la libertà e la fiducia della Chiesa decifrando i sogni suscitati da Dio, soprattutto se contengono il grido di qualcuno. Per leggere i fallimenti come opera dello Spirito, occorre però smettere di volersi autodefinire, difendere la propria identità, smettere di giustificarsi accusando gli altri. Bisogna mettere al centro il Vangelo e gli altri come nel sogno di Paolo e non mettere al centro noi stessi. Allora la crisi non è la mia o la nostra sconfitta, ma il segno

di Dio che ha per ciascuno di noi delle sorprese. È Lui che vuole prendere in mano la situazione e spingerci alla conversione e al cambiamento. Vuole renderci più liberi, più docili alla Sua volontà, e meno preoccupati del nostro successo. Questo è l'unico modo in cui Egli riforma la Sua Chiesa, rendendola sempre più *giovane e bella*.

## **2. Approvazione del Verbale precedente.**

Viene approvato, senza osservazioni, il Verbale della riunione del 19 Gennaio 2022.

## **3. Comunicazioni del Presidente.**

Mons. Coccia informa i confratelli su alcune questioni trattate nel Consiglio Permanente della CEI che si è svolto a Roma nei giorni 24-26 Gennaio 2022:

- La prossima riunione dell'Assemblea Generale della CEI si svolgerà dal 23 al 27 Maggio 2022, presso hotel HILTON di Roma a Fiumicino, ad essa interverranno anche i delegati Sinodali delle Regioni. Il tema scelto è: *In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?*
- Nel prossimo Consiglio Permanente verrà chiesto di pronunciarsi sulla proposta riguardante la distribuzione dei proventi dell'8% dell'IRPEF. Mons. Penacchio presenta i due prospetti predisposti dalla Segreteria Generale della CEI, viene scelta all'unanimità l'ipotesi 2.
- Per quanto riguarda le celebrazioni Pasquali si attendono le indicazioni della CEI.
- In conformità alla volontà di Papa Francesco, in tutte le Regioni ecclesiastiche verrà inviata una commissione al fine di valutare l'attuazione del Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*. Per quanto riguarda la nostra Regione, viene confermata l'impossibilità di erigere Tribunali Ecclesiastici in ogni Diocesi, sia per la difficoltà ad avere gli Ufficiali ben preparati, sia a motivo delle eventuali spese che si sarebbero moltiplicate.

La guerra in Ucraina pone diverse questioni riguardanti varie forme di aiuto a coloro che fuggono dalla guerra, soprattutto donne e i bambini. Nelle Diocesi sono state promosse diverse iniziative. Per quanto riguarda l'accoglienza, si è d'accordo di procedere con le indicazioni delle Prefetture ed essere prudenti, vista la situazione molto fluida. Un problema che si potrebbe manifestare sono le difficoltà psicologiche delle famiglie che accolgono i rifugiati, spinti a questo dall'impulso del momento, ma ad oggi non possiamo sapere quanto durerà l'accoglienza e pertanto dovremmo pensare di aiutare anche loro.

Il Presidente presenta gli argomenti che verranno trattati al prossimo Consiglio Permanente: il programma dell'Assemblea Generale; la verifica riguardante l'incontro di Firenze, il Servizio per la tutela dei minori, l'incontro con i Presidenti delle Commissioni Episcopali; i percorsi per i ministeri. Per quanto riguarda l'ultimo argomento viene sottolineato che, facendo riferimento alle disposizioni dei due *Motu Proprio*, è necessario tenere conto delle nostre realtà e promuovere le persone che ne siano veramente degne.

Per quanto riguarda l'Anno della Famiglia viene confermato un incontro, in concomitanza della Veglia del Papa il 25 Giugno 2022. In questa occasione si pensa di promuovere anche un Convegno Regionale.

Mons. Coccia presenta alcune richieste riguardanti autorizzazioni e nomine, l'argomento viene verbalizzato nell'O.d.G. N° 7: Varie ed eventuali.

#### **4. Cammino Sinodale.**

Mons. Coccia informa che la proposta di prolungare le scadenze per la presentazione delle relazioni diocesane alla Segreteria Generale della CEI non è stata accolta, queste dovranno pervenire nei tempi stabiliti.

Dal breve confronto emerge che nonostante le difficoltà, il cammino prosegue in tutte le Diocesi e sta riscontrando interesse da parte delle persone.

#### **5. Commissione per l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche e l'Istituto Teologico Marchigiano.**

Mons. Coccia ripercorre brevemente le motivazioni che hanno portato all'istituzione della Commissione episcopale che si è riunita il 07 Febbraio 2022 presso il Seminario Regionale di Ancona. Dalle valutazioni presentate dai membri della Commissione, c'è una reale possibilità di poter unificare alcuni corsi tra ITM e ISSR, è un lavoro arduo e delicato, in quanto i crediti formativi (ETCS) assegnati alle diverse aree di studio devono coincidere con quelli richiesti ai due diversi organismi accademici. Verrà a breve elaborata una proposta che si pensa di presentare al più presto ai Presidi e Vicepresidi dell'ITM e dell'ISSR, nonché al Rettore del Seminario, che dovrà adeguare eventualmente la vita del Seminario alle mutate condizioni di insegnamento.

Per quanto riguarda la questione di un *eventuale e futura* unione con la Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale, viene sottolineato che sarebbe molto opportuno elaborare una valutazione scritta a riguardo. Tenendo conto del rinnovo dell'aggregazione alla Pontificia Università Lateranense per i prossimi cinque anni, sarebbe opportuno che tale decisione non fosse presa prima di tale scadenza, ma eventualmente in sua concomitanza.

#### **6. Bilancio del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche.**

Mons. Pennacchio presenta, con i dovuti particolari, il Rendiconto consuntivo del TEIM per anno 2021 insieme con la nota informativa preparata dal Vicario Giudiziale, Rev.do Don Mario Colabianchi. Dal prospetto consegnato si evince un deficit al 31 Dicembre 2021 che ammonta a € 31.135,39 (euro trentunomilacentotrentacinque/39) che secondo la normativa vigente dovrà essere ripianato dalle Diocesi aderenti al TEIM. Il relatore presenta due ipotesi per il ripianamento del disavanzo. Interviene Don Robert proponendo che la quota, per quest'anno, sia ripianata direttamente con il "fondo di sicurezza" della CEM. Dopo un breve confronto viene deciso all'unanimità che saranno le singole Diocesi a versare, secondo le modalità che verranno comunicate dal Vicario Giudiziale, le somme di loro spettanza, secondo quanto descritto nell'ipotesi B: quota fissa 20% - quota *pro capite* € 0,0039775 (20%) - cause terminate 60%, quota pro-causa € 187,00.

Mons. Pennacchio evidenzia che i costi di esercizio sono in linea con gli anni precedenti e che non ci sono stati maggiori spese, anzi, queste sono leggermente diminuite. Il disavanzo che si è chiamati a ripianare è dovuto al numero delle cause giudicate e al nuovo sistema di contributi che vengono destinati ai Tribunali dalla CEI. Per i prossimi anni si prevede una diminuzione delle cause introdotte (siamo una piccola Regione) e nel tempo i costi, rispetto al personale impiegato, potrebbero aumentare.

Mons. Coccia fa presente che nella nostra Regione ci sono quattro organismi che richiedono la contribuzione da parte delle singole Diocesi: il Seminario Regionale; l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche "Redemptoris Mater"; l'Istituto Teologico Marchigiano; il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche. Queste realtà richiedono una valutazione riguardante i costi e l'eventuale unificazione delle forze (personale).

Il rendiconto consuntivo del TEIM per l'anno 2021 viene approvato all'unanimità.

## 7. Varie ed eventuali.

La riunione della CEM, prevista per il mercoledì l'11 Maggio 2022 viene anticipata a martedì 10 Maggio 2022.

Mons. Coccia presenta diverse richieste riguardanti autorizzazioni e nomine:

- Il Rev.do Don Massimo Regini, Preside dell'ITM, presenta la richiesta di nominare un Segretario Generale pro-tempore dell'Istituto, in sostituzione dell'attuale Segretario la Dott.ssa Federica Cappello che dal mese di Aprile 2022 dovrà andare in maternità. Tenendo conto della necessità di provvedere a questa figura istituzionale, con il *nulla osta* di Mons. Pennacchio Arcivescovo Metropolita di Fermo, viene nominato come Segretario Generale ad *interim* dell'ITM il Rev.do Don Francesco Chiarini - del clero dell'Arcidiocesi di Fermo, fino al ritorno della Dott.ssa Cappello dalla maternità.
- Il Rev.do Don Massimo Regini Preside dell'ITM, tenendo conto che la Dott.ssa Emanuela Bolognini, attualmente *addetta di Segreteria* dell'ITM lascerà il servizio il 31 Luglio 2022, chiede che sia nominata una persona che possa svolgere questo servizio in futuro. È stata individuata la Dott.ssa Antonella Ramazzotti che potrebbe svolgere tale servizio ricoprendo un ruolo analogo presso l'ISSR. Viene autorizzata l'assunzione *part-time* a tempo determinato di un anno.
- Il Rev.do P. Roberto Cecconi, Direttore dell'ISSR delle Marche ha presentato la richiesta di nominare la Dott.ssa Antonella Ramazzotti come addetta di segreteria, la quale dal febbraio 2022 svolge tale servizio come volontaria. Viene autorizzata l'assunzione *part-time* a tempo determinato di un anno.
- Il Rev.do Don Sebastiano Serafini, dal clero dell'Arcidiocesi di Fermo, chiede di essere promosso tra i *docenti stabili* dell'ITM per l'area della Teologia Morale. Avendo ottenuto assenso a tale nomina da parte di Mons. Pennacchio Arcivescovo Metropolita di Fermo, viene concesso il *nulla osta* affinché si proceda alla presentazione della documentazione richiesta alla Facoltà aggregante della Pontificia Università Lateranense.
- Il Dott. Antonio Diella, Presidente Nazionale dell'UNITALSI, chiede la conferma dell'elezione a Presidente della Sezione Marchigiana del Dott. Graciotti Massimo dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo che ha già ricoperto tale carica nel quinquennio precedente. Gli Ecc.mi Presuli marchigiani esprimono il loro assenso perché Dott. Graciotti possa ricoprire l'incarico per il quale è stato eletto.
- I Sig.ri Laura Barchiesi e Francesco Pergolesi, i Responsabili Regionali AGESCI Marche chiedono la nomina del nuovo Assistente regionale dell'AGESCI. Tenendo conto della terna presentata, gli Ecc.mi Presuli nominano per un quinquennio, avendo ottenuto l'assenso di Mons. Spina, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo, il Rev.do Don Fausto Focosi del clero dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo.

- Il Rev.do Don Claudio Marchetti, Rettore e legale rappresentante *pro-tempore* del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano “Pio XI”, Ente Ecclesiastico Civilmente riconosciuto, C.F.: 8100404010419 con sede legale in Ancona (AN) Via Monte D’Ago, 87; chiede l’autorizzazione al fine di stipulare un atto di accettazione di donazione. Trattasi dei beni immobili appartenenti alla Fondazione Istituto Buon Pastore e riguardano un fabbricato e terreno distinti nel NCTU: F.lo 78, part 61 Sub/; Catasto Terreni F.lo 78, Part. 61, Sub. /. Tenendo conto delle decisioni prese negli anni precedenti e del percorso che ha portato l’Ente a questa donazione, gli Ecc.mi Presuli approvano all’unanimità di concedere il *nulla osta* richiesto e di predisporre la *licenza canonica* richiesta, una volta ottenuta la bozza dell’atto di donazione. La condizione richiesta è dovuta alla necessità di essere in possesso di tutti i dati necessari alla predisposizione del documento richiesto.
- Il Rev.do Don Claudio Marchetti, Rettore e legale rappresentante *pro-tempore* del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano “Pio XI”, chiede che venga nominato Direttore della Biblioteca “Mons. Vittorio Tomassetti” il Rev.do Don Luca Bottegoni, del clero dell’Arcidiocesi di Ancona-Osimo, attualmente Padre Spirituale del Seminario. Ottenuto il *nulla osta* di Mons. Spina Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo, il Rev.do Don Luca Bottegoni viene nominato Direttore della Biblioteca “Mons. Vittorio Tomassetti” per un quinquennio.
- Mons. Marconi presenta le questioni relative alla scadenza delle nomine riguardanti alcune figure di responsabili della Pastorale Giovanile Regionale. Dopo il *nulla osta* di Mons. Palmieri, Arcivescovo di Ascoli Piceno viene confermato *ad interim* nell’incarico di Responsabile Regionale della Pastorale Giovanile, il Rev.do don Paolo Sabatini del clero della Diocesi di Ascoli Piceno.
- Vista la scadenza della nomina di Vice responsabile regionale della Pastorale Giovanile del Sig. Marco Federici, tale incarico non viene rinnovato. Don Robert provvederà alla comunicazione.
- S.Em.za Card. Edoardo Menichelli, Assistente ecclesiastico nazionale dell’Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI), fa presente la necessità di provvedere alla nomina di un nuovo Assistente Regionale dell’AMCI. L’incarico attualmente è ricoperto dal Rev.do Don Sebastiano Serafini del clero dell’Arcidiocesi di Fermo che ha chiesto un avvicendamento. Il Card. Menichelli propone di nominare il Rev.do Don Luigi Marini del clero dell’Arcidiocesi di Fermo, attualmente in servizio pastorale nella Diocesi di Fabriano-Matelica. Avendo ottenuto il relativo *nulla osta* da parte di Mons. Pennacchio Arcivescovo metropolita di Fermo e di Mons. Massara Vescovo di Fabriano-Matelica, il Rev.do Don Luigi Marini viene nominato Assistente ecclesiastico regionale dell’Associazione Medici Cattolici Italiani per un quinquennio.

Mons. Vecerrica informa che il Pellegrinaggio Macerata-Loreto, quest’anno si potrà svolgere con la presenza di circa 1500 pellegrini. La Santa Messa d’inizio del Pellegrinaggio sarà celebrata da S.Em.za Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo Metropolita di Bologna.

Al termine della riunione, Mons. Coccia, Presidente *pro-tempore* della Conferenza Episcopale Marchigiana, ringrazia i confratelli Vescovi per la fiducia accordatagli e per la collaborazione avuta durante gli anni della sua presidenza. Mons. Coccia

rimette il proprio mandato, a seguito della nomina del nuovo Arcivescovo di Pesaro suo successore, dal 01 Maggio 2022, data dell'ordinazione e dell'ingresso del nuovo Pastore nell'Arcidiocesi di Pesaro.

Alle ore 12.52, termina la riunione.

✠ **Rocco Pennacchio**

*SEGRETARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA*

## VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA C.E.M.

Loreto, 10 maggio 2022 - 3°/2022

Martedì 10 Maggio 2022, nella “Sala dei Vescovi” del Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Alle ore 09.40, dopo la recita dell’Ora Media, hanno inizio i lavori secondo l’Ordine del Giorno trasmesso a domicilio anche per via elettronica.

Sono presenti alla riunione tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione; sono altresì presenti: S. Em.za il Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona-Osimo; S.E. Mons. Piero Coccia, Arcivescovo emerito di Pesaro; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; partecipa inoltre don Robert Szymon Grzechnik addetto alla presidenza, chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.

Presiede la riunione S.E. Mons. Angelo Spina, Vice-Presidente della CEM. Mons. Spina ha rivolto a nome di tutti un saluto augurale al nuovo arcivescovo di Pesaro Mons. Sandro Salvucci e un sentito ringraziamento a Mons. Piero Coccia per il servizio di Presidente della nostra Conferenza.

### 1. Riflessione spirituale.

Mons. Vecerrica presenta la riflessione spirituale incentrata sul tema del 44° Pellegrinaggio Macerata Loreto: *A Dio tutto è possibile* (All. 1).

### 2. Elezione del Presidente della CEM.

Mons. Spina chiede a Don Robert Szymon Grzechnik di presentare la procedura per l’elezione del Presidente. Don Robert legge l’Artt. 2-3 del Regolamento della Conferenza Episcopale Marchigiana (approvato il 03 Dicembre 2013) e alcuni passaggi della Circolare della Congregazione per i Vescovi del 03 Marzo 2022 (Prot. N° 42/2022), nonché il Can. 119 del C.J.C. Dopo alcune precisazioni da parte di Mons. Pennacchio si procede alla distribuzione delle schede per la votazione. Hanno diritto di voto 12 Vescovi presenti nella riunione; la maggioranza assoluta richiesta è di 7 voti per raggiungere la elezione. Il Segretario della CEM, Mons. Pennacchio, svolge il ruolo di scrutatore.

Si prosegue, con la votazione segreta, a norma del Can. 119 del C.J.C., del nuovo Presidente della CEM. Nella seconda votazione viene eletto, a maggioranza assoluta (7/12) S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, per il quinquennio 2022/2027.

La presidenza della CEM risulta così composta:

**Presidente:** S.E. Mons. Nazzareno Marconi (2022/2027)

**Vice-Presidente:** S.E. Mons. Angelo Spina (2019/2024)

**Segretario:** S.E. Mons. Rocco Pennacchio (2018/2023)

L’Addetto alla Presidenza, don Robert Szymon Grzechnik, dà la sua disponibilità a dare le dimissioni e viene invitato dal NeoPresidente a continuare nel servizio *donec aliter provideatur*.

Il neoeletto ringrazia i confratelli per la fiducia accordatagli e chiede l’aiuto nella guida della Conferenza. Mons. Marconi chiede la disponibilità ai Vescovi confratelli di incontrarsi personalmente con ciascuno per una valutazione della situazione della CEM, per confrontarsi sulla visione e sulla prospettiva della stessa CEM. Tutti i Ve-

scovi presenti sono concordi nell'accogliere tale proposta, danno il loro assenso e la loro disponibilità a procedere nel merito.

Da questo momento la riunione è presieduta da Mons. Nazzareno Marconi.

### **3. Approvazione del verbale precedente.**

Viene approvato, senza osservazioni, il Verbale della riunione del 16 Marzo 2022.

### **4. Comunicazioni riguardanti ultimo Consiglio Permanente della CEI.**

Su richiesta del Presidente viene invitato Mons. Coccia ad informare nel merito dell'ultimo Consiglio Permanente della CEI, svoltosi a Roma nei giorni 21/23 Marzo 2022:

- È stato approvato il tema della prossima Assemblea Generale dei Vescovi: *In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il cammino sinodale?* E il relativo programma;
- È stata presentata una Nota che recepisce e traduce le indicazioni magisteriali contenute nei due *Motu Proprio* che consentono di rendere in modo più evidente il ruolo delle donne e dei laici nella missione evangelizzatrice della Chiesa;
- È stata condivisa la Bozza del Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgerà a Matera, dal 22 al 25 settembre 2022, dal tema: *Torniamo al gusto del Pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale*;
- È stata avviata una prima riflessione sull'adeguamento degli *Orientamenti e norme per i seminari* alla luce della *Ratio fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*;
- Sono stati presentati i report riguardanti la situazione delle strutture giudiziali dei Tribunali Ecclesiastici; nonché delle strutture di indagine pregiudiziale e pastorale come richiesto dal *Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, che esprimono la vicinanza e la prossimità del Tribunale mediante la realizzazione dell'indagine pregiudiziale e pastorale, nell'ambito della pastorale matrimoniale diocesana, nonché attraverso il servizio dei Consulenti Familiari di ispirazione cristiana. Il relatore informa che le singole Diocesi sono chiamate a comunicare l'istituzione del Servizio dell'indagine pregiudiziale esistenti nella Diocesi alla Segreteria Generale della CEI. Il Presidente Mons. Marconi chiede a Mons. Bresciani di informarsi presso la CEI e dare comunicazione agli Ecc.mi Presuli sul da farsi.

### **5. Cammino sinodale.**

Nel merito Mons. Marconi evidenzia l'importanza di questo tempo di ascolto; si prende atto che tutte le Diocesi hanno trasmesso la relazione sul questionario sinodale alla CEI; Mons. Marconi invita a proseguire nell'ascolto del popolo di Dio a noi affidato in modo di poter dare le risposte ai loro bisogni.

### **6. Varie ed eventuali.**

Mons. Coccia informa che su richiesta della Segreteria Generale della CEI, dopo la consultazione della Presidenza della CEM sono tati indicati i referenti della nostra Regione per il Cammino Sinodale: Mons. Francesco Manenti, Don Giordano Trapasso e la Dott.ssa Lucia Panzini.

Mons. Vecerrica informa sul prossimo, 44° Pellegrinaggio Macerata-Loreto che si svolgerà l'11 Giugno 2022. L'inizio del pellegrinaggio si svolgerà allo Sferisterio di Macerata con la SS. Messa celebrata da S.Em.za Card Matteo Zuppi.

Mons. Pennacchio, a nome della Segreteria Generale della CEI, chiede di indicare il nome del possibile, prossimo presidente della *Commissione episcopale per il Clero e la Vita Consacrata*. Dopo un breve confronto viene indicato S.E. Mons. Stefano Manetti, Vescovo di Fiesole. Don Robert provvederà alla comunicazione.

Mons. Dal Cin presenta il programma della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si svolgerà a Loreto il 09 Ottobre 2022 che sarà ispirata dal messaggio di Papa Francesco: *Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati*. In occasione della Giornata del Migrante e del Rifugiato, S.Em.za Card Francesco Montenegro sarebbe disponibile a tenere un ritiro regionale per il clero e i religiosi nella giornata del lunedì 10 ottobre. A seguito di un confronto viene deciso che tale incontro si potrebbe tenere, dando la possibilità di partecipare sia in presenza, sia nella modalità on-line. La Commissione Regionale *Migrantes*, dopo due anni di pausa legata alla pandemia, propone il consueto incontro dei *sacerdoti e religiosi non italiani* che svolgono il loro servizio nelle Diocesi marchigiane il 02 Giugno 2022 a Loreto.

Per quanto riguarda la Commissione Regionale *Migrantes* il Delegato Regionale è stato trasferito dai suoi superiori ad altro incarico; dopo un confronto gli Ecc.mi, su proposta del Vescovo delegato e avuto il consenso di Mons. Trasarti, nominano per un *quinquennio* il Rev.do Don Alessandro Messina (dal clero della Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola).

Mons. Pennacchio informa che alcune Diocesi non hanno ancora versato il contributo destinato a ripianare il disavanzo di bilancio del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano della Marche, come deliberato nella precedente riunione della CEM.

Mons. Bresciani presenta il programma della *Festa Regionale della Famiglia*, che si svolgerà a Loreto il 25 Giugno 2022. In concomitanza della conclusione del 10° incontro mondiale delle famiglie. Oltre alla Commissione Regionale per la Pastorale Familiare nell'organizzazione sono coinvolti i rappresentanti di movimenti e associazioni più rappresentativi della nostra Regione. Per quanto riguarda i costi dell'evento, preventivati per una somma di € 10.900,00 (+IVA) come da allegato n. 2, la cui fatturazione sarà fatta alla Diocesi di San Benedetto e poi rimborsata dalla CEM una volta ricevuta nota di richiesta. Tale cifra preventivata va considerata come una eccezionalità; tenuto infatti conto che, poiché durante il lockdown le iniziative sono state poche o nulle, considerato che ripartire anche con questi momenti è importante, si stabilisce, una tantum, di dare disponibilità alla copertura di quanto preventivato come tetto massimo per questa iniziativa di ripartenze dopo la pandemia.

Mons. Trasarti presenta brevemente il Convegno della Commissione Regionale per la Salute, che si svolgerà presso il Seminario Regionale di Ancona nei giorni 20/21 e 27/28 Maggio 2022.

Al termine della riunione viene redatto e approvato il Comunicato Stampa (All.3).

Alle ore 11.58, termina la riunione.

✠ **Rocco Pennacchio**

SECRETARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

**S.E.R. MONS. PIERO COCCIA  
ARCIVESCOVO METROPOLITA**

- **OMELIE**

- **MESSAGGI, LETTERE E INTERVENTI**

- **DECRETI E NOMINE**

# OMELIE

**OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**nella Solennità di Maria SS. Madre di Dio**  
**55ª Giornata Mondiale della Pace**  
Pesaro, Basilica Cattedrale, 1° gennaio 2022

1. Carissimi fedeli, oggi celebriamo la Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio, facendo memoria di Colei che ci ha donato il Signore. E la Liturgia della Parola ci suggerisce una triplice riflessione che mette in relazione la nascita del Salvatore con la pace.

Nel Libro dei Numeri (Nm 6, 22-27) viene detto a Mosè di benedire gli Israeliti chiedendo che la luce del Signore possa risplendere sul volto di ciascuno e possa concedere la pace. È un'invocazione che ci riguarda, perché anche noi abbiamo bisogno della luce del Signore, portatrice di pace.

Nel passo della Lettera ai Galati (Gal 4, 4-7) ci viene ricordato che nella pienezza dei tempi il Signore Gesù venne tra noi perché potessimo ricevere l'adozione a figli.

Anche noi abbiamo bisogno di fare l'esperienza dell'adozione a figli di Dio per vivere in fraternità e sperimentare la pace, dal momento che spesso ci sentiamo addirittura nemici gli uni degli altri.

Da ultimo abbiamo ascoltato il testo di Luca (Lc 2, 16-21), il quale ci racconta dei pastori che vanno alla grotta, trovano il Signore, lo adorano e tornano annunciando la lieta notizia. Se anche noi troviamo e adoriamo il Signore, troviamo e adoriamo il re della pace.

2. In questo contesto si inserisce la celebrazione della 55ª Giornata Mondiale della Pace in occasione della quale Papa Francesco ha inviato alla Chiesa e a tutta l'umanità un messaggio fortemente impegnativo. Lo illustro per sommi capi.

Il Pontefice parte da una triplice considerazione.

Ricorda innanzitutto che il cammino della pace è ancora lungo, poiché essa è ancora lontana dalla vita reale di tanti uomini e donne. Non solo perché le guerre, i conflitti, le violenze, le ingiustizie dilanano il mondo, ma anche perché la pace non alberga neppure nelle nostre famiglie, nelle nostre città, nelle nostre comunità, nei nostri luoghi di lavoro.

Il Papa aggiunge poi una seconda considerazione: la pace è un dono del Signore, ma è anche frutto di un impegno condiviso. C'è una "architettura" della pace, nella quale intervengono le diverse istituzioni della società con il loro compito specifico. Ma c'è anche un "artigianato" della pace, che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possiamo essere artigiani e quindi costruttori di pace, a partire dal nostro cuore e dalle relazioni che viviamo in famiglia e nella società. L'impegno pertanto diventa una responsabilità personale, propria di ciascuno di noi.

La terza considerazione si concentra sul fatto che l'impegno "artigianale" per la pace, deve percorrere tre vie, individuate in tre elementi: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro. Fra queste realtà e la pace c'è un rapporto strettissimo di causa ed effetto.

Prendiamole in esame.

Il dialogo. Il Papa ci ricorda con molta saggezza che noi viviamo in un rapporto di relazione continua tra le varie generazioni. È una legge della vita che le persone adulte passino il testimone alle più giovani. Il Papa però sottolinea che questo rapporto intergenerazionale non è sempre lineare e costruttivo, anzi oggi è spesso conflittuale. Non solo per la pandemia che ha acuito le divisioni, ma soprattutto per i pregiudizi, le chiusure, il rigetto, elementi questi che si frappongono tra il mondo degli adulti e quello dei giovani. Come superare queste situazioni di conflittualità? Il Papa ci indica la strada del dialogo. Abbiamo tutti bisogno di avere fiducia gli uni verso gli altri e di saper dialogare con tutti. Tanto più questo è necessario oggi perché ci attendono sfide inedite che potremo vincere solo insieme e non procedendo ciascuno per conto proprio. È dunque necessario il dialogo. I giovani hanno bisogno dell'esperienza, della competenza, della saggezza degli adulti. D'altro canto, gli adulti necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani.

Ieri sera il Capo dello Stato, nel suo discorso di fine anno, ha dedicato un ampio spazio al mondo dei giovani. Un mondo che va accolto, certamente orientato col dialogo, ma anche apprezzato per il suo potenziale creativo.

Non dimentichiamo che il dialogo va vissuto concretamente in famiglia, a scuola, nelle relazioni di qualsiasi tipo, nel mondo del lavoro, della politica, dell'economia. Tutti siamo coinvolti, perché tutti siamo contemporaneamente protagonisti del dialogo e frutto del dialogo.

Quindi la prima strada è delineata: investiamo sul dialogo. Facciamoci soggetti di dialogo a tutti i livelli, in tutte le forme, mettendo al servizio della comunità la nostra competenza ed esperienza di adulti, ma anche accogliendo la capacità creativa e innovativa dei giovani.

La seconda via da percorrere che il Papa ci indica è quella dell'istruzione e dell'educazione. È decisivo riprendere in mano il processo educativo che non è solo compito di alcuni specialisti, ma di ciascuno, perché tutti siamo educati ed educatori allo stesso tempo. Educazione significa relazione, prospettiva, soluzione. Il Papa opportunamente ci ricorda che nella società attuale, a livello mondiale l'investimento nell'educazione è fortemente diminuito, mentre sono aumentate le spese per gli armamenti. Nel campo dell'istruzione e dell'educazione si investe meno che nel passato. Questo deficit avrà gravi conseguenze per il futuro. Dobbiamo prendere coscienza della situazione e porvi dei correttivi, affinché si attivi una inversione di tendenza. Del resto non possiamo parlare di "spesa" per ciò che concerne il campo educativo, ma di "investimento" e dove c'è investimento c'è sempre l'attesa di un risultato. L'emergenza educativa è una priorità che chiede di investire sulla persona e sulla sua formazione integrale. Se vogliamo una pace duratura dobbiamo muoverci in questa direzione.

La terza via indicata dal Papa per camminare verso la pace, è quella del lavoro. Certo non tutti abbiamo la possibilità di creare lavoro, ma tutti possiamo rendere il lavoro più umano. Non possiamo dimenticare che certi conflitti si creano perché non c'è il lavoro necessario per la sussistenza. Quando le persone non solo non possono realizzarsi con il lavoro, ma non hanno nemmeno la possibilità di trarre dal lavoro il minimo sufficiente per alimentarsi, scattano inevitabilmente rabbia, ribellioni, conflitti. Oggi come non mai, dice il Papa, la mancanza di lavoro costituisce un problema per tanti uomini e donne, anche per i migranti, persone che vengono da lontano con tante difficoltà e che poi vengono spesso sfruttate, manipolate, private della propria

dignità. Questo fatto deve interpellare la nostra coscienza più profonda. Inoltre non va dimenticato che ciascuno di noi può fare e deve fare la propria parte nel rendere il lavoro più umano.

Cari fedeli, il Messaggio del Papa ci interpella tutti, spaziando dai livelli internazionali più alti a quelli più personali, in tante modalità. Quello di Papa Francesco è un magistero che non ci lascia tranquilli.

Quello che il Pontefice dice ci sia di aiuto. Ognuno di noi si senta artigiano della pace e sia in grado di costruirla nel proprio ambiente e con le proprie possibilità.

Il Signore ci conceda dunque di avere la percezione delle nostre responsabilità, per sentirci ed essere costruttori di pace.

Al riguardo la liturgia odierna è significativa. Chiediamo al Signore che faccia risplendere su di noi la luce del suo volto, ci faccia fare l'esperienza di figli adottivi e ci conceda di trovarlo e di annunciarlo per essere "artigiani" della pace.

Questo è l'augurio semplice e diretto che ci facciamo all'inizio del nuovo anno.

La Vergine Santissima Maria, Madre del Salvatore, ci aiuti. Lei, che ci ha dato il Signore, ci conceda di fare un'esperienza sempre più intensa, profonda, appassionata e motivata del suo Figlio Gesù Cristo, Re della pace.

Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia

**OMELIA di S.E. MONS. PIERO COCCIA**  
**in occasione del centenario della nascita del Servo di Dio don Luigi Giussani**  
**e del 40° anniversario del Riconoscimento Pontificio della Fraternità**  
**di Comunione e Liberazione**

Pesaro, Basilica Cattedrale, 12 febbraio 2022

1. Saluto tutti voi, cari amici. Un saluto particolare lo rivolgo alle autorità civili e militari presenti.

Nella vita tutti abbiamo vari motivi per esprimere il sentimento della gratitudine al Signore per i tanti doni ricevuti. Questo sentimento diventa ancora più forte in merito al dono della fede. Con questo sentimento di lode celebriamo l'Eucaristia facendo memoria del centenario della nascita del Servo di Dio don Giussani e del 40° anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione. Due realtà attraverso cui il Signore ci ha raggiunto in maniera del tutto particolare. Per molti di noi l'incontro con don Giussani e con il Movimento ha rappresentato e rappresenta un risveglio della fede, per altri addirittura l'inizio di una conversione. Ringraziamo dunque il Signore dell'esperienza della fede, dono immenso ricevuto nel cammino della vita.

Poniamoci però subito un interrogativo, cari amici: l'incontro con il Signore, cosa comporta, su quali terreni ci convoca?

Ci risponde la liturgia di oggi. La fede ci permette di vivere tre esperienze: la valutazione, la resurrezione e la compensazione.

Nella prima lettura abbiamo ascoltato il testo di Geremia (17, 5-8), il quale in maniera lapidaria dice: *“Maledetto l'uomo che confida nell'uomo”* e aggiunge poi, *“Benedetto l'uomo che confida nel Signore”*.

Come dobbiamo intendere queste espressioni di Geremia? Esse ci fanno comprendere che la fede, immettendoci nel Mistero di Gesù Cristo, ci dona il criterio fondamentale del nostro giudizio, quindi delle scelte da compiere. Se vogliamo affrontare la realtà non superficialmente, ma responsabilmente abbiamo bisogno di operare delle scelte. Le scelte richiedono però una valutazione, la quale, per noi credenti, trova il suo criterio in Gesù Cristo.

Questo criterio è necessario sempre. Oggi più che mai! La cultura in cui siamo immersi ci sta ammorbidente la coscienza. Un sociologo della comunicazione, Joseph Overton, con la sua teoria denominata “Finestra di Overton”, afferma che noi siamo soggetti ad una manipolazione continua delle coscienze per cui a volte certe realtà che ci sembrano inizialmente inaccettabili, diventano accettabili poi necessarie e infine addirittura legali. In questo condizionamento ci troviamo tutti. Tutti rischiamo di avere una coscienza addormentata e narcotizzata. Il Signore Gesù con la sua persona ci garantisce il vero criterio di giudizio.

La seconda lettura (S. Paolo, 1<sup>a</sup> Cor 15,12; 16,20) ci ricorda che, incontrando il Signore, facciamo anche l'esperienza della resurrezione. Dice san Paolo in modo perentorio, rivolgendosi alla comunità di Corinto lacerata da tanti dubbi: *“Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede”*. Il Signore ci dà la certezza che la nostra vita è destinata a risorgere. Ma nell'attesa della resurrezione finale, dove avverrà il compimento ultimo dell'umano, siamo chiamati fin da ora a questa esperienza. Ogni istante della

vita chiede resurrezione, soprattutto quando attraversiamo momenti difficili. Solo il Signore ci permette di risorgere dal male e dal dolore. Le forze umane sono impotenti. Per questo Geremia dice *“maledetto l'uomo che confida nell'uomo”*, che possiede cioè una visione circoscritta dell'umano. Solo allargando il cuore e la ragione possiamo sperimentare la presenza del Cristo Risorto di cui abbiamo necessità.

Infine abbiamo letto il testo del Vangelo di Luca (6, 17; 20-26), detto anche Vangelo delle Beatitudini. Se osserviamo la vita degli uomini, possiamo constatare che essa è segnata da profonde e molteplici diseguaglianze, tanto da apparirci radicalmente ingiusta e insensata dal punto di vista puramente razionale. Senza la fede nel Signore Gesù, tutto ci appare incomprensibile ed inaccettabile.

Dove possiamo trovare la speranza di una compensazione, di un riscatto, di un significato, di una ingiustizia che diventi giustizia? Nella promessa di Gesù che dice: *“Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete...[....]...la vostra ricompensa è grande nel cielo”*.

Se non avessimo questa certezza, la vita umana rimarrebbe segnata da ingiustizia.

Allora, cari amici, ringraziamo il Signore per il dono della fede che abbiamo ricevuto incontrando la persona di don Giussani e il Movimento di Comunione e Liberazione. L'esperienza sta a dirci che la fede è necessaria per vivere in pienezza. Senza il Mistero del Cristo la vita diventa assurda.

Ancora ringraziamo il Signore del dono che ci ha fatto ed anche di tutte quelle persone che ci hanno aiutato e ci stanno aiutando a viverlo.

La Vergine ci accompagni e ci indichi ogni giorno nel Mistero del Cristo la strada della valutazione, della risurrezione e della compensazione.

Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia

**OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**in occasione delle esequie di don Giuseppe Signoretto**  
Tavullia, 11 aprile 2022

1. Venerdì 25 marzo in mattinata sono andato a trovare don Giuseppe nella sua abitazione di Tavullia dopo un aggiornamento continuo da parte dei suoi familiari sul suo stato di salute.

L'ho trovato debilitato, ma quanto mai presente, lucido e cosciente. E soprattutto l'ho trovato confortato dalla fede nel Signore. Quella fede che sempre lo ha sostenuto come battezzato, come sacerdote e che in maniera particolare lo ha accompagnato in questi ultimi anni e mesi della sua malattia.

2. Che dobbiamo dirci cari fedeli?

Quello che ci dice don Giuseppe: il mistero dell'uomo e della sua morte ha il suo compimento unicamente nel Mistero del Cristo Risorto. È quanto la liturgia della parola ci ha ricordato, aprendo il nostro cuore a quella speranza che non delude.

Le parole del libro della Sapienza (5, 1-9) sono chiare e di grande conforto: *“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e nessun tormento le toccherà”*. Don Giuseppe non solo aveva il nome dell'uomo giusto, ma ha cercato sempre di vivere nella giustizia del Signore.

San Giovanni nell'Apocalisse (14, 13) ci dà una certezza: *“Io Giovanni udii una voce dal cielo che diceva: d'ora in poi beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono”*. Don Giuseppe ora riposa dalle sue non poche fatiche e le molte opere da lui compiute nel tragitto terreno lo seguono e lo accreditano di fronte al Signore.

Gesù nel Vangelo di Matteo (25, 1-13) racconta la parabola delle dieci vergini: cinque stolte e cinque sagge. Don Giuseppe sicuramente appartiene a queste ultime: non ha sprecato la vita, i doni, le risorse, il tempo. È stato vigilante in senso biblico. La sua lampada non si è spenta. Per questo il Signore lo introduce al banchetto delle nozze. Oggi siamo nel dolore. Una persona con cui abbiamo convissuto e condiviso un lungo tratto della vita ci lascia. Ma siamo rasserenati dalla parola del Signore. È questa parola che ci dà la certezza della Risurrezione che attende tutti noi ed anche don Giuseppe al termine di una vita lunga e laboriosa.

3. Tutti abbiamo conosciuto don Giuseppe il quale tra l'altro è stato un sacerdote che ha profondamente segnato la vita della nostra Arcidiocesi. Tutti ne abbiamo un ricordo particolare. Ma credo che ci siano dei tratti specifici della sua vita che ci hanno arricchito e di cui dobbiamo fare tesoro. Li esprimo con quattro parole che sono quattro esperienze: disponibilità, generosità infaticabilità e spiritualità.

A tutti era nota la disponibilità di don Giuseppe. Quanto a lui è stato chiesto lo ha sempre fatto, al di là delle sue preferenze personali. Ha servito la chiesa in tanti modi e non ha mai anteposto le sue esigenze a quelle della comunità espresse dai suoi vescovi. Cari sacerdoti abbiamo avuto in don Giuseppe un bell'esempio di disponibilità sacerdotale a servizio del bene della nostra chiesa che lui ha amato e servito.

Ma di don Giuseppe va sottolineata anche la sua straordinaria generosità che fa coppia con disponibilità. Al di là del suo carattere che lui stesso riconosceva come “fatto male” e che a volte lo poneva in contrasto con l'interlocutore di turno, don Giuseppe aveva un cuore d'oro. Non era assolutamente insensibile come a volte poteva appa-

rire. Anzi tutt'altro. Tante volte, dopo discussioni anche accese e prese di posizioni ferme e nette, l'ho sentito chiedere scusa o perdono a chi poteva essere rimasto male se non offeso, dalla sua irruenza che si manifestava anche con un tono di voce sostenuto se non alterato. Ho cominciato a conoscerlo come economo, responsabilità che sentiva molto. Ma posso dire di aver conosciuto il vero don Giuseppe come parroco premuroso ed affettuoso dedito con particolare amore alla comunità parrocchiale alla quale si dedicava con passione.

Ma voglio ricordare don Giuseppe anche per la sua straordinaria infaticabilità. Dotato di una fibra fisica resistente e sostenuto da profonde convinzioni interiori, don Giuseppe ha avuto dei ritmi di vita sorprendenti che lo hanno reso sempre presente nei suoi impegni di economo, di parroco a Montegaudio, a Babbucce e da ultimo a Tavullia. Ha percorso un'infinità di chilometri di giorno ed anche di notte per non mancare mai agli appuntamenti che lo attendevano. Anche facendo sacrifici notevoli, ha collaborato con i confratelli, ha esercitato il suo ministero di parroco fedele ed ha assolto all'impegno gravoso di economo dell'Arcidiocesi.

Da ultimo aggiungo un altro tratto della sua persona. Don Giuseppe era conosciuto comunemente come il sacerdote del fare. E questo ci sta. Ma non dimentichiamo che don Giuseppe aveva e viveva una spiritualità che lo sorreggeva e sosteneva. In lui forte era lo spirito di preghiera. Sentita e vissuta la sua celebrazione dell'Eucaristia quotidiana. Puntuale la recita della liturgia delle ore. Sorprendente la sua devozione alla Madonna espressa anche con la quotidiana recita del Santo Rosario. Ricercata e metabolizzata la parola del Signore.

Grazie alla sua disponibilità, alla sua generosità, alla sua infaticabilità ed alla sua spiritualità, alcune importanti opere diocesane sono state realizzate. Faccio qualche anche se incompleto riferimento: Casa Padre Damiani, Villa Borromeo, Villa Bacchiani a Pozza di Fassa, Monte Petrano, Residenze di Gabicce, il Museo diocesano ad altre ancora. Nella realizzazione di tutte queste opere ed altre ancora, troviamo sempre la sua mano ed il suo cuore sacerdotale.

Oggi don Giuseppe ci lascia. Ringraziamo il Signore per avercelo dato.

Voglio ringraziare tutto il presbiterio che con don Giuseppe come economo e come parroco, ha avuto tante relazioni.

Ringrazio i suoi più diretti collaboratori alcuni dei quali oggi non ci sono più.

Ringrazio in modo particolare la famiglia che in forma discreta ma presente, lo ha sempre sostenuto, seguito e accompagnato, specie durante la sua malattia.

Ringrazio i fratelli Marcello e Alessandro che per lunghi anni hanno collaborato con l'Arcidiocesi nel campo lavorativo e in qualche modo sono entrati a far parte della famiglia diocesana.

A noi, cari sacerdoti e fedeli rimane il compito di pregare per i sacerdoti vivi e defunti e di ricordare il bene da loro ricevuto e ancora di pregare per le vocazioni.

La Vergine delle Grazie insieme a S. Terenzio, San Lorenzo e a San Pio Martire ci accompagnino per il tratto di strada che ci rimane da fare.

Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia

**OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**in occasione della Messa Crismale**  
Pesaro, Cattedrale – Basilica, 13 aprile 2022

1. Rivolgo un caro saluto a tutti i presenti. Ma un saluto denso di sentimenti di gratitudine, lo esprimo all'intera comunità di Pesaro ed in particolar modo ai presbiteri, a cui questa sera mi rivolgo in maniera più diretta.

Cari sacerdoti, la celebrazione liturgica della messa crismale ha un fascino indiscusso e ci porta direttamente al cuore dell'identità e della missione di noi presbiteri a servizio della comunità. I testi liturgici sono eloquenti.

- 1.1 Isaia (61, 1-3a. 6b. 8b-9), ci ha ricordato la nostra consacrazione e la nostra missione: portare a tutti il lieto annuncio della liberazione che è Cristo.
- 1.2 Giovanni nell'Apocalisse (1, 4. 5-8) ha sottolineato che Cristo con il suo sangue ci ha liberati dai nostri peccati e ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre. Anche qui chiara la nostra costituzione e la nostra missione sacerdotale.
- 1.3 Luca (4, 16-21) ha evidenziato come nella sinagoga di Nazareth Gesù abbia identificato nella sua persona la consacrazione e la missione sacerdotale. Di ciò noi siamo compartecipi a pieno titolo.

In questa prospettiva tra poco saremo chiamati a rinnovare le nostre promesse sacerdotali espresse già nella nostra ordinazione sacerdotale. Promesse legate alla nostra consacrazione e alla nostra missione.

2. Cari sacerdoti, non mi soffermo in una riflessione strutturata sulla parola di Dio ora ascoltata. Tutti siamo in grado di lasciarci interpellare da essa. Piuttosto sento in questa celebrazione di dover ripercorrere, per quanto in maniera sintetica e assolutamente incompleta, i diciotto anni del mio ministero episcopale vissuti tra voi e per voi al fine di fare una specie di punto del cammino fatto a tutt'oggi dalla nostra chiesa particolare nel solco di quella continuità apostolica nella quale si inserirà il ministero dell'Arcivescovo Sandro. A ciò mi spinge una forte convinzione: quanto fatto è stato possibile realizzarlo grazie alla vostra collaborazione. Per questo uso il plurale.

Ho già avuto modo di dire, e oggi lo ribadisco, che lascio una chiesa ed un territorio profondamente cambiati da come li ho trovati nel 2004. Tali cambiamenti li abbiamo condivisi insieme.

Cari sacerdoti, abbiamo vissuto insieme e stiamo vivendo l'esperienza di un trapasso culturale, sociale ed ecclesiale di eccezionale portata. Un trapasso non terminato ma desinato a continuare e che ci vede ancora protagonisti con precise responsabilità e con lo sguardo proiettato al futuro.

A *livello culturale* abbiamo assistito ad un radicale cambio della cifra interpretativa della vita e quindi del suo approccio. Oggi ci troviamo di fronte a criteri valutativi ed operativi diversi dal passato. Avvertiamo il senso della precarietà, dell'incertezza, della fragilità della condizione umana e quindi anche della volontà di "consumare" in fretta quanto la vita ci offre. Magari con un indebolito senso di responsabilità nei confronti del futuro. Questa considerazione non è da poco perché ci mette davanti ad un quadro culturale con cui dobbiamo confrontarci, come comunità cristiana e come pastori.

A *livello sociale*, anche se non sempre tutti ne abbiamo avuto piena coscienza, abbiamo vissuto dei passaggi quasi violenti che hanno profondamente modificato la società. Ne sottolineo alcuni.

La crisi finanziaria del 2008 che ha prodotto un rilevante tasso di disoccupazione anche nel nostro territorio. Il fenomeno delle emigrazioni che ha trasformato anche il tessuto sociale della nostra comunità, rendendola sempre più multietnica, sempre più multiculturale e multireligiosa.

E come disconoscere l'esperienza del Covid che in questi ultimi anni ha stravolto i nostri stili di vita, prodotto ferite insanabili nelle famiglie con la scomparsa di tante persone care (compresi alcuni sacerdoti diocesani), messo a dura prova non solo il settore della sanità ma l'intero sistema sociale, producendo una serie di difficoltà che comunque abbiamo cercato di tramutare in opportunità. Senza poi citare le vecchie e nuove povertà che stanno emergendo in forma chiara.

Anche *a livello ecclesiale* tante cose sono cambiate e stanno cambiando. Stiamo vivendo quella che Papa Francesco ha definito non un'epoca di cambiamenti ma un cambiamento d'epoca che va riferito anche alla chiesa. Il Magistero di Papa Francesco sta spingendo la Chiesa ad una riforma interiore e strutturale di notevolissima portata.

Anche la nostra chiesa particolare di Pesaro si è sentita sollecitata ad operare precise scelte. Faccio alcuni, anche se non completi, riferimenti legati ai miei diciotto anni di ministero episcopale in cui ho avuto il dono della vostra collaborazione.

L'impegno costante nel dare attuazione agli Orientamenti pastorali della chiesa italiana in Diocesi.

L'attenzione puntuale alla formazione e all'aggiornamento del clero.

L'investimento di risorse nella formazione e nella responsabilizzazione dei laici sia a livello di Curia come anche di parrocchie.

La costituzione delle Unità pastorali, processo questo che necessita di ulteriore sviluppo.

La valorizzazione pastorale delle Vicarie che necessitano comunque di una urgente revisione.

La mia presenza costante nelle comunità per confermarle nella fede attraverso celebrazioni liturgiche specie quelle riferite alle cresime e con incontri pastorali di vario tipo.

La straordinaria esperienza della Visita pastorale che mi ha consentito di essere presente in tutte le parrocchie per una intera settimana, dandomi la possibilità di conoscere a fondo le comunità, rilevandone gli aspetti positivi come anche le difficoltà e per di più di relazionarmi a tante realtà presenti sul territorio: le scuole, i luoghi istituzionali, gli ambiti di lavoro, le strutture sanitarie, ecc. A questo proposito ringrazio tutti per l'accoglienza ricevuta.

L'incremento della vita della Metropolia a vari livelli ed in diversi ambiti della pastorale.

Il totale rinnovamento dei parroci nella guida delle cinquantaquattro comunità parrocchiali.

La presenza nella nostra Arcidiocesi di sacerdoti provenienti da chiese sorelle a cui va la nostra gratitudine. Gratitudine che esprimo anche alle comunità parrocchiali e all'intero presbiterio per l'accoglienza loro riservata e per la collaborazione loro data. Non voglio dimenticare l'impegno e la fatica nel riorganizzare la vita della diocesi nel suo insieme con la creazione di nuovi organismi pastorali ed anche la realizzazione di non poche strutture nuove o restaurate.

Abbiamo anche affrontato insieme, come il Santo Padre ha sottolineato nella lettera

fattami pervenire tramite la Nunziatura, situazioni “delicate e complesse”.

Con fede e fiducia, con determinazione e decisione, abbiamo continuato il nostro cammino confortati dalla grazia del Signore che non ci è venuta meno. Ora si tratta di proseguirlo con lo sguardo rivolto al futuro, con un cuore aperto a 360 gradi per affrontare nuove sfide e nuove prospettive per la nostra chiesa e con un profondo e convinto spirito di comunione e di collaborazione con il nuovo pastore, l’Arcivescovo Sandro a cui vanno i sentimenti della stima e l’assicurazione della nostra preghiera e della collaborazione.

A me non rimane altro che ringraziare il Signore per il dono del ministero episcopale vissuto in terra pesarese, dove ho fatto tante esperienze, conosciuto tante persone, trovato tanta accoglienza.

Ringrazio il popolo di Dio che ho cercato di servire con amore, dedizione e passione apostolica. Popolo che mi ha segnato profondamente per la testimonianza di fede che mi ha dato.

Ringrazio i sacerdoti, i diaconi, le religiose, i religiosi, le consacrate, i consacrati, gli operatori pastorali per aver potuto vivere con loro un lungo tratto di strada in un crescente spirito di comunione, di corresponsabilizzazione e di collaborazione.

Ringrazio i collaboratori più diretti che hanno lavorato con me a livello pastorale ed amministrativo e che mi sono stati di grande aiuto con la loro competenza ed esperienza.

Ringrazio tutte le Istituzioni con cui ho sempre avuto un felice rapporto nel rispetto delle proprie competenze.

Lascio questa comunità diocesana con animo molto sereno e con una duplice certezza. La prima: quanto abbiamo costruito insieme rimane e avrà ulteriore sviluppo. La seconda: il legame che viviamo nella preghiera e con la preghiera rimane per tutti noi un’esperienza di comunione inscalfibile, destinata a perdurare al di là del tempo e della diversa collocazione geografica.

La Vergine delle Grazie e San Terenzio ci accompagnino nel cammino che ci attende. Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia

**OMELIA DI S.E. MONS. PIERO COCCIA**  
**in occasione della solenne celebrazione in “Coena Domini”**  
Pesaro, Basilica - Cattedrale, 14 aprile 2022

Cari fedeli, Henri De Lubac che è stato un grande teologo del 900 e che ha contribuito alla stesura delle Costituzioni del Concilio Vaticano II, in particolare modo alla Costituzione “Lumen Gentium”, attraverso una felice espressione ormai nota, dice che la Chiesa fa l’Eucaristia, ma anche che l’Eucaristia fa la Chiesa. Dentro questo aforisma noi troviamo tutta la ricchezza di questa celebrazione che ci fa fare memoriale dell’eucaristia e nel contempo ci invita, come comunità, a conformarci ad essa.

I gesti che noi compiamo, la simbologia di cui la liturgia è estremamente ricca, i canti a cui partecipiamo, le preghiere che condividiamo, le letture che abbiamo ascoltato, sono tutti elementi chiari, forti e sollecitativi per essere sempre più una chiesa che celebrando l’Eucaristia, è chiamata a camminare, a celebrare e a purificare.

Questi tre elementi li deduco dalla celebrazione liturgica nel suo insieme ed in particolare dalle letture ora proclamate.

1. La prima lettura tratta dal libro dell’Esodo (12, 1-8.11-14), ci racconta la Pasqua ebraica in cui gli ebrei sono invitati a segnare con il sangue dell’agnello immolato, gli stipiti delle porte delle loro case, perché il Signore passa. A sua volta il popolo è invitato a fare l’esperienza dell’esodo, che vuol dire mettersi in cammino verso la Terra Promessa.

Dunque c’è un percorso da fare e il Signore lo indica con molta chiarezza invitando questo popolo a non sottrarsi a questa esperienza.

Noi tutti, carissimi fedeli, celebriamo la nostra Pasqua. Quella Pasqua in cui il Signore passa e ci invita ancora una volta a camminare, ad essere nel solco dell’esodo. Tutto questo vuol dire, per noi che siamo la chiesa di oggi, sentirsi ed essere una comunità in cammino.

Ma cosa comporta fare l’esperienza del cammino? Vuol dire che il camminare acquista tutta la sua forza e tutta la sua bellezza, man mano che lo si svolge, man mano che lo si attua. Camminando noi scopriamo la novità. È camminando che noi registriamo veramente l’elemento della novità e del fascino. Allora dove c’è il cammino c’è anche la sorpresa, lo stupore e la lode al Signore per tutto ciò che compie. Ma nel cammino c’è anche la provocazione nei confronti delle emergenze e delle sfide. Siamo chiamati ad essere persone attente a leggere tutto quello che i segni dei tempi ci indicano nel nostro camminare.

Carissimi fedeli, rifacendoci a questa lettura noi dobbiamo essere una chiesa che camminando sa stupirsi ma anche che sa raccogliere le sfide, sa leggere i segni dei tempi così forti e così provocatori anche nel contesto attuale. Non possiamo essere una comunità attardata, stanca, piegata dalle fatiche. Siamo confortati da questa presenza eccezionale del Signore, quindi slanciati ed impegnati a percorrere il cammino stesso della storia con un animo aperto allo stupore e alla capacità di captare le provocazioni del nostro tempo. Noi siamo la chiesa dei nostri giorni, chiamata all’esodo, al cammino con senso di stupore e di responsabilità per dare risposta al mondo dei giovani, alla famiglia, alla difesa e alla promozione della vita interamente intesa, ad un ordine sociale più giusto e più garantito, alla necessità di trasmettere alle nuove generazioni un’esperienza di fede che diventi fondativa dell’esistenza umana.

2. Ma aggiungo anche un'altra riflessione e la deduco dalla prima lettera ai Corinzi (11, 23-26). San Paolo scrive a questa comunità e ricorda che essa stessa è chiamata a celebrare l'Eucaristia. L'Apostolo dice: io vi trasmetto ciò che io stesso ho ricevuto e cioè che Gesù nell'ultima cena prese il pane lo benedisse e lo spezzò e disse ai suoi discepoli: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo ..." Poi altrettanto fece con il calice dicendo: "Prendete e bevete tutti, questo è il mio sangue". E aggiunge Gesù: "Fate questo in memoria di me". Qui la memoria non è un ricordo solo storico ma è una riattualizzazione, un rivivere. Questo testo di Paolo sta indicarci che noi siamo una comunità che celebrando l'Eucaristia rende presente e visibile il Signore. Infatti, il corpo si vede ed occupa uno spazio. Allora non possiamo essere una chiesa nascosta o in fuga. La comunità cristiana è chiamata, proprio perché celebra la cena del Signore, ad essere corpo di Cristo, in questo momento storico, in questo territorio, qui ed ora in termini di visibilità. Non ci riconosciamo in una chiesa da catacombe o da sagrestia, ma concreta, presente, che vive nella storia e che non è risucchiata da essa.

A chi compete, carissimi fedeli, la responsabilità di esprimere questa presenza?

Certo, compete all'arcivescovo per quello che è di sua specifica responsabilità, compete a tutti i sacerdoti, ai diaconi, alle religiose, ai religiosi, ma anche a tutti i battezzati. La chiesa di Pesaro è una comunità ricca di possibilità ma che deve costantemente esprimere una presenza forte e chiara sul nostro territorio e nelle relazioni quotidiane proponendo l'evento del Cristo.

Carissimi fedeli, certo, nelle scuole ci siete voi, nel condominio o in famiglia ci siete voi, nell'agone politico ci siete voi, come pure nel sistema economico o istituzionale. Noi pastori abbiamo il dovere di formarvi, ma voi compete annunciare e testimoniare Cristo nei vari ambiti dell'agire umano.

Del resto nutriti dal corpo di Cristo, siete chiamati ad esprimere il corpo stesso di Cristo. E il corpo è un dato che si colloca nel tempo, si vede, è verificabile e constatabile.

3. Aggiungo poi una terza riflessione che deduco dal Vangelo di Giovanni (13, 1-15). In questo testo ci si racconta di quando Gesù compie un gesto di estrema delicatezza ma anche di estremo significato profetico: egli lava i piedi ai dodici apostoli. Abituamente questo testo viene interpretato come segno del servizio che Gesù compie nei confronti dell'umanità. Tale significato nel testo c'è e nessuno lo può negare. Ma c'è un altro elemento che in quel gesto è contenuto e che va esplicitato. È il fatto che Gesù chiama gli apostoli a purificarsi ed è lui che li purifica. Un dato non di secondaria importanza.

Ma chiediamoci: gli apostoli chi sono? Innanzitutto sono la chiesa del tempo. In quel gesto allora vediamo un'ulteriore responsabilità di essere anche noi, chiesa bisognosa di essere purificata. Chi ci purifica? Ci purificano le nostre capacità? Le nostre qualità? Le nostre strategie? I nostri grandi progetti? Ci purifica la parola di Gesù. Ci purifica il corpo e il sangue del Signore. È il Signore stesso che lava i nostri piedi.

Ma oltre la chiesa ancor prima è l'umanità stessa nella necessità di essere purificata. Gli apostoli sono la chiesa ma anche l'umanità. Ci troviamo di fronte a tante violenze, ingiustizie, sopraffazioni e tante forme di odio, di vendetta ed altro. La nostra umanità ha continuamente bisogno di essere purificata nel cuore, nei sentimenti, negli affetti poiché essa è segnata da tante scorie ed incrostazioni ed ha bisogno di ritrovare il volto della bellezza. A noi questo compito. Purificati dal Signore siamo chiamati ad essere soggetti e fermento di purificazione dentro l'umano dei nostri giorni, in tante

possibilità e in tante modalità a noi concesse. Non tiriamoci indietro.

Carissimi fedeli, questi elementi, che la liturgia di questa sera ci propone in termini così coinvolgenti, siano essi non solo motivo di riflessione ma soprattutto di esperienza di fede vissuta come appartenenza responsabile alla nostra chiesa di Pesaro. Essa come tutte le comunità, sa di dover camminare, sa di dover celebrare la presenza del Cristo nei vari ambienti e nelle situazioni della vita, sa di doversi lasciare purificare dal Cristo.

Preghiamo perché anche la nostra chiesa si senta una comunità in cammino, che celebra e vive la presenza del Signore e che continuamente si proietta in Cristo per essere sempre più purificata e per poter purificare.

Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia

**OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**in occasione della solennità di Pasqua**  
Pesaro, Basilica Cattedrale, 17 aprile 2022

La celebrazione della S. Pasqua è sempre motivo di gioia per tutti. Ma per il credente essa è soprattutto fonte di speranza che lo proietta nel cammino della storia, nella certezza che nel Cristo Risorto egli trova l'evento decisivo per la propria e altrui vita.

La liturgia, soprattutto attraverso le letture bibliche ora ascoltate e interiorizzate, è estremamente chiara.

Gli Atti degli Apostoli (10, 34-37.43) attraverso la predicazione di Pietro, ci hanno fatto ripercorrere la vicenda storica di Gesù che si conclude con l'esperienza della sua risurrezione dai morti, di cui gli apostoli sono stati testimoni e annunciatori. La nostra fede nel Signore Risorto non poggia su una idea o su una opinione, ma su un fatto storico oggettivo. Su un accaduto verificato e a noi trasmesso e questo ci dà certezza.

La lettera poi di S. Paolo ai Colossesi (3, 1 - 4) ci dà una indicazione precisa e consequenziale dell'evento della Risurrezione: "se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra". La risurrezione del Signore, di cui facciamo esperienza vitale attraverso i sacramenti, diventa per il credente il criterio del suo valutare e del suo agire. Dunque la nostra vita ha nella Risurrezione di Gesù un punto fermo a cui ispirare il pensare e l'agire. A noi credenti dunque non è concesso di essere incerti o titubanti, di fronte alla vita ed alle sue sollecitazioni.

Da ultimo il Vangelo di Giovanni (20, 1-9) ci racconta di Simon Pietro e di Giovanni che vanno al sepolcro e lo trovano vuoto. Questa esperienza consente ai due di credere dopo aver visto. La nostra struttura corporea ha bisogno di vedere e di toccare per credere. L'esperienza della risurrezione è in grado di soddisfare questa esigenza antropologica fondamentale. Perciò la fede cristiana, anche attraverso la Risurrezione di Cristo è "conveniente" cioè corrispondente alle esigenze dell'umano.

Fin qui la liturgia della Parola centrata sull'evento della Risurrezione di Cristo la quale si pone esperienza storicamente verificata, decisiva per il pensare e l'agire e "conveniente".

Ma vado oltre nella riflessione.

Oggi da più parti ed in maniera insistente, sentiamo dire che la società è in crisi. L'esperienza ce lo conferma. Varie sono le interpretazioni e le soluzioni in merito.

Ma sulla scorta della liturgia che stiamo celebrando, ci poniamo un interrogativo: la radice della crisi attuale non trova forse nella persona che ha smarrito la fede nella Risurrezione di Cristo la sua origine? Non sarà forse vero che la crisi, prima di essere legata a modelli e a strutture, è connessa alla persona che ha perso la fede nel Cristo Risorto?

L'esperienza, oltre che la scienza, ci dice che l'uomo post-moderno ha smarrito la grammatica elementare del suo essere persona. L'uomo contemporaneo ha perso quel rapporto vitale con l'esperienza della vita intesa nella sua "integralità" la quale chiede di andare oltre il "puramente umano" e invoca un rapporto decisivo con l'esperienza della risurrezione di Cristo.

L'umano non può essere circoscritto in una sfera finita che basta solo a se stessa oltre la quale, chi vuole può sporgersi in modo facoltativo. Questo autoinganno genera quella disperazione che è la malattia mortale dell'uomo di oggi e che anche socialmente produce fenomeni deleteri e raccapriccianti. Disinnescare l'esigenza dell'eterno nel cuore dell'uomo vuol dire votarlo all'autodistruzione. È qui il punto vitale e nodale della crisi che stiamo vivendo anche con i toni della drammaticità.

La risurrezione del Cristo (completezza dell'umano) che a noi credenti, in forza dello Spirito, è concesso di vivere, ci dia il criterio per individuare la natura della crisi dell'uomo post-moderno e la sua soluzione definitiva.

Ma a questo riguardo abbiamo un impegno che si chiama testimonianza: «Dio ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome» (At 10, 42-43). Nessuno riesce a tenere per sé un dono così potente che, come ci mostrano la Vergine, gli Apostoli e i Santi, trabocca gratuitamente da ogni fibra del cristiano. Essere testimoni tuttavia non significa solo né anzitutto dare buon esempio, quanto piuttosto conoscere e comunicare nella vita la notizia vera della Risurrezione.

Di questa esperienza di Risurrezione tutti abbiamo bisogno. Sempre. Ancor più questi giorni funestati da una guerra assurda che sta mietendo vittime umane innocenti nella vicina Ucraina. Stiamo vivendo il dramma della frantumazione dell'umano. La Risurrezione del Cristo ci aiuti in un impegno di ricostruzione delle persone oltre che dei luoghi. Esso è intimamente connesso al vissuto segnato dalla fede nel Risorto.

Auguro a tutti, ma in particolare alla chiesa di Pesaro, di vivere costantemente e convintamente l'evento del Risorto come luce del suo cammino anche in questo difficile momento storico.

Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia

**OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**in occasione del saluto alla comunità cristiana**  
**al termine del suo ministero episcopale nell’Arcidiocesi di Pesaro**  
Pesaro, Basilica Cattedrale, 23 aprile 2022

1. Cari fedeli, il sentimento dominante in me in questo momento è uno solo: quello del rendimento di grazie al Signore per tutto ciò che mi ha dato. Per la vita, per il battesimo, per la vocazione al sacerdozio e per il ministero di Vescovo che ho vissuto nella chiesa di Pesaro e in terra pesarese. Quando ripenso a tutto ciò che il Signore mi ha donato mi sento fortemente in debito nei suoi confronti e mi chiedo sempre se sono stato all’altezza dei compiti che mi ha affidati. Compiti che la liturgia di oggi, seconda domenica di Pasqua (o della Divina Misericordia) riferisce in particolar modo agli apostoli e quindi ai loro successori: i vescovi.

Gli Atti degli apostoli (5, 12-16) ci hanno ricordato come gli apostoli compivano segni e guarigioni.

Mi chiedo se nei miei diciotto anni sono stato segno dell’amore di Dio, quell’amore che guarisce i cuori affranti.

San Giovanni nell’Apocalisse (1, 9-11a.12-13.17-19) dice di avere la visione del Cristo Risorto e di udire una voce potente che gli dice: *“Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese”*.

Mi domando se sono stato un vescovo fedele nell’ascoltare il Signore e nel comunicarlo alla chiesa a me affidata.

Da ultimo il Vangelo di Giovanni (20, 19-31) ci riferisce dell’apparizione di Gesù Risorto agli apostoli e dell’incredulità di Tommaso.

Mi interrogo per vedere se sono stato nel mio ministero un uomo di grande fede e se ho saputo trasmetterla in modo incisivo. Fin qui la provocazione della liturgia della parola.

2. Ripensando ai miei 18 anni trascorsi con voi, registro anche io manchevolezze e insufficienze. Tuttavia posso dire con tutta sincerità che il mio impegno di pastore è stato sempre totale. Non mi sono lasciato prendere da calcoli, da carrierismi, dall’ossessione del consenso e dalla voglia smaniosa di apparire. Non sono stato a prua della nave a sventolare la bandiera ma nella stiva per far funzionare al meglio il motore e mandare avanti l’imbarcazione, a volte anche in acque tempestose.

Ma voglio aggiungere una constatazione oggettiva. I miei 18 anni trascorsi a Pesaro sono passati velocemente e sono stati segnati profondamente dall’esperienza di un trapasso *culturale, sociale ed ecclesiale* di eccezionale portata. Un trapasso che ci ha visti protagonisti e qui parlo al plurale perché tante esperienze le abbiamo vissute insieme ed hanno costituito una sfida inedita a cui insieme abbiamo cercato di dare risposta.

A *livello culturale* abbiamo assistito ad un radicale cambio della cifra interpretativa della vita e quindi del suo approccio. Oggi ci troviamo di fronte a criteri valutativi ed operativi diversi dal passato. Avvertiamo il senso della precarietà, dell’incertezza, della fragilità della condizione umana e quindi anche della volontà di “consumare” in fretta quanto la vita ci offre. Magari con un indebolito senso di responsabilità nei confronti del futuro. Questa considerazione non è da poco perché ci mette davanti ad un quadro culturale con cui dobbiamo ancora confrontarci, come comunità cristiana.

A *livello sociale*, anche se non sempre ne abbiamo avuto piena coscienza, abbiamo

vissuto dei passaggi quasi violenti che hanno profondamente modificato la società anche quella di Pesaro. Ne sottolineo alcuni.

La crisi finanziaria del 2008 che ha prodotto un rilevante tasso di disoccupazione anche nel nostro territorio.

Il fenomeno delle emigrazioni che ha trasformato profondamente il tessuto sociale della nostra comunità, rendendola sempre più multi-etnica, sempre più multiculturale e multireligiosa.

L'aumento delle vecchie e nuove povertà a tutti noi note.

L'infiltrazione nel nostro territorio di virus sociali ed economici pericolosi.

E come disconoscere l'esperienza del Covid che in questi ultimi anni ha stravolto i nostri stili di vita, prodotto ferite insanabili nelle famiglie con la scomparsa di tante persone care (compresi alcuni sacerdoti diocesani), messo a dura prova non solo il settore della sanità ma l'intero sistema sociale, producendo una serie di difficoltà a cui comunque anche qui abbiamo cercato di dare soluzione.

Anche a *livello ecclesiale* abbiamo vissuto e stiamo vivendo un trapasso di straordinaria portata. Oggi posso dire che lascio una chiesa profondamente diversa da quella che ho trovato. Tante cose sono cambiate e stanno cambiando.

Anche la nostra chiesa particolare di Pesaro si è sentita fortemente sollecitata da questo radicale cambiamento a cui ha cercato di dare risposta. Faccio alcuni, anche se non completi, riferimenti legati ai miei diciotto anni di ministero episcopale:

L'impegno costante nel dare attuazione agli Orientamenti pastorali della chiesa italiana in Diocesi con i Convegni di inizio anno che, di volta in volta, hanno delineato il cammino delle nostre comunità: parrocchie, gruppi, movimenti, associazioni.

L'attenzione puntuale alla formazione e all'aggiornamento del clero.

Il notevole e costante investimento di risorse nella formazione e nella responsabilizzazione dei laici sia a livello di Curia come anche di parrocchie.

L'impulso dato alla pastorale degli oratori e l'attenzione riservata al mondo giovanile. La costituzione delle Unità pastorali con l'unificazione di più parrocchie. Processo questo che necessita di ulteriore sviluppo.

La valorizzazione pastorale delle Vicarie che necessitano anche esse di una urgente revisione.

La mia presenza costante nelle comunità per confermarle nella fede attraverso celebrazioni liturgiche, specie delle cresime, e con incontri pastorali di vario tipo.

La straordinaria esperienza della Visita pastorale che mi ha consentito di essere presente in tutte le parrocchie per una intera settimana, dandomi la possibilità di conoscere a fondo le comunità, rilevandone gli aspetti positivi come anche le difficoltà e per di più di relazionarmi a tante realtà presenti sul territorio: le scuole, i luoghi istituzionali, gli ambiti di lavoro, le strutture sanitarie, ecc. A questo proposito ringrazio tutti per l'accoglienza ricevuta.

Il totale rinnovamento dei parroci nella guida delle cinquantaquattro comunità parrocchiali.

La presenza nella nostra Arcidiocesi di sacerdoti provenienti da chiese sorelle a cui va la nostra gratitudine. Gratitudine che esprimo anche alle comunità parrocchiali e all'intero presbiterio per l'accoglienza loro riservata e per la collaborazione loro data. Non voglio dimenticare l'impegno e la fatica nel riorganizzare la vita della diocesi nel suo insieme con la creazione di nuovi organismi pastorali ed anche la realizzazione di non poche strutture nuove o restaurate.

L'incremento della vita della Metropolia a vari livelli ed in diversi ambiti della pastorale.

Abbiamo anche affrontato, come il Santo Padre ha sottolineato nella lettera fattami pervenire tramite la Nunziatura, situazioni "delicate e complesse".

Con fede e fiducia, con determinazione e decisione, abbiamo continuato il nostro cammino confortati dalla grazia del Signore che non ci è venuta meno e con lo stile di sempre, fatto di silenziosità e laboriosità, lontano dall'ossessione di voler apparire a tutti i costi. Ora si tratta di proseguirlo con lo sguardo rivolto al futuro, con un cuore aperto a 360 gradi per affrontare nuove sfide e nuove prospettive per la nostra chiesa e con un profondo e convinto spirito di comunione e di collaborazione con il nuovo pastore, l'Arcivescovo Sandro a cui rivolgo un affettuoso saluto e a cui consegno una chiesa in salute.

3. A me non rimane altro che ringraziare il Signore per il dono del ministero episcopale vissuto in terra pesarese che ho avuto modo di apprezzare e dove ho fatto tante esperienze, conosciuto tante persone, trovato tanta accoglienza.

Ringrazio il popolo di Dio che ho cercato di servire con amore, dedizione e passione apostolica. Popolo che mi ha segnato profondamente per la testimonianza di fede che mi ha dato.

Ringrazio i sacerdoti, i diaconi, le religiose, i religiosi, le consacrate, i consacrati, gli operatori pastorali per aver potuto vivere con loro un lungo tratto di strada nello spirito della comunione, della corresponsabilizzazione e della collaborazione, elementi questi che hanno accresciuto notevolmente il senso di appartenenza alla nostra chiesa. Ringrazio i collaboratori più diretti che hanno lavorato con me a livello pastorale ed amministrativo e che mi sono stati di grande aiuto con la loro competenza ed esperienza. Tra questi in primo luogo, non potendo citarli tutti, cito don Stefano Brizi intelligente e paziente Vicario generale, senza dimenticare l'Economo generale rag. Elio Macchini e la responsabile dell'Ufficio Comunicazioni Sociali nonché mia portavoce la professoressa Paola Campanini. In tutti questi anni insieme a tanti altri, sono stati al mio fianco con ammirevole fedeltà.

Ringrazio il Sig. Silvano Fabbri, infaticabile responsabile della Segreteria.

Ringrazio suor Lucia e suor Maristella per la loro qualificata presenza nella scuola e per la generosa ed intelligente collaborazione che mai mi hanno fatto mancare.

Ringrazio tutte le Istituzioni con cui ho sempre avuto un felice rapporto ed una sincera collaborazione nel rispetto delle competenze specifiche.

Lascio questa comunità diocesana con animo molto sereno e con una duplice certezza. La prima: quanto abbiamo costruito insieme rimane e avrà ulteriore sviluppo con l'Arcivescovo Sandro. La seconda: il legame che viviamo nella preghiera e con la preghiera rimane per tutti noi un'esperienza di comunione inscalfibile, destinata a perdurare al di là del tempo e della nostra diversa collocazione geografica.

La Vergine delle Grazie e San Terenzio ci accompagnino nel cammino che ci attende. Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia

**OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**in occasione dell'Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Sandro Salvucci**  
Pesaro, Cattedrale – Basilica, 1 maggio 2022

1. Rivolgo un affettuoso saluto a tutti i presenti, a tutto il popolo di Dio che è in Pesaro, ai confratelli Vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi, alle Religiose, ai Religiosi, alle consacrate e ai consacrati. Saluto con animo deferente tutte le autorità militari e civili. Un saluto benaugurante lo esprimo all'Arcivescovo Sandro mio successore nella cattedra di San Terenzio e a cui mi legano sentimenti di stima e di sentita amicizia.

La ricca e suggestiva liturgia odierna dell'ordinazione episcopale che stiamo vivendo, offre formidabili riflessioni sulla natura dell'ordine sacro dell'Episcopato e sul ministero del Vescovo.

In questo contesto la parola del Signore ora ascoltata ed interiorizzata, si pone come significativa ed impegnativa nel delineare la figura del vescovo quale pastore del gregge chiamato a vivere e a far vivere la triplice esperienza della contemplazione, della comunione obbediente, della missione apostolica per la comunità.

San Giovanni nell'Apocalisse (5, 11-14) ha una visione che lo porta a contemplare *“l'Agnello che è stato immolato e che è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, gloria e benedizione”*.

Se la vita del credente è animata dalla contemplazione orante, tanto più quella di un vescovo che fa della preghiera la sua arma vincente nell'esercizio del suo ministero. È nella preghiera personale e liturgica che un pastore trova la forza per vivere in pienezza la sua missione. È nella contemplazione del volto dell'Agnello che un pastore trova la chiarezza ed la fermezza per l'esercizio del proprio ministero. È nella contemplazione del Cristo che il vescovo trova l'illuminazione per le scelte da fare per il bene della comunità. Scelte a volte difficili. Ed è proprio nella contemplazione del Risorto che il vescovo trova la serenità ed il conforto di tutta la sua azione di pastore che prevede tante soddisfazioni ma forse anche qualche incomprensione.

Anche a te caro Arcivescovo Sandro non manchi mai e poi mai l'esperienza quotidiana della contemplazione profonda del volto del Signore che ha il potere di illuminare, di consolare e di provocare.

2. Gli atti degli Apostoli (5, 27b-32.40b-41) focalizzano un'altra dimensione della vita del pastore: quella della comunione obbediente. Il testo ci racconta della difficoltà incontrata dagli apostoli nell'annuncio della risurrezione del Cristo. Ma ci riferisce anche della presa di posizione di tutto il collegio apostolico allorché, per bocca di Pietro, così si esprime: *“Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini”*. Il testo aggiunge che gli apostoli dopo la flagellazione se ne andarono *“lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù”*.

Questo episodio è di grande monito per ogni credente ed ancor di più per un pastore che sa che ciò che conta in maniera assoluta ed indiscussa, è fare l'esperienza di comunione con il Signore attraverso l'obbedienza. L'esperienza insegna che a volte, a motivo della fragilità umana, l'obbedienza al Signore non viene vissuta in maniera così decisa e determinata. Tanti fattori umani a volte possono ostacolare l'ob-  
audio e quindi impedire la comunione con il Signore. Un pastore non è esente da questo rischio. Anzi!

Caro Arcivescovo Sandro, nel tuo ministero ti guidi sempre la certezza che la missione del vescovo è quella di fare la volontà del Signore. Essa sempre si presenta frammentata a fattori umani. A te dunque il discernimento sotto l'azione dello Spirito. Ma a te anche indiscutibilità della scelta come gli apostoli, per bocca di Pietro, insegnano: *“Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini”*.

3. La vita di un pastore è segnata oltre che dalla contemplazione del Signore, dalla comunione obbediente con lui, anche dalla missione di curare il popolo di Dio.

Il vangelo di Giovanni (21, 1-19) ci ha ricordato la manifestazione del Risorto sul lago di Tiberiade, connotata dalla cosiddetta pesca miracolosa e del mandato da parte del Risorto a Pietro, dopo averne saggiato l'amore fedele, di pascere il gregge.

Sant'Agostino diceva che il gregge ha sempre bisogno del pastore e viceversa. Sulla stessa lunghezza d'onda si pone l'insegnamento di Sant'Agostino. La coscienza di questa responsabilità apostolica non può mai e poi mai mancare ad un vescovo che è tale per quella porzione di popolo a lui affidata. Da questa coscienza nasce la convinzione di un pastore di dedicare tutta la sua persona e tutta la sua vita alla comunità a lui affidata, evitando calcoli di vario tipo. Del resto la ricca simbologia nunziale della tradizione biblica, ricorda ad ogni pastore l'impegno della fedeltà e della responsabilità a tutto campo verso la sua comunità. È questa responsabilità, come insegna Papa Francesco, che pone il pastore *davanti* al suo gregge per indicarne la strada, *in mezzo* per essere elemento di comunione e di coesione, *dietro* per aspettare ed incoraggiare chi si attarda.

Caro Arcivescovo Sandro, la tua ricca esperienza di presbitero connotata da numerosi servizi che ti sono stati chiesti, ti ha consentito di comprendere come nella chiesa nell'assumere un incarico siano necessari chiara motivazione, forte passione e totale dedizione. Solo così si costruisce in maniera solida e duratura la comunità la quale va amata totalmente e appassionatamente, pur con lo stile connaturale a ciascuno.

Termino.

Caro Arcivescovo Sandro, ti lascio una chiesa che mi ha molto impegnato in diciotto anni di ministero silenzioso e laborioso. Ma ti lascio anche una chiesa che ama il suo pastore e che con lui guarda al suo futuro con esemplare disponibilità per affrontare le sfide che l'attendono.

In questo cammino che oggi inizi come guida e pastore, ti accompagnino la Beata Vergine delle Grazie, San Terenzio e l'affetto dell'intero popolo di Dio che è in Pesaro. Sia lodato Gesù Cristo!

✠ Piero Coccia

## MESSAGGI, LETTERE E INTERVENTI

### INTERVISTA A S. E. MONS. PIERO COCCIA in occasione della nomina ad Amministratore Apostolico dell’Arcidiocesi di Pesaro

Pesaro, 14 marzo 2022

#### **Eccellenza, ancora qualche settimana come Amministratore Apostolico, poi lascerà Pesaro. Quali impegni Le si prospettano per il futuro?**

Ritournerò ad Ascoli, dove, qualora me lo chiedessero, mi renderò disponibile a offrire il mio aiuto in diocesi, con il permesso del Vescovo della città. Continuerò a far parte della C.E.M., esercitando però, come Vescovo emerito, solo un potere consultivo. A Roma conserverò tre incarichi: Presidente della Fondazione “Comunicazione e cultura”, che governa il mondo dei mass media della CEI; Presidente della Società “Rete Blu”, partecipata dalla Fondazione, che gestisce TV2000 e Rete in blu, una radio che si caratterizza per alcune finestre di programmazione su un network di radio diocesane; Presidente della Società di servizi “Impresat”, sempre della CEI.

#### **Volgendo invece lo sguardo sui diciotto anni trascorsi nella nostra arcidiocesi, che giudizio può esprimere? Quale Chiesa lascia?**

Lascio una realtà profondamente diversa da come l’ho trovata, sia a livello territoriale, per i notevoli cambiamenti economici e sociali che si sono verificati, sia a livello ecclesiale. Posso dire comunque che lascio una Chiesa in salute nella fede, anche se fortemente provata dalla scristianizzazione della società, dalla pandemia, dalla notevole carenza numerica di clero, che pure è integrata, a tutt’oggi, dalla presenza di sacerdoti provenienti da chiese sorelle non italiane.

#### **A proposito di questi sacerdoti, come sta avvenendo il loro inserimento nel presbiterio diocesano?**

Devo ringraziare la comunità cristiana e il presbiterio locale, perché l’inserimento, pur con qualche differenziazione dovuta alla diversità dei contesti e della formazione ricevuta, sta risultando molto positivo. Anche la provenienza di tutti questi sacerdoti dalle stesse diocesi (Iasi in Romania e Palai in India) è stata un elemento decisamente favorevole.

#### **Quali sono le priorità pastorali che secondo Lei dovranno orientare il cammino futuro?**

Evangelizzare è la principale priorità: trovare nuove vie e nuovi metodi per annunciare il Vangelo in una società fortemente secolarizzata. In secondo luogo rafforzare la comunione tra le persone, le comunità parrocchiali (processo già iniziato con le Unità Pastorali) e le diocesi della Metropolia (esperienza già in atto in diversi ambiti, come l’ecumenismo e i giovani). Altra priorità è la formazione e la responsabilizzazione dei laici, anche attraverso nuove forme di ministerialità.

#### **Come valorizzare la presenza nell’arcidiocesi di numerosi carismi di associazioni, movimenti, gruppi?**

Molto significativa è nella realtà diocesana la presenza di movimenti e associazioni ecclesiali che curano la formazione dei laici, giovani e adulti, secondo la specificità

dei propri carismi. È necessario valorizzarli, anche affidando loro responsabilità specifiche, come in parte sta già avvenendo.

### **I giovani sono il futuro, ma anche il presente della Chiesa. Come interagire con le nuove generazioni?**

Il rapporto tra la Chiesa locale e i giovani non è semplice e risente inevitabilmente dei cambiamenti avvenuti nelle nuove generazioni: altro approccio con la vita, condizionato da una cultura massmediatica e funzionalista; altro linguaggio; altri interessi. La Chiesa avverte questo stacco generazionale. Tuttavia non mancano in diocesi promettenti realtà adolescenziali e giovanili, a livello di parrocchie, di associazioni e di movimenti, che facilitano l'approccio con il mondo giovanile. In questi anni, inoltre, si è consolidata ed estesa notevolmente l'esperienza degli oratori. Registriamo delle difficoltà anche nell'interazione con la scuola, dove si ha la possibilità di intercettare le esigenze dei giovani e le sfide che essi pongono alla Chiesa, ma anche la loro "fluidità" a tutti i livelli.

### **In questo contesto che ruolo svolgono le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana presenti in diocesi?**

La diocesi apprezza e sostiene, anche economicamente, queste scuole, ritenendole una risorsa importante per la formazione umana e culturale di bambini, ragazzi e giovani. E soprattutto luoghi privilegiati per custodirne e maturarne la fede.

### **La situazione dei giovani coinvolge anche quella degli adulti e delle famiglie.**

Sì, anche la famiglia tradizionalmente intesa risente del contesto culturale attuale, dove si registrano tante fragilità e difficoltà di tenuta. Nella nostra realtà, sia a livello parrocchiale che diocesano, si sta svolgendo un buon lavoro soprattutto con le giovani coppie, per offrire loro una vicinanza e cammini formativi mirati a recuperare l'identità cristiana della famiglia e il suo ruolo educativo nella trasmissione della fede.

### **C'è anche il cosiddetto mondo "della fragilità" e degli "ultimi": qual è l'esperienza che si vive in diocesi?**

La Chiesa di Pesaro, per tradizione, ha avuto sempre una grande attenzione verso il mondo della povertà, della disabilità, della dipendenza dagli stupefacenti e di altre forme di fragilità. Un'attenzione che si è concretizzata nel prezioso impegno di tante persone che riconoscono in questo mondo una forte sollecitazione a vivere l'esperienza del Vangelo. Numerose sono le realtà impegnate in questo settore.

### **La Chiesa oggi è chiamata a prestare particolare attenzione al mondo della comunicazione, utilizzando anche i nuovi mezzi di informazione per raggiungere soprattutto i giovani. Com'è la situazione nella nostra arcidiocesi?**

Notevole è l'investimento che la Chiesa di Pesaro ha compiuto e sta compiendo a livello di comunicazione, che sta assumendo un ruolo sempre più importante anche nella trasmissione del Vangelo. Si registrano nelle realtà anche a livello parrocchiale, per favorire la compartecipazione di tutti i fedeli alla vita e alle iniziative della comunità cristiana.

a cura di Paola Campanini

**MESSAGGIO DEI VESCOVI DELLA METROPOLIA**  
**in occasione della Pasqua di Resurrezione del Signore**  
Pesaro, 17 aprile 2022

Carissimi fratelli e sorelle,

oggi riecheggia in ogni parte del mondo l'annuncio della Chiesa: "*Gesù, il Crocifisso, è risorto come aveva detto. Alleluia*".

È un annuncio che non parla di angeli o di fantasmi, ma di un uomo in carne ed ossa, con un volto e un nome.

Ed è un annuncio che non mostra un miraggio, non indica una via di fuga di fronte alla difficile, in certi luoghi drammatica, situazione che stiamo attraversando, ma racchiude in poche parole un avvenimento che dona la speranza che non delude.

Come ha sottolineato il Papa, i testimoni riferiscono un particolare importante: Gesù Risorto, vincitore sulla morte, porta ancora impresse le piaghe delle mani, dei piedi e del costato.

Queste piaghe sono il sigillo perenne del suo amore per noi.

Quante volte gli uomini si sono chiesti quale sia il vero volto di Dio e si sono dovuti arrendere al fatto che non potevano conoscerlo con le loro forze.

Per questo Dio ci è venuto incontro e proprio a Pasqua si è rivelato completamente. Sulla Croce impariamo i tratti del volto di Dio: un Dio che non punta il dito contro qualcuno, neppure contro i suoi persecutori, ma spalanca le braccia a tutti; che non ci schiaccia con la sua gloria, ma si lascia spogliare per noi; non ci costringe, ma ci libera.

Nelle piaghe del Crocifisso possono trovare rifugio tutti coloro che soffrono una dura prova, nel corpo e nello spirito: in particolare oggi la popolazione dell'Ucraina martoriata da una guerra "sacrilega", costretta a migrare in paesi stranieri nella totale incertezza del futuro.

La Pasqua infatti non opera una magia: come al di là del Mar Rosso gli Ebrei trovarono il deserto, così la Chiesa, dopo la Resurrezione, trova sempre la storia con i suoi dolori e le sue angosce.

E tuttavia la Resurrezione è come una linfa che dal di dentro rinverdisce la nostra aridità e rende possibile l'impossibile.

Lo possiamo tutti constatare: in mezzo ai drammi e alle distruzioni fiorisce sempre qualcosa di nuovo e positivo, che con la sua tenacia dà forza e significato a ogni speranza umana.

Ne sono prova lo sdegno che proviamo di fronte alle violenze perpetuate in Ucraina, la gara di solidarietà che si è aperta per aiutare i sette milioni e mezzo di bambini che hanno bisogno urgente di assistenza umanitaria, così come gli anziani che soffrono per la fame, la solitudine, le malattie, il freddo. E lo possiamo anche constatare nella fede, nella tenacia con cui il popolo ucraino reagisce all'invasione e difende la sua libertà.

Cari fratelli e sorelle, non dimentichiamo mai che quell'Uomo risorto è la Realtà da cui dipende tutta la positività dell'esistenza di ogni uomo. La contemporaneità della Sua presenza a noi, ai nostri giovani, a quelli che verranno dopo di noi, è la vittoria che vince il mondo.

Preghiamo affinché gli effetti benefici di questa vittoria si espandano in tutto il creato. Buona e Santa Pasqua a tutti!

## DECRETI E NOMINE

- 1 Con decreto del 1° dicembre 2021, il Rev. Padre APOLLINAIRE GEORGES ZENZO SEYAKWAKU è nominato AIUTO PASTORALE DELL'UNITÀ PASTORALE comprendente le Parrocchie dei SANTI VITO E MODESTO in Mombaroccio e di SANTA SUSANNA in Villagrande, a far luogo dal 1° gennaio 2022.
- 2 Con decreto del 1° dicembre 2021, a far luogo dalla stessa data, vengono nominati, in occasione della Ricognizione canonica del corpo della Beata Serafina Sforza, DON STEFANO BRIZI come Delegato Episcopale; DON MARCO DI GIORGIO come Promotore di giustizia; DON DANIELE FEDERICI come Notaio e Verbalizzante. Con il medesimo Decreto vengono confermati i Periti, professori dell'università di Pisa: prof.ssa Valentina Giuffrè, prof. Antonio Fornaciari, prof. Gino Fornaciari. Vengono autorizzati a presenziare: don Lorenzo Volponi, Cancelliere della nostra Arcidiocesi e il prof. Filippo Alessandrini, Direttore Ufficio Beni Culturali.
- 3 Con decreto del 14 marzo 2022, a far luogo dalla stessa data e fino alla presa di possesso della diocesi da parte del nuovo Vescovo, vengono confermati tramite delega DON STEFANO BRIZI come Vicario Generale; DON VALERIO RASTELLETTI come Vicario Episcopale per la Pastorale; PADRE ALDO MARIANELLI come Vicario Episcopale per la Vita Consacrata.

**S.E.R. MONS. SANDRO SALVUCCI  
ARCIVESCOVO METROPOLITA**

- **OMELIE**

- **MESSAGGI, LETTERE E INTERVENTI**

- **DECRETI E NOMINE**

## OMELIE

**OMELIA di S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI**  
**in occasione della Solennità del Corpo e del Sangue del Signore**  
Pesaro, Basilica Cattedrale, 19 giugno 2022

Vi devo confessare che, pur essendo passati quasi cinquanta giorni dal mio ingresso a Pesaro come vescovo, provo ancora una grande commozione nel prendere posto in questa cattedra, dove prima di me, lungo la storia, si sono succeduti pastori santi. D'altra parte prego il Signore che mi tremino sempre le gambe, il che vorrebbe dire che non mi abituo al mio servizio, ma lo vivo sempre nel timore del Signore per essergli un servo fedele. Approfito dunque della situazione per chiedervi di continuare a pregare per me, come sono sicuro che già fate.

Questa sera voglio condividere con molta semplicità qualche spunto di meditazione che ci offre la Parola in questa Liturgia del Corpo e del Sangue del Signore.

Ci domandiamo come mai la Chiesa abbia bisogno di istituire una solennità dedicata al Corpo e al Sangue del Signore, dal momento che celebra l'eucarestia nella Pasqua settimanale, ogni domenica in modo solenne.

Io credo che in questa solennità ci sia come una pedagogia. La Chiesa è madre e continua ad insegnare ai propri figli, continua a ricordare – a riportare al loro cuore – gli eventi, i misteri della fede che toccano la vita di tutti.

Vorrei partire da un particolare del Vangelo di Luca che ogni volta mi sorprende: il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Gesù in maniera provocatoria dice agli apostoli, che fanno presente il bisogno di congedare la folla perché possa procurarsi il cibo in quella zona desertica senza risorse e senza opportunità: “Voi stessi date loro da mangiare”.

È una cosa incredibile. Mi sono detto: Gesù è figlio di Dio, avrebbe potuto trasformare le pietre di quel deserto in pane (ricordiamo una delle tentazioni di Gesù nel deserto), avrebbe potuto fare scendere la manna dal cielo, come è accaduto agli antichi padri oppure chiamare una schiera di angeli e distribuire pane a tutti con estrema facilità, con un gesto clamoroso, eclatante. Invece chiede agli apostoli: “Voi stessi date loro da mangiare”.

E ho pensato che se Gesù avesse fatto questo miracolo da solo, non avrebbe cambiato nulla, non avrebbe cambiato il cuore delle persone.

Il vero miracolo è quello di accendere il cuore degli apostoli, che in qualche modo vogliono sottrarsi alla responsabilità di fare qualcosa in quella situazione così sproporzionata rispetto alle loro possibilità, con una folla incontenibile da sfamare.

Il vero miracolo è quello di suscitare negli apostoli la fiducia, la fede, che li porta a mettere in gioco ciò che sono, ciò che hanno. “Voi stessi date da mangiare”. Cinque pani e due pesci sono oggettivamente una miseria, eppure succede il miracolo della moltiplicazione. E se avete fatto caso il racconto contiene le parole dell'eucarestia: “Gesù prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli perché lo distribuissero alla folla”. Esattamente quello che celebriamo ogni volta nell'eucarestia.

Ecco il miracolo che compie Gesù: quello di aprire il cuore dei suoi discepoli, di aprirli alla fede e suscitare in loro la stessa capacità di fare come ha fatto Gesù, cioè di dare, condividere la vita come lui ha dato la vita per noi.

Dicono gli esegeti, gli studiosi, gli interpreti della Sacra Scrittura, che in realtà si tratta di un miracolo non della moltiplicazione, ma della condivisione. Ora, vi dico la verità, a me non interessa se Gesù ha moltiplicato o ha mosso il cuore a condividere. Credo che noi oggi non possiamo moltiplicare, possiamo senz'altro condividere. Il miracolo più grande è quello di aprire il cuore degli uomini al dono, alla condivisione.

E anche questa sera, quando, celebrando l'eucarestia, ripetiamo le parole "Prendete e mangiate questo è il mio corpo, prendete e bevete questo è il mio sangue versato per voi", Gesù ci dice che la sua vita è per noi, che dona tutto se stesso a noi.

Ma poi aggiunge: "Fate questo in memoria di me". A me piace sottolineare che questo comando di Gesù non si riferisce solo al ripetere l'eucarestia (cosa che la Chiesa fa da anni), ma indica un compito: "Fate come me, imitate me, amate come io vi ho amato. Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi. Convidete date voi stessi, come io do tutto me stesso a voi".

La moltiplicazione significa che chi dona, chi dà se stesso da mangiare, in realtà non si impoverisce. L'amore è l'unica realtà che più si elargisce, più cresce e si moltiplica. "Ne avanzarono 12 ceste": c'è una sovrabbondanza.

Noi vediamo invece cosa succede quando i cuori si chiudono, le mani si chiudono, quando i porti si chiudono, quando il pane non arriva. Questi sono gli effetti della guerra, in tutte le sue forme e drammaticamente nella guerra in corso. La guerra genera chiusura, spegne l'amore, la guerra impoverisce. Solo l'amore arricchisce sia chi lo dona sia chi lo riceve e spinge, dopo averlo ricevuto, a mettersi in moto per ridonarlo agli altri. E così si moltiplica.

E allora nel celebrare l'eucarestia questa sera, nel ricevere ancora una volta il Signore Gesù che si dona a noi, ascoltiamo le sue parole: "Fate questo in memoria di me". Egli ci sazia con la sua vita, con il suo amore, affinché anche noi diventiamo dono per la vita degli altri. E così avremo davvero solennizzato la festa del Corpus Domini. Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Sandro Salvucci  
Arcivescovo di Pesaro

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO SANDRO SALVUCCI**  
**in occasione dell'incontro delle Famiglie di Metropolia**  
Pesaro, Parco Miralfiore 26 giugno 2022

(Trascrizione non rivista dall'Arcivescovo)

Abbiamo ascoltato nel Vangelo di Luca che Gesù prese la ferma decisione di andare a Gerusalemme e del suo cammino, da questo momento, il Vangelo parla costantemente.

Che cosa attende Gesù a Gerusalemme? Lo attende il mistero della passione, della morte, della croce. Ma allora il suo è un viaggio disperato? Segna la fine tragica della sua vicenda? No.

La consapevolezza che Gesù ha maturato è che per lui Gerusalemme è il luogo del compimento della sua missione, che appunto trova il vertice nell'amore. La croce è l'amore più grande e quindi il cammino di Gesù è il cammino verso l'amore più grande.

Questo è ciò che Dio chiede a ciascuno di noi. Dopo la decisione di Gesù, infatti, seguono nel Vangelo tre incontri che evidenziano la necessità di seguire Gesù, ma anche le fatiche e le tentazioni legate al seguirlo.

Questi incontri rappresentano tutti noi.

Nel primo, in cui un tale dice a Gesù "Ti seguirò ovunque tu vada", è rintracciabile l'entusiasmo, la presunzione di chi crede che seguire il Signore significhi, in fondo, avere successo, affermare se stessi, data la popolarità che Egli sta riscuotendo. Anche Giacomo e Giovanni hanno questa mentalità perché non tollerano che qualcuno rifiuti Gesù e di fronte ai Samaritani che non lo vogliono nel loro villaggio perché gli sono ostili, chiedono: "Vuoi, Signore, che facciamo scendere un fulmine su di loro?". Il che la dice lunga sulla distanza che c'è tra l'invito di Gesù e la mentalità dei discepoli, che devono ancora crescere e maturare.

A questo primo incontro Gesù risponde: "Io non ti prometto nulla di quello che ti aspetti. Il figlio dell'uomo non ha una pietra dove posare il capo. Non ti offro nessuna sicurezza di questo mondo". Pensate a come sarà rimasto questo tale, come avrà reagito. Non avrà capito, sarà rimasto confuso. Gesù, chiedendoci di seguirlo, ci invita a fare un cammino di libertà: prima fra tutte la libertà dall'inseguire false prospettive. Gesù poi incontra una seconda persona che, all'invito risponde: "Permettimi di seppellire mio padre". Anche costui non è pienamente libero. In fondo è troppo legato ai rapporti umani, che rischiano di essere asfissianti. Gesù invece vuole invitarci ad essere liberi da tutto ciò che ci paralizza, che ci impedisce di camminare, di prendere una decisione ferma.

Un ultimo individuo risponde a Gesù: "Sì ti seguirò, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa". Gesù gli risponde: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si guarda indietro, è adatto al regno dei cieli". Gesù cioè domanda la libertà da tutto ciò che ci fa rimpiangere ciò che abbiamo lasciato, il coraggio della fedeltà, della perseveranza. Ci chiede di fidarci di Lui fino in fondo. Gesù chiede a noi, come ai discepoli, di seguirlo sulla strada dell'amore fino alla fine, dell'amore fedele, che dona tutto se stesso.

Credo che in tutto ciò ci sia tanto da accogliere anche per la realtà della famiglia.

In questo ci aiuta anche la seconda lettura (Lettera di San Paolo ai Galati) che ci parla

della libertà. Paolo smonta subito un'idea di libertà falsa, la libertà di fare quello di cui abbiamo voglia, di realizzare i nostri desideri a prescindere dagli altri, talvolta anche a danno degli altri.

San Paolo dice che la libertà che Gesù ci ha donato al prezzo del suo sangue è la libertà dal nostro egoismo, la libertà per amare.

Ecco allora che l'Apostolo ci invita a metterci con amore al servizio gli uni degli altri. La famiglia è il luogo dove si impara ad amare mettendo da parte se stessi. È un laboratorio dell'amore, della comunione. Un laboratorio faticoso, per vivere la libertà dell'amare. La famiglia è il luogo dell'incontro, della condivisione, dove impariamo ad uscire da noi stessi per accogliere l'altro, per stargli vicino, per sostenerlo, per perdonarlo. È il primo luogo dove impariamo ad amare. Tutti noi siamo grati verso la famiglia che ci ha cresciuto, che ci ha generati, dove abbiamo vissuto la palestra dell'amore.

Don Tonino Bello diceva che la famiglia è l'agenzia periferica della Trinità, perché ne ripete la stessa logica, la stessa dinamica di comunione. Nella vita di Dio non c'è, come dice Tonino Bello,  $1+1+1$  che fa 3, ma c'è  $1 \times 1 \times 1$  che fa sempre 1, che crea comunione.

Questa è la vita di Dio che è partecipata alla nostra vita e la famiglia è davvero, come dice don Tonino, l'agenzia periferica della Trinità. Perché la famiglia, pur con tutte le sue imperfezioni, è uno specchio che riflette, magari in modo un po' confuso, la presenza di Dio, la comunione trinitaria.

Avviandomi alla conclusione, voglio riferirvi un aneddoto del vescovo della mia diocesi di origine, morto prematuramente, il vescovo Gennaro. Una volta mi trovai in una celebrazione per la consacrazione di una monaca di clausura. Al termine della liturgia chiese alla sorella gemella della monaca: "Tu che cosa dici di questa celebrazione, che cosa hai provato?" E lei, dopo un po' di imbarazzo, rivolgendosi alla sorella: "Beata lei!"

Allora il vescovo: "Non dire così, perché quando tu a casa sei in cucina, prepari da mangiare per tuo marito e per i tuoi figli, lavi i piatti e riordini la casa, non fai una cosa meno sacra di quello che abbiamo vissuto noi questa sera attorno a questo altare".

Di quella celebrazione io ho solo questo ricordo, perché furono parole che entrarono nel cuore di tutti. Scese un silenzio di commozione profonda.

La vocazione familiare non è meno sacra della vocazione sacerdotale, religiosa, monastica. Siamo chiamati tutti ad essere riflesso dell'amore di Dio, anche nei gesti e nella vita quotidiana e la famiglia è il sacramento, il segno visibile dell'amore di Dio in mezzo agli uomini. Per questo c'è un sacramento che consacra e benedice l'amore coniugale. Per questo dove c'è l'amore, lì c'è Dio e dove c'è Dio, lì c'è la Chiesa. La famiglia quindi è una piccola Chiesa. Avrà le sue crepe, i suoi difetti; avrà bisogno di restauri e ristrutturazioni, però è questa realtà. E noi siamo qui questa sera per rendere grazie a Dio per il dono della famiglia. Tutti noi veniamo da una famiglia e facciamo esperienza di una famiglia. Chiediamo a Dio di fare della Chiesa una famiglia delle famiglie.

Concludo con delle parole che stamattina mi sono tornate in mente, quando ho partecipato ad un bellissimo incontro presso la comunità "L'imprevisto" di Silvio Cattarina, ascoltando la storia di rinascita di alcuni ragazzi e ragazze della comunità e anche la storia di quattro giovani appartenenti alla comunità "Emmaus" dell'Ucraina, che in seguito alla guerra sono arrivati in Italia e ora sono ospitati a Villa Borromeo. Le loro

storie di dolore sono anche storie di incontro con l'amore attraverso l'esperienza della comunità. Dove infatti le famiglie naturali non sono state in grado di dare a questi ragazzi presenza, calore, supporto e dove umanamente le famiglie erano ferite, ecco che con la comunità è scattata la dimensione della famiglia più grande di fratelli e sorelle che si prendono cura di loro. Mi sono tornate in mente quelle parole che San Giovanni Paolo II scrisse nella sua prima enciclica, *Redemptor hominis* del 1979: "L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprendibile, la sua vita è priva di senso se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta, non lo fa proprio, non vi partecipa vivamente. Solo Cristo rivela l'uomo a se stesso". Perché Cristo dona la libertà di essere amati, che ti mette nella possibilità di amare a tua volta. Allora chiediamo che ognuno di noi, con il suo compito, sia segno dell'amore di Dio per tanti altri, nelle comunità cristiane, nelle diocesi, nelle parrocchie. Ciascuno di noi è chiamato ad essere ministro, parola che viene da "minus", che vuol dire farsi "meno", farsi piccolo per servire l'altro, per amare l'altro, per donare se stesso all'altro. Tutti siamo chiamati a vivere l'amore diventando piccoli.

(trascrizione di Paola Campanini)

## MESSAGGI, LETTERE E INTERVENTI

**SALUTO DI S. E. MONS. SANDRO SALVUCCI ALLA COMUNITÀ  
in occasione della sua Ordinazione Episcopale  
e dell'inizio del suo Ministero Pastorale nella Chiesa di Pesaro  
Pesaro, Basilica Cattedrale, 1° maggio 2022**

Non ho preparato nessun discorso scritto per un semplice motivo: perché ho fatto il parroco fino all'ultimo minuto e quel poco tempo che avevo a disposizione l'ho voluto usare per fare qualche chiamata al telefono, andare a trovare qualche persona malata, rispondere a qualche messaggio di saluto. Insomma vivendo da parroco fino all'ultimo minuto.

Io credo che il Signore mi dica: lasci una porzione di popolo di Dio da parroco e devi continuare nella tua missione di pastore. "Pasci le mie pecore" abbiamo ascoltato stasera. Credo che il Signore mi chiami proprio così, a vivere in mezzo a voi.

Oggi è stata una giornata speciale perché ho vissuto concretamente il distacco dalla mia terra, dove ho vissuto tutta la vita e dove ho svolto il mio ministero sacerdotale per ventinove anni.

So però di venire qui in una famiglia che non è diversa, ma è la stessa famiglia, perché è composta da persone che vivono la loro fede in Cristo e desiderano testimoniare. Sono qui per condividere con voi la passione per il Vangelo, l'amore per la Chiesa, l'amore per la comunità, la passione per l'uomo.

Questa mattina sono andato a visitare il cimitero del mio paese di origine, Corridonia, e ho pregato sulla tomba dei miei nonni paterni, sulla tomba di mia sorella e su quella del mio parroco, don Benedetto, che mi ha battezzato. Sono tornato alle radici. E poi via, fino a Petriolo, il paese di mia madre, per una preghiera sulla tomba dei miei nonni materni e anche dei miei bisnonni.

Ecco, vi posso dire che quello che stiamo vivendo è un'esperienza di Chiesa, di fede, che percorre il tempo e corre fino all'eternità. Noi viviamo un tratto di cammino. Entrando nella Cattedrale, camminando sopra gli antichi mosaici che sono sotto il pavimento di questa chiesa, ho pensato alla fede di questa terra, alla fede che nasce dal sangue di un martire, Terenzio e di molti altri martiri certamente. Il martirio è il segno dell'amore più grande.

Nella prima lettura abbiamo ascoltato che gli apostoli erano lieti di essere stati oltraggiati a causa del nome di Cristo e quindi io chiedo al Signore di donarmi l'audacia, il coraggio di annunciare il Vangelo ora in mezzo a voi, Chiesa di Pesaro, che sento già casa mia. Non me ne vogliano i Montegranaresi e i Fermiani, ma ora la mia casa e la mia famiglia siete voi.

Comunque, come ho detto prima e come ho detto in questi giorni a tanti fedeli salutandoli, io non lascio quella famiglia, ma semplicemente la famiglia diventa più grande. Quindi c'è posto per tutti. Sicuramente nel cuore di Dio. Io, ovviamente, essendo un essere umano limitato, come tutti, nel tempo e nello spazio, ho la necessità di essere lì dove Dio mi chiama e di vivere lì il mio ministero, sempre con la certezza che Dio opera attraverso altre persone, altre vie, altre strade. Siamo semplicemente servi, dice il Vangelo, non padroni della fede e della vita di nessuno, ma solo collaboratori della gioia, collaboratori della fede.

Qualcuno mi chiede: quali sono i suoi programmi, quali sono i suoi progetti? Per me l'immagine più emblematica di quello che abbiamo vissuto questa sera è il Vangelo aperto sopra la mia testa. Io chiedo al Signore, per me e per tutto il popolo pesarese, di poter vivere il Vangelo dalla testa ai piedi. Questo è l'augurio che faccio.

A conclusione di questo saluto, so che dovrei fare una lunga fila di ringraziamenti, ma voglio rivolgere un unico ringraziamento a tutti voi che siete qui, a tutto il popolo santo di Dio, dai vescovi fino alle persone più fragili o più lontane o che hanno dubbi di fede e si sentono magari sbagliate.

Il mio grazie va a tutti indistintamente.

Permettetemi, però, di citare e ringraziare in modo particolare i confratelli della Chiesa ortodossa qui presenti. Che il nostro cammino di amicizia e di dialogo verso l'unità possa proseguire davvero.

E vorrei anche salutare la comunità islamica, in particolare quella di Montegranaro, che non è presente qui perché oggi festeggia la conclusione del Ramadan. Vi posso dire, comunque, che abbiamo vissuto insieme momenti di amicizia, di dialogo, di fraternità e di costruzione di una cultura della pace. In particolare vorrei ringraziare l'imam della comunità di Montegranaro, perché si è mostrato sempre disponibile a questo dialogo, dal tempo degli attentati al Bataclan di Parigi fino alla recente manifestazione per la pace che abbiamo organizzato a Montegranaro per l'Ucraina.

Grazie a tutti.

✠ Sandro Salvucci  
Arcivescovo di Pesaro

**INTERVENTO DI S. E. MONS. SANDRO SALVUCCI**  
**in occasione della richiesta di suicidio assistito di Fabio Ridolfi**  
Pesaro, 21 maggio 2022

**La tua vita vale! Riflessione a margine della richiesta di “suicidio assistito”**

Quando una persona arriva a scegliere di mettere fine alla propria vita si impongono atteggiamenti di profondo rispetto per chi vive una sofferenza tale da fargli dire: “Che senso ha una vita così?”. In questi momenti occorre vicinanza fraterna. Con profondo rispetto vorrei quindi prima di tutto esprimere la vicinanza mia e di tutta la comunità cristiana a Fabio, alla sua famiglia, e a tutte le persone che vivono gravi situazioni di sofferenza, di solitudine, di sconforto: siete nel mio cuore e nelle mie preghiere. La richiesta di “suicidio assistito” da parte di Fabio fa comprendere l’urgenza che le comunità cristiana e civile si adoperino sempre più nel recare consolazione, cura, prossimità, speranza, affinché nessuno si senta solo, in ogni momento della propria vita, soprattutto nei momenti più difficili. La vita umana, ogni vita umana, è un dono ricevuto, che va tutelato e difeso in ogni condizione. Di fronte a queste situazioni così intime e personali dovremmo, anzitutto, evitare che diventino lo spazio di “battaglie” pubbliche, etico-politiche, tra credenti e non credenti, tra “conservatori” e “progressisti”. Tutto ciò va contro il bene comune, e contro il bene del malato stesso. È necessario invece incrementare spazi di dialogo, di cura, di prossimità, tra famiglie e società, tra cittadini e istituzioni, tra malati e curanti. Tutto lo si deve fare, come ci insegna Papa Francesco, nell’ottica del bene comune e dell’accoglienza, rispettando la libertà di ognuno e ricercando, allo stesso tempo, qualità nei rapporti umani. Solo in questo modo potremo avere una comunità capace di rendersi anche responsabile della vita di tutti i suoi membri, favorendo così la percezione in ciascuno che la propria vita è significativa e ha un valore anche per gli altri. Perché dietro ad ogni richiesta di suicidio o di eutanasia, non vi è la conquista di diritti civili, ma la sconfitta di una società che non riesce più cercare quel “bene che ci accomuna”, divenendo così sempre più incapace a star vicino alle persone e a trasmettere un senso anche in una situazione di difficoltà come quella di un malato che non può muoversi. Ogni vita umana ha un senso. Tuttavia, se manca questo rapporto intimo, di compassione, di amicizia inevitabilmente la vita è difficile da comprendere e le persone possono arrivare a voler morire. Per questo motivo, proprio in virtù del bene comune, non è condivisibile ogni azione che vada contro la vita stessa, anche se liberamente scelta. La strada più convincente è allora quella di un accompagnamento che assuma l’insieme delle molteplici esigenze personali (bio-psico-sociali-spirituali) in queste circostanze così difficili. È necessario chiarire che “inguaribile” non è sinonimo di “incurabile”: anche qualora una persona viva una condizione di malattia inguaribile è

sempre possibile continuare a prendersi cura di lei, fino alla fine. È la logica delle cosiddette “cure palliative” che non rappresentano una resa davanti all’ineluttabilità di una malattia irreversibile, bensì un accompagnamento costante della persona malata per arrecare sollievo alle sue sofferenze. Si tratta di continuare a sussurrare al suo cuore: “Tu sei per me importante: la tua vita vale!”.

✠ Sandro Salvucci  
Arcivescovo di Pesaro

**COMUNICATO DI S. E. MONS. SANDRO SALVUCCI**  
**in occasione della intitolazione a Padre Pietro Damiani**  
**dei giardini pubblici della Calata Caio Duilio**  
Pesaro, 3 giugno 2022

A nome della Chiesa di Pesaro desidero esprimere la mia gratitudine all'amministrazione comunale per la scelta di ricordare la figura di padre Damiani, a 25 anni dalla sua morte, mediante l'intitolazione dei giardini pubblici della Calata Caio Duilio.

Il suo operato a favore dei minori profughi, orfani e vittime della guerra istriani, dalmati e non solo, è stato un segno molto importante per la città di Pesaro. Ha senz'altro favorito la crescita di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà che caratterizza i pesaresi: lo si vede dalla pronta disponibilità di tanti ad aprire oggi le porte delle proprie case ai profughi della drammatica guerra in Ucraina.

La città di Pesaro si prepara ad essere Capitale Italiana della Cultura 2024, tra le cui caratteristiche c'è dunque anche la cultura dell'accoglienza e della pace. Di tutto ciò siamo un po' debitori anche verso padre Damiani. Grazie ancora!

✠ Sandro Salvucci  
Arcivescovo di Pesaro

**MEDITAZIONE DI S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI**  
**al termine della processione del Corpus Domini**  
**Basilica Cattedrale, 19 giugno 2022**

È bello aver vissuto la solenne processione eucaristica nella festa del Corpus Domini lungo le vie di questa nostra splendida città. Siamo all'inizio della bella stagione e Pesaro mostra tutta la sua vivacità di località balneare animata da ricche iniziative culturali e artistiche che attraggono tanta gente: se ne sentiva il bisogno dopo un altro anno tanto difficile per via della doppia pandemia – come le ha chiamate il cardinale Matteo Zuppi – accostando alla già tristemente conosciuta pandemia del Covid, la nuova, inaspettata e tragica, pandemia della guerra.

Quale significato assume in questo contesto pellegrinare per le vie della città con il Santissimo Sacramento?

Non è quello di una ostentazione trionfalistica della fede. Non quello di rivendicare spazi a una cristianità che non si rassegna di scomparire e che tenta di resistere alla continua erosione della secolarizzazione e della scristianizzazione. Non quello di una rievocazione folcloristica che al massimo riaccende la nostalgia di cose passate, legate ai racconti dei nonni, ma che ora non sono più.

Quale è allora il suo significato?

È una domanda che vorrei lasciare come motivo di riflessione a ciascuno di voi...

Sono pastore della comunità cattolica di questa diocesi da poche settimane ancora, ma ho già avuto modo di toccare con mano la fede viva e operosa di tante persone e comunità che si adoperano quotidianamente a testimoniare Cristo in tante forme di impegno sia ecclesiale che civile. Vorrei sottolineare in particolare le tante opere rivolte a soccorrere i fragili, i malati, i poveri, gli ultimi. E tutto questo in nome di Cristo e del suo Vangelo.

La processione eucaristica è il segno forte di Gesù Cristo, vivo e risorto, che ancora oggi, come duemila anni fa, passa “beneficando e risanando” tutti coloro che si lasciano da lui incontrare e toccare.

Fra poco riceveremo la benedizione e riporremo il Santissimo Sacramento nel tabernacolo, ma la “processione”, che permette al Signore di camminare lungo le strade della nostra vita e nella storia presente, continua. In che modo? Attraverso la nostra testa, il nostro cuore e le nostre mani, a patto che ciascuno di noi personalmente e le nostre comunità si trasformino in “tabernacoli” viventi che custodiscono nel cuore e testimoniano con la vita Cristo, nei gesti e nelle parole.

L'Eucaristia è quella presenza di Cristo che, innestando la nostra vita in Lui, ci permette di realizzare questa sua parola: “Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”. Il mondo là fuori è in attesa.

✠ Sandro Salvucci  
Arcivescovo di Pesaro

## DECRETI

- 1 Con decreto del 2 maggio 2022, il Rev. don STEFANO BRIZI è confermato VICARIO GENERALE E MODERATORE DI CURIA, a far luogo dalla stessa data *donec aliter provideatur*.
- 2 Con decreto del 2 maggio 2022, i Reverendi Sacerdoti don VALERIO RASTELLETTI, don GIUSEPPE FABBRINI, don ENRICO GIORGINI, padre ALVARO ROSATELLI, don GIORGIO PAOLINI, don LEONARDO REGGIANI sono confermati VICARI FORANEI delle loro rispettive Vicarie, a far luogo dalla stessa data fino al 30 aprile 2023.
- 3 Con decreto del 2 maggio 2022, i Reverendi Sacerdoti don VALERIO RASTELLETTI e padre ALDO MARINELLI sono confermati rispettivamente VICARIO EPISCOPALE PER LA PASTORALE e VICARIO EPISCOPALE PER LA VITA CONSACRATA, a partire dalla stessa data fino al 30 aprile 2023.
- 4 Con decreto del 20 maggio 2022, il Reverendo Sacerdote don LORENZO VOLPONI è confermato VICARIO GIUDIZIALE dell'Arcidiocesi di Pesaro, a far luogo dalla stessa data fino alla naturale scadenza del decreto di nomina, il 13 maggio 2023.
- 5 Con decreto del 15 giugno, viene nominata la COMMISSIONE AMMINISTRATIVA "OPERA PIA RAFFAELLI" con i seguenti membri di diritto: S.E.R. Mons. Sandro Salvucci (Presidente e Legale rappresentante); sac. Silvano Pierbattisti (Consigliere); sac. Stefano Brizi (Consigliere). Vengono inoltre nominati i membri restanti: Elio Macchini (Amministratore) e sac. Lorenzo Volponi (Consigliere).
- 6 Con decreto del 20 giugno 2022 vengono nominati e prorogati fino al 30 aprile 2023 i seguenti TITOLARI DEGLI UFFICI DI CURIA E DEGLI UFFICI PASTORALI:

- PASTORALE CATECHISTICA	Diac. GIUSEPPE MAZZONE
- PASTORALE SCOLASTICA	Dott. FRANCO MARINI
- PASTORALE MISSIONARIA	Sac. ANDREA MARESCOTTI
- PASTORALE FAMILIARE	Sig. ALESSANDRO BELLARDINELLI
- PASTORALE PER ORATORI	Sac. GIUSEPPE FABBRINI
- PASTORALE GIOVANILE	Sac. ENRICO GIORGINI
- PASTORALE VOCAZIONALE	Sac. VALERIO RASTELLETTI
- PASTORALE ECUMENICA	Sig. PAOLO BARBADORO
- PASTORALE SOCIALE	Prof. LUIGI STORTI
- COMUNICAZIONI SOCIALI	Prof.ssa PAOLA CAMPANINI
- PASTORALE LITURGICA	Sac. MARCO DI GIORGIO
- DIACONATO PERMANENTE	Sac. VALERIO RASTELLETTI
- BENI CULTURALI E ARTISTICI	Dott. FILIPPO ALESSANDRONI
- CARITAS	Diac. EMILIO PIETRELLI

- PASTORALE IMMIGRATI           Diac. EMILIO PIETRELLI
- PASTORALE SANITARIA        Padre ALDO MARINELLI
- SOST. ECON. ALLA CHIESA     Dott. MASSIMO AGOSTINI
- GIUDICE ISTRUTTORE         Avv. FRANCESCA CASAMASSIMA
- DIFENS. VINCOLO e PROM. GIUST. Prof. ALBERTO FABBRI
- NOTAIO ATTUARIO           Dott. PASQUALE SANARICO

# RELAZIONE ESPLICATIVA

## EROGAZIONE 8 ‰ - Anno 2021

Rendiconto delle somme dell'otto per mille assegnate all'ARCIDIOCESI DI PESARO erogate nell'anno 2021.

L'Arcidiocesi di Pesaro, per l'anno 2021, ha ricevuto dalla CEI i seguenti contributi provenienti dall'otto per mille del gettito complessivo IRPEF.

<b>1. Per esigenze di Culto e Pastorale</b>	<b>€ 523.098,18</b>
<b>2. Per Interventi Caritativi</b>	<b>€ 497.904,69</b>

Le somme sono state accreditate in data 03/08/2021 su particolari conti correnti presso BPER BANCA S.p.a. sede di Pesaro per poter eseguire le relative erogazioni. In conformità alla disposizione presa dalla Conferenza Episcopale Italiana nella XLV Assemblea Generale "Straordinaria" tenutasi a Collevalenza nel mese di novembre 1998, l'Arcidiocesi di Pesaro ha erogato tutti i contributi pervenuti per l'anno 2021, trattenendo sui relativi c.c. bancari solo delle piccole somme per eventuali emergenze. L'utilizzo dei contributi ricevuti e la relativa erogazione si sono ispirati ai criteri programmatici presi in data 08/11/2021, cercando di dare aiuto, talvolta anche consistente, alle situazioni di maggiore bisogno della nostra Arcidiocesi.

---

---

## EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE MAGGIORATE DEGLI INTERESSI MATURATI

### I. PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

#### A. Esercizio del culto:

1. Nuovi complessi parrocchiali	€ 50.000,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	€ 60.609,68
<b>Tot. A</b>	<b>€ 110.609,68</b>

#### B. Esercizio e cura delle anime:

1. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	€ 370.511,44
2. Mezzi di comunicazione a finalità pastorale	€ 10.000,00
<b>Tot. B</b>	<b>€ 380.511,44</b>

#### D. Catechesi ed educazione cristiana

1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	€ 32.500,00
<b>Tot. D</b>	<b>€ 32.500,00</b>

a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2021	<b>€ 523.621,12</b>
--	---------------------

## Riepilogo

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2021  
(riportare la somma di cui al quadro I, lett.a) del rendiconto  
delle assegnazioni) € 523.621,12

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE  
PER L'ANNO 2021 (fino al 31 marzo 2022 riportare la somma  
di cui al quadro I, lett.a) del presente rendiconto) € 523.621,12

DIFFERENZA € 0,00

## **II. PER INTERVENTI CARITATIVI**

### **A. Erogazione**

1. Distribuzione aiuti a singole persone bisognose  
da parte della Diocesi € 30.000,00
  2. Da parte delle parrocchie € 17.700,00
- Tot. A € 47.700,00**

### **B. Distribuzione aiuti non immediati a persone bisognose:**

1. Da parte della Diocesi € 57.663,17
- Tot. B € 57.663,17**

### **C. Opere caritative diocesane**

1. in favore di famiglie disagiate  
direttamente dall'Ente Diocesi € 32.000,00
  2. in favore di famiglie disagiate  
attraverso Ente Caritas € 65.000,00
  3. in favore degli anziani  
direttamente dall'Ente Diocesi € 15.000,00
  4. in favore portatori di handicap  
direttamente dall'Ente Diocesi € 10.000,00
  5. in favore di immigrati e richiedenti asilo  
direttamente dall'Ente Diocesi € 10.000,00
  6. in favore di malati di AIDS  
direttamente dall'Ente Diocesi € 10.000,00
  7. in favore del Clero anziano/malato  
direttamente dall'Ente Diocesi € 145.000,00
- Tot. C € 287.000,00**

### **D. Opere caritative parrocchiali**

1. In favore di famiglie particolarmente disagiate € 108.000,00
- Tot. D € 108.000,00**

b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2021 € 500.363,17

### **Riepilogo**

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2021  
(riportare la somma di cui al quadro II, lett.b) del rendiconto  
delle assegnazioni) **€ 500.363,17**

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE  
PER L'ANNO 2021 (fino al 31 marzo 2022 - riportare la somma  
di cui al quadro II, lett. b) del presente rendiconto) **€ 500.363,17**

DIFFERENZA **€ 0,00**

La comunità dell'Arcidiocesi viene informata dei contributi ricevuti e della relativa erogazione, sia attraverso il Bollettino Ufficiale della Diocesi che uscirà a luglio 2022, sia attraverso il settimanale interdiocesano "Il Nuovo Amico" che uscirà domenica 22 maggio 2022 e sul sito internet dell'Arcidiocesi.

Ringraziamo la Conferenza Episcopale Italiana per i contributi che ci sono pervenuti i quali hanno aiutato L'Arcidiocesi ad affrontare i numerosi e gravi problemi economici nel campo caritativo e in quello della Edilizia di culto e della pastorale.

Formuliamo i migliori auspici per il prezioso e delicato lavoro a favore della Chiesa Italiana.

Pesaro, 24/06/2022

IL VESCOVO DIOCESANO

✠ Sandro Salvucci

## COMUNICAZIONI DEL VICARIO GENERALE SAC. STEFANO BRIZI

### ARCIDIOCESI DI PESARO

#### *Vicario Generale*

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 11 gennaio 2022

A Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose  
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e, la ripresa delle attività pastorali, al termine delle celebrazioni del Tempo di Natale, è segnata ancora pesantemente dalle conseguenze del contagio del coronavirus. Vi inoltro il comunicato della Segreteria Generale della CEI (con un ulteriore allegato) sugli accorgimenti da seguire per le attività pastorali e le celebrazioni liturgiche. Tenendo presenti tali indicazioni, visto che le situazioni pastorali sono differenti, ognuno si regoli secondo le proprie possibilità, magari confrontandosi con il Vicario Foraneo e con i Parroci delle Parrocchie confinanti.

Malgrado il perdurare della situazione di emergenza siamo invitati a portare avanti nel migliore di modi il nostro lavoro per il Cammino Sinodale, eventualmente sfruttando la possibilità di collegarsi via zoom per i momenti assembleari, qualora sia problematico vedersi in presenza.

Vi ricordo i principali appuntamenti dei prossimi due mesi.

### MOMENTI DIOCESANI

Lunedì 17 gennaio 2022, Giornata di dialogo cattolico-ebraico. Non sono previste per quest'anno iniziative particolari, anche a causa dell'emergenza sanitaria. Comunque possiamo sempre ricordare il valore della giornata nelle nostre celebrazioni.

Da martedì 18 a martedì 25 gennaio 2022 celebriamo la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, che quest'anno ha per titolo “*Abbiamo visto apparire la Sua stella in Oriente*” (Matteo 2,2). Paolo Barbadoro, direttore, e i collaboratori dell'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso stanno consegnando personalmente il materiale con il sussidio di riflessione e di preghiera che ogni comunità potrà utilizzare nei modi ritenuti più opportuni.

Giovedì 20 gennaio 2022. In occasione dell'incontro di aggiornamento di questo gennaio 2022, all'interno della settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, siamo invitati anche quest'anno dai Vescovi della Metropolia, a partecipare, insieme al

Clero delle Diocesi di Fano e di Urbino, ad un appuntamento, che si terrà nel Centro Pastorale della Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola (ex Seminario Pontificio Regionale di Via Roma 118). Di seguito a questa circolare trovate la lettera con i dettagli del programma della mattinata.

Venerdì 21 gennaio 2022 avrà luogo la Veglia diocesana di preghiera per l'unità dei Cristiani, presieduta dal nostro Arcivescovo in Cattedrale alle ore 21,15 (una delle ultime Veglie Diocesane presieduta dal nostro Arcivescovo). Anche se probabilmente in tono dimesso la Veglia verrà celebrata ugualmente, come le celebrazioni liturgiche.

Domenica 23 gennaio 2022 è la domenica della Parola. Don Marco Di Giorgio, responsabile diocesano dell'Apostolato Biblico, vi invierà le indicazioni su come valorizzare nelle Comunità questa speciale Giornata dedicata alla Parola di Dio.

Domenica 30 gennaio 2022, 69<sup>a</sup> Giornata per i Malati di lebbra. Il materiale per la celebrazione, come di consueto, viene fatto recapitare direttamente alle parrocchie.

Mercoledì 2 febbraio 2022, 26<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Vita Consacrata. Mons. Arcivescovo presiede la concelebrazione eucaristica in Cattedrale alle ore 18,30. In ogni comunità cristiana sarà ricordata la Giornata con preghiere per ringraziare il Signore e chiedergli che custodisca e faccia crescere numericamente le persone consacrate secondo quella varietà di vocazioni che da sempre arricchisce anche la nostra Chiesa Locale.

Domenica 6 febbraio 2022, 44<sup>a</sup> Giornata per la vita. Il messaggio dei Vescovi Italiani ha quest'anno per titolo "Custodire ogni vita". Il C.A.V. come ogni anno, invierà materiale che comprende il messaggio della CEI, un sussidio di preghiera e informazioni sull'attività svolta nel nostro territorio a sostegno delle mamme in difficoltà.

Venerdì 11 febbraio 2022, 27<sup>a</sup> Giornata del Malato, con la concelebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Arcivescovo. La celebrazione avverrà alle ore 18.30 in Cattedrale. Padre Aldo Marinelli vi comunicherà i dettagli e invierà il materiale per la celebrazione della 'Giornata'.

## COMUNICAZIONI

Visto il perdurare della situazione legata al coronavirus sarebbe lodevole riprendere la preghiera dell'Arcivescovo alla Madonna delle Grazie in Tempo di pandemia. Senza dimenticare la recita della preghiera per il Sinodo soprattutto all'inizio degli incontri per il Cammino Sinodale.

Per quanto riguarda noi presbiteri, nel Consiglio Presbiterale di novembre è stato deliberato di utilizzare gli incontri di Vicaria per prendere in mano il questionario del Cammino Sinodale con riferimento alla vita del nostro presbiterio e del nostro servizio pastorale.

L'Ufficio Liturgico sta portando avanti un lavoro di aggiornamento e ristampa del Santorale Diocesano, per valorizzare la devozione e la conoscenza dei Beati e dei Santi del nostro territorio. In questo contesto l'Arcidiocesi ha accolto la disponibilità alla ricognizione del corpo di una delle nostre Beate, Beata Serafina Sforza, custodito

in Cattedrale, da parte di alcuni ricercatori della divisione di Paleontologia dell'Università di Pisa, specializzati in questi studi.

Probabilmente avete saputo che don Giuseppe Signoretti, colpito dal covid-19 è ospitato presso il Centro Covid di Galantara. Il suo stato di salute è stazionario. Può ricevere le telefonate.

Lo ricordiamo con affetto nella nostra preghiera.

In attesa di ulteriori novità, vi invito a ricordarci nella preghiera.

Fraternamente, Don Stefano

## **ARCIDIOCESI DI PESARO**

### ***Vicario Generale***

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 24 febbraio 2022

A Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose  
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e, le nostre comunità stanno affrontando con entusiasmo i lavori del Cammino Sinodale che precede il Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre 2023. Sul canale youtube dell'Arcidiocesi è disponibile il video dell'incontro che don Valerio Rastelletti, Vicario per la Pastorale, ha tenuto con i membri dell'équipe Diocesana per il Cammino Sinodale lo scorso 7 febbraio. Presenti tutti i moderatori e segretari dei Gruppi Sinodali Parrocchiali e non. Andiamo avanti con questa modalità, malgrado tutti quanti stiano attendendo la fine delle restrizioni per l'attenuarsi degli effetti della pandemia.

Vi rammento alcuni degli appuntamenti principali delle prossime settimane di Quaresima, invitandovi, per ulteriori aggiornamenti, a collegarvi periodicamente al Sito dell'Arcidiocesi.

### MOMENTI DIOCESANI

Mercoledì 2 marzo 2022, mercoledì delle Ceneri, siamo invitati da Papa Francesco, visto l'aggravarsi del conflitto fra Ucraina e Russia, ad una giornata di preghiera e di digiuno. Inutile dire che la situazione è veramente preoccupante. Vi allego l'appello del Papa.

Giovedì 3 marzo 2022, Ritiro quaresimale del Clero, dei Diaconi e Religiosi della Regione Marche, che, come probabilmente sapete già dai vostri Vicari Foranei, anche quest'anno non sarà realizzato in presenza ma tramite la piattaforma Zoom. Interverrà d. Leonardo Lepore, presbitero della diocesi di Benevento, docente e teologo, cui abbiamo chiesto una meditazione sul brano dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35).

Vi allego la comunicazione dei Vescovi Marchigiani arrivata attraverso l'Ufficio comunicazioni dell'Arcidiocesi di Urbino. Contiene il programma della mattinata e le credenziali per partecipare all'incontro.

Sabato 5 marzo 2022, ricorre il centenario della nascita di Mons. Gaetano Michetti, Vescovo di Pesaro dal 1975 al 1998. Verrà ricordato in Cattedrale alle ore 18,30, con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo. Anche nelle Parrocchie è opportuno farne memoria, per un Pastore che ha guidato per tanti anni la nostra Chiesa Locale con saggezza e mitezza e ha amministrato il Sacramento dell'Ordine a tanti sacerdoti del nostro Presbiterio.

Giovedì 24 marzo 2022, presso la Chiesa di S. Maria di Loreto alle ore 21.00 in occasione della celebrazione della XXX Giornata di preghiera e di digiuno per i Missionari Martiri, l'Ufficio Missionario Diocesano organizza una veglia di Preghiera. Interverrà Padre Giulio Albanese, missionario comboniano molto conosciuto, sul tema "Il Perdono e la Pace". Faremo così memoria dei 22 missionari consacrati e laici uccisi nel 2021. L'Ufficio Missionario Diocesano, vi invierà comunicazioni dettagliate riguardo a questa Giornata.

Da Venerdì 25 a sabato 26 marzo 2022, avranno luogo le '24 ore per il Signore'. Continua questa importante iniziativa secondo la volontà di Papa Francesco espressa nella lettera inviata a conclusione del Giubileo "Misericordia et Misera". Ogni parrocchia si regoli secondo le proprie possibilità, magari coordinandosi con le Parrocchie della Vicaria di appartenenza.

Venerdì 8 aprile 2022, ore 21.00, Via Crucis Diocesana. Probabilmente si riuscirà a farla in presenza lungo le Vie del Centro Storico di Pesaro. L'Ufficio per il Servizio della Pastorale Giovanile vi invierà il materiale con il programma dettagliato a tempo debito, anche riguardo all'incontro di Papa Francesco con gli Adolescenti, lunedì 18 aprile 2022 in Piazza San Pietro.

L'Ufficio di Pastorale Giovanile mi comunica anche che Martedì 29 marzo 2022 alle ore 20.45 presso la Multisala Giometti (davanti al Palasport) verrà proiettato il film La ballata dei gusci infranti di Simone Riccioni (giovane regista marchigiano di ispirazione cristiana, attento alle problematiche giovanili). Saranno presenti il regista ed alcuni attori.

## COMUNICAZIONI

Riguardo al Triduo Pasquale vi darò notizie più dettagliate successivamente.

Benedizioni delle Famiglie. Anche se la pandemia sta finalmente regredendo ancora non ci sono state date indicazioni su questo aspetto. Quindi fino al 31 marzo 2022 valgono le restrizioni che abbiamo ricevuto per questo periodo. Ogni Parroco, magari consultandosi con il proprio Vicario Foraneo, agisca nel modo che ritiene più opportuno, nel rispetto delle normative per questo tempo.

I Missionari Comboniani, a partire dal prossimo marzo, purtroppo lasciano la nostra Arcidiocesi. La carenza di vocazioni e la difficoltà a gestire la struttura che per tanti anni li ha ospitati, Villa Baratoff, li ha portati a questa decisione. Sperando di poter contare sulla loro collaborazione in qualche occasione anche in futuro, li ringraziamo di cuore per il preziosissimo servizio che in tutti questi decenni hanno svolto nelle nostre comunità. E non solo per l'animazione missionaria e la testimonianza che hanno dato alla nostra Chiesa Locale ma anche per la collaborazione generosa offerta alle nostre Parrocchie.

L'Osservatore Romano, vi ricordo, ha offerto, con la collaborazione dell'Arcidiocesi, l'abbonamento all'edizione digitale a tutte le Parrocchie e congregazioni religiose, fino a giugno 2022. Alla fine di gennaio dovrebbe essere arrivata agli interessati un'email da parte della redazione del quotidiano con le credenziali per accedere al sito. È un dono da utilizzare nel migliore dei modi.

Riguardo alle Istruttorie Matrimoniali i Parroci sono invitati, nei casi in cui è richiesto il Permesso dell'Ordinario (in particolare per matrimoni fra nubendi che hanno alle spalle una dichiarazione di nullità, o per matrimoni con nubendi non battezzati o cristiani non cattolici, ecc.) a chiedere informazioni in Cancelleria, prima di iniziare l'Istruttoria.

Alcuni di voi mi hanno comunicato di aver ricevuto email firmate 'Polizia di Stato' e 'Tribunale...', con l'indicazione di aprire un allegato. Sono email da cestinare subito, che contengono allegati pericolosi per la privacy e la sicurezza del nostro computer.

È tutto. Per il momento. Ricordiamoci nella preghiera e Buona Quaresima.

Fraternamente, Don Stefano Brizi

## **ARCIDIOCESI DI PESARO**

### ***Vicario Generale***

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 1 marzo 2022

Ai parroci e alle Comunità  
dei Religiosi e delle Religiose

L'invasione che sta subendo il popolo ucraino sta segnando profondamente le nostre giornate e sta tenendo tutti con il fiato sospeso per le possibili conseguenze. Come Chiesa Diocesana vogliamo fare la nostra parte per sostenere le tante famiglie che stanno cercando di fuggire dalla violenza della guerra.

La Caritas Italiana, attraverso la nostra Caritas Diocesana, ci invita per ora a due iniziative concrete:

1. Una colletta nelle Messe Festive di sabato 5 e domenica 6 marzo 2022, che potrebbe essere annunciata nelle Celebrazioni delle Liturgie delle Ceneri di domani, Mercoledì 2 marzo 2022.
2. Un monitoraggio della disponibilità ad accogliere i profughi dell'Ucraina nelle nostre strutture Parrocchiali, tra le famiglie delle nostre comunità, secondo le indicazioni che vengono date dal direttore della Caritas Diocesana nella comunicazione in Allegato. Chiaramente anche le comunità dei Religiosi e delle Religiose possono sentirsi coinvolte secondo le loro possibilità.

Non dimentichiamo di accogliere e diffondere l'invito di Papa Francesco a vivere una giornata di preghiera e di digiuno, domani, mercoledì delle Ceneri. Ogni iniziativa particolare, al riguardo, è sicuramente da valorizzare.

Ricordiamoci nella preghiera. Fraternamente,

Don Stefano

## **ARCIDIOCESI DI PESARO**

### ***Vicario Generale***

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 aprile 2022

Ai Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose  
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e, siamo vicini alla celebrazione della Pasqua. La nostra Arcidiocesi di Pesaro si sta preparando alla conclusione del ministero episcopale di Mons. Piero Coccia durato quasi 18 anni, e all'Accoglienza del nuovo Pastore Mons. Sandro Salvucci che verrà ordinato e inizierà il suo ministero nella nostra Cattedrale il 1 maggio p. v.

Un evento di grande portata per la nostra Chiesa Locale visto che l'ultima ordinazione Episcopale in Cattedrale è avvenuta il 6 ottobre 1985 (37 anni fa), protagonista Mons. Antonio Maria Vegliò, nominato poi Cardinale.

Viviamo un tempo segnato da tante criticità, in primo luogo per il dramma del popolo Ucraino, ma sempre guidato dallo Spirito come evidenzia il Cammino Sinodale che si sta avviando a completare la prima tappa nelle Chiese Locali.

Ecco come cercheremo di vivere le prossime settimane ricordandovi alcuni appuntamenti:

### MOMENTI DIOCESANI

Venerdì 8 aprile 2022, ore 21.00, Via Crucis Diocesana. Quest'anno sarà possibile viverla in presenza. Partiremo alle ore 21.00 dalla Chiesa di San Giovanni (in Via Passeri n. 98) e termineremo nella nostra Cattedrale. In caso di pioggia tutto si svolgerà in Cattedrale. Le riflessioni avranno per titolo "Percorso di speranza".

Domenica 10 aprile 2022, Celebrazione della Domenica delle Palme. Anche quest'anno dovremo limitare la distribuzione delle Palme. In Cattedrale la celebrazione alle ore 11.30 sarà presieduta dall'Arcivescovo.

Le indicazioni da seguire per le celebrazioni della Settimana Santa, che sono state inviate dalla Segreteria della CEI e che dovrete aver ricevuto dai vostri Vicari Foranei, le trovate in allegato.

Mercoledì 13 aprile 2022, in Cattedrale alle ore 18.00 S. Messa Crismale presieduta dal nostro Arcivescovo. Con la concelebrazione e il rinnovo delle promesse sacerdotali faremo memoria della nostra ordinazione sacerdotale. La celebrazione sarà aperta ai fedeli e trasmessa da RossiniTV (ora al Canale 80 e non più al 633). Ricordarsi di portare camice e stola bianca e, naturalmente, la mascherina. Al termine della celebrazione ci ritroveremo a Villa Borromeo per una cena fraterna e per salutare Mons. Piero Coccia, in procinto di lasciare l'Arcidiocesi. Vi prego di dare l'adesione alla cena attraverso il proprio Vicario Foraneo.

Venerdì Santo 15 aprile 2022, Giornata per le opere in Terra Santa. Penso sia essenziale anche in questo caso continuare a fare tutta la nostra parte. Abbiamo compreso come la necessaria solidarietà e condivisione spirituale e materiale possono sostenere le Chiese e le opere in Terra Santa e permettere la sopravvivenza ai pochi cristiani che ancora vivono in quella regione e garantirne un futuro. L'anno scorso per questa finalità sono stati raccolti € 5.700. Continuiamo a far bene la nostra parte.

Lunedì 18 aprile 2022 Pellegrinaggio degli adolescenti a Roma e incontro con il Papa. Un incontro voluto fortemente da Papa Francesco. La nostra Metropolia, che riunisce le tre Diocesi di Pesaro, Fano e Urbino, sarà presente con 8 pullman. Ricordiamo questo evento con la preghiera nelle nostre comunità, pensando a quanto sia delicato e difficile nel presente il nostro servizio alle giovani generazioni.

Sabato 23 aprile 2022, in Cattedrale alle ore 18.30, S. Messa presieduta da Mons. Piero Coccia in cui saluterà il popolo di Dio al termine del suo ministero alla guida della nostra Arcidiocesi. Ci sembra doveroso dare la giusta importanza a questa celebrazione che verrà preparata con la collaborazione del Consiglio Pastorale Diocesano.

### DOMENICA 1 MAGGIO 2022

Ordinazione Episcopale e inizio del Ministero Pastorale  
di Mons. Sandro Salvucci.

Mons. Sandro Salvucci ha già incontrato i membri del Consiglio Presbiterale, dei Vicari e il Collegio dei Consultori. Ha subito espresso il desiderio di far coincidere la sua Ordinazione Episcopale e l'inizio del suo ministero pastorale in un'unica celebrazione in Cattedrale a Pesaro. Insieme abbiamo valutato le modalità da tener presenti per lo svolgimento della giornata. Abbiamo dato vita a un comitato per organizzare al meglio questo evento, per quanto sia possibile, considerando il tempo a disposizione, per quello che riguarda la celebrazione liturgica e il programma successivo, coinvolgendo anche il Consiglio Pastorale Diocesano.

Domenica 1° maggio siete invitati ad arrivare per tempo, tenendo presente di portare Camice e Stola Bianca e che i Parcheggi di San Terenzio e della Casa del Clero non potranno essere utilizzati. Saranno attrezzati, per seguire la celebrazione, il Sagrato della Cattedrale e il Santuario della Madonna delle Grazie (gentilmente messo a disposizione dai Servi di Maria).

Per volere di Mons. Sandro Salvucci l'Ordinazione sarà presieduta da Mons. Piero Coccia, scelta che dà un valore speciale al gesto della consegna del Pastorale. Mons. Piero Coccia avrà accanto come Vescovi Ordinanti, Mons. Rocco Pennacchio dell'Arcidiocesi di Fermo, la Chiesa locale di origine del Vescovo Sandro, e Mons. Armando Trasarti, Vescovo di Fano, Fossombrone Cagli e Pergola, amico fraterno del Vescovo Eletto.

### **Questo il programma:**

Ore 16.00 Preparazione dei Vescovi e presbiteri concelebranti insieme ai diaconi: i Vescovi si prepareranno in Episcopio; i Sacerdoti, Religiosi e Diaconi nella Sala e nell'Atrio di Palazzo Lazzarini, di fronte alla Cattedrale.

Il Vescovo eletto dovrà fermarsi davanti al Portone della Cattedrale, baciare il crocefisso e baciare lo stipite del portale e poi aspergerà i fedeli con l'acqua benedetta.

Ore 16.30 Ingresso in Chiesa, in processione.

Ci sarà un servizio d'ordine per collocare Vescovi, Presbiteri e diaconi nel presbiterio, fino ad esaurimento posti e poi nelle panche riservate nelle navate.

Ore 19.00 Termine della Celebrazione

Ore 19.15 Il Vescovo Sandro, guidato dai gonfaloni dei Comuni della Diocesi, dalla Banda di Candelara s'incamminerà verso Piazza del Popolo insieme agli intervenuti in cattedrale e sul sagrato, dove incontrerà anche i fedeli che hanno trovato posto presso il Santuario della Madonna delle Grazie.

Sul Palco allestito dal Comune in Piazza del Popolo, riceverà il Benvenuto delle Autorità e porgerà il suo saluto a tutto il popolo di Dio.

Al termine della cerimonia verrà offerto un rinfresco all'interno dei giardini di palazzo Baldassini, gentilmente messo a disposizione dal proprietario.

Questo il programma che, in caso di maltempo, dovrà essere modificato soprattutto riguardo agli appuntamenti dopo la liturgia.

Penso sia importante accompagnare con la nostra preghiera alla Beata Vergine delle Grazie e a San Terenzio questo appuntamento così importante. Avremo poi modo di conoscere il nuovo Vescovo. Continuiamo a ricordare anche don Giuseppe Signoretti, che ha desiderato ricevere l'unzione dei malati.

Se ci saranno ulteriori informazioni da dare vi saranno comunicate. Per ora vi auguro una proficua settimana santa.

Don Stefano Brizi vg

## **ARCIDIOCESI DI PESARO**

*Vicario Generale*

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 15 aprile 2022

Ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano

Carissime/i, innanzitutto vi auguro una proficua celebrazione del Triduo pasquale. La liturgia di queste giornate sono una valida occasione per rinnovare la nostra fede nel Signore Risorto, luce che illumina anche le tenebre più profonde. E sono tante quelle che si addensano nel presente.

Sabato 23 aprile 2022 l'Arcivescovo Piero farà il suo saluto alla comunità che ha guidato per 18 anni, presiedendo l'Eucarestia in Cattedrale alle ore 18.30. Penso sia giusto che una rappresentanza delle nostre realtà sia presente a questa celebrazione, come segno di ringraziamento per questi anni.

Per domenica 1 maggio 2022, giorno dell'ordinazione episcopale di Mons. Sandro Salvucci in Cattedrale, e per l'inizio del suo ministero vi chiediamo di trovare almeno 2 volontari che si possano rendere disponibili per la preparazione, accoglienza (nei parcheggi resi disponibili dal comune e nei luoghi predisposti per seguire la S. Messa) per la partecipazione alla celebrazione eucaristica, e per il servizio durante il ricevimento.

Abbiamo preparato un 'modulo google' per segnalare ogni disponibilità attraverso un'iscrizione dettagliata. Cliccate nel link che trovate di seguito.

<https://forms.gle/NQzf1H9r55ZJoLSA6>

Abbiamo bisogno della vostra collaborazione non solo per domenica 1 maggio, ma anche per sabato 30 aprile (preparazione dei vari ambienti) e per lunedì 2 maggio (riordino).

Vi chiedo anche di fornirci questi dati possibilmente entro sabato 23 aprile 2022. Spero che avvertiate, come ricordato nel nostro incontro 10 giorni fa, l'unicità di questo evento per la nostra Chiesa Locale. Per questo è necessario un impegno corale. Per vivere veramente un'esperienza comunitaria, facendo festa al nostro Nuovo Pastore.

Ovviamente per tutti i membri del Consiglio Pastorale Diocesano sarà riservato un posto in Cattedrale.

Fraternamente, don Stefano Brizi, vg

## **ARCIDIOCESI DI PESARO**

*Vicario Generale*

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 6 maggio 2022

Ai Sacerdoti, ai Diaconi,  
ai Religiosi e alle Religiose  
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e,

domenica 1° maggio 2022 abbiamo vissuto un momento ecclesiale straordinario con la Consacrazione Episcopale di Mons. Sandro Salvucci nella Celebrazione presieduta da Mons. Piero Coccia con una bellissima partecipazione di popolo.

Un grazie speciale a coloro, presbiteri, laiche e laici che hanno collaborato per la realizzazione di questo appuntamento storico, con il sostegno di più di 100 volontari, espressione di tutte le realtà ecclesiali dell'Arcidiocesi. Abbiamo ricevuto delle risonanze veramente positive e cariche di una sincera gratitudine. Rendiamo grazie a Dio.

Ora abbiamo la possibilità di conoscere ancora meglio il nostro nuovo Pastore.

Giovedì 19 maggio 2022 alle ore 9,30, presso Villa Borromeo, Incontro di aggiornamento del Clero Diocesano, il primo presieduto da Mons. Sandro Salvucci. Sarà per lui l'occasione per conoscere il nostro presbiterio e insieme avremo la possibilità di prendere visione della Relazione Finale del Cammino Sinodale in Diocesi, con l'aiuto di don Valerio, Vicario per la Pastorale, insieme ai referenti Diocesani. Come sempre è previsto il pranzo comune.

Vi comunico anche gli altri appuntamenti dei prossimi due mesi.

Sabato 14 maggio 2022 alle 21.15 avrà luogo il secondo appuntamento del ciclo di incontri "Prendi e Mangia". Presso la Chiesa di S. Giovanni, il Pastore Valdese di Rimini Alessandro Esposito dialogherà con Paolo Barbadoro, direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo sul tema "Diventare Fratelli e Sorelle di Gesù". Accompagnerà l'incontro il Coro Jubilate di Candelara.

Giovedì 19 maggio 2022, in Cattedrale alle ore 21.00, in occasione del 50° anniversario della nascita della Comunità di Via del Seminario, ad opera del lungimirante carisma di don Gianfranco Gaudiano, avrà luogo un concerto del Coro Filarmonico 'G. Rossini', con la lettura di testi di don Gaudiano. Altri eventi organizzati dal Ceis per questo importante anniversario sono stati già comunicati alle Comunità Parrocchiali.

Sabato 21 maggio 2022 presso il Santuario del Pelingo (Furlo), nel pomeriggio sono invitati tutti i giovani della Metropolia, in particolare quelli che hanno partecipato all'incontro con il Papa lo scorso 18 aprile. Per un incontro di preghiera e di Festa che avrà per titolo "Seguimi ancora".

Domenica 29 maggio 2022, 56a Giornata delle Comunicazioni Sociali.

La Giornata ha per titolo "Ascoltare con l'orecchio del cuore (Dt 6,4)". Il messaggio di Papa Francesco vi sarà inoltrato dall'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali.

Sabato 4 giugno 2022 alle ore 21,15 in Cattedrale l'Arcivescovo Sandro presiederà la Veglia di Pentecoste. Invocheremo la potenza dello Spirito Santo, insieme a tutte le realtà ecclesiali della nostra Diocesi, per una sempre più concreta e tangibile comunione.

Giovedì 9 giugno 2022, nella mattinata, avrà luogo il ritiro del Clero della Metropolia presso il Santuario del Pelingo. L'Arcidiocesi di Urbino ci invierà tutti i dettagli di quest'appuntamento.

Domenica 12 giugno – sabato 18 giugno 2022: Settimana Eucaristica celebrata nella Chiesa dell'Adorazione (ex San Giacomo), in preparazione alla Festa del Corpus Domini, domenica 19 giugno 2022, che si concluderà alle ore 21,15 con la processione eucaristica, guidata dal nostro Arcivescovo. Vi verrà inviato il materiale informativo con tutti gli appuntamenti di questa settimana.

Domenica 26 giugno 2022 verrà celebrata la Giornata mondiale delle Famiglie con un evento che si svolgerà a Pesaro presso il Parco Miralfiore, coinvolgendo tutta la Metropolia, e che si concluderà con la concelebrazione Eucaristica dei tre Vescovi. L'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare comunicherà alle Comunità Parrocchiali ulteriori dettagli dell'evento.

Da ricordare che in preparazione a questa giornata,

Mercoledì 1 giugno 2022, presso il Teatro Sperimentale di Pesaro, in Via Rossini, avrà luogo una rappresentazione teatrale dell'attore Giovanni Scifoni dal titolo "Anche i santi hanno i brufoli".

Sempre Domenica 26 giugno 2022: Giornata per la Carità del Papa. La preghiera e l'offerta esprimono la comunione ecclesiale di tutta la comunità con il successore di Pietro e la condivisione per le necessità del Papa per tutta la chiesa universale. L'anno scorso sono stati raccolti € 6.654,94.

Martedì 29 giugno 2022, nella Basilica di San Pietro, Papa Francesco benedirà 'il Palio' per tutti gli Arcivescovi di nuova nomina che poi verrà loro imposto nelle Arcidiocesi di appartenenza. Sarà presente anche Mons. Sandro Salvucci. L'Arcidiocesi ha in progetto di organizzare un pullman per tutti coloro che vorranno accompagnare il nuovo Arcivescovo in questo appuntamento.

Sabato 24 settembre 2022, Festa del nostro Patrono San Terenzio, nella nostra Cattedrale il Nunzio Apostolico per l'Italia consegnerà il Palio al Nuovo Arcivescovo.

Pastorale degli Oratori. È in progetto un incontro, nei primi giorni di giugno, degli animatori degli Oratori Parrocchiali con il nuovo Arcivescovo. I dettagli saranno comunicati dall'Ufficio Diocesano preposto.

Questi sono i principali appuntamenti in cantiere. Mons. Sandro Salvucci in questi giorni sta cercando di mettersi in contatto con tutti i parroci e le realtà ecclesiali della nostra Chiesa Locale. Per richiedere un appuntamento o segnalare qualche iniziativa, oppure per la celebrazione delle Confermazioni fate sempre riferimento alla Segreteria Arcivescovile. Continuiamo a pregare per chiedere il dono della pace, affidandoci anche a Maria, Madre della Chiesa e Regina della Pace.

Fraternamente, don Stefano

## **ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DIOCESANI**

- **CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI ED EPISCOPALI**
- **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**
- **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI**

# CONSIGLIO DEI VICARI

ARCIDIOCESI PESARO

*Consiglio Vicari Foranei ed Episcopali*

*Consiglio Presbiterale*

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

## VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI

14 febbraio 2022

Il giorno 14 febbraio 2022, alle ore 10.00, nella sala dell'Episcopio, si riunisce il Consiglio dei Vicari sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Arcivescovo.
2. Aggiornamenti su "Il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia".
3. Varie ed eventuali.

Presiede S. E. Mons. Piero Coccia.

Sono presenti:

- don Stefano Brizi
- don Valerio Rastelletti
- padre Aldo Marinelli
- don Giuseppe Fabbrini
- don Enrico Giorgini
- padre Alvaro Rosatelli
- don Giorgio Paolini

Assente giustificato: don Leonardo Reggiani.

È presente inoltre il cancelliere don Lorenzo Volponi per alcune comunicazioni nella prima parte dell'incontro.

Funge da segretario verbalizzante don Valerio Rastelletti.

### Punto 1. Comunicazioni dell'Arcivescovo.

L'Arcivescovo inizia l'incontro dando la parola al cancelliere don Lorenzo Volponi, il quale chiarisce alcuni aspetti riguardanti la procedura «Richiesta di cancellazione dal registro dei battezzati», il cosiddetto "sbattezzo". Un apposito documento contenente tutte le informazioni al riguardo sarà inviato ai parroci dalla cancelleria arcivescovile che va sempre contattata in questi casi.

Il cancelliere inoltre comunica che, per quanto riguarda le istruttorie matrimoniali e le relative varie dispense, laddove ci siano casi particolari tra i nubendi, prima di iniziare la pratica è necessario consultare la cancelleria per evitare gli inconvenienti della procedura.

Don Lorenzo Volponi lascia la riunione e prende la parola l'Arcivescovo. Viene comunicato che si svolgerà il tradizionale ritiro del clero marchigiano il giorno successivo al mercoledì delle Ceneri, e cioè il 3 marzo 2022, in modalità on-line. La riflessione sarà guidata da don Leonardo Lepore, biblista della diocesi di Benevento.

Il link per collegarsi verrà presto comunicato.

Dopo aver riepilogato le vicende di alcuni ordini religiosi che negli anni scorsi hanno lasciato la nostra Arcidiocesi, l'Arcivescovo puntualizza la posizione dell'Arcidiocesi nei confronti dei Missionari Comboniani di Villa Baratoff,

Già da diversi anni i Comboniani hanno chiesto una soluzione pastorale diocesana nella prospettiva di dover lasciare la Villa Baratoff. L'Arcidiocesi in tempi diversi ha offerto due distinte possibilità che però non sono state accettate. L'attuale Superiore provinciale con il suo Consiglio ha comunicato all'Arcivescovo la decisione di destinare ad altro lo stabile di Villa Baratoff, chiedendo se ci fosse ancora la possibilità, di avere una struttura diocesana dove collocare solo per alcuni anni alcuni padri. L'Arcivescovo, vista la situazione generale dell'Arcidiocesi e sentiti alcuni collaboratori non è stato in grado di accogliere la suddetta richiesta. Pertanto saranno i Comboniani stessi a prendere ogni decisione.

Viene esposta la situazione attuale della Rettoria della Beata Vergine del Carmine. L'Arcivescovo, dopo aver riepilogato la storia dell'erezione della rettoria ad opera del predecessore Card. Angelo Bagnasco, pone in evidenza alcuni problemi riguardanti la gestione del complesso che faceva capo a don Giuseppe Scarpetti, allora rettore del Santuario. Per esempio, la mancata presentazione dei bilanci economici nonostante le ripetute richieste da parte dell'Arcidiocesi, cosa peraltro prevista nel decreto di erezione della rettoria; oppure la mancata comunicazione delle iniziative pastorali che venivano fatte senza il consulto con l'Arcivescovo o degli organismi diocesani. Si è scoperto inoltre che a settembre del 2019, in vista di uno spostamento di don Giuseppe Scarpetti alla parrocchia di Cristo Re, è stato stipulato un accordo per la gestione del Santuario tra il Comune di Pesaro (proprietario dell'immobile) e un'associazione laicale che si appropria, senza autorizzazione ecclesiastica, dell'antico nome «Pia Unione del Carmine». Il tutto all'insaputa dell'Arcidiocesi. L'Arcidiocesi attualmente reclama l'autonoma gestione della chiesa e della sagrestia, cosa finora negata. Ne è nato un contenzioso con il Comune. L'Arcidiocesi reclama il diritto, con apposita convenzione tra Comune e Rettoria, ad una gestione diretta ed esclusiva della chiesa e della sacrestia in quanto luoghi deputati al culto. Inoltre l'Arcidiocesi ha diffidato l'Associazione per l'utilizzo del nome «Pia Unione del Carmine» senza aver mai avuto il consenso dell'autorità religiosa.

Viene posta la questione riguardante la “Visita alle famiglie” in occasione della Pasqua 2022. Ci si confronta se sia il caso di procedere con le cosiddette “benedizioni” nelle case, dato il perdurare dello stato di emergenza sanitaria. Il problema è se passare di casa in casa come si faceva di solito sia opportuno con il virus ancora in circolazione. Vengono proposte tre ipotesi alternative: 1- rimandare le benedizioni al termine dell'emergenza sanitaria. 2- fare le benedizioni “su richiesta” delle famiglie interessate. 3- radunare le persone all'aperto per vie o rioni. Dopo un confronto tra i presenti si conviene che, pensando alle diverse esigenze pastorali presenti nel territorio dell'Arcidiocesi, ogni vicaria decida la proposta migliore in base alle proprie esigenze, fermo restando il rispetto delle norme anti-Covid ancora in vigore.

Punto 2. Aggiornamenti su “Il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia”. L'Arcivescovo espone quanto emerso durante l'ultimo Consiglio permanente della CEI riguardo al Cammino sinodale attualmente in corso nelle diocesi italiane. Si percepisce un certo entusiasmo da parte dei laici che dà luogo a diverse forme di creativi-

tà nella modalità di gestione del cammino sinodale. Si avverte soprattutto la voglia di arrivare a più persone possibili soprattutto quelle cosiddette “lontane” dagli ambienti ecclesiali, mentre meno entusiasmo si avverte a livello di presbiteri. Questa in linea di massima la situazione a livello nazionale, naturalmente il territorio italiano è vario e diversificato e non si può avere un quadro uniforme, ma serve per farsi un’idea su come stanno procedendo le chiese che sono in Italia.

Prende la parola don Valerio Rastelletti, referente diocesano per il cammino sinodale, che illustra la situazione a livello diocesano. Si è svolta la riunione per tutti i moderatori e segretari dei gruppi sinodali parrocchiali e vicariali lo scorso 7 febbraio in modalità videoconferenza; è venuta fuori una situazione grossomodo simile a quella nazionale, con le parrocchie al lavoro per poter dare il proprio contributo coinvolgendo tutte le realtà presenti nel territorio. Anche in diocesi c’è entusiasmo e i laici stanno svolgendo un bel lavoro di coinvolgimento con molta creatività. È stata l’occasione per confrontarsi e scambiarsi le idee: l’obiettivo rimane sempre quello di poter raggiungere più persone possibili per un ascolto più completo possibile.

L’Arcivescovo infine ribadisce la necessità di consegnare i contributi entro i tempi stabiliti perché, in base a questi, nell’Assemblea generale dei Vescovi prevista a maggio, saranno decisi gli ambiti tematici per affrontare la seconda parte dell’ascolto, il prossimo autunno. Fase in cui, per la gestione dei lavori sinodali, sarà organizzato un nuovo “assetto” costituito da un comitato nazionale e una giunta guidati da esperti sui temi scelti. Maggiori informazioni saranno date in seguito.

L’assemblea si scioglie alle ore 12 con la preghiera.

Verbale redatto da  
don Valerio Rastelletti

ARCIDIOCESI PESARO  
*Consiglio Vicari Foranei ed Episcopali*  
*Consiglio Presbiterale*  
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

## VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI

28 maggio 2022

Il giorno 28 maggio 2022, alle ore 10.00, in Episcopio, si riunisce il Consiglio dei Vicari sul seguente ordine del giorno:

1. Aggiornamenti dell’Arcivescovo sull’Assemblea generale della CEI di maggio 2022.
2. Proposte per l’Anno pastorale 2022-2023.
3. Varie ed eventuali.

Presiede S. E. Mons. Sandro Salvucci.

Sono presenti:

- don Stefano Brizi
- don Valerio Rastelletti
- padre Aldo Marinelli
- don Giuseppe Fabbrini
- don Enrico Giorgini
- padre Alvaro Rosatelli
- don Giorgio Paolini

Assente giustificato: don Leonardo Reggiani.

Funge da segretario verbalizzante don Valerio Rastelletti.

L’incontro ha inizio con la preghiera e poi si procede con il primo punto all’ordine del giorno.

### **Punto 1. Aggiornamenti dell’Arcivescovo sull’Assemblea generale della CEI di maggio 2022.**

Prende la parola l’Arcivescovo, il quale illustra ai presenti gli argomenti principali toccati nella recente Assemblea generale della CEI (23-27 maggio 2022).

I vescovi hanno dedicato ampio spazio alla questione “Tutela dei minori e delle persone vulnerabili”; oltre a ribadire il dolore per quanto accaduto e la vicinanza a coloro che hanno subito tali abusi, la Chiesa italiana intende essere “trasparente” e rafforzare la rete di prevenzione potenziando gli “sportelli” e i centri di ascolto nati nelle diocesi italiane per tutelare i soggetti in questione.

Verrà inoltre realizzato un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni (2020-2021). I Report avranno poi cadenza annuale. Saranno inoltre resi pubblici, pur garantendo la dovuta riservatezza, i dati in possesso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede sui delitti, presunti o accertati, perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021 (vedi intervento del Presidente CEI,

Card. Zuppi, <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/cei-cardinale-zuppi-conferenza-stampa-assemblea-generale>).

Ulteriore dibattito è stato dedicato al tema della formazione dei futuri presbiteri e la realizzazione di una nuova “Ratio nationalis” per orientamenti e norme nei seminari. Uno spazio particolare è stato dedicato ai ministeri istituiti, in particolare alle donne e ai catechisti. Il forte calo delle vocazioni, se da un lato è fonte di preoccupazione, dall’altro viene visto come uno stimolo per sollecitare il laicato alla “corresponsabilità”. Il futuro si prospetta con pochi presbiteri, pertanto i Vescovi intendono puntare sui laici come una sorta di “animatori di comunità” previo un discernimento adeguato, ma senza dilatare troppo i tempi per far sì che le comunità non si ritrovino senza delle guide effettive. È stato approvato un testo “ad experimentum” per il prossimo triennio, la Nota “I ministeri del Lettore, dell’Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia”.

A tal proposito su sollecitazione di don Enrico Giorgini si discute sul discernimento e i criteri da adottare per il cammino di Lettori e Accoliti, ma soprattutto dei Diaconi: fare attenzione alla diversità dei carismi. Inoltre, nel documento si chiede un’età di almeno 25 anni per un ministero istituito; perché allora nel percorso formativo attuale del seminario abbiamo Lettori e Accoliti già a 21 o 22 anni? I presenti intervengono e discutono con l’Arcivescovo facendo riferimento alla situazione nel nostro territorio. Ampio spazio all’Assemblea dei Vescovi è stato dato al Cammino sinodale della Chiesa italiana. L’Arcivescovo illustra il lavoro svolto con l’ausilio di una rappresentanza di laici provenienti da tutte le regioni che hanno partecipato al dibattito. Alla luce dei contributi giunti alla segreteria nazionale dalle diocesi italiane, e in vista della successiva fase che sarà sempre improntata sull’ascolto, il cammino continuerà tenendo in primo piano i seguenti punti:

- ICONA BIBLICA DI MARTA E MARIA: la Chiesa italiana tra affanno (carico di lavoro eccessivo) e sogno (la missione).
- METODO DA PERSEGUIRE: l’«ascolto spirituale». È quello già utilizzato nella prima fase, in sostanza fare in modo che tutti possano intervenire e contribuire alla riflessione.
- COINVOLGIMENTO PIÙ AMPIO. È importante attivare dei cantieri. Vengono individuati i seguenti: 1. Corresponsabilità e formazione. 2. Ascolto dei mondi: poveri, giovani, donne, professioni, culture, ecc. per coinvolgere le priorità del nostro tempo.
- SNELLIMENTO DELLE STRUTTURE ECCLESIALI.
- COGLIERE LE PRIORITÀ A LIVELLO DIOCESANO. Ogni diocesi viene interpellata dalla propria sintesi finale elaborata nella prima fase di ascolto: è un prezioso documento da tenere in considerazione perché parla del nostro territorio di appartenenza.

Per metà luglio è previsto uno strumento di lavoro che aiuterà le Diocesi italiane ad impostare il lavoro per il prossimo Anno pastorale 2022-2023. Prendendo spunto da queste considerazioni si passa al secondo punto.

## **Punto 2. Proposte per l’Anno pastorale 2022-2023.**

I presenti discutono con l’Arcivescovo su modalità e tematiche per dare inizio al prossimo Anno pastorale. Il dibattito verte sul tema della “Chiesa in uscita” e come rendere concreta questa esigenza ormai diffusa: don Giorgio Paolini sollecita ad “andare

incontro” piuttosto che attendere le persone sulla soglia delle chiese e don Giuseppe Fabbrini pone l’attenzione, tra le altre, sull’esperienza delle cellule di evangelizzazione che in diocesi sono una realtà presente e consolidata. Dopo un dinamico confronto viene proposto di ridare vita ad un convegno di inizio anno pastorale (sospeso da tempo a causa della pandemia), distribuito in più incontri in modo tale da coinvolgere in stile “laboratoriale” tutto il territorio dell’Arcidiocesi. Su proposta di don Giuseppe si potrebbe ipotizzare una serata iniziale in cui si illustra il tema (ancora da decidere), un’altra giornata da dedicare all’ascolto ognuno nei propri ambiti (vicarie o aree territoriali) e una serata di “restituzione” su quanto emerso. Il tutto si svolgerebbe in prossimità della festa patronale di San Terenzio (24 settembre).

Dopo aver ascoltato le proposte dei vicari, l’Arcivescovo si riserva di attendere il “vademecum” della CEI e nel frattempo di incontrare i referenti diocesani del Cammino sinodale per un consulto. Anche le date e la location dell’eventuale convegno rimangono in sospeso per il momento.

### **Punto 3. Varie ed eventuali.**

Viene ricordato che il prossimo 29 giugno l’Arcivescovo riceverà il Pallio come metropolita durante la Celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre a Roma in Piazza San Pietro. L’imposizione del Pallio avverrà successivamente in diocesi per mano del Nunzio Apostolico in Italia in data ancora da definire.

Prima di congedare i Vicari, l’Arcivescovo ringrazia per l’accoglienza ricevuta a Pesaro nelle sue prime settimane di permanenza e comunica che, tra i vari impegni, intende comunque dedicare l’estate per continuare a conoscere la realtà diocesana nei suoi molteplici aspetti, così come le istituzioni civili, politiche, mondo del lavoro e altro.

L’assemblea si scioglie alle ore 12 con la preghiera.

Verbale redatto da  
don Valerio Rastelletti

# CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

ARCIDIOCESI PESARO

*Consiglio Pastorale Diocesano*

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

**SALUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**A S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**per la conclusione del suo ministero nell’Arcidiocesi di Pesaro**  
23 aprile 2022

Eccellenza carissima,

Il Consiglio Pastorale Diocesano Le rivolge un saluto che – può esserne certo – non è di circostanza, ma è carico di affetto e di riconoscenza sinceri.

La ringraziamo, innanzitutto, per essere stato “forte nella fede”, secondo l’espressione paolina che ha guidato dal 2009 al 2011 la sua Visita Pastorale, accolta in tutte le comunità parrocchiali con tanta partecipazione.

Grazie per l’amore alla Chiesa, che ci ha fedelmente testimoniato, non solo scegliendo orientamenti pastorali sempre in sintonia con le priorità della Chiesa Italiana, ma anche beneficiando la nostra arcidiocesi dei significativi rapporti di amicizia da lei intessuti (basti pensare agli incontri con Fisichella, Ruini, Ravasi, Bassetti, Galantino e altri).

Grazie per la passione, il realismo, la determinazione con cui ha svolto il suo ministero. Numerose sono le opere che hanno visto la luce o sono state incrementate sotto la sua guida.

A noi, come Consiglio Pastorale, preme sottolineare soprattutto la sua costante tensione a promuovere il ruolo dei laici nella Chiesa, affidando loro delle responsabilità, coinvolgendoli nelle attività pastorali e, in particolare, esortandoli ad una formazione permanente, per la quale ha voluto dare vita anche a opere che supportassero la pur insostituibile azione svolta dalle parrocchie, dai Movimenti e dalle Associazioni.

Ai laici ha confidato spesso anche la sua preoccupazione per le vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e consacrata, che ovviamente sono state sempre al centro del suo cuore. Ci ha infatti richiamati non solo a pregare per le vocazioni, ma anche a fare delle nostre comunità un terreno fecondo affinché i giovani possano rispondere con coraggio e libertà alla chiamata del Signore.

Per tutto questo e per molto altro le saremo sempre grati. Non si dimentichi di noi. Ci ricordi nelle sue preghiere.

Le rivolgiamo anche un sincero augurio per gli incarichi che la CEI Le ha confermato e per i nuovi che Le ha affidato. E proprio in vista di questi suoi impegni abbiamo pensato di farle un dono che crediamo possa esserle utile: un computer con una stampante.

Il Consiglio Pastorale  
dell’Arcidiocesi di Pesaro

# CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

ARCIDIOCESI PESARO  
*Consiglio per gli Affari Economici*  
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: [dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it](mailto:dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it)

## VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 21 febbraio 2022

**Presiede S.E. Mons. Piero Coccia**

**Sono presenti** i Consiglieri: Sac. Stefano Brizi Vicario, Mons. Silvano Pierbattisti, Sac. Lorenzo Volponi, Avv. Renato Brualdi, Rag. Luciano Del Piccolo, Ing. Alberto Marchetti, Dott. Pasquale Sanarico, Dott.ssa Arianna Taboni, l'Economista Rag. Elio Macchini relatore.

**Assente giustificato:** il segretario dott. Gaetano Buttafarro

Per la trattazione degli argomenti che seguono partecipa al Consiglio il Collegio dei Consulenti.

**Consulenti presenti:** Mons. Marco De Franceschi, Mons. Silvano Pierbattisti, Sac. Giovanni Paolini, Sac. Lorenzo Volponi, Sac. José Jaime Gomez Guerrero

**Assente giustificato:** Sac. Valan Raj John Maria

### 1) Associazione “S. Terenzio Opere per il Sociale”

L'Associazione chiede le seguenti autorizzazioni:

- a) L'Associazione dispone di liquidità in conto corrente per un importo di oltre 1 milione di Euro. Come noto le remunerazioni dei depositi in conto corrente sono di fatto nulli, pertanto chiede di poter investire la cifra di € 500.000 in quote di fondi di investimento del tutto prudenti e non speculativi, per una durata di almeno 3 anni, con possibilità di facile disinvestimento in qualsiasi momento. Tale investimento darebbe una remunerazione, seppur minima, al capitale investito. La somma accantonata di fatto è a copertura del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti.
- b) L'Associazione chiede di poter eseguire alcuni lavori presso la struttura “Villa Borromeo” consistenti in:  
Demolizione della parete che separa la sala ristorante dal bar per poter ottenere un ambiente più rispondente alle attuali necessità;  
trasferimento del bar in una parte del cosiddetto “appartamento del custode” che verrebbe ridotto a una camera con bagno. La spesa prevista sarà di circa € 15.000 + IVA e verrà sostenuta interamente dall'Associazione.  
Il Consiglio esprime il proprio consenso alle richieste dell'Associazione.

## **2) Soc. Coop. La Nuova Scuola e Fondazione Anna e Mario Gaudenzi**

I nuovi amministratori dei 2 enti, dopo un incontro con l'Economo, ci hanno inviato le seguenti proposte:

- a) Risoluzione consensuale dei 2 contratti di affitto scadenti, il primo il 30 settembre 2024 ed il secondo il 31/12/2028.
- b) Stipula di un nuovo contratto tra l'Arcidiocesi di Pesaro e la Fondazione Gaudenzi della durata di anni 9, rinnovabile per altri 9 anni. Canone annuale € 72.000,00. Il debito attuale ammontante al 31.12.2021 a € 28.165.00 per la Scuola e a € 225.000.00 per la Fondazione verrà estinto con versamenti annuali di € 12.000. Inoltre la Fondazione si impegna, nel corso della durata del contratto, ad effettuare lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione di entrambi gli stabili occupati dalla scuola. I lavori comprenderanno la ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi scolastici della porzione di stabile non ancora utilizzata, lavori stimati in circa € 600.000,00.

Il nuovo contratto verrà predisposto e concordato con i legali delle 2 parti.

Il Consiglio esprime il proprio consenso all'accettazione delle proposte ed alla stipula del nuovo contratto.

### **Comunicazione: VALORLIFE Srl – Proposta chiusura posizione a saldo e stralcio.**

L'Economo comunica che il giorno 17 febbraio c.a. si è riunito con l'Avv. Brualdi e l'Avv. Patrignani, per la trattativa con la società Valorlife srl, in tale data era previsto l'incontro di "mediazione" con i rappresentanti della società che non si sono presentati. Pertanto si resta in attesa degli sviluppi della trattativa.

Esaurita la discussione sui primi due punti l'Arcivescovo ringrazia il Collegio dei Consultori per essere intervenuto e prosegue il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

## **3) Urbinelli Fulvio – Cinema Astra**

Il Sig. Urbinelli in considerazione del perdurare delle difficoltà di gestione delle strutture anche a causa della crisi dovuta alla pandemia chiede l'ennesima riduzione del canone

Il Consiglio in considerazione delle agevolazioni sul canone di affitto già concesse al sig. Urbinelli, acconsente come ultima proroga la riduzione del canone fino al 30 giugno 2022 nella misura di € 2.000, ripristinando senza ulteriori proroghe la misura contrattuale dal 1 luglio 2022.

## **4) Arch. Luigi Giacomini**

L'Arch. Luigi Giacomini, affittuario dell'appartamento sito in Via del Teatro, di proprietà dell'Ente Seminario, chiede di poter mantenere il canone ridotto di € 500.00 mensili, così come a suo tempo autorizzato, per tutto l'anno 2022, a fronte di un canone contrattuale di € 601,80 mensili.

Il Consiglio, in considerazione delle agevolazioni sul canone di affitto già concesse al sig. Giacomini acconsente come ultima proroga la riduzione del canone fino al 30 giugno 2022, ripristinando senza ulteriori proroghe la misura contrattuale dal 1 luglio 2022.

#### **5) Soc. Branca Costruzioni srl**

In deroga a quanto deciso dal Consiglio Affari Economici dell'8 novembre 2021, che prevedeva il rilascio di una fidejussione bancaria di € 100.000,00 a garanzia del pagamento dell'indennizzo relativo ai lavori di apertura di finestre che si affaccerebbero sul cortile del nostro Palazzo Mondaini, la Società, in attesa di poter ottenere la fidejussione richiesta, propone di versare la somma di € 30.000,00 per poter avviare il cantiere. La fidejussione, che sarà ridotta a € 70.000,00, ci verrà consegnata al momento della sottoscrizione del progetto già depositato in Comune.

Il Consiglio ritiene che si possa accettare la somma di € 30.000,00 per avviare il cantiere (installazione impalcatura per una durata di 12/15 mesi). Tale somma verrà defalcata dalla fidejussione prevista di € 100.000,00 da rilasciare al momento della sottoscrizione dell'accordo di autorizzazione dell'apertura delle finestre

#### **6) Parrocchia Santi Cassiano ed Eracliano**

Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio in data 30.11.2020 la Parrocchia chiede di estendere il contratto di comodato da stipulare con la Fondazione Caritas Pesaro a 25 anni, condizione richiesta dal Comune di Pesaro per poter accedere ai fondi PNRR.

Il Consiglio esprime il proprio consenso alla richiesta della Parrocchia.

#### **7) Parrocchia di Cristo Re – alienazione porzione immobile**

La Parrocchia di Cristo Re è comproprietaria insieme al Centro Italiano di Solidarietà di un piccolo appartamento sito in Carpegna, messo in vendita ad € 30.000,00 da alcuni anni senza alcun esito. Recentemente è pervenuta una richiesta da parte di un possibile acquirente disposto ad acquistare l'immobile al prezzo di € 28.500. La Parrocchia, unitamente al Centro Italiano di Solidarietà, è disponibile alla vendita e chiede l'autorizzazione.

Il Consiglio esprime il proprio consenso alla richiesta della Parrocchia di Cristo Re.

Rag. Elio Macchini

Il Consigliere Verbalista  
Dott. Pasquale Sanarico

ARCIDIOCESI PESARO  
*Consiglio per gli Affari Economici*  
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: [dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it](mailto:dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it)

## VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 6 aprile 2022

**Presiede** l'Amministratore Apostolico S.E. Mons. Piero Coccia.

**Sono presenti i Consiglieri:** Sac. Stefano Brizi Vicario, Mons. Silvano Pierbattisti, Sac. Lorenzo Volponi, Avv. Renato Brualdi, Rag. Luciano Del Piccolo, Ing. Alberto Marchetti, Dott. Pasquale Sanarico, Dott.ssa Arianna Taboni, l'Economista Rag. Elio Macchini relatore, il segretario Dott. Gaetano Buttafarro,

Per la trattazione degli argomenti che seguono partecipa al Consiglio il Collegio dei Consultori.

**Consultori presenti:** Mons. Marco De Franceschi, Mons. Silvano Pierbattisti, Sac. Giovanni Paolini, Sac. Lorenzo Volponi

**Assenti giustificati:** Sac. Valan Raj John Maria, Sac. José Jaime Gomez Guerrero.

### **1) Soc. Coop. La Nuova Scuola e Fondazione Anna e Mario Gaudenzi**

Facendo seguito a quanto disposto nel Consiglio del 21 febbraio 2022 è stato predisposto, a cura dei legali delle parti, il testo dell'accordo quadro tra la Coop. La Nuova Scuola, la Fondazione Anna e Mario Gaudenzi e l'Arcidiocesi di Pesaro che in sintesi prevede:

- a) Risoluzione consensuale entro il 30/7/2022 dei 2 contratti di affitto, rispettivamente con la Coop. La Nuova Scuola, la Fondazione Anna e Mario Gaudenzi. scadenti il primo il 30 settembre 2024 ed il secondo il 31/12/2028.
- b) Stipula di un nuovo contratto tra l'Arcidiocesi di Pesaro e la Fondazione Anna e Mario Gaudenzi della durata di anni 9, rinnovabile per altri 9 anni. Canone annuale € 72.000,00.
- c) Il debito attuale ammontante al 31.12.2021 a € 28.165,00 per la Cooperativa e a € 225.000,00 per la Fondazione verrà estinto con versamenti annuali di € 14.000,00
- d) La Fondazione si impegna, nel corso della durata del contratto, ad effettuare lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione di entrambi gli stabili occupati dalla scuola. I lavori comprenderanno sostanzialmente la ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi scolastici della porzione di stabile non ancora utilizzata, lavori attualmente stimati in circa € 600.000,00.

In considerazione della professionalità dei nuovi interlocutori, operanti da tempo nell'ambito delle scuole paritarie e della stima ad essi riconosciuta dai vescovi dei territori in cui operano da anni, gestendo circa 40 scuole, il Consiglio esprime il proprio consenso all'accettazione dell'accordo quadro e ed alla stipula del nuovo contratto.

## **2) VALORLIFE Srl – Proposta chiusura posizione a saldo e stralcio.**

L'Economo comunica che la richiesta di risoluzione del contratto con la società Valorlife srl per € 200.000,00 è stata accettata e non più negoziabile. Il rimborso nella misura del 30% della somma investita (circa € 600.000,00 già in parte ammortizzati nel corso degli anni come perdita), allo stato attuale sentito il parere dei legali ed esperiti tutti i possibili tentativi di recupero, si può considerare un buon risultato. Al netto delle spese la diocesi dovrebbe introitare € 160.000,00. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'accettazione dell'accordo

Esaurita la discussione sui primi due punti l'Arcivescovo ringrazia il Collegio dei Consulitori per essere intervenuto e prosegue il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

## **2) Urbinelli Fulvio – Cinema Astra**

Il contratto di affitto del Cinema Astra con il Sig. Urbinelli è scaduto il 31/12/2021, in considerazione del perdurare delle difficoltà di gestione della struttura anche a causa della crisi dovuta alla pandemia e delle continue richieste di riduzione del canone, il contratto d'affitto sarà prorogato fino al 31/12/2022 nella misura di € 3.000,00 riducibili fino a 2.500,00€, essendo il contratto di affitto di ramo d'azienda può essere stipulato anche per periodi determinati. Viste le difficoltà fin qui registrate e la manifestazione di interesse manifestata da altri enti per altre attività, si ritiene opportuno valutare la possibilità di affittare ad altri soggetti. Il Consiglio esprime il proprio consenso.

## **3) PARROCCHIA MONTECICCARDO – Comodato uso con Comune di Pesaro;**

## **4) PARROCCHIA MONTEGAUDIO – Comodato uso con Comune di Pesaro**

Le parrocchie di Monteciccardo e di Montegaudio chiedono di poter stipulare con il Comune di Pesaro un contratto di concessione in comodato venticinquennale degli spazi adiacenti le chiese parrocchiali (giardini, etc). Il Comune garantirebbe la manutenzione e la concessione per un numero di giorni adeguato alla piena disponibilità degli spazi alla Parrocchia. La durata è richiesta per la possibilità di accedere a contributi pubblici da parte del Comune di Pesaro. Il Consiglio esprime il proprio consenso.

### **Varie ed eventuali.**

## **5) Branca Costruzioni srl**

L'Economo riferisce che la società Branca Costruzioni srl ha accettato la richiesta di contributo di € 100.000,00 per i disagi e i danni subiti per i lavori eseguiti e da eseguire nell'immobile adiacente Palazzo Mondaini. La società ha provveduto ad un primo versamento di € 30.000,00. Il Consiglio prende atto.

**6) Testamento Perna Adriana**

Si porta a conoscenza del Consiglio che è stato rinvenuto il testamento della sig. ra Perna Adriana, consegnato alla Diocesi nel 1999, essendo la signora deceduta nel corso del 2021, si ritiene opportuno eseguire ricerche relativamente alla pratica di successione. Il Consiglio prende atto.

Il Relatore  
Rag. Elio Macchini

Il Consigliere Verbalista  
Dott. Pasquale Sanarico

Il Segretario  
Dott. Gaetano Buttafarro

## VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 24 giugno 2022

**Presiede S.E. Mons. Sandro Salvucci**, sono presenti i Consiglieri: Sac. Stefano Brizi Vicario, Mons. Silvano Pierbattisti, Avv. Renato Brualdi, Ing. Marchetti Alberto, Rag. Luciano Del Piccolo, Dott. Pasquale Sanarico, Dott.ssa Arianna Taboni, l'Economista Rag. Elio Macchini relatore, il segretario Dott. Gaetano Buttafarro.

Assente giustificato: Sac. Lorenzo Volponi

1) PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE – TAVULLIA

La parrocchia chiede l'autorizzazione per effettuare la sostituzione e l'adeguamento dell'impianto di condizionamento e riscaldamento per una previsione di spesa di circa € 11.000 + IVA che beneficerebbe dello sconto in fattura del 50%. La parrocchia dispone della liquidità necessaria per far fronte alla spesa. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

2) PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA – BORGO S. MARIA

La parrocchia chiede l'autorizzazione ad eseguire lavori di manutenzione della copertura della chiesa per una spesa prevista di € 7.773 IVA compresa. La parrocchia dispone della liquidità necessaria. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

3) PARROCCHIA SAN PIETRO IN CALIBANO

La parrocchia chiede l'autorizzazione ad eseguire lavori di ordinaria manutenzione dell'area destinata a parcheggio per una spesa prevista € 7.686 IVA compresa, già nella disponibilità della parrocchia. Il Consiglio esprime il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

4) DOLCINI DRESSING

La ditta richiede di poter avere in affitto il negozio sito in Via Branca n. 27, recentemente resosi disponibile causa sfratto per morosità. La ditta Dolcini Dressing ha già in locazione il negozio adiacente con pagamenti puntuali dei canoni (€ 2.900 mensili). Il canone del negozio oggetto della richiesta è previsto in € 2.200 mensili. Il Consiglio, in considerazione dell'ubicazione strategica dei due locali, acconsente all'operazione a condizione che il canone per entrambi i locali non sia complessivamente inferiore ad € 5.000, inoltre la ditta dovrà rilasciare una fidejussione a garanzia di entrambi gli affitti per un importo pari tre mesi di canone.

Nel caso che queste condizioni non siano accettate, viste le varie manifestazioni di interesse pervenute si da mandato all'economista di vagliare altre richieste.

5) CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "G. ROSSINI"

Il Conservatorio, in procinto di eseguire lavori di ristrutturazione nella sua sede di Palazzo Machirelli, ha richiesto in affitto lo stabile sito in Viale Trieste per trasferire l'attività didattica dell'Istituto. Lo stabile, ora affittato alla Provincia di Pesaro/Urbino, ad un canone annuo di € 60.000 per le necessità del Liceo Classico Mamiani e per i lavori di adeguamento alle esigenze didattiche, verrà lasciato libero in data 31 agosto p.v.; il nuovo contratto avrà decorrenza 01/09/2022 con una durata di anni 3, con possibilità di proroga o recesso, secondo l'andamento dei lavori.

Il Consiglio esprime il proprio consenso alla stipula del contratto di locazione ritenendo che il canone, già richiesto verbalmente di € 75.000 al Presidente del Conservatorio, sia adeguato e raccomanda che in caso venga stipulato il contratto sia inserita la clausola che lo stabile viene accettato nello stato in cui si trova.

6) Proposta di acquisto ex Circolo ACLI di Gabicce Monte

In considerazione delle richieste pervenute da privati di acquisto dell'ex circolo Acli di Gabicce Monte per un importo di € 180.000, cifra superiore a tutte le richieste pervenute negli ultimi anni, il Consiglio acconsente alla vendita e ritiene che il valore dell'immobile sia non inferiore ad € 200.000, pertanto delega l'economista a trattare la vendita dell'immobile per detta cifra.

7) GIUNTA IVAN – richiesta acquisto immobile in Gradara

Il sig. Giunta ha manifestato l'interesse, con una richiesta tramite e-mail, all'acquisto di un piccolo negozio e il sovrastante appartamento sito nel castello di Gradara.

Il Consiglio non acconsente alla vendita di ulteriori immobili in Gradara.

8) ARCH. LUIGI GIACOMINI – riduzione canone di affitto

Il Sig. Giacomini ha presentato richiesta di mantenimento del canone di affitto dell'appartamento sito in Via del Teatro, di proprietà dell'Ente Seminario, nella misura ridotta di € 500, sino al 31/12/2022. Il canone, a partire dal prossimo mese di luglio, dovrebbe essere di € 619 mensili. Il Consiglio, considerando che la precedente diminuzione era stata concessa in via eccezionale, non acconsente alla richiesta di riduzione del canone di locazione.

9) URBINELLI FULVIO – GESTIONE CINEMA ASTRÀ

Il contratto di affitto della struttura è scaduto con il giorno 31/12/2021 e, per un disguido della Studio Nicolini, non è stato rinnovato in tempo.

Negli ultimi anni sono state concesse continuamente numerose riduzioni dei canoni e nel 2° semestre del 2021 era stato fissato in € 2.000 + IVA mensili (in regola con i pagamenti).

Da contratto il canone, da gennaio 2022, doveva essere di € 3.000 mensili + IVA, scadenza 31/12/2022 ma il sig. Urbinelli non ha voluto sottoscrivere un nuovo contratto sia per l'importo richiesto che per la breve durata del contratto e ritenendo che un canone di € 2.000 mensili sarebbe già oneroso. Nell'anno in corso ha effettuato versamenti per € 8.500 + IVA (considerati come indennità di occupazione). Il Consiglio ritiene che sia innanzitutto importante contrattualizzare la locazione dal 1 giugno 2022 al 31/6/2023 ad € 2.000 + IVA., in prospettiva valutare la possibilità di far gestire la struttura all'Associazione San Terenzio, non escludendo la possibilità che in futuro sia utilizzata, anche parzialmente, per fini pastorali.

10) SIGNORETTI DON GIUSEPPE – Testamento

Don Giuseppe, precedente economo, è deceduto in Morciano di Romagna in data 08/04/2022 ed ha lasciato testamento olografo, pubblicato in data 25/05/2022 dal notaio Rizzi di Gabicce Mare. Con detto testamento nomina esecutore testamentario il Vicario Generale in carica e lascia all'Arcidiocesi di Pesaro, per l'Archivio diocesano, i libri presenti nella sua abitazione.

Il Consiglio esprime il proprio consenso all'accettazione del legato.

11) PARROCCHIA S. MARIA DELL'ARZILLA – comodato utilizzo locali

La Parrocchia è proprietaria di alcuni locali in passato utilizzati dagli scout. Una Associazione in accordo con il Comune di Pesaro ha costituito un Centro Sociale finanziato dallo stesso Comune nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia.

Il Consiglio chiede al Parroco che si acquisisca l'atto costitutivo e lo statuto della suddetta associazione che detti atti vengano sottoposti al Consiglio Pastorale e al Consiglio affari Economici della Parrocchia e che venga stipulato un contratto di comodato d'uso per l'utilizzo dei locali.

## COMUNICAZIONI

1) VALOR LIFE SRL

Si è concluso l'accordo con la Società che ci ha versato in conto corrente, a saldo e stralcio, l'importo di € 200.000.

L'Avv. Patrignani di Pesaro, che ha seguito la vertenza, ci ha presentato la parcella delle sue competenze di € 52.528,32 sollecitando il pagamento.

Con l'Avv. Brualdi abbiamo cercato di far ridurre il suo onorario ma l'avvocato è stato irremovibile.

Considerando che le varie parcelle degli avvocati coinvolti nel tempo in questa pratica sono state di oltre € 100.000, il recupero delle somme investite è di sole € 100.000.

2) FONDAZIONE "ANNA E MARIO GAUDENZI"

Si è svolto la scorsa settimana, alla presenza del nostro Arcivescovo, un incontro con i Presidenti della Coop. La Nuova Scuola e della Fondazione per confermare l'accordo quadro già sottoscritto dall'Arcivescovo Coccia in data 06/04/2022 e già approvato dal precedente Consiglio Affari Economici.

Il nostro Avv. Brualdi e il loro Avv. Masi stanno lavorando per redigere il nuovo contratto di affitto.

3) PIO SODALIZIO ARTIGIANE CRISTIANE ora ARCIDIOCESI DI PESARO

Si è provveduto a compilare un nuovo preventivo per la ristrutturazione dello stabile sito in Candelara. Il nuovo importo dei lavori è stato ipotizzato in € 483.000 + IVA e si beneficerebbero detrazioni fiscali per € 101.000.

Le somme a disposizione dovrebbero essere sufficienti a coprire l'intervento.

Il Consiglio ritiene opportuno chiarire meglio con la Banca la definizione degli oneri riguardanti il finanziamento ponte e fare una verifica dei fondi a disposizione per il completamento dell'operazione.

Il Relatore  
Rag. Elio Macchini

Il Consigliere Verbalista  
Dott. Pasquale Sanarico

Il Segretario  
Dott. Gaetano Buttafarro

## **ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PASTORALI**

- **UFFICIO CARITAS DIOCESANA**
- **UFFICI PASTORALE CATECHISTICA E LITURGICA**
- **UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT**
- **UFFICIO DIACONATO PERMANENTE E MINISTERI LAICALI**
- **UFFICIO PASTORALE ECUMENICA E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO**
- **UFFICIO PASTORALE FAMILIARE**
- **UFFICI PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E ORATORI**
- **UFFICIO PASTORALE MISSIONARIA**
- **UFFICIO PASTORALE SANITARIA**
- **UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA**
- **UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO**

## UFFICIO CARITAS E MIGRANTES

ARCIDIOCESI DI PESARO

*Ufficio Caritas Diocesana*

Via Mazza 143 – 61121 PESARO

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: [caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it](mailto:caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it) – [caritaspesaro@gmail.com](mailto:caritaspesaro@gmail.com)

Pesaro, 29 gennaio 2022

### COMUNICATO STAMPA

Il Lions Club Gabicce Mare dona alla Caritas Diocesana di Pesaro 500,00 euro per sostenere le attività di casa Tabanelli, la struttura di proprietà della Fondazione Lions per la solidarietà e gestita da Fondazione Caritas Pesaro, sita in via Grande Torino 11 a Pesaro.

Casa Tabanelli è una casa di accoglienza di lungo periodo per persone senza fissa dimora. Chi viene ospitato qui è già conosciuto da Caritas, e questa formula permette di costruire insieme agli ospiti percorsi personalizzati di reinserimento sociale, con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia personale e di migliorare le proprie condizioni di vita.

Oltre a questo lavoro più approfondito, Casa Tabanelli permette di dare una risposta ai fondamentali e primari bisogni di vita delle persone che versano in condizioni di povertà offrendo loro un luogo caldo dove mangiare e dormire.

Attualmente, anche per via delle restrizioni Covid, la casa ospita 12 persone, 11 uomini e 1 donna.

“Ringraziamo profondamente il Lions club di Gabicce per questo gesto poiché, oltre ad aiutare concretamente l'ordinaria gestione delle attività connesse alla casa, ci ricorda che non siamo soli nella grande sfida di proporre un'opportunità di rivincita a persone che vivono in stato di fragilità. La situazione economica generale, il forte rincaro delle utenze e le spaccature sociali presenti nella nostra società stanno mettendo a dura prova chiunque. Per fortuna gesti come questo cercano di invertire questa pericolosa deriva”. (Andrea Mancini, coordinatore Caritas Diocesana di Pesaro).

“I Lions di Gabicce Mare, insieme ai club della zona e la Fondazione Lions per la solidarietà del Distretto 108°, hanno contribuito alla realizzazione di Casa Tabanelli e continuano ad impegnarsi a contribuire, in parte, alla sua gestione in favore delle persone fragili del nostro territorio. Colgo l'occasione per ringraziare la Caritas di Pesaro per l'impegno profuso nella gestione della struttura e per la loro costante attività al servizio degli ultimi”. (Castellucci Michelangelo, presidente Lions club Gabicce Mare).

Diac. Emilio Pietrelli  
Direttore Caritas diocesana di Pesaro

ARCIDIOCESI DI PESARO

*Ufficio Caritas Diocesana*

Via Mazza 143 – 61121 PESARO

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: [caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it](mailto:caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it) – [caritaspesaro@gmail.com](mailto:caritaspesaro@gmail.com)

Pesaro, 1 marzo 2022

A TUTTI I PARROCI

Carissimi tutti,

viviamo con grande preoccupazione e nella preghiera continua l'evolversi della situazione in Ucraina, anche in stretto contatto con Caritas Italiana, in ascolto dei bisogni e delle emergenze che si stanno evidenziando sempre più.

Ci sembra importante attivare già da ora una raccolta delle disponibilità che il nostro territorio può mettere a disposizione delle persone colpite dalla guerra; in particolare, riteniamo importante raccogliere i dati, sia da parte delle parrocchie, sia da parte dei parrocchiani, di **possibilità di accoglienza di persone ucraine** (donne e bambini, anziani) che potranno raggiungere il nostro territorio.

Per questo motivo, vi chiediamo di **segnalare disponibilità di locali, di appartamenti, ospitalità presso famiglie** e di comunicarlo:

- telefonicamente alla segreteria della Caritas diocesana di Pesaro:  
tel. 0721.64613, dalle 9 alle 13; dalle 15.30 alle 18;
- oppure per mail all'indirizzo [caritaspesaro.ucraina@gmail.com](mailto:caritaspesaro.ucraina@gmail.com)

Questa mappatura delle risorse di accoglienza delle nostre comunità ci permetterà di programmare con opportuna cura le prossime richieste che riceveremo.

Un saluto fraterno

Diac. Emilio Pietrelli  
Direttore Caritas diocesana di Pesaro

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Caritas Diocesana*  
Via Mazza 143 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422  
e-mail: [caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it](mailto:caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it) – [caritaspesaro@gmail.com](mailto:caritaspesaro@gmail.com)

Pesaro, 5 maggio 2022

A S.E. Arcivescovo Emerito Piero Coccia,  
Ai cari Parroci  
E p.c. alle Caritas parrocchiali  
Proprie Sedi

Oggetto: Emergenza Ucraina

Carissimi tutti,  
riprendo le parole del Presidente di Caritas Italiana, Mons. Carlo Maria Redaelli: “... occorre essere veramente grati al Signore per lo slancio di generosità che tutte le componenti della società italiana, e non solo le comunità ecclesiali, hanno dimostrato fin dall’inizio della crisi umanitaria ... Uno slancio che la Caritas ha contribuito e continua a contribuire a stimolare, a indirizzare, a rendere stabile nel tempo. La carità e ogni iniziativa di bene è un riflesso dell’amore misericordioso di Dio e porta un po’ di luce nelle tenebre della guerra”.

Vi scrivo, cari parroci, ringraziandovi per la generosa partecipazione delle vostre comunità parrocchiali che, insieme alla preghiera per la pace, hanno contribuito all’iniziativa della prima domenica di Quaresima di dare offerte in denaro da destinare alle Caritas dell’Ucraina e delle nazioni confinanti.

Un grazie particolare all’Arcivescovo Emerito Piero Coccia per aver promosso e sollecitato questa iniziativa nella nostra Chiesa in Pesaro: “Pregare per la pace e insieme porre gesti concreti di carità, di accoglienza, di fraternità è qualcosa di importante per ogni comunità cristiana”. (Mons. Redaelli)

Abbiamo raccolto 35.000 euro presso le nostre parrocchie; la comunità pesarese, sulla colletta promossa dalla Caritas Diocesana, ha risposto con 42.000 euro.

Con due bonifici sono stati inviati a Caritas Italiana circa 77.000 euro per essere vicini e sostenere i profughi ucraini.

Un grazie anche alle Caritas parrocchiali per aver accompagnato e organizzato con i parroci le raccolte nelle nostre comunità parrocchiali.

È stato un gesto, un’opera segno per “Promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale ...” (Art. 1 Statuto Caritas).

Grazie di nuovo; tutti siamo stati “strumenti docili” per portare l’amore del Padre dove sono presenti fragilità, sofferenza e precarietà nella vita di tante persone.

Un abbraccio fraterno.

Diac. Emilio Pietrelli  
Direttore Caritas diocesana di Pesaro

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Caritas Diocesana

Via Mazza 143 – 61121 PESARO

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: [caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it](mailto:caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it) – [caritaspesaro@gmail.com](mailto:caritaspesaro@gmail.com)

Pesaro, 25 maggio 2022

Caritas MARCHE

FONDAZIONE MIGRANTES MARCHE

SISTEMA DI PASSAPORTI GIOVANI MARCHE

# PEMAP

## Community

partire  
conoscere  
testimoniare

**13 giovani**  
dai 20 ai 26 anni

Il progetto prevede una **esperienza estiva**  
di dieci giorni lungo la rotta balcanica in  
**Bosnia e Erzegovina**  
un periodo di testimonianze nelle  
diocesi marchegiane.  
durata progetto: mag.22 - ott.23

SCHEDA SINTETICA

ISCRIZIONI  
entro il 13 GIU.22

Per informazioni puoi contattare la CARITAS DIOCESANA  
CLAUDIA [ 0721.64613 | [moschini.caritas@gmail.com](mailto:moschini.caritas@gmail.com) ]

caritasmarche

ARCIDIOCESI DI PESARO

*Ufficio Caritas Diocesana*

Via Mazza 143 – 61121 PESARO

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: [caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it](mailto:caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it) – [caritaspesaro@gmail.com](mailto:caritaspesaro@gmail.com)

Pesaro, 25 maggio 2022



 **CARITAS**  
DIOCESANA  
DI PESARO

**Young Caritas**

**Per giovani  
dai 18 ai 30 anni**

**12 mesi in Caritas**  
per una esperienza di servizio  
compenso mensile € 500,00

In collaborazione con il servizio  
diocesano di Pastorale giovanile

**Per informazioni:**  
tel. 0721.64613 - [caritas.pesaro@gmail.com](mailto:caritas.pesaro@gmail.com)  
[www.caritaspesaro.it/young-caritas-per-crescere-nel-servizio/](http://www.caritaspesaro.it/young-caritas-per-crescere-nel-servizio/)



ARCIDIOCESI DI PESARO

*Ufficio Caritas Diocesana*

Via Mazza 143 – 61121 PESARO

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: [caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it](mailto:caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it) – [caritaspesaro@gmail.com](mailto:caritaspesaro@gmail.com)

Pesaro, 25 maggio 2022

# **CARITAS CAMP 2022**

- ☞ dal 13 al 17 giugno**
- ☞ iscrizioni entro il 31/05/2022**
- ☞ hai frequentato  
la 3<sup>a</sup> o la 4<sup>a</sup> superiore?  
sei interessato? scrivici!**
- ☞ [caritas.pesaro@gmail.com](mailto:caritas.pesaro@gmail.com)  
whatsapp n. 366.1786466**



# UFFICI PASTORALE CATECHISTICA E LITURGICA

ARCIDIOCESI DI PESARO

*Ufficio Pastorale Catechistica e Liturgica*

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: [catechesi@arcidiocesipesaro.it](mailto:catechesi@arcidiocesipesaro.it)

[liturgia@arcidiocesipesaro.it](mailto:liturgia@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro 14 gennaio 2022

Ai Presbiteri, ai Diaconi,  
Alle Comunità religiose Maschili e Femminili,  
Alle Aggregazioni laicali

Carissimi,

come sapete, **domenica 23 gennaio** sarà la “Domenica della Parola”, voluta da Papa Francesco. Ricordo le varie possibilità che si possono attuare, a mo’ di esempio:

## 1. Animazione delle S. Messa

### *Riti di introduzione*

- Scegliere un **canto di ingresso** adatto
- Alla processione introitale, si può portare l’**Evangelario** (in alternativa il Lezionario) e collocarlo sull’altare; verrà poi posto sull’ambone e incensato per la proclamazione del Vangelo. In processione possono partecipare i Lettori oltre che i Ministranti.
- **L’atto penitenziale** può essere così proposto: Fratelli e Sorelle, Cristo è la Parola eterna, il Verbo che è venuto ad abitare in mezzo a noi. La Chiesa lo riconosce presente nelle Sacre Scritture, che di lui parlano. Chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo messo la Parola di Dio al centro della nostra vita e non l’abbiamo messa in pratica (breve silenzio).
  - Signore, con la tua Parola tu ci parli con amore e ci guidi alla salvezza. Perdonaci se non abbiamo saputo ascoltarti: Kyrie eleison
  - Cristo, l’ignoranza delle Scritture è ignoranza di Te. Perdona la nostra superficialità e la presunzione di conoscerti: Christe eleison
  - Signore, nella tua bontà non ti stanchi di rivolgerci ogni giorno la tua Parola. Perdona le nostre sordità e resistenze e donaci un cuore nuovo: Kyrie eleison

### *Liturgia della Parola*

- Si può proporre come preparazione alla liturgia della Parola un **canto sull’ascolto** della Parola
- La processione con l’Evangelario può essere accompagnata da ceri o dall’incenso

- Si può dare la benedizione con l'Evangelario dopo la proclamazione del Vangelo.

***Alla fine della celebrazione***

- Invitare i presenti a partecipare a gruppi di Ascolto della Parola, se in Parrocchia ci sono.
- Consegnare simbolicamente la Bibbia a un bambino, un giovane, una coppia, un religioso, un anziano
- Si possono ritirare in Curia i segnalibri per questa giornata

**2. Iniziative varie**

Si possono inoltre valorizzare alcune iniziative tra quelle proposte per la Giornata, quali:

- Fare un banchetto per la vendita di Bibbie e altro materiale di approfondimento
- Allestire uno Stand con materiale informativo riguardante la Bibbia
- Lettura comunitaria di un Libro biblico
- Animazione didattica e/o ricreativa per bambini e ragazzi

Tutto questo evidentemente anche nelle settimane seguenti, magari integrandolo nel cammino sinodale!

**3. Iniziativa diocesana: la lettura di brani del libro di Qoelet**

Come iniziativa diocesana abbiamo pensato di proporre la **lettura in Cattedrale di brani del Qoelet che si svolgerà domenica 23 dalle ore 16.00 alle ore 17 circa**. La lettura sarà ascoltabile anche dall'esterno, da chi passerà in via Rossini e si alternerà con interventi musicali dal vivo.

Grazie a tutti per l'attenzione e buon lavoro nella Vigna del Signore.

Il direttore  
d. Marco Di Giorgio

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Pastorale Catechistica e Liturgica*  
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it  
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 14 febbraio 2022

**SCHEDA INFORMATIVA**  
**CORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI**  
**che desiderano riprendere il proprio cammino di vita cristiana.**

Lo scorso anno, seppur con difficoltà siamo riusciti ad effettuare due Corsi di Cresima per Giovani-Adulti a febbraio in Zoom e ad ottobre in presenza, ora continuiamo sempre in presenza, nel rispetto delle regole Covid. Laddove nascessero problematiche particolari si è sempre disponibili ad avviare anche un Corso on line.

Ci vedremo per un primo incontro di conoscenza e impostazione del Corso, sulla base degli iscritti e delle varie esigenze **giovedì 3 marzo 2022 alle ore 19,00 presso la sala della Curia** (Via Rossini, 66).

Il percorso prevede circa 10/12 incontri (sempre il giovedì)

Un 2° percorso ci sarà a fine anno da fine settembre a dicembre.

Una preziosa occasione per scoprire, o riscoprire, un Padre che ci ama, un percorso globale di riscoperta della fede, finalizzato a viverla ogni giorno e ad inserirsi nella comunità cristiana.

Alla fine di ogni percorso ci sarà la possibilità di ricevere il sacramento della Confermazione

N.B. 1 Si prega di consegnare entro le prime settimane la Scheda Iscrizione e il Certificato di Battesimo.

N.B. 2 È indispensabile la presenza ad un numero sufficiente di incontri, per garantire una formazione minima adeguata a ricevere il Sacramento che, con il consenso dei Catechisti, potrà avvenire appena possibile nel corso del prossimo anno.

Il direttore  
diacono Pino Mazzone

## UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,  
Stampa, Turismo e Sport*  
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 1 gennaio 2022

### 55<sup>ma</sup> GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

*“Ancora oggi il cammino della pace rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne”*: inizia così il Messaggio di Papa Francesco per la 55<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace, sul quale l’Arcivescovo Piero Coccia, nella celebrazione del 1° gennaio in Cattedrale, si è soffermato, sottolineandone i passaggi fondamentali.

Una constatazione che mette ancora una volta in luce la contraddittorietà della natura umana, divisa tra un’esigenza insopprimibile di fraternità e tendenze egoistiche che la contrastano e la tradiscono.

Ma per il Papa la pace non è una chimera sempre sfuggente e non è utopistico continuare a sperarvi. Ci sono due certezze che fondano questa speranza: la prima è quella del Natale, che assicura la bontà della storia, custodita dall’amore indistruttibile di Dio; la seconda è la presenza nel mondo di molteplici opere di pace, che testimoniano la fecondità e l’efficacia dell’impegno di tanti.

La pace, scrive infatti il Papa, è *“dono dall’alto”* e insieme *“frutto di un impegno condiviso”*.

“Condiviso” – aggiunge – sia dalle diverse istituzioni della società, che sono responsabili della *“architettura”* generale della pace, dei rapporti fra i popoli e fra gli Stati; sia da tutti noi, che possiamo essere *“artigiani”* della pace in famiglia, nel lavoro, nella società, nell’ambiente.

Come? Il Pontefice propone tre vie concrete: il dialogo tra le generazioni, l’educazione, il lavoro. Tutte ripercorse e illustrate dall’Arcivescovo.

**Dialogo.** Lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, ma le crisi contemporanee rivelano l’urgenza della loro alleanza. Da un lato i giovani hanno bisogno dell’esperienza esistenziale e sapienziale degli anziani; dall’altro gli anziani necessitano della creatività e del dinamismo dei giovani. No, dunque, alla pretesa di ognuno di occupare tutta la scena, come se non ci fossero da un lato il passato, dall’altro il futuro. Sì, invece, all’ *“ascoltarsi, accordarsi e camminare insieme, nella ricerca di progetti condivisi”*.

**Educazione.** *“L’istruzione e l’educazione rendono le persone più liberi e responsabili e quindi sono essenziali per la promozione della pace”*. Tutti abbiamo un compito educativo. Le famiglie, le comunità, le scuole, le istituzioni, le religioni devono stipulare un patto che promuova una cultura della pace, dello sviluppo e della fraternità. E

chi ha la responsabilità di governo deve aumentare non diminuire (come purtroppo sta avvenendo a livello mondiale) gli investimenti in questo settore, perché sono appunto “investimenti” e non “spese”.

**Lavoro.** Anche il lavoro è un fattore indispensabile per la pace: insegna a collaborare con gli altri, perché si lavora sempre con e per qualcuno. Anche in questo campo, dunque, tutti siamo chiamati a coinvolgerci. Certo il ruolo più attivo lo ricoprono gli imprenditori, che possono promuovere condizioni lavorative dignitose, rispettare i diritti fondamentali dei lavoratori, non avere il profitto come unico criterio guida. La dottrina sociale della Chiesa può offrire a tutti, non solo ai cattolici, un sicuro orientamento.

L'appello del Papa, dunque, e insieme dell'Arcivescovo, è di camminare su queste tre strade e di essere ogni giorno, con umiltà e tenacia, artigiani di pace.

Il direttore  
Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,  
Stampa, Turismo e Sport*  
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 31 gennaio 2022

**FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO  
NELLA PARROCCHIA DI OSTERIA NUOVA**

Anticipando di un giorno la ricorrenza della Festa di San Giovanni Bosco, domenica 30 gennaio l'Arcivescovo Piero Coccia ha presieduto una concelebrazione eucaristica nella Parrocchia di Osteria Nuova, dedicata proprio al grande ed umile sacerdote che nel sec. XIX, pur tra mille difficoltà, decise di dedicare tutta la sua vita all'educazione dei giovani e, partendo dal nulla, aprì oratori, costruì case, fondò laboratori e scuole. Sempre ponendo a fondamento del suo edificio educativo la "ragione", che favorisce il dialogo, la capacità di giudizio critico e la responsabilità; la "religione", che motiva e ispira tutto il reale; l'"amorevolezza", che accoglie ogni ragazzo e lo rispetta nella sua grandezza e fragilità.

Sull'esempio di don Bosco, l'oratorio si è diffuso in tutta Italia ed è diventato un luogo di aggregazione e formazione di tanti ragazzi e giovani. E la grande famiglia dei "Salesiani" da lui costituita (così denominata da Francesco di Sales a cui don Bosco dedicò il primo oratorio) continua ancora oggi in tutto il mondo la sua azione educativa. Dunque, non poteva non rivolgersi prima di tutto ai numerosi giovani presenti il saluto dell'Arcivescovo, il quale ha ricordato anche le origini della parrocchia, eretta nel 1968 dal Vescovo Borromeo per accogliere la popolazione di una comunità in continua crescita e ha ringraziato l'attuale amministratore parrocchiale, don Marcelino Rediu, non solo per la generosa disponibilità con cui ha accettato di trasferirsi dalla Romania e da altre città del nord Europa nella nostra arcidiocesi, ma anche per la saggezza e l'attenzione con cui segue particolarmente il mondo giovanile, centro nevralgico per la costruzione di una società.

Soprattutto i giovani – ha detto mons. Coccia – vanno accompagnati a scoprire che la vita è "vocazione", che ognuno nasce non per caso, ma perché "scelto fin dal seno materno" per un progetto buono da un Dio che ci ama e che ci indica nella "carità" la più alta legge della vita. Nel verificare, annunciare e testimoniare questo consiste il significato, il compito, la "missione" di ogni cristiano.

Il direttore  
Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,  
Stampa, Turismo e Sport*  
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 febbraio 2022

## **GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA**

Una giornata mondiale dedicata alla “vita consacrata”, cioè alla vita interamente offerta al Signore e legata ai “consigli evangelici” di povertà, castità, obbedienza: l’ha voluta ventisei anni fa Giovanni Paolo II e, per la ricorrenza, anche quest’anno, il 2 febbraio, tutte le persone consacrate, religiose e laiche, della nostra arcidiocesi si sono riunite in Cattedrale per la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Piero Coccia e concelebrata dal Vicario Episcopale padre Aldo Marinelli.

Quali i motivi all’origine di questa giornata? Semplicemente dire ‘grazie’ a queste persone per la loro testimonianza, invocare nuove vocazioni e invitare tutto il popolo di Dio a riscoprire la bellezza della propria chiamata.

*“La presenza della vita consacrata nella nostra Chiesa locale – ha detto l’Arcivescovo – benché non sia numericamente rilevante, è un segno luminoso per tutta la comunità, anche nella prospettiva del cammino sinodale. Sta a significare, infatti, che è possibile vivere l’appartenenza al Signore in modo “casto”, cioè integrale, totale; in modo “povero”, cioè libero da se stessi, dai propri egoismi e disponibile a mettersi al servizio della propria comunità e della Chiesa tutta; in modo “obbediente”, cioè capace di “audire”, di ascoltare le attese e le esigenze del proprio territorio, anche dei lontani”.*

Di fondamentale importanza per l’arcidiocesi è l’impegno dei consacrati e delle consacrate con i loro molteplici carismi. Basti pensare agli istituti che gestiscono le scuole o si dedicano specificamente all’educazione (Piccole Ancelle del Sacro Cuore, Missionarie della Fanciullezza, Maestre Pie Venerini, Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re); alle consacrate che assistono gli anziani, i malati, i carcerati (Suore della Carità) o svolgono l’apostolato tra le famiglie (Tenda del Magnificat) oppure si dedicano all’adorazione e alla contemplazione (Comunità di Bet’el, Eremita Carmelitane). Si pensi ai consacrati che fanno apostolato missionario (Comboniani) o sono affidatari di parrocchie, santuari e chiese (Fratelli Cappuccini, Sacramentini, Pallottini, Servi di Maria, Francescani Minori di S. Giovanni Battista e del Beato Sante). Senza dimenticare poi chi partecipa personalmente agli organismi consultivi diocesani o alle attività pastorali della parrocchia (catechesi, carità) e chi, pur essendo di Pesaro, svolge la propria missione al di fuori dell’Arcidiocesi.

Una sorta di “polmone spirituale”, secondo l’immagine usata dal Prefetto della Congregazione della Vita Consacrata, che immette aria pura nella realtà diocesana e invita ognuno di noi a vivere affidati al Signore, in comunione con la Chiesa e al servizio del proprio ambiente, specialmente in questo tempo in cui tutti siamo chiamati a diventare una Chiesa sinodale.

Il direttore  
Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,  
Stampa, Turismo e Sport*  
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 febbraio 2022

## **GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**

Domenica 6 febbraio – 44ª Giornata Nazionale per la Vita – S.E. Mons. Coccia ha celebrato in Cattedrale una Santa Messa (trasmessa in diretta da RossiniTV) alla quale hanno partecipato i volontari del Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) e alcune giovani famiglie dell'Unità Pastorale del Centro con i loro bambini battezzati recentemente. Per riflettere sul significato di questa giornata, i Vescovi Italiani hanno inviato un messaggio intitolato "Custodire la vita". A tale messaggio si è ispirata l'omelia dell'Arcivescovo, della quale riportiamo alcuni passaggi.

Cari fedeli,

desidero innanzitutto esprimere, a nome di tutta la comunità, sentita riconoscenza per l'impegno profuso e i risultati ottenuti dal CAV nel difendere e promuovere la vita e rivolgo un appello a questi giovani genitori affinché non deleghino ad altri l'educazione dei figli e se ne assumano la responsabilità prima [...]

La liturgia di oggi ci ricorda la missione a cui tutti i battezzati sono chiamati: annunciare il mistero di Cristo e testimoniare la sua Presenza in mezzo a noi. Ebbene, questo compito è strettamente connesso con la cura e la valorizzazione della vita, perché è proprio nel mistero di Cristo Risorto che la vita acquista pienezza di senso, valore infinito, garanzia di continuità [...].

In occasione di questa giornata i Vescovi italiani hanno inviato a tutte le comunità cristiane un messaggio, nel quale constatano, innanzitutto, quanto la vita spesso non sia rispettata, protetta e promossa. La cronaca ce lo documenta ogni giorno: strumentalizzazioni e manipolazioni di ogni tipo, omicidi e femminicidi, morti sul lavoro, decessi per droga, aborti, suicidi assistiti. Nessuno è immune da questi fenomeni, nemmeno la nostra città e la nostra regione. Sembra che la vita sia considerata un bene di consumo, di cui ognuno può disporre a proprio piacimento [...]

Il problema ancora più grave è che sta subentrando in noi un assopimento della coscienza. Secondo quanto afferma il sociologo Overton, si sta verificando nell'opinione pubblica un processo secondo cui un fatto, inizialmente inconcepibile, diventa gradualmente accettabile, poi persino ragionevole e addirittura legale, come una 'finestra' che via via si apra. Nella società attuale si riscontrano atteggiamenti contraddittori: a volte sorgono reazioni positive e sdegnate di fronte a fatti come quelli riferiti sopra; altre volte la nostra coscienza tace [...].

Allora, cari fedeli, preghiamo perché il Signore risvegli le coscienze e ci renda coraggiosi nel difendere la vita, capaci di andare controcorrente, di compiere anche scelte impopolari: su questo prezioso bene comune, infatti, la Chiesa non può scendere a forme di mediazione o di compromesso.

Al termine della celebrazione, Daniela Renganeschi ha ricordato che il CAV vive l'esperienza di custodire la vita da oltre trent'anni e che dal 2021 si è fatto carico di una casa accoglienza (casa Aldina) che ospita una famiglia con una bambina di pochi mesi. A sostegno di questo impegno l'operatrice ha invitato i presenti ad acquistare le viole in vendita sul sagrato, simbolo della vita che fiorisce.

Il direttore  
Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,  
Stampa, Turismo e Sport*  
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 14 febbraio 2022

## **CENTENARIO DELLA NASCITA DI DON LUIGI GIUSSANI**

Erano presenti anche le autorità civili e militari, sabato scorso in Cattedrale, alla Messa presieduta dall'Arcivescovo Piero Coccia per commemorare il *centenario della nascita di don Luigi Giussani e il 40mo anniversario del Riconoscimento della Fraternità* di Comunione e Liberazione da lui fondata. Alla concelebrazione eucaristica, seguita da molti anche in collegamento dal Cinema Astra, hanno partecipato il Vicario Generale don Stefano Brizi, don Giuseppe Gaudenzi, don Lino Capriotti, don Mario Florio e don Daniele Federici.

*Intenzione* di preghiera comune a tutte le Sante Messe celebrate in Italia e nel mondo è stata la richiesta di *vivere e testimoniare ogni giorno in prima persona – attraverso l'intercessione della Madonna 'di speranza fontana vivace' e nella fedeltà totale alla Chiesa – la responsabilità del carisma donato dallo Spirito di Cristo a don Giussani, a beneficio di tutto il santo Popolo di Dio e dei fratelli uomini.*

L'Arcivescovo ha invitato a rendere grazie al Signore per aver raggiunto in maniera così specifica, attraverso l'incontro con questo appassionato sacerdote e con il Movimento, tante persone che hanno scoperto per la prima volta la fede o l'hanno riscoperta in modo più maturo.

La gratitudine, ha detto mons. Coccia, è ancora più profonda quando il dono ricevuto è quello della fede.

Perché è la fede il criterio di valutazione e di giudizio che permette di resistere a quella manipolazione delle coscienze che si sta verificando nella cultura attuale e che ci fa credere necessari e legali fatti prima considerati inconcepibili.

È la fede che ci permette di fare, dentro la realtà di ogni giorno, l'esperienza della resurrezione, anche quando la vita provoca ferite dolorose, donandoci forza e speranza.

È la fede, infine, che in un mondo segnato da ingiustizie e diseguglianze, trova nel discorso delle beatitudini pronunciato da Cristo, la promessa e la certezza di una compensazione.

Dobbiamo dunque ringraziare coloro che ci sostengono nel cammino della fede: la Fraternità, che è un punto di riferimento in questo cammino; la Chiesa e la comunità diocesana con cui siamo chiamati a vivere un reciproco aiuto fraterno.

Il direttore  
Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,  
Stampa, Turismo e Sport*  
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 febbraio 2022

## **INCONTRO DEI MODERATORI E SEGRETARI DEI GRUPPI SINODALI**

“La realtà è più importante dell’idea”, scrive Papa Francesco nell’esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, aggiungendo: “Bisogna evitare di separare l’idea dalla realtà”.

Quanto queste parole siano vere, lo si è sperimentato nell’incontro online che si è svolto la scorsa settimana tra i referenti parrocchiali e l’équipe dei referenti diocesani del Cammino sinodale.

Di “idee”, venate spesso di scetticismo, ne erano circolate tante prima che questo cammino iniziasse: non servirà a niente; riempirà solo di carta gli uffici della CEI; tanto rumore per nulla.

Ma queste idee sono state smentite dalla “realtà”, come è emerso già dai primi racconti dei moderatori e segretari dei gruppi sinodali, convocati sia per confrontarsi su come procede la fase di “ascolto” del popolo cristiano (e non) sia per decidere come impostare la sintesi delle narrazioni ascoltate.

Certo, nessuno ha nascosto la fatica con cui il lavoro è partito: domande sovrabbondanti e nuclei tematici complessi da selezionare, difficoltà a trovare forme adeguate per contattare soprattutto chi non frequenta le parrocchie.

Ma quello che è accaduto di nuovo è stato il risvegliarsi in tante persone del desiderio di incontrarsi per parlare della Chiesa, di superare storiche lontananze e divisioni tra comunità parrocchiali, di aprirsi alle realtà presenti nel territorio del quartiere e finora trascurate, di dare voce a chi non appartiene ad alcun gruppo. “È come se il cammino sinodale lo stessi aspettando” – è stato detto. “Ho contattato persone contente di sentirmi anche se non mi conoscevano”. “Ho trovato alcuni anziani con un senso profondo di orfanità, di solitudine e con un grande bisogno di relazioni”. “Ho incontrato persone che non frequentano la Chiesa solo per pregiudizio”.

C’è stato così un grande fiorire di iniziative per raggiungere, nei limiti del possibile, tutti: fogli parrocchiali con alcune domande del Sinodo lasciati in fondo alle chiese (con un box dove riconsegnare le risposte) o distribuiti nelle cassette della posta delle case con dei referenti di via incaricati di raccogliere i contributi. Sono stati creati gruppi whatsapp per trasmettere informazioni o, in alcuni casi, brevi video appositamente realizzati. Si è cercato, attraverso i docenti di religione, un collegamento con gli istituti scolastici presenti nei quartieri delle varie parrocchie, con le fabbriche, con le associazioni laiche e con le amministrazioni comunali.

I catechisti hanno coinvolto i genitori dei loro bambini e ragazzi e, i giovani, liceali e universitari, si sono attivati con i loro coetanei.

Nelle prossime settimane si tratterà di raccogliere e sintetizzare i frutti di questo ascolto, privilegiando il racconto di esperienze e di testimonianze: a supporto di questo

lavoro, è stato consegnato ai moderatori e ai segretari dei gruppi parrocchiali uno schema per la sintesi preparato dalla équipe diocesana

Non possiamo prevedere quali saranno i risultati, ma già qualcosa di nuovo è accaduto. Per il futuro, bisogna ascoltare quello che dice il Papa: chi si attende un cambiamento radicale della Chiesa, dimentica che *Dio è paziente, non ha fretta*. Chi non si attende nulla, dimentica che *Dio è sempre un Dio delle sorprese*.

Il direttore  
Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,  
Stampa, Turismo e Sport*  
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 marzo 2022

### **S. MESSA PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI MONS. GAETANO MICHETTI**

*“Eleviamo a Dio Padre la nostra preghiera piena di gratitudine, facendo memoria del vescovo Gaetano Michetti nel centesimo anniversario della sua nascita, per tutto ciò che ha insegnato e testimoniato alla guida della nostra diocesi. Continui a benedire la nostra Chiesa locale con la luce e la forza dello Spirito”.*

Con questa intenzione di preghiera S.E. Mons. Piero Coccia ha presieduto, sabato 5 marzo, una concelebrazione eucaristica in Cattedrale, per ricordare il pastore che ha guidato la nostra diocesi dal 1970 al 1998, caratterizzandosi per mitezza, paternità, semplicità e insieme profondità di fede.

*“Tra i tanti doni che il Signore ci ha elargito nella vita – ha detto l’Arcivescovo – la fede è certamente il più prezioso. È un dono che tutti noi abbiamo ricevuto grazie all’incontro con una comunità cristiana e l’abbiamo custodita e coltivata grazie alla Chiesa e ai Pastori che la guidano. In questo contesto ricordiamo la figura del Vescovo Michetti, che si è speso proprio per rendere la vita della diocesi sempre più fedele al Mistero di Cristo e sempre più autentica: un impegno di cui è frutto anche la nostra presenza qui questa sera”.*

Commentando poi le letture, mons. Coccia ha sottolineato le ragioni per cui la fede è un bene inestimabile: perché ci libera dalla schiavitù del nostro male, personale e sociale; perché ci aiuta a superare la tentazione dell’idolatria del piacere, del potere e del possesso; perché ci fa sperimentare la signoria di Cristo sulle tante signorie mondane, donandoci la serenità del cuore, la capacità di affrontare le prove della vita con uno sguardo positivo e costruttivo.

Durante la messa, come era stato annunciato, sono state raccolte le offerte per la popolazione dell’Ucraina. Tutti i fedeli, inoltre, sono stati invitati a chiedere con insistenza e perseveranza a Dio la fine del conflitto che sta provando pesantemente la vita di tanti civili inermi nel cuore dell’Europa e la fine di ogni conflitto in ogni parte della terra. *“Preghiamo perché in un tempo segnato da tanta incertezza il popolo di Dio, guidato dai suoi Pastori, non permetta che il veleno della guerra sia più forte del balsamo della pace”.*

Il direttore  
Paola Campanini

**ARCIDIOCESI DI PESARO**  
*Ufficio Comunicazioni Sociali,  
Cultura e Stampa*  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 19 marzo 2022

## **COMUNICATO ORDINAZIONE NUOVO ARCIVESCOVO MONS. SANDRO SALVUCCI**

Si rende noto che domenica 1° maggio alle ore 17.00, nella Basilica - Cattedrale di Pesaro, don Sandro Salvucci, presbitero dell’Arcidiocesi di Fermo, eletto Arcivescovo Metropolitano di Pesaro da Papa Francesco lo scorso 12 marzo, riceverà l’Ordinazione Episcopale.

La solenne celebrazione sarà presieduta da S.E. Mons. Piero Coccia, Arcivescovo consacrante. Saranno presenti i Vescovi delle Marche e altri Vescovi amici dell’Ordinando.

Contestualmente all’Ordinazione, avverrà anche la “presa di possesso” dell’Arcidiocesi, con cui il nuovo Arcivescovo darà inizio al suo ministero pastorale.

È stato lo stesso don Sandro a spiegare il motivo per cui ha deciso di essere consacrato nel Duomo di Pesaro anziché nella sua Diocesi di provenienza: “La scelta ha il significato di evidenziare il legame tra il Vescovo eletto e la Chiesa per la quale è chiamato ad essere Pastore, come in una relazione sponsale che vede nella consegna dell’anello episcopale al Vescovo ordinato il segno della fedeltà. Anche il fatto che il consacrante principale sia l’Arcivescovo predecessore Piero ha il valore di attestare visibilmente il passaggio di testimone nella guida della Chiesa all’Arcivescovo neo ordinato, simboleggiato dalla consegna del pastorale e dallo scambio di posto nella cattedra tra consacrante e ordinato. La consacrazione episcopale e l’inizio di ministero del nuovo Vescovo si realizzano in questo modo in un’unica celebrazione. Tutto ciò rende più chiaro il senso della successione apostolica e della continuità del ministero episcopale nel passaggio tra Arcivescovo consacrante e Arcivescovo ordinato”.

Per quanto riguarda la logistica dell’evento, il Comitato organizzatore si riserva di comunicare quanto prima informazioni più dettagliate.

Monsignor Piero Coccia celebrerà una Santa Messa, per salutare la città, sabato 23 aprile alle ore 18.30 in Cattedrale.

Paola Campanini

**ARCIDIOCESI DI PESARO**  
*Ufficio Comunicazioni Sociali,  
Cultura e Stampa*  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 28 marzo 2022

### **ATTO DI CONSACRAZIONE ALLA MADONNA PER LA PACE**

Non è stata una “*formula magica*” la preghiera con cui Papa Francesco, venerdì 25 marzo, ha voluto consacrare tutta l’umanità, ma in particolare l’Ucraina e la Russia, al Cuore Immacolato di Maria. Si è trattato piuttosto di un gesto di pieno affidamento con cui i figli “*nella tribolazione di questa guerra crudele e insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla Madre. Come i bambini che, quando sono spaventati, vanno dalla mamma a piangere, a cercare protezione*”.

Un gesto tra i più universali del Pontificato di Francesco, con un testo diffuso in 35 lingue, per coinvolgere le Chiese di ogni angolo del Pianeta e implorare la pace, come domandò la Madonna a Fatima nel 1917.

Con questo spirito di comunione, anche la nostra realtà diocesana si è riunita lo stesso giorno intorno all’Arcivescovo Piero Coccia – in Cattedrale o collegandosi attraverso RossiniTV – per partecipare a una Santa Messa e recitare la preghiera di consacrazione alla Vergine.

Particolarmente attinente al tema dell’incontro era la liturgia del giorno, che faceva memoria dell’Annunciazione. Quegli imperativi rivolti dall’Angelo a Maria infatti – Rallegrati, Non temere – li sentiamo ancora oggi rivolti a ciascuno di noi, che soprattutto in questi tempi abbiamo bisogno di sentirci dire “non temere”. Ma non bastano le rassicurazioni umane. Occorre la presenza di Dio. “*Il Signore Gesù è la pace*”, ha sottolineato l’Arcivescovo. È Lui che cancella il male, spegne il rancore, estingue l’avidità e ci libera dalle tante guerre e dalle tante contraddizioni, personali e contestuali, che da soli non riusciamo a risolvere. “*Il primato è della Grazia*” ha ricordato il Papa. Quale invece il nostro ruolo? Mendicare questa Grazia, contemplarla nella preghiera, convertirsi al Padre, accogliendo il Suo perdono e donandogli così la gioia di rialzarci. “*Non teniamo dentro di noi le nostre miserie*”, raccomanda Francesco, portiamole al Signore, che è molto più grande dei nostri errori e può trasformarli da motivo di desolazione in opportunità di resurrezione.

Solo da questa riconciliazione continua può avvenire un’azione veramente rinnovata, di cui l’Arcivescovo ha individuato soprattutto due forme: la condivisione (e questa guerra ha fatto emergere tante belle esperienze in questo senso anche nella nostra città) e l’educazione alla pace, nelle famiglie, nelle scuole, nelle parrocchie e in tutte le comunità ecclesiali.

A conclusione poi di tutta la celebrazione, si è levata, insieme al Pontefice, la preghiera: “*Maria, in quest’ora buia vieni a soccorrci e consolarci...Come hai fatto a Cana di Galilea, ripeti ancora a Dio “Non hanno più vino”, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è deleguata la gioia, si è annacquata la fraternità. In*

*quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria...Guidaci sui sentieri della pace, Tu che sei 'di speranza fontana vivace'".*

Il direttore  
Paola Campanini

**ARCIDIOCESI DI PESARO**  
*Ufficio Comunicazioni Sociali,  
Cultura e Stampa*  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 4 aprile 2022

## **FESTA DEL RINGRAZIAMENTO DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO**

*“Celebrare l’eucarestia è rendere grazie al Signore e questa sera abbiamo un motivo particolare per essere grati: la ‘Festa del Ringraziamento’, in ricordo del 14 marzo 2002, data in cui fu approvato definitivamente lo Statuto del Rinnovamento nello Spirito da parte del Consiglio Permanente della CEI”*: sono le parole con cui l’Arcivescovo Piero Coccia, domenica 27 marzo, ha iniziato la sua omelia in occasione della Santa Messa celebrata per i membri del Movimento nella Chiesa di San Martino Vescovo.

Il coordinatore diocesano, Leonardo Romani, ha introdotto una piccola nota storica, ricordando che quest’anno la ricorrenza cade in un tempo particolare: il Giubileo d’oro del Rinnovamento Carismatico Cattolico in Italia, comprendente tutte le realtà carismatiche presenti nella nostra nazione che si riconoscono nel “Servizio di Comunione” CHARIS voluto da Papa Francesco. Per l’occasione tali realtà si sono incontrate proprio il 19 marzo scorso a Roma, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, dove hanno celebrato l’evento.

Il Rinnovamento è infatti giunto in Italia proprio cinquant’anni fa, all’inizio del 1972, ad opera di padre Valeriano Gaudet, con il primo gruppo di lingua inglese presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e con il primo gruppo di lingua italiana al confine tra la nostra provincia e San Mauro Pascoli.

In realtà il Movimento Carismatico era nato, per libera volontà dello Spirito, qualche anno prima, il 17-19 febbraio 1967 a Pittsburg negli USA: una nascita di cui lo stesso Papa Francesco ha celebrato il Giubileo d’oro nel 2017, al Circo Massimo, dove sono convenuti fratelli e sorelle di tutte le parti del mondo.

*“In questa eucarestia, ha detto Leonardo Romani a conclusione della breve nota storica, vogliamo ricordare tutti i fratelli e le sorelle che ci hanno preceduto nella Casa del Padre, invocare la misericordia di Dio sul mondo intero, domandare pace per la terra martoriata di Ucraina”*.

Una particolare preghiera solenne, con invocazione allo Spirito Santo, è stata poi riservata all’Arcivescovo Piero, che lascia dopo 18 anni la guida di questa diocesi, *“ma non va in pensione perché, come Melchisedek è sacerdote per sempre”*.

Mons. Coccia ha ricordato di aver avuto, all’inizio del suo ministero episcopale a Pesaro, solo una conoscenza indiretta del Rinnovamento e di avere scoperto invece, durante gli anni di cammino insieme, una realtà interessante e significativa: *“Ho visto un luogo in cui tante persone adulte, deluse dalla vita, hanno ritrovato la fede, al-*

*tre l'hanno approfondita in un'esperienza concreta di preghiera e di fraternità, altre ancora si sono rese disponibili a collaborare con le comunità parrocchiali e con la diocesi".*

Al termine della celebrazione sono stati consegnati alcuni doni all'Arcivescovo e sono stati rivolti tanti sinceri auguri per un nuovo e proficuo lavoro nella vigna del Signore.

Il direttore  
Paola Campanini

**ARCIDIOCESI DI PESARO**  
*Ufficio Comunicazioni Sociali,  
Cultura e Stampa*  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 9 maggio 2022

**PRIME CONFERMAZIONI CELEBRATE  
DA S.E. MONS. SANDRO SALVUCCI**

Un'emozione intensa e particolare si è respirata, sabato e domenica scorsi, nelle comunità parrocchiali di Cristo Risorto e delle Unità Pastorali di Padiglione-Belvedere e Gradara, felici di accogliere il nuovo Arcivescovo Sandro che, con il conferimento della Confermazione, ha dato 'ufficialmente' inizio al suo ministero nella diocesi di Pesaro.

Un'emozione condivisa dallo stesso arcivescovo, dichiaratosi "*lieto di iniziare con dei ragazzi*", che insieme alle loro famiglie, ai parroci don Michele, don Giuseppe, don Leonardo e ai loro catechisti, hanno intrapreso un viaggio che li porterà ad essere i nuovi protagonisti della Chiesa, della società e del mondo.

"Ricevere lo Spirito Santo" è una tappa fondamentale di questo viaggio.

Ma che cosa può significare per degli adolescenti lo Spirito Santo, il quale, come disse una volta Benedetto XVI, delle tre persone della Trinità sembra quella più al di fuori della nostra esperienza e comprensione?

Mons. Salvucci è ricorso ad una immagine molto concreta, che, seppure per approssimazione, ha permesso di intuire la natura misteriosa di questo dono: "*Dio immette in voi un soffio simile a quello dei soccorritori del 118 che, quando ricorrono alla respirazione bocca a bocca per rianimare una persona, le soffiando l'aria dentro i polmoni e le ridonano la vita*".

È questo soffio divino che risveglia e potenzia nei cuori il desiderio di fare cose grandi e belle non solo per se stessi, ma per tutti, per questo mondo che ha tanto bisogno di ritrovare la bellezza perduta. Insomma, come disse Giovanni Paolo II, suscita il desiderio di "fare della propria vita un capolavoro".

È anche vero, però, che questo desiderio si intreccia e si annoda, soprattutto negli anni della crescita, con momenti di difficoltà e di crisi, in cui ci si vede "brutti", non all'altezza di questo desiderio, inadeguati, inferiori agli altri. "*Non lasciatevi ingannare, ha detto l'arcivescovo, Dio vede il capolavoro che è dentro di voi. Dio è come un grande artista. Come Michelangelo, che intravedeva, dentro i blocchi di marmo informi, ruvidi, irregolari, il capolavoro che vi era contenuto. E diceva che il suo compito era solo quello di togliere, di liberare il bello che essi racchiudevano*".

Ecco. Questa "liberazione" è opera dello Spirito, opera di Gesù, opera degli educatori che si affiancano alla famiglia. Arriva infatti un'età in cui quello che hanno trasmesso e continuano a trasmettere i genitori e i nonni non basta più. Un ragazzo giustamente ha bisogno di sottoporlo a critica, di paragonarlo con altro, di giudicarlo. Gli sono necessari quindi altri esempi, altri modelli, altre voci. "*Facciamo bene attenzione allora a chi ascoltiamo*, ha consigliato mons. Sandro. C'è un criterio per la scelta: "*Prestia-*

*mo ascolto a chi ci vuole veramente bene, a chi ci dona la gioia di vivere, ci apre un futuro, ci offre la chiave per entrare nella realtà. Voi, come ha detto Papa Francesco, avete il fiuto per intuirlo".* E soprattutto, ha aggiunto, ricordiamo che chi ci vuole veramente bene è Gesù. È Lui che ci ha promesso che niente e nessuno ci strapperà dalle sue mani, dal suo amore infinito. In fondo la "confermazione" è questo: non è solo la scelta della persona di confermare la propria fede in Gesù. È la scelta di Gesù, che, imprimendo con l'olio profumato un segno indelebile di appartenenza a Lui - quasi fosse un tatuaggio invisibile ma reale - conferma alla persona la fedeltà del suo amore, la promessa di difenderla, di custodirla, di consolarla.  
*"Avete il 'Paracrito', il vero difensore. Portate dunque il buon profumo di Cristo dovunque sarete e qualunque sia il vostro sogno".*

Il direttore  
Paola Campanini

**ARCIDIOCESI DI PESARO**  
*Ufficio Comunicazioni Sociali,  
Cultura e Stampa*  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 16 maggio 2022

### **VISITA DELL'ARCI VESCOVO SANDRO ALLA NUOVA SCUOLA**

Benvenuto Arcivescovo Don Sandro! È questo lo striscione colorato con cui La Nuova Scuola di Pesaro ha accolto l'Arcivescovo sabato 14 maggio per la prima volta in visita in viale Napoli 40. Cordiale e sorridente l'Arcivescovo ha visitato tutti i livelli della Scuola, a partire dalle stanze giocose del Nido e dell'Infanzia, per salire dai bambini della Primaria, passando poi ad incontrare i ragazzi della Scuola Media Campanini ed infine a conoscere gli Studenti dei due Licei Classico Storoni e Scientifico Piccinini.

Attento e grato per la cura e l'ospitale accoglienza della Scuola, ha ringraziato personalmente la Sig.ra Anna, che da 40 anni con umiltà e regolarità giornaliera si prende volontariamente cura delle piante che arredano l'ingresso e tutti i corridoi e le aule. Attenzione che Don Sandro ha riservato a tutti, a partire dal personale della Scuola, osservato nel suo agire. "Mi è arrivata la passione con cui fate Scuola. Fate un grande lavoro di accoglienza e di bene".

Tra l'emozione e la gioia di tutti, l'Arcivescovo ha risposto alle domande curiose, ma anche profonde degli studenti. A chi gli ha chiesto il perché del suo farsi prete, Don Sandro ha risposto che sin dall'età di 9 anni aveva nel cuore il desiderio di fare il bene e ha trovato nella Chiesa e nel sacerdozio la possibilità di realizzare questa sua aspirazione. Alla domanda di quale sentimento avesse provato quando ho saputo di essere stato nominato vescovo di Pesaro, Don Sandro ha risposto che inizialmente al telefono credeva fosse uno scherzo di Carnevale; poi confessa ai bambini tesi in silenzio di aver provato un po' di timore, ma di essersi prontamente fidato di Dio e di Papa Francesco, che gli chiedeva questo.

«Ma tu sei felice?» ha chiesto un altro bambino, musulmano, della Scuola primaria. «Sì, certo» la risposta di Don Sandro, che ha aggiunto che anche il dispiacere di lasciare la propria comunità e le persone care, tra cui i bambini del Catechismo pronti alla Prima Comunione, era stato in parte ricompensato con la celebrazione proprio di quel Sacramento in una parrocchia di Pesaro al suo arrivo. Ha augurato ai ragazzi di terza media, entusiasti della gita appena conclusa, di conservare sempre la curiosità che apre alla conoscenza. «Non andrei mai via di qui» ha detto l'Arcivescovo lasciando le aule degli studenti liceali, dopo aver incontrato i maturandi e ascoltato i loro progetti per la futura scelta universitaria. Li ha incoraggiati, ricordando loro che la maturità è sì il punto finale di un percorso, momento che ora fa paura, ma che poi guarderanno con il sorriso e come l'inizio di una nuova avventura. «L'università è sicuramente un'altra cosa rispetto alla scuola» - ha voluto condividere coi maturandi - ma è anche l'occasione di tirar fuori, verificare, mettere a frutto quanto si è imparato e il metodo ricevuto.

E ancora, dopo la foto con tutti gli oltre 400 tra studenti, docenti e impiegati de La Nuova Scuola, Don Sandro con lo sguardo festoso ha detto: “La concomitante visita alla casa di Padre Damiani ed ora qui con i giovani hanno unito le radici e le ali. Mi avete fatto proprio un bel regalo oggi!”

Un regalo sicuramente reciproco, come si leggeva negli occhi di tutti, anche dei 19 bambini e ragazzi ucraini, ospiti a La Nuova Scuola, commossi di questa visita imprevista.

Con la promessa di vedersi alla festa finale della Scuola il 4 giugno e iniziare un sincero rapporto di amicizia e dialogo. Grazie, don Sandro!

**ARCIDIOCESI DI PESARO**  
**Ufficio Comunicazioni Sociali,**  
**Cultura e Stampa**  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 6 giugno 2022

## **INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO SANDRO CON LE SCUOLE**

È stata una vera e propria immersione nel mondo della scuola quella che l'arcivescovo Sandro ha vissuto la settimana scorsa.

Ha celebrato, nel Santuario della Madonna delle Grazie, una Santa Messa di ringraziamento per tutto il personale scolastico organizzata, a conclusione dell'anno, dall'AIMC e dall'Ufficio Scuola diocesano.

Ha visitato le Scuole dell'Infanzia e Primaria delle Suore Missionarie della Fanciullezza, dove è stato accolto con grande affetto e allegria dai bambini che hanno sventolato le bandierine con il suo stemma e dove non solo ha potuto apprezzare la loro bravura nell'eseguire strumentalmente la canzone gospel *Oh happy day*, ma si è soprattutto divertito a rispondere alle loro domande, spontanee e curiose come sempre sono le domande dei bambini.

Ha infine partecipato alla Festa di fine anno della Nuova Scuola ai Vivai Pascucci, dove, all'esecuzione di canti in varie lingue ad opera degli studenti dei vari livelli, sono seguite le testimonianze di alcuni docenti e soprattutto dei liceali, che hanno presentato all'ospite del giorno, Silvio Cattarina, le loro inquietudini e domande.

Tre momenti intensi, legati da un filo comune: l'educazione. E certamente Cattarina, carico della sua più che trentennale esperienza nella comunità L'Imprevisto, ha gettato un fascio di luce su questo compito che è nel cuore di tutti, ma che anche intimorisce tutti, docenti e genitori, per la sua complessità.

Perché purtroppo non bastano neppure l'affetto, la cura, la premura, l'attenzione. Ogni bambino viene al mondo in forza di una grande promessa di felicità e ha dentro un'attesa, che non è sua e nemmeno nostra, ma viene da lontano, da un altro mondo. Un'attesa che in tanti ragazzi si colora di tristezza, di inquietudine, di nostalgia: sentimenti che gli psicologi dipingono negativamente e invece sono bellissimo perché alludono a questa attesa infinita che la loro vita sia grande, utile, importante per il mondo. Se i ragazzi non incontrano, in famiglia, a scuola, tra gli amici, persone che gettano una luce su chi ha fatto questa promessa e indicano una strada in cui vivere questa attesa, piano piano si demotivano, cominciano a stare soli, a dubitare, si arrabbiano. Se non vengono aiutati a guardare bene questo cuore, a scoprire il "di più" da cui proviene (il "mare" da cui deriva l'"onda", come dice Reborà), se non vengono aiutati a questo livello così profondo e radicale, i giovani si spengono.

Ma questo vale anche per gli adulti. Un educatore è grande non tanto per la sua competenza, la sua passione, il suo trasporto, quanto per ciò di cui è segno, per ciò a cui consegna veramente il suo cuore.

I giovani vanno ascoltati, accolti, accompagnati, ma con uno scopo, una ragione grande.

L'arcivescovo ha goduto di tutte e tre queste esperienze, dalle quali ha detto di avere ricevuto tanto.

E ha invitato a guardare Maria: una giovane che si è fidata di una storia più grande di lei e ha accolto l'infinito nella finitezza della sua umanità.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
*Ufficio Comunicazioni Sociali,  
Cultura e Stampa*  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 26 giugno 2022

## **INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO SANDRO CON LA COMUNITÀ L'IMPREVISTO**

C'è qualcosa che accomuna, pur nell'indubbia diversità delle forme, la guerra che l'Ucraina sta combattendo per difendere la propria indipendenza e la guerra, altrettanto dolorosa e drammatica, che molti giovani si trovano a sostenere per non perdersi nell'oscura voragine della droga.

Un'affinità sostanziale che domenica 26 giugno ha intrecciato le storie dei ragazzi dell' "Imprevisto" e quelle degli ucraini della comunità di "Emmaus", guidata da Elena Mazzola, che a Charkiv accompagna alla vita autonoma giovani con disabilità o in uscita dagli orfanotrofi.

Le loro testimonianze, alternatesi nell'incontro non a caso intitolato "Guerra e pace", hanno coinvolto e commosso tutti, dalle autorità ai tanti amici presenti, fino all'ospite d'onore, l'arcivescovo Sandro, accolto per la prima volta dalla comunità terapeutica di Silvio Cattarina.

È stato il mistero del male, a volte feroce, a unire profondamente gli interventi e a suscitare negli ascoltatori un forte impatto non solo emotivo. Un male dai mille volti: quello sperimentato da Artur, che a 10 anni ha visto il padre uccidere la madre davanti agli occhi suoi e della sorellina di 8 anni; o da Marko, che a 9 anni ha dovuto separarsi dalla madre, privata dei diritti civili per una forte dipendenza dall'alcol; da Iryna, abbandonata alla nascita perché affetta da ritardo mentale. E ancora: la forzata separazione dalla propria terra, la distruzione del proprio luogo di lavoro, la sorte sconosciuta dei parenti rimasti in Ucraina.

Ma anche il male più "comune" e diffuso, vissuto dai ragazzi dell'Imprevisto: il disorientamento di Vittoria per la separazione dei genitori, il senso di impotenza di Joseph di fronte alle violenze domestiche del padre spesso ubriaco, la solitudine abissale scoperta da Stella, nel pieno di un *rave*, in mezzo alle allucinazioni che si era procurata con le sostanze pesanti.

Qual è l'origine di tanto male? Non bastano a spiegarla le più raffinate analisi sociologiche o psicologiche, apprezzabili ma riduttive: la radice del male, per quanto gli effetti risultino reali, evidenti, sperimentabili, rimane misteriosa, imperscrutabile.

Proprio per questa inafferrabilità – e quindi insanabilità – dell'origine, è forte la tentazione di cedere al ripiegamento sulla propria solitudine, alla rabbia, alla disperazione, al cinismo.

Ma più forte di questa tentazione è l'esigenza di bene che sostanzia il cuore di ogni persona e che non può, in alcun caso, essere soffocata completamente. Soprattutto l'esigenza, come ha detto Elena, che questo bene sia incontrabile, semplice, facilmente riconoscibile anche nelle piccole cose.

E questa è stata l'esperienza di chi ha partecipato all'incontro. Più grande dell'impatto del male è stato lo stupore di "vedere" e "udire" i germogli di bene che ne sono fioriti, grazie alle comunità di Emmaus e dell'Imprevisto. Un bene che è nato nel momento in cui per la prima volta i ragazzi si sono sentiti amati per quello che erano, valorizzati nonostante tutto il male compiuto e subito, guardati, secondo le parole di Manuel, "con lo sguardo benevolo di un padre che non vede solo nel figlio quello che ha fatto, ma qualcosa di più grande". Questa amicizia con un grande orizzonte è l'origine della pace, ha detto Irka.

Tutti gli interventi – ha sottolineato l'arcivescovo – sono la verifica di quanto sia vero ciò che San Giovanni Paolo II scrive nella *Redemptor hominis*: "L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta, non lo fa proprio, non vi partecipa vivamente".

Questa esperienza profondamente umana, ha aggiunto, trova in Cristo la sua spiegazione: Dio, infatti, non è uno spettatore esterno del male, ma in Cristo lo prende su di sé, vi entra dentro, lo trasforma in bene. Tutta la storia, dei singoli come dell'umanità intera, risulta allora una grande partoriente che soffre di un dolore indicibile, ma è certa del bene che ne deriverà. Ognuno di noi è chiamato ad esercitare l'arte dell'ostetrica, che aiuta a tirare fuori il bene da ogni male.

Come diceva Hannah Arendt – ha poi concluso don Sandro – non esiste il "male assoluto". Esiste il "male estremo".

Solo il bene è assoluto.

Paola Campanini

## UFFICIO PASTORALE PER L'ECUMENISMO E PER LA PASTORALE DEL LAVORO

ARCIDIOCESI DI PESARO

*Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso*

*Ufficio per la Pastorale del lavoro*

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 10 gennaio 2022

Alle Parrocchie, agli Istituti Religiosi,  
alle Associazioni laicali e agli altri Uffici diocesani

### VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

**“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo”  
(Matteo 2, 2).**

È questo il tema scelto dal Consiglio delle chiese del Medio Oriente per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2022).

Il momento storico che stiamo vivendo è contrassegnato da un diffuso sentimento di paura e angoscia per questa pandemia che non si riesce a debellare.

Dal punto di vista psicologico la paura innesca atteggiamenti di chiusura “a riccio”: si pensa a mettersi in salvo, ognuno per sé; si guardano gli altri con sospetto, potenziali minacce alla nostra salute.

Tutto questo fa crescere a dismisura il senso di solitudine e di sofferenza.

Ecco che giunge allora, provvidenziale, questo invito della Scrittura a levare gli occhi verso l'alto per cercare la stella, simbolo di Cristo, venuto a illuminare e guidare l'umanità immersa nelle tenebre.

L'episodio dei Magi, simbolo di culture, razze e lingue diverse, ci infonde speranza: c'è ancora un Dio che ci ama e che ci guida, se siamo disposti a metterci in cammino, cioè ad uscire, a rischiare, ad affidarci.

I Magi provengono da luoghi diversi e si incontrano sulla strada per Betlemme: chi cerca veramente Gesù non può non incontrarsi nel cammino, cioè a livello di esperienza (mentre dottrine e teologie, quando diventano ideologie, dividono le chiese e i cristiani).

E, camminando, possiamo incontrare chi è portatore di altri doni, altre storie, altre esperienze.

Nell'atto di omaggio dei Magi, che aprono i loro scrigni ed offrono i propri doni, possiamo leggere il frutto del cammino ecumenico: nello scambio dei doni che lo Spirito ha fatto a ciascuno di noi e alle nostre chiese tutti ci arricchiamo, tutti cresciamo nella

conoscenza di Cristo e nel senso di unità del genere umano.

La commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso invita tutte le persone di buona volontà e le comunità della nostra Arcidiocesi ad unirsi alla preghiera per l'unità delle chiese cristiane che salirà, in questi giorni, da tutta l'ecumene. Invita inoltre alla Veglia diocesana di preghiera che si svolgerà VENERDI' 21 GENNAIO alle ore 21.15 in Cattedrale e sarà presieduta dall'Arcivescovo Piero Coccia.

### **Preghiera ecumenica**

O Signore Dio, illumina il nostro cammino con la luce di Cristo che ci precede e ci conduce. Illuminaci e dimora in noi. Guidaci a scoprire la piccola mangiatoia del nostro cuore, ove una grande luce è ancora sopita. Creatore della luce, ti ringraziamo per il dono della Stella senza tramonto, Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Fa' che Egli sia da noi accolto come faro nel nostro pellegrinaggio. Sana le nostre divisioni e portaci più vicini alla Luce, perché possiamo trovare in lui la nostra unità. Amen.

La commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

## UFFICIO PASTORALE FAMILIARE

ARCIDIOCESI DI PESARO

*Ufficio Pastorale Familiare*

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: [pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it](mailto:pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 5 maggio 2022

### INSIEME PER LA FAMIGLIA

In occasione della Festa Mondiale delle Famiglie 2022, gli Amici del Sindacato delle Famiglie, assieme a Ufficio di Pastorale familiare dell'Arcidiocesi di Pesaro, ACLI della Provincia di Pesaro e Urbino, Azione Famiglie Nuove, Centro di Aiuto alla Vita di Pesaro, CIF comunale e provinciale di Pesaro, Movimento per la Vita di Fano, Movimento sacerdotale Mariano, Scienza & Vita di Pesaro Fano e Urbino, propongono lo spettacolo "ANCHE I SANTI HANNO I BRUFOLI", di e con Giovanni Scifoni, noto attore e regista romano.

È un racconto giullaresco dove l'attore, accompagnato dagli strumenti di Davide Vaccari e Maurizio Picchiò, prende in prestito le vite e le opere di quattro grandi personaggi: San Giovanni Bosco, Sant'Agostino, San Giovanni di Dio, Santa Francesca Romana, e assieme a loro ripercorre quei racconti dimenticati che le nostre nonne, quasi come un rito, erano solite raccontare mentre compivano, nella quotidianità, le faccende domestiche.

Giovanni Scifoni ci presenta così la figura dei Santi, "*... persone come noi, ma a volte strane, sembra che Dio lo faccia apposta si sceglie quelle peggiori per compiere le sue grandi opere, e forse lo fa apposta, per rendere evidente che sicuramente è merito Suo. Spesso i santi sono persone senza qualità, senza talento, che ricevono una proposta: vuoi fare questa cosa? Non sei capace di farla e sicuramente sarà un disastro. Ti va? Il santo è colui che risponde: se ci sei Tu mi va.*" L'evento si terrà il 1 giugno alle ore 21:00 presso il Teatro Sperimentale di Pesaro, biglietto d'ingresso € 12.

La Commissione per la Pastorale familiare

## UFFICIO PER LA PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E DEGLI ORATORI

ARCIDIOCESI PESARO

*Ufficio Pastorale Giovanile,*

*Vocazionale e degli Oratori*

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: [cpg@arcidiocesipesaro.it](mailto:cpg@arcidiocesipesaro.it)

[vocazioni@arcidiocesipesaro.it](mailto:vocazioni@arcidiocesipesaro.it)

[pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it](mailto:pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 17 febbraio 2022

All'Arcivescovo  
Ai Presbiteri, Diaconi  
e alle Comunità religiose

Carissimi,

come ogni anno desideriamo farVi dono del libretto che integra le invocazioni e intercessioni della liturgia delle ore con preghiere vocazionali suddivise per i vari momenti dell'anno liturgico.

Questo “strumento” viene messo a disposizione dall'Ufficio Nazionale Vocazioni CEI utile per favorire la preghiera che ogni giorno la Chiesa fa salire al Padre per il dono di nuove e sante vocazioni alla vita presbiterale, religiosa, missionaria, consacrata e familiare.

La 59° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni si svolgerà il prossimo 8 maggio e avrà come tema “Fare la storia” (Fratelli tutti, 116). Ulteriore materiale sarà inviato nei prossimi mesi. Per chi volesse approfondire o avere informazioni al riguardo consigliamo di andare sul sito dell'Ufficio Nazionale per le Vocazioni della CEI cliccando sul link qui di seguito: <https://vocazioni.chiesacattolica.it/>

La situazione delle vocazioni nel nostro territorio, come del resto un po' ovunque, vive un momento di particolare crisi accentuata dal perdurare della pandemia. Molti dei nostri giovani hanno “accusato il colpo” e anche coloro che si fanno accompagnare in un cammino di discernimento risentono degli effetti di questi due anni faticosi a livello fisico e psicologico.

Per questi motivi e in obbedienza al comando del Signore che ci chiede di pregare per il dono di “operai nella messe” (cfr. Mt 9, 38), continuiamo a sostenerci vicendevolmente con la preghiera nella quale Vi chiediamo di ricordare il nostro seminarista Matteo e i religiosi in formazione che provengono dalla nostra Arcidiocesi.

Dopo alcuni anni di rinvii è prevista la Veglia di preghiera regionale in occasione della Solennità dell'Annunciazione a Loreto (AN). Il programma è da confermare e maggiori informazioni saranno date i prossimi giorni.

Lo svolgimento della Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni dipenderà dalle direttive governative e della CEI sul perdurare, o meno, dello stato di emergenza: vi terremo aggiornati. Grazie per la collaborazione e Buona Quaresima!

Don Valerio Rastelletti e l'equipe di Pastorale vocazionale

ARCIDIOCESI PESARO  
*Ufficio Pastorale Giovanile,  
Vocazionale e degli Oratori*  
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro  
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422  
e-mail: [cpg@arcidiocesipesaro.it](mailto:cpg@arcidiocesipesaro.it)  
[vocazioni@arcidiocesipesaro.it](mailto:vocazioni@arcidiocesipesaro.it)  
[pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it](mailto:pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 16 maggio 2022

### **DON GIUSEPPE FABBRINI “CITTADINO DELL’ANNO”**

Un sacerdote molto stimato don Giuseppe Fabbrini. Un parroco profondamente amato dalla sua comunità.

La stessa che giovedì 12 maggio, nel sempre suggestivo Salone Metaurense della Prefettura, lo ha acclamato “cittadino dell’anno”, durante la cerimonia di premiazione dell’annuale Concorso organizzato da “Il Resto del Carlino”, che lo ha visto primo classificato tra le tante candidature di personalità pesaresi proposte.

Don Giuseppe, che si è dichiarato onorato di ricevere tale riconoscimento dalle mani del Prefetto Tommaso Ricciardi, alla presenza di numerosissime autorità civili e militari e di tutta la redazione del giornale, guidata dal caposervizio Roberto Fiaccarini, ha spiegato il valore di questa premiazione.

**Che significato ha la candidatura di un sacerdote al titolo di “cittadino dell’anno”?**

In realtà l’iniziativa, edita da anni, ha posto spesso tra i candidati un sacerdote della Diocesi; cosa interessante, non solo perché presuppone che anche questa figura sia significativa per un territorio, ma anche perché, se è vero che la patria di tutti è nei cieli, abbiamo il dovere di vivere da ‘cittadini’ sulla terra, motivati dall’Incarnazione del Figlio di Dio.

**Per quale ragione è stato dato a te questo riconoscimento?**

La motivazione è l’attività che svolgo con gli Oratori dell’arcidiocesi. Più che premiare me o un singolo, perciò, i votanti hanno voluto sottolineare soprattutto la valenza di tutta la comunità oratoriana: così leggo il riconoscimento.

**Che cosa rappresenta l’esperienza degli Oratori per la Chiesa e per la comunità civile?**

Era proprio don Bosco che pensava all’Oratorio come luogo in cui le giovani generazioni si formassero per essere “onesti cittadini e buoni cristiani”.

La Comunità cristiana, educata dal Vangelo e dai valori umani, si fa educatrice e l’Oratorio è via educativa, attenzione alle più giovani generazioni. Quella degli Oratori è una pastorale che ci fa vivere l’educazione non come funzione (se così fosse, avrebbe valore solo ciò che ‘funziona’), ma come accompagnamento. Proprio per questo i giovani sono protagonisti e gli adulti li affiancano, li accompagnano, svolgendo verso di loro un servizio. Così come gli educatori giovani, ormai ‘esperti’ di vita oratoriana, accompagnano i più giovani. In tal modo l’Oratorio si rigenera.

Un particolare dei nostri Oratori parrocchiali è l'accoglienza di persone con disabilità. Siamo consapevoli infatti che l'inclusione è soprattutto modificazione della cosiddetta normalità perché nella differenza coglie sempre una ricchezza.

**A chi dedichi questo momento?**

Poiché conosco l'impegno per l'Oratorio di molti confratelli e conosco anche gli animatori e gli educatori che nel tempo formiamo permanentemente, dedico questo riconoscimento proprio a loro. Soprattutto a quegli animatori ed educatori con disabilità che, accompagnati nelle proprie capacità e abituati ad operare in équipe, svolgono in Oratorio il loro servizio.

a cura di Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO  
**Ufficio Comunicazioni Sociali,  
Cultura e Stampa**  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 30 maggio 2022

## **INIZIO ATTIVITÀ DEGLI ORATORI: INTERVISTA A DON GIUSEPPE FABBRINI**

Sta per iniziare l'attività estiva di 21 dei 24 oratori presenti nella nostra arcidiocesi, che, a partire dal 6 giugno, coinvolgeranno, come fruitori, circa 4000 ragazzi delle scuole primarie e secondarie di I° grado e, come educatori o animatori, 1500 giovani. Una realtà imponente, che tutti gli anni, prima della pandemia, si ritrovava a fare festa al Parco Miralfiore per la tradizionale Giornata di "Oratorinsieme".

Per motivi prudenziali, anche quest'anno la Giornata è stata sospesa dall'apposito Ufficio diocesano guidato da don Giuseppe Fabbrini, che tuttavia ha deciso di organizzare – per venerdì 3 giugno, alle ore 19.00, nel campo da calcio della Parrocchia di Loreto – un incontro degli educatori e degli animatori con il nuovo Arcivescovo Sandro Salvucci, per presentargli il tema e le attività dell'estate incipiente.

**Don Giuseppe, gli oratori sono fioriti nella nostra arcidiocesi, che pure non aveva mai avuto una tradizione in questo senso. Come è accaduto?**

L'impulso è stato dato, quattordici anni fa, da mons. Piero Coccia, il quale è stato come un tessitore, perché ci ha invitati, innanzitutto, a prendere coscienza di questa realtà e del suo valore educativo; poi ha istituito l'Ufficio Pastorale Oratori, spronando i responsabili a coinvolgere gradualmente le parrocchie più sensibili, puntando sempre sulla formazione.

**Chi sono gli educatori e gli animatori?**

Il segreto è formare delle équipe educative costituite da un educatore esperto, un buon animatore e un aiuto animatore più giovane. Già dalla terza media, chi ha fatto l'esperienza dell'oratorio e ha avuto un'opportuna formazione di base può cominciare ad essere aiuto animatore, perché noi crediamo nel valore della "restituzione": quanto ho acquisito lo dono. Questo passaggio, almeno nelle parrocchie più strutturate, è naturale. Va sottolineato che l'oratorio è il luogo specifico dei giovani. Gli adulti ci sono e rappresentano, con la loro esperienza, un punto di riferimento, una sicurezza. Ma gli adulti sono al servizio dei giovani e quindi li devono ascoltare e lasciare liberi, anche quando scombinano schemi preconfezionati. Se gli adulti sono troppo invadenti, l'oratorio non parte.

**Quali attività si svolgono in oratorio?**

Lo stile dell'oratorio è l'animazione e quindi si tratta di "dare anima", cioè valore educativo, a tutto ciò che fa interagire i suoi fruitori. Può essere un gioco, un laboratorio, un'espressione artistica (teatro, canto, danza, musica ecc.), però tutto deve avere un significato. Ad esempio, non si fa calcio per preparare una squadra a livello agonistico, ma per la sua funzione educativa. Papa Francesco, nel messaggio inviatoci per i 10 anni di "Oratorinsieme", ha definito l'oratorio "scuola e palestra di vita": e l'oratorio

lo è, soprattutto dal punto di vista relazionale, ripercuotendosi positivamente sulla vita di ogni giorno.

**Si sa che, terminato il percorso dell'iniziazione cristiana, molti ragazzi abbandonano la parrocchia. L'oratorio può essere una proposta? Che rapporto c'è tra catechismo e oratorio?**

L'ideale sarebbe che i catechisti dilatassero la loro esperienza a quella dell'oratorio. Il catechismo è la via privilegiata per introdurre i bambini e i ragazzi alla fede e l'oratorio permetterebbe loro di fare esperienza attraverso le varie attività. Il catechismo perderebbe così la sua impostazione "scolastica" per assumerne una più esperienziale e attrattiva.

**L'oratorio, per sua natura, ha anche un valore inclusivo, di valorizzazione delle differenze. Qual è la vostra esperienza?**

Nel nostro oratorio accogliamo ragazzi con disabilità con un duplice scopo. Innanzitutto che la cosiddetta "normalità" impari a valorizzare la ricchezza dell'alterità: abbiamo avuto, ad esempio, un cieco che ha insegnato il metodo Braille e un sordo che ha insegnato il linguaggio dei segni. L'altro scopo è che anche i ragazzi con disabilità, abituati a lavorare in équipe, diventino animatori e aiuto educatori.

**Vivendo un rapporto così stretto con tanti giovani, come appaiono i giudizi spesso tanto negativi che circolano nelle analisi sociologiche?**

Molto parziali. In realtà i giovani sono creativi, fantasiosi e soprattutto disponibili, perché hanno bisogno di sentirsi utili, valorizzati e di dare senso e prospettiva alla loro vita. Hanno bisogno di proposte educative forti.

a cura di Paola Campanini

**ARCIDIOCESI DI PESARO**  
**Ufficio Comunicazioni Sociali,**  
**Cultura e Stampa**  
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro  
Tel. 072130043 Fax 072132422  
e-mail: [ucs@arcidiocesipesaro.it](mailto:ucs@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 6 giugno 2022

## **INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO SANDRO CON GLI EDUCATORI E GLI ANIMATORI DELL'ORATORIO**

*“La chiamata dei vostri parroci è la stessa che Gesù rivolge, fissandoli in volto, a Simone, Andrea, Giacomo, Giovanni: ho bisogno di voi, seguitemi! E voi, come quei pescatori, avete risposto: eccomi, ci sono, vale la pena seguire questo uomo che ci ha guardato con amore e ci ha presi sul serio”.*

L'arcivescovo Sandro ha subito chiarito – venerdì scorso – la vera origine e la vera natura dell'oratorio alle centinaia di giovani educatori ed animatori che erano convenuti con i loro parroci, guidati da don Giuseppe Fabbrini, nel campo sportivo di S. Maria di Loreto per presentare i temi dell'anno, ricevere il “mandato” ed essere benedetti. Guidare e animare un oratorio, infatti, non significa soltanto offrire un servizio alle famiglie, prendersi cura dei più piccoli e dei più giovani, ascoltarli, prestare loro attenzione: attività pure in sé generose e ammirevoli, perché implicano un uscire da sé, lasciare il proprio comodo divano, la spiaggia, la playstation, il Nintendo, per donarsi agli altri.

Più radicalmente, però, scegliere di lavorare in oratorio significa “decidere di essere il volto giovane della Chiesa” e perciò lasciarsi educare da Gesù Maestro e accompagnare i più piccoli a comprendere quanto Gesù fa e dice per il bene di ciascuno.

L'impegno che si assume, perciò, è solenne e va preso in libertà: per questo l'arcivescovo ha voluto che i giovani si alzassero tutti in piedi e pronunciassero il loro “sì, lo voglio” con voce alta e decisa.

*“È ragionevole comunque – ha sottolineato ancora don Sandro – porsi la domanda di Pietro, il quale, avendo seguito Gesù da un po' di tempo, gli chiede: che cosa ne avremo in cambio? Così anche voi giovani oggi dovete domandarvi: vale la pena fare questa scelta? Quale vantaggio, quale convenienza ne ricevete?”*

La promessa di Gesù è altissima: il centuplo quaggiù. L'esperienza cioè di una felicità che è cento volte più grande di quella che potrebbero dare tutte le cose del mondo: è la felicità di essere una comunità, di condividere momenti formativi e ricreativi; di sentirsi amati e di imparare ad amare in tutte le circostanze della vita, che così si rivelano profondamente unite.

L'arcivescovo ha augurato a tutti i giovani di fare questa esperienza e ha promesso di essere fedele all'impegno di andare a trovarli in tutti gli oratori, per vederli sul campo insieme ai bambini e benedirli lì dove sono.

*“C'è tanta bellezza nella Chiesa di Pesaro – ha poi commentato sulla base delle sue prime conoscenze – e per coglierla, uno sguardo esterno è più facilitato, perché spesso dal di dentro si intravede solo ciò che affatica”.*

A volte capitano curiose “coincidenze”: sopra quella folla festosa di giovani che cantavano, ballavano e mangiavano la pizza, si è aperto un bellissimo arcobaleno. Un “segno” che anche il cielo partecipava della gioia di quell’incontro e imprimeva, con quel suggello, la sua benedizione.

Paola Campanini

## UFFICIO PER LA PASTORALE SANITARIA

ARCIDIOCESI PESARO

*Ufficio Pastorale Sanitaria*

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: [pastoralesanitaria@arcidiocesipesaro.it](mailto:pastoralesanitaria@arcidiocesipesaro.it)

Pesaro, 14 febbraio 2022

### XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

*“Ringrazio profondamente le persone impegnate nella Pastorale Sanitaria, ad iniziare dal direttore padre Aldo Marinelli, che visitano i malati, portano la comunione, vengono in aiuto nelle necessità anche materiali di tante persone sole. E ringrazio anche gli operatori sanitari della nostra Azienda Ospedaliera Marche Nord, stasera così numerosamente e autorevolmente rappresentata. Avere un presidio ospedaliero è un dono immenso e se pensassimo a quei popoli che in territori lontani non hanno la benché minima struttura sanitaria, dovremmo continuamente essere grati al Signore, invece di lamentarci sempre per quello che non va”.*

Si è aperta con questo saluto riconoscente dell’Arcivescovo Piero Coccia la celebrazione, svoltasi venerdì scorso in Cattedrale, della Giornata Mondiale del Malato, istituita trent’anni fa da Giovanni Paolo II. *“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”* era il tema della giornata. Misericordia: quell’atteggiamento del cuore, che si fa prossimo alle miserie – e l’infermità è una di esse – di chi ci sta accanto. Le malattie, ha detto l’Arcivescovo, non sono tutte guaribili, ma tutte sono curabili, se “cura” significa non solo somministrazione di farmaci, ma anche relazione, servizio, comunicazione di speranza. La Chiesa, nel corso dei secoli, ha fondato tanti luoghi di cura per assistere malati di ogni genere, soprattutto i più indigenti. E tanti missionari hanno accompagnato l’annuncio del Vangelo con la costruzione di ospedali e dispensari. Anche la nostra arcidiocesi sostiene diverse strutture sanitarie, nelle quali operano persone qualificate e competenti, ma anche desiderose di alleviare quella solitudine in cui fa sprofondare la sofferenza: perché quando si sperimenta la malattia, il cuore si appesantisce, la paura cresce e la domanda di senso si fa più urgente.

*“Il Vangelo ci ha raccontato la guarigione di un sordomuto da parte di Gesù, ha aggiunto mons. Coccia. Dobbiamo pregare affinché il Signore guarisca anche la nostra sordità e il nostro mutismo, rendendoci capaci di ascoltare l’invocazione che viene dai sofferenti e di annunciare con la nostra presenza la Sua vicinanza di Padre”.*

## NELLA CASA DEL PADRE

### **Signoretti sac. Giuseppe**

Nato a Tavullia il 26 aprile 1934, è ordinato Sacerdote il 28.06.1959 nella Basilica Cattedrale di Pesaro.

L'anno seguente diventa titolare del Beneficio Parrocchiale di Montegaudio cui, nel 1965, viene unita nella forma "*aeque principali*" la Parrocchia di Monte Santa Maria. Nel 1971 è Membro Permanente della Commissione per i beni ecclesiastici e nel 1972 è Consigliere della Seconda Sezione del Consiglio Amministrativo Diocesano per un triennio. Il 20.11.1976 è eletto Membro del Consiglio Presbiterale Diocesano per il triennio 1976-1979 e dal 1° gennaio 1979 è Segretario e Consulente artistico della Nuova Commissione Diocesana per l'Arte Sacra.

Nel 1984 gli viene affidato l'incarico di Economo Diocesano che egli svolge con impegno e grande responsabilità fino al 2008. Tale Ufficio lo impegna in tante altre mansioni collaterali, tra le quali quella (dal 25.10.1985) di Presidente del 1° Consiglio di Amministrazione dell'I.D.S.C., di Membro del Consiglio dell'ente morale denominato "Opera di Religione della Diocesi di Pesaro", di Membro (dal 1990) dei Consigli Presbiterale e Pastorale Diocesani "ratione officii" e dal 21.06.1995 quella di Legale Rappresentante dell'Ente Seminario Vescovile di Pesaro.

Con il Vescovo Bagnasco, il 02.02.2000, pur restando Parroco a Montegaudio, accetta l'impegno di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Babbucce di Tavullia; il 01.06.2001 è eletto Membro del Gruppo di Lavoro Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa. Il 01.05.2003, è confermato per un quinquennio Consulente dell'Ufficio Arte Sacra e Beni Culturali, incarico confermatogli in data 07.06.2004 dall'Arcivescovo Mons. Piero Coccia assieme – razione officii – a quello di Membro del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Il 1°.12.2006, da Amministratore Parrocchiale diviene Parroco della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Babbucce di Tavullia ed il 1°.12.2006 è trasferito dall'Ufficio di Parroco della Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Montegaudio all'Ufficio di Parroco in Solido della Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Tavullia.

Il 1°.03.2008, nonostante abbia dato le dimissioni dall'incarico di Economo, resta Membro del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Affari Economici.

Il 01.06.2010, da Parroco in solido diviene Parroco della Parrocchia S. Lorenzo Martire in Tavullia. In data 25.03.2014 è nominato Canonico della Cattedrale con il titolo di S. Matteo.

Ormai affaticato ed anche debilitato, il 30.06.2015, è sollevato dagli Incarichi Pastoral, a far luogo dal 1° luglio 2015. Sopraffatto da diversi problemi fisici, nel marzo 2022, viene ricoverato presso la Clinica di Morciano di Romagna da dove, il giorno 08.04 s.a., è chiamato alla Casa del Padre.

Nella chiesa parrocchiale di Tavullia (PU), lunedì 11 aprile, alle ore 15.00 viene celebrata la S. Messa di Commiato presieduta dall'Amministratore Apostolico S. E. Mons. Piero Coccia il quale, alla presenza di molti sacerdoti religiosi e diocesani e di numerosi fedeli, nell'omelia, dopo aver affermato di avergli fatto visita poche

settimane prima e di averlo trovato sofferente, ma pieno di fede, ne ha esaltato la disponibilità e l'assiduità nella dedizione al bene della Diocesi e della Chiesa senza mai curare gli interessi personali, ma premurandosi scrupolosamente solo di quelli della comunità cristiana, che ha sempre amato come ha sempre amato il Signore e la Madonna. Inoltre, unanime è il riconoscimento per la sua passione verso il decoro delle cose sacre e delle opere artistiche conservate nelle singole chiese diocesane, in particolare è memorabile la sua vana lotta per la fruizione dei due strati di litostrotti rinvenuti nella Cattedrale.

# INDICE

## DOCUMENTI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

- Omelia del Santo Padre Francesco nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio - 1° gennaio 2022 ..... 3
- Messaggio del Santo Padre Francesco per la 56ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali - 24 gennaio 2022..... 6
- Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXX Giornata Mondiale del malato - 11 febbraio 2022..... 10
- Omelia del Santo Padre Francesco in occasione della Celebrazione della Penitenza e dell' Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria 25 marzo 2022 ..... 13
- Omelia del Santo Padre Francesco in occasione del suo viaggio a Malta 3 aprile 2022..... 16

## DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Comunicato finale del Consiglio Permanente della C.E.I. - 27 gennaio 2022 .... 19
- Messaggio per la 44ª Giornata Nazionale per la Vita, 6 febbraio 2022 ..... 25
- Comunicato finale del Consiglio Permanente della C.E.I. - 23 marzo 2022..... 27
- Comunicato finale 76ª Assemblea Generale della C.E.I. - 25 maggio 2022 ..... 33

## DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

- Verbale della riunione della C.E.M. - 1 dicembre 2021 ..... 40
- Verbale della riunione della C.E.M. - 19 gennaio 2022 ..... 44
- Verbale della riunione della C.E.M. - 16 marzo 2022..... 47
- Verbale della riunione della C.E.M. - 10 maggio 2022..... 53

## ATTI DI S.E. MONS. PIERO COCCIA

- OMELIE
  - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia nella Solennità di Maria SS. Madre di Dio - 1° gennaio 2022 ..... 57
  - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione del centenario della nascita del Servo di Dio don Luigi Giussani - 12 febbraio 2022..... 60
  - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione delle esequie di don Giuseppe Signoretti - 11 aprile 2022..... 62
  - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione della Messa Crismale 13 aprile 2022 ..... 64
  - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione della solenne celebrazione in “Coena Domini” - 14 aprile 2022 ..... 67
  - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione della Santa Pasqua 17 aprile 2022 ..... 70
  - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione della Messa di saluto alla comunità cristiana a conclusione del suo ministero episcopale 23 aprile 2022 ..... 72

▪ Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione della Ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Sandro Salvucci - 1° maggio 2022.....	75
• MESSAGGI, LETTERE, INTERVISTE, ALTRO	
▪ Intervista a S. E. Mons. Piero Coccia in occasione della nomina ad Amministratore Apostolico dell’Arcidiocesi di Pesaro - 14 marzo 2022.....	77
▪ Messaggio dei Vescovi della Metropolia in occasione della Santa Pasqua 17 aprile 2022 .....	79
• DECRETI E NOMINE	
▪ Elenco .....	80

## **ATTI DI S.E. MONS. SANDRO SAVUCCI**

• OMELIE	
▪ Omelia di S. E. Mons. Sandro Salvucci in occasione della Solennità del Corpo e del Sangue del Signore - 19 giugno 2022 .....	82
▪ Omelia di S. E. Mons. Sandro Salvucci in occasione dell’incontro delle Famiglie della Metropolia - 26 giugno 2022 .....	84
• MESSAGGI, LETTERE, INTERVISTE, ALTRO	
▪ Saluto di S. E. Mons. Sandro Salvucci alla comunità in occasione della sua Ordinazione Episcopale e dell’inizio del suo Ministero Pastorale nella Chiesa di Pesaro - 1° maggio 2022.....	87
▪ Intervento di S. E. Mons. Sandro Salvucci in occasione della richiesta di suicidio assistito di Fabio Ridolfi - 21 maggio 2022.....	89
▪ Comunicato di S. E. Mons. Sandro Salvucci in occasione della intitolazione a Padre Pietro Damiani dei giardini pubblici della Calata Caio Duilio - 3 giugno 2022 .....	91
▪ Meditazione di S. E. Mons. Sandro Salvucci al termine della processione del Corpus Domini - 19 giugno 2022 .....	92
• DECRETI E NOMINE	
▪ Elenco .....	93
• RELAZIONE ESPLICATIVA .....	95

## **COMUNICAZIONI DEL VICARIO GENERALE**

• Lettera ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai Religiosi e alle Religiose dell’Arcidiocesi di Pesaro - 11 gennaio 2022 .....	98
• Lettera ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai Religiosi e alle Religiose dell’Arcidiocesi di Pesaro - 24 febbraio 2022.....	101
• Lettera i parroci e alle Comunità dei Religiosi e delle Religiose 1 marzo 2022.....	104
• Lettera ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai Religiosi e alle Religiose dell’Arcidiocesi di Pesaro - 7 aprile 2022.....	105
• Lettera ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano - 15 aprile 2022.....	108
• Lettera ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai Religiosi e alle Religiose dell’Arcidiocesi di Pesaro - 6 maggio 2022 .....	109

## **ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DIOCESANI**

- **CONSIGLIO DEI VICARI**
  - Verbale della riunione del 14 febbraio 2022..... 113
  - Verbale della riunione del 28 maggio 2022..... 116
- **CONSIGLIO PASTORALE**
  - Saluto del Consiglio Pastorale a S. E. Mons. Piero Coccia  
per la conclusione del suo ministero episcopale nell'Arcidiocesi  
di Pesaro - 23 aprile 2022..... 119
- **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI**
  - Verbale della riunione del 21 febbraio 2022..... 120
  - Verbale della riunione del 6 aprile 2022..... 123
  - Verbale della riunione del 24 maggio 2022..... 126

## **ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PASTORALI**

- **UFFICIO CARITAS**
  - Comunicato Stampa - 29 gennaio 2022..... 131
  - Lettera ai parroci - 1 marzo 2022..... 132
  - Lettera ai parroci - 5 maggio 2022..... 133
  - Comunicati Stampa - 25 maggio 2022..... 134
- **UFFICI CATECHISTICO E LITURGICO**
  - Lettera del direttore dell'Ufficio Catechistico - 14 gennaio 2022..... 137
  - Scheda informativa Corso di preparazione alla Cresima  
per giovani adulti - 14 febbraio..... 139
- **UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT**
  - Giornata mondiale della Pace - 1 gennaio 2022..... 140
  - Festa di San Giovanni Bosco nella Parrocchia di Osteria Nuova  
31 gennaio 2022..... 142
  - Giornata Mondiale della Vita Consacrata - 7 febbraio 2022..... 143
  - Giornata Nazionale per la Vita - 7 febbraio 2022..... 144
  - Centenario della nascita di don Luigi Giussani - 14 febbraio 2022..... 146
  - Incontro dei moderatori e dei segretari dei gruppi sinodali  
14 febbraio 2022..... 147
  - Centenario della nascita di Mons. Gaetano Michetti - 7 marzo 2022..... 149
  - Comunicato Ordinazione nuovo Arcivescovo Sandro Salvucci  
19 marzo 2022..... 150
  - Atto di Consacrazione alla Madonna per la pace - 28 marzo 2022..... 151
  - Festa del Ringraziamento del Rinnovamento nello Spirito  
4 aprile 2022..... 153
  - Prime Confermazioni di S. E. Mons. Sandro Salvucci - 9 maggio 2022..... 155
  - Visita dell'Arcivescovo Sandro alla Nuova Scuola - 16 maggio..... 157
  - Incontro dell'Arcivescovo Sandro con le Scuole - 6 giugno 2022..... 159
  - Incontro dell'Arcivescovo Sandro con la comunità "L'Imprevisto"  
26 giugno 2022..... 161

- UFFICIO PER L'ECUMENISMO E PER LA PASTORALE DEL LAVORO
  - Veglia diocesana di preghiera per l'Unità dei Cristiani  
10 gennaio 2022..... 163
- UFFICIO PER LA PASTORALE FAMILIARE
  - Comunicato “Insieme per la Famiglia” - 5 maggio 2022 ..... 165
- UFFICIO PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E DEGLI ORATORI
  - Lettera del direttore della Pastorale Vocazionale - 17 febbraio 2022 ..... 166
  - Intervista a don Giuseppe Fabbrini “Cittadino dell’anno”  
16 maggio 2022 ..... 168
  - Intervista a don Giuseppe Fabbrini “Inizio attività degli oratori”  
30 maggio 2022 ..... 170
  - Incontro dell’arcivescovo con gli educatori e gli animatori degli oratori  
6 giugno 2022 ..... 172
- UFFICIO PASTORALE SANITARIA
  - XXX Giornata Mondiale del Malato - 14 febbraio 2022 ..... 174

### **NELLA CASA DEL PADRE**

- Sac. Giuseppe Signoretta ..... 175

A cura degli Uffici  
 Comunicazioni Sociali, Cultura e Stampa e Cancelleria Vescovile  
 Via Gioacchino Rossini, 62  
 61121 Pesaro  
 Tel.: 0721.30043 – Fax 0721.32422

ucs@arcidiocesipesaro.it  
 cancelleriavescovile@arcidiocesipesaro.it  
 info@arcidiocesipesaro.it

<http://www.arcidiocesipesaro.it>